

3.4 - PROGRAMMA N.° 14 - GESTIONE DEL PERSONALE, STIPENDI

N° 1 PROGETTO NEL PROGRAMMA

Assessore: DANIELA CIARONI

3.4.1 – Descrizione del programma

Come già precisato negli anni precedenti, le attività previste nel presente programma riguardano servizi di staff e sono finalizzate al buon funzionamento della organizzazione dell'ente in funzione delle proprie competenze. Le attività ricomprese nel presente programma riguardano funzioni generali e di supporto agli Organi di Governo dell'Ente, ai vari Servizi dell'Amministrazione Provinciale e, in alcuni casi, agli altri Enti Locali operanti nel territorio di nostra competenza. In estrema sintesi le risorse assegnate permettono di:

- predisporre, liquidare e pagare ogni mese entro scadenze prestabilite il trattamento economico e contributivo di tutto il personale dipendente e degli amministratori;
- pagare l'I.R.A.P. relativa al personale dipendente;
- gestire il trattamento economico e contributivo dei lavoratori assimilati (co.co.co, borsisti, lsu);

Per quel che riguarda il trattamento giuridico del personale i risultati da conseguirsi nell'anno 2012 riguarderanno la gestione del personale in senso lato, ivi comprendendo:

- gestione delle problematiche giuridiche e contrattuali relative al rapporto di lavoro dipendente;
- gestione dati relativi agli istituti connesse alle presenze ed assenze dei dipendenti provinciali;
- supporto giuridico in ordine alle tematiche relative alla pianificazione e programmazione delle risorse umane (triennale ed annuale) e provvedimenti conseguenti;
- rapporti con le organizzazioni sindacali e verbalizzazioni delle riunioni, anche a livello di C.C.D.I;
- adeguamento dei regolamenti riguardanti il personale;

Specifici obiettivi del Servizio 2.1 – Gestione amministrativa delle risorse umane saranno:

- elaborazione della piattaforma del CCDI del personale dei livelli;
- applicazione degli istituti contrattuali previsti dallo strumento strategico e qualificato di valorizzazione del personale dipendente;
- mantenimento e sviluppo della collaborazione convenzionale con il Comune di Pesaro per la gestione associata degli stipendi;

3.4.2 – Motivazione delle scelte

La maggior parte delle attività che fanno capo al Servizio 2.1 deriva dall'adempimento di obblighi posti dalla normativa, nazionale e contrattuale nonché dalle scelte programmatiche dell'Amministrazione finalizzate al miglioramento dell'efficienza, efficacia economicità dell'agire amministrativo..

3.4.3 – Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

Non sono previste spese di investimento.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Si considerano quelli forniti a soggetti esterni all'Ente per attività di consulenza e di benchmarking.

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

Personale assegnato al servizio 2.1 Gestione amministrativa delle risorse umane.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Risorse strumentali già in carico ai servizi 2.1. e 2.2.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Piano assente.

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 14 - Gestione del personale, stipendi

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	4.665.024,39	4.665.024,39	4.665.024,39	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	682.996,83	682.996,83	682.996,83	
TOTALE (A)	5.348.021,22	5.348.021,22	5.348.021,22	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	18.738.512,82	18.295.972,07	18.295.972,07	
TOTALE (C)	18.738.512,82	18.295.972,07	18.295.972,07	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	24.086.534,04	23.643.993,29	23.643.993,29	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 14 - Gestione del personale, stipendi

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
24.086.534,04	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.086.534,04	28,58

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
23.643.993,29	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.643.993,29	32,25

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
23.643.993,29	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.643.993,29	32,34

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 01 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 14 - GESTIONE DEL PERSONALE E STIPENDI

Assessore: DANIELA CIARONI

3.7.1 - Finalità da conseguire:

3.7.1.1 - Investimento

Quelli attualmente in dotazione ed, eventualmente, nuovi compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Per quel che riguarda la gestione giuridica ed economica del personale non vi è erogazione di servizi di consumo in quanto trattasi di attività di staff orientate al soddisfacimento di esigenze interne all'ente a supporto dell'attività di amministratori e dipendenti.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Risorse strumentali già in possesso del Servizio 2.1.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Personale assegnato al servizio 2.1.

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Trattasi di adempimenti obbligatori derivanti da leggi nazionali e accordi contrattuali nazionali e decentrati riguardanti il trattamento economico e giuridico del personale dipendente nonché gli emolumenti spettanti agli organi di direzione politica. In particolare, occorre applicare a favore dei dipendenti provinciali non appartenenti alla separata area della dirigenza il contratto collettivo decentrato integrativo derivante dal C.C.N.L., con tutti gli adempimenti ad esso connessi, con particolare riferimento alla determinazione delle norme per una analitica corresponsione del salario accessorio. Gli ulteriori atti strategici più rilevanti sono rappresentati:

- dal mantenimento e sviluppo di una collaborazione convenzionale con il Comune di Pesaro per la gestione in maniera associata dell'elaborazione degli stipendi del personale dipendente;
- dalla rideterminazione della dotazione organica dell'ente nell'ambito di un contesto normativo estremamente rigido, determinato dal decreto legge n. 78/2010 convertito con modificazioni nella legge 122/2010, dal D.L. 6/7/2011 n. 98, dal D.L. 13/8/2011 n. 138 convertito nella legge 148/2011 e dal D.L. 6/12/2011 n. 201;
- pianificazione di azioni positive finalizzate al miglioramento della professionalità e dell'immagine dell'ente, sia nei rapporti interni che esterni;

L'azione dell'amministrazione è, comunque, orientata al massimo contenimento della spesa del personale e nel contempo alla motivazione e valorizzazione di quello già in servizio nell'ente tramite processi di formazione e riorganizzazione, con l'utilizzo delle possibilità previste in proposito dai Contratti collettivi nazionali di lavoro. Il contenimento in senso lato della spesa comporta, anche, l'analisi dei singoli procedimenti amministrativi per addivenire ad una loro semplificazione. Le scelte di cui sopra sono

riconducibili alla necessità di tradurre in atti concreti e coerenti l'elemento caratterizzante del processo riformatore, che tende a rivalutare l'importanza dei percorsi operativi e che presta attenzione alla dinamica dell'organizzazione, cercando di misurare e di promuovere la produzione di valore aggiunto nelle pubbliche amministrazioni. I programmi di lavoro proposti, in buona sintesi, ipotizzano una struttura operativa dinamica, in grado di conseguire, in modo equilibrato, due macro dimensioni: quella amministrativa e quella dell'innovazione organizzativa e dei piani di sviluppo della “risorsa umana”, in modo da realizzare una “struttura reale” e di superare il concetto di “struttura formale”, ancora prevalente.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

14 - Gestione del personale, stipendi

01 - Gestione del personale e stipendi

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
24.086.534,04	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.086.534,04	28,58

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
23.643.993,29	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.643.993,29	32,25

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
23.643.993,29	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.643.993,29	32,34

3.4 - PROGRAMMA N.° 15 - SISTEMA INFORMATIVO PROVINCIALE E STATISTICO INFORMATIVO

N° 8 PROGETTI NEL PROGRAMMA

Assessore: TARCISIO PORTO

3.4.1 Descrizione del programma

Il programma si articola in una serie di interventi gestiti dal servizio Sistema Informativo e Statistico dell'Amministrazione Provinciale volti a favorire i processi di innovazione dell'Amministrazione Provinciale e della Pubblica Amministrazione Locale. Questi interventi di natura immateriale rientrano anche fra le iniziative messe in campo dal nuovo Piano Strategico "Provincia 2020" in fase di predisposizione da parte di questa amministrazione. Il processo di innovazione dei comuni del territorio e di gestione associata dei servizi informatici e di telecomunicazioni, in particolare dei piccoli comuni, è perseguito anche tramite il Centro Servizi Provinciale di Pesaro e Urbino a cui hanno aderito tutti i 60 Comuni del territorio provinciale. Il processo di rinnovamento in atto e lo sviluppo omogeneo del sistema delle autonomie locali di un territorio, oltre a migliorare i servizi prodotti dal sistema pubblico, contribuisce anche ad accrescere la competitività delle nostre imprese; tale processo può essere correttamente inquadrato in un piano dell'innovazione in cui siano presenti interventi orientati al miglioramento ed alla razionalizzazione del funzionamento dell'Amministrazione Provinciale, unitamente ad interventi tesi ad introdurre elementi di innovazione a favore degli enti locali, dei cittadini e delle imprese del nostro territorio. Su questo ultimo aspetto il programma prevede anche una serie di progetti volti alla riduzione del "digital divide" tramite la realizzazione della componente del Piano Telematico Regionale gestita dalla provincia e l'avvio di una serie di interventi volti ad utilizzare le tecnologie informatiche per favorire la copertura wireless a larga banda delle aree marginali del nostro territorio e per fornire un supporto alla crescita dell'economia rurale secondo le indicazioni del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) in fase di adozione. Inoltre saranno attivati anche una serie di interventi tesi a rendere disponibili su diverse aree del nostro territorio una serie di Hot Spot Wi-Fi ad accesso gratuito ed integrati con la rete nazionale Free WI-FI Hot Spot a cui questa provincia ha aderito nel corso del 2011. Infine si conferma l'obiettivo di perseguire la creazione di un sistema dinamico della conoscenza del territorio basato sulla gestione unitaria e coordinata delle banche dati territoriali presso il servizio Sistema Informativo e Statistico e la loro diffusione tramite la rete telematica provinciale già in esercizio. La gestione di un sistema dinamico della conoscenza rappresenterà la base su cui lavorare per la messa a punto, in collaborazione con l'ISTAT, di un sistema di indicatori di misurazione del Benessere Equo Sostenibile (BES) il cui obiettivo è quello di monitorare l'efficacia e l'efficienza delle politiche di questa amministrazione e delle azioni perseguite con l'avvio del Piano Strategico "Provincia 2020"

3.4.2 Motivazioni delle scelte

Il programma prevede l'utilizzo estensivo delle tecnologie informatiche e di telecomunicazioni quale strumenti che permettono di realizzare una gestione razionale ed efficiente dei processi interni ed esterni sia

dell'Amministrazione Provinciale, sia degli enti del territorio provinciale. L'applicazione delle tecnologie ICT (Information e Communication Technology) ai processi amministrativi delle pubbliche amministrazioni, oltre a migliorarne il funzionamento, permette l'avvio di nuove forme di lavoro e di collaborazione basate sulla condivisione di informazioni ed esperienze fra i diversi soggetti istituzionali che fanno parte della stessa rete. La necessità di gestire in modo associato una serie di servizi comunali è stata riconfermata anche dalla recente manovra finanziaria prevista nella L.N. 122/2010 che ha imposto l'obbligo di una gestione associata dei servizi comunali per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Anticipando le scelte del legislatore, questa Amministrazione già nel corso del 2006 aveva costituito il CSTPU (Centro Servizi Territoriali Pesaro e Urbino) a cui avevano aderito 75 enti del territorio provinciale. Nell'ambito delle attività del CSTPU, oltre a garantire la gestione delle procedure e delle banche dati già informatizzate, nel corso del quinquennio 2006-2010 sono stati sviluppati o avviati una serie di progetti e di interventi che puntano favore il processo di cambiamento dei comuni. Questi progetti in gran parte sono stati sostenuti con risorse finanziarie esterne utilizzando tutti i bandi regionali, nazionali e/o europei a cui accedere per sviluppare i singoli progetti d'interesse territoriale. Alcuni dei progetti più significativi hanno riguardato: la gestione delle banche dati territoriali comunali in particolare le banche dati catastali (progetto ELI-CAT), la valutazione della qualità dei servizi erogati (progetto IQUEL), la gestione dei servizi di comunicazione dati e voce basati sull'utilizzo delle reti informatiche (progetto MONTINET). A questi si sono aggiunti il finanziamento statale per il progetto CST-ALI, il finanziamento di due progetti di e-government a livello nazionale: MARIUS e MISI in cui la Provincia di Pesaro e Urbino è uno dei partner progettuali di riferimento e l'ultimo progetto Elistat, finanziato nel corso del 2010, a cui hanno aderito 42 province e di cui la Provincia di Pesaro e Urbino è uno dei 6 enti sviluppatori per la parte relativa alla messa a punto dei sistemi di governo e di monitoraggio dei processi di carattere finanziario e tributario di livello provinciale e comunale. Nell'ambito delle attività in capo al CST, dal secondo semestre del 2007, il CST ha preso in carico anche la gestione della rete *wireless* denominata "Wirmont", realizzata dalla C.M. dell'Alto e Medio Metauro e che collega in modalità *wireless* 40 comuni delle aree interne. Questa rete è stata potenziata nel corso del 2009 ed oggi sono collegati in rete tutti i comuni e gran parte degli uffici comunali del nostro territorio. La presenza di questa e delle altre infrastrutture di comunicazione in fase di realizzazione permetterà anche di consolidare i progetti di "e-government" già attivati e di sviluppare nuove iniziative che puntino a rendere disponibili ai cittadini ed alle imprese del nostro territorio un maggior numero di servizi erogati tramite le reti telematiche e informatiche, favorendo nel contempo una gestione associata dei servizi comunali. Seguendo le indicazioni scaturite nell'ambito della cabina di regia che coordina gli interventi di sviluppo della banda larga, nel 2009 sono partiti i primi interventi relativi alla copertura in fibra ottica, mentre nel corso del 2011 si è proceduto alla conclusione della gara unica regionale per l'individuazione di un soggetto realizzatore e gestore unico della rete wireless coordinata dalla Provincia di Pesaro e Urbino per tutto il territorio regionale. L'avvio del progetto esecutivo di copertura delle aree marginali del territorio dovrà attuarsi nel corso del 2012. A questo primo intervento finanziato sui fondi POR seguiranno alcuni interventi di completamento già in fase di studio nel nuovo PSR. Tutti i progetti che fanno parte di questo

programma hanno anche come obiettivo collaterale la gestione integrata ed unificata delle banche dati territoriali al fine di creare un sistema dinamico di conoscenza del territorio. Da questo punto di vista il 2012 sarà anche caratterizzato dalla esecuzione del progetto pilota inserito nel Piano Statistico Nazionale relativo alla messa a punto di una serie di indicatori di BES (Benessere Equo e Sostenibile) in collaborazione con l'ISTAT nazionale.

3.4.3 - Finalità da conseguire:

3.4.3.1 Investimento

Non previsto

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Erogazione di servizi applicativi, di gestione delle comunicazioni via Internet/Intranet, di connettività, di supporto tecnico – informatico sia agli utenti interni all'Amministrazione Provinciale che agli utenti degli enti che hanno aderito al CSTPU: Comuni, Comunità Montane e gli altri utenti pubblici che hanno stipulato convenzioni operative con il CSTPU. Una piccola parte di servizi erogati dal CSTPU ai singoli comuni è affidata alla CSPA (Centro Servizi per la P.A.)

Erogazione di servizi provinciali e comunali *on-line*, tramite i portali provinciali e comunali, a favore dei cittadini e delle imprese del territorio provinciale.

Erogazione di servizi elaborativi a favore dei piccoli comuni;

Erogazione di servizi formativi, a favore dei dipendenti interni e dei dipendenti degli altri Enti

Erogazione di servizi formativi *on-line* tramite l'utilizzo della piattaforma di e-learning disponibile per scuole e cittadini.

Erogazione di servizi di consulenza sulle tematiche ICT,

Erogazione di servizi a supporto delle attività statistiche dei comuni;”.

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Le risorse attualmente impiegate nel programma sono 18 dipendenti di ruolo a tempo pieno e 4 dipendenti part-time. A carico dei progetti sono anche previsti i costi per l'utilizzo del personale Provinciale.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali previste nel programma riguardano l'impiego di hardware, software di base e applicativo e reti di trasmissione dati. Il servizio perseguirà, disponibilità finanziarie permettendo, anche nel 2012 la politica di aggiornamento progressivo del parco macchine, del software di base ed applicativo e delle reti informatiche già avviata nel corso dei precedenti anni.

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

15 - Sistema informativo provinciale e statistico informativo

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	14.000,00	14.000,00	14.000,00	
• PROVINCIA	23.700,00	23.700,00	23.700,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	215.000,00	195.000,00	165.000,00	
TOTALE (A)	252.700,00	232.700,00	202.700,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	180.000,00	180.000,00	180.000,00	
TOTALE (B)	180.000,00	180.000,00	180.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	303.300,00	298.300,00	304.300,00	
TOTALE (C)	303.300,00	298.300,00	304.300,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	736.000,00	711.000,00	687.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 15 - Sistema informativo provinciale e statistico informativo

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
736.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	736.000,00	0,87

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
711.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	711.000,00	0,97

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
687.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	687.000,00	0,94

3.7 PROGETTO N° 01 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 15 GESTIONE SISTEMA INFORMATIVO AMMINISTRATIVO E SVILUPPO PROGETTI INNOVATIVI

Assessore: TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire:

3.7.1.1 Investimento

Non previsto

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo:

Questo progetto prevede la gestione del parco macchine della sede centrale, delle sedi periferiche, delle sedi remote e di tutte le procedure amministrative informatizzate operanti:

- sui server di rete presenti a Pesaro in via Gramsci ;
- sui server di rete presenti a Pesaro in via Mazzolari ;
- sui server di rete presenti a Urbino in viale Commandino ;
- sui server di rete presenti nei centri per l'impiego di Pesaro;
- sui server di rete presenti nei centri per l'impiego di Fano;
- sui server di rete presenti nei centri per l'impiego di Urbino;
- sui singoli personal computer;
- sulla rete locale;
- sugli uffici remoti collegati in rete geografica;

A carico di questo progetto sono le spese di collegamento con gli uffici remoti e di funzionamento amministrativo della struttura e la gestione del sistema di comunicazione telefonico: centrale telefonica principale, sette centrali periferiche e il sistema telefonico voip asterisk. In questo progetto sono ricompresi anche gli interventi :

- manutenzione sui server centrali e sugli apparati di rete presenti nelle due sale macchine di via Gramsci 4 e via Mazzolari 4
- manutenzione sui server di backup presenti nella sede di via Gramsci 19
- manutenzione sui server e sugli apparati di rete presenti nel nodo tecnico di via Commandino a Urbino
- manutenzione sui server e sugli apparati di rete presenti in tutte le sedi dell'ente sia di Pesaro che di Fano e Urbino
- manutenzione su tutti i personal computer e periferiche collegate agli stessi presenti in tutti gli uffici provinciali
- monitoraggio dei sistemi informatici con avvisi e allarmi in caso di malfunzionamento
- gestione delle copie di sicurezza di tutti i dati presenti nei server di rete
- gestione e aggiornamento degli antivirus nei server di rete e in tutti i computer provinciali
- gestione della posta elettronica di tutti gli utenti provinciali
- assistenza ai dipendenti sia direttamente sul posto di lavoro che in teleassistenza

- procedure di acquisto, di consegna e collaudo del materiale informatico
- predisposizione della documentazione riguardante la privacy e il trattamento dei dati
- manutenzione delle centrali telefoniche e di tutte le apparecchiature telefoniche presenti in tutte le sedi provinciali
- configurazione delle funzionalità degli interni telefonici, del piano di numerazione e delle connessioni con le centrali remote

Per la parte statistica si prevede erogazione di servizi di raccolta dati, di costituzione di banche dati statistiche e di analisi a favore sia degli utenti interni all'Amministrazione Provinciale che degli utenti esterni: Comuni, Comunità Montane e tutti gli altri utenti pubblici collegati alla rete telematica provinciale.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali previste nel progetto riguardano l'impiego di hardware, software di base e applicativo e reti di trasmissione dati locali e geografiche. Sono altresì utilizzate la centrale telefonica principale e quelle satellite attraverso connessioni in fibra ottica e linee telefoniche dedicate. In aggiunta è funzionante un sistema telefonico Asterisk del tipo voip che permette di utilizzare telefoni direttamente connessi alla lan e wan provinciale. Di particolare rilevanza sono i sistemi informatici presenti nei nodi tecnici di via Gramsci n.4 a Pesaro, di via Mazzolari a Pesaro e di via Commandino a Urbino. Inoltre è presente un sistema di backup a Pesaro in via Gramsci 19 che garantisce le copie di sicurezza dei dati in un edificio separato dalla sede centrale. Infine presso i tre centri per l'impiego sono funzionanti sistemi hardware e software per la gestione degli stessi tre centri e di tutti i punti informativi lavoro dislocati nel territorio provinciale collegati con i cpi

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Le risorse previste per questo progetto sono 9 unità nelle diverse qualifiche in cui si articola il servizio Sistema Informativo e Statistico.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il parco utenti interni ed esterni dell'Amministrazione Provinciale si compone di circa 700 posti di lavoro fissi per i dipendenti e collaboratori, di circa 60 posti di lavoro mobili per gli amministratori, consiglieri e dirigenti di 140 procedure applicative e/o di automazione d'ufficio, 350 archivi dati, 93 sistemi server, 61 switch di rete, 19 apparati router, 4 librerie di backup, 15 reti locali collegate sia tramite la fibra ottica, sia tramite linee affittate. La presenza di questa infrastruttura informatica permette una gestione razionale ed efficiente delle attività interne ed esterne dell'Amministrazione Provinciale. Grazie al largo uso delle tecnologie informatiche è stato possibile acquisire e gestire in questi anni numerose nuove competenze senza assumere nuovo personale. La diffusione generalizzata dei personal computer collegati in rete, a cui si aggiungono in maniera sempre più massiccia i computer portatili, fa sì che da parte degli utenti vi sia una continua richiesta di interventi di assistenza. Gli ultimi acquisti di netbook per gli assessori, i consiglieri e i dirigenti hanno portato all'utilizzo delle procedure interne anche da luoghi diversi da quello di lavoro. La presenza di un elevato numero di applicazioni richiede altresì un continuo aggiornamento e manutenzione

delle stesse. Nell'ambito della diffusione di software di tipo open, si sta analizzando la fattibilità di diminuire fortemente l'utilizzo di software di tipo proprietario e in questa ottica si è conclusa un'indagine conoscitiva delle problematiche inerenti il suddetto passaggio. Il progetto prevede non soltanto il passaggio prettamente informatico di aggiornamento alla piattaforma open office per quanto riguarda gli strumenti software di ufficio, ma anche la riorganizzazione delle attività di ufficio e la conseguente formazione dei dipendenti provinciali. Fra le attività di rilievo è da menzionare il continuo lavoro di istruzione svolto in favore dei dipendenti della provincia in relazione ai corsi di formazione informatica che hanno permesso a tutto il personale di avere le basi per un corretto utilizzo degli strumenti e delle loro applicazioni in relazione ai nuovi aggiornamenti informatici e normativi. Anche nel 2012 saranno pianificate attività di formazione a favore dei dipendenti provinciali sui temi dell'innovazione e dell'utilizzo delle tecnologie informatiche e di telecomunicazione (ICT). Con l'ampliarsi delle reti e dei posti di lavoro il tema della sicurezza, della privacy e del trattamento dei dati sta diventando sempre al centro dell'attività del servizio. Si dovrà provvedere alla stesura del nuovo documento programmatico sulla sicurezza, aggiornandolo in base alle nuove disposizioni di legge. In particolare dovranno essere codificate e monitorate le attività eseguite dagli amministratori di sistema e quindi da tutti i dipendenti del Servizio Sistema Informativo e Statistico in modo puntuale e preciso secondo la nuovissima normativa emanata dal Garante per la protezione dei dati personali. Le strategie perseguite nel corso del 2012 continueranno a migliorare il lavoro di gruppo fra gli utenti interni del Sistema Informativo Provinciale anche tramite il proseguimento del potenziamento e dell'estensione delle funzionalità del nuovo sito INTRANET quale strumento d'interazione amichevole fra utenti, applicazioni e banche dati. Fra le strutture informative che sono a disposizione del dipendente si segnalano il *portale del dipendente*, il sistema di help desk interattivo. Nel 2012 si proseguirà con la politica di integrazione e di consolidamento delle risorse di calcolo a favore dei servizi provinciali mettendo a disposizione di questi ultimi un numero maggiore di server virtuali e di spazio di archiviazione e una conseguente diminuzione dell'utilizzo dei server fisici. La virtualizzazione dei server di rete sarà notevolmente potenziata in un'ottica di fornire un maggior numero di servizi disponibili e contemporaneamente di ottenere un risparmio nei costi di gestione e manutenzione dei server. Infatti la progressiva riduzione dei server fisici a favore dei server virtuali porterà una serie di diminuzione dei costi dal punto di vista degli spazi occupati, dell'impianto di condizionamento, del consumo energetico e dei contratti di manutenzione. Nello stesso tempo si procederà alla migrazione della gran parte delle applicazioni fornite da terze parti nei sistemi terminal server. Il consolidamento delle suddette applicazioni sui server favorirà l'utilizzo dei terminali a basso costo e a basso consumo energetico con l'ulteriore miglioramento di utilizzo delle stampanti di rete rispetto alle stampanti locali molto costose sotto il punto di vista dei materiali di consumo. Si sono messi a disposizione degli Assessori, dei Consiglieri, dei Dirigenti e delle Posizioni Organizzative le stesse procedure applicative dell'ente sia utilizzando la postazione fissa in sede che attraverso un collegamento remoto dal proprio personal computer ottenendo lo stesso ambiente di lavoro sia in ufficio che nella propria abitazione. Il trasferimento del Centro per l'impiego di via Fermo a Pesaro, nella nuova sede di via Luca della Robbia ha portato ad una riorganizzazione delle risorse informatiche. Nella

nuova sede dell'ex-carcere sono confluiti i dipendenti di piazza Aldo Moro e quelli di via Fermo, con conseguente trasferimento di tutte le apparecchiature informatiche e telefoniche. Attraverso una nuova connessione con fibra ottica fra la nuova sede di via Luca della Robbia e la sede centrale di via Gramsci si risparmierà il costo di affitto delle linee dedicate attualmente in uso in via Fermo e il costo delle telefonate interne fra le sedi. I sistemi remoti presenti nel CPI di Pesaro sono stati integrati nella nuova sede di via Luca della Robbia dove saranno cablate anche le nuove aule informatiche. Ulteriori aule informatiche saranno predisposte presso l'istituto Benelli di Pesaro dove saranno trasferiti anche alcuni dipendenti provinciali con la conseguente riprogettazione della connettività verso la sede centrale di via Gramsci. Sempre nell'ambito dei sistemi presenti nei centri per l'impiego si migreranno i server fisici esistenti nelle tre sedi in server virtuali configurati nei sistemi presenti in via Gramsci. Queste attività hanno comportato una riconfigurazione delle connessioni lan – wan in stretta relazione con i colleghi della Regione Marche. All'interno della suddetta attività dovrà essere considerato il lavoro di aggiornamento software sui server di rete ed in particolare sul database contenente i dati dei lavoratori e dei disoccupati. All'interno del nostro sistema di comunicazione telefonica, è stata implementata e si sta ampliando l'utilizzo della tecnologia Voice over Ip (VoIp). Essa permetterà di integrare la centrale telefonica Nortel attualmente utilizzata con telefoni che si connettono direttamente alla rete dati. Affiancando l'attuale centrale telefonica ad un sistema di server in cluster ad alta affidabilità si otterrà la possibilità di utilizzare l'esistente infrastruttura di rete e nello stesso tempo sfruttare le nuove funzionalità che i sistemi VoIp mettono a disposizione. In particolare si potrà fondere l'utilizzo del personal computer con il telefono in modo ad esempio di avere un database condiviso di migliaia di utenti provinciali che potranno essere chiamati direttamente dal browser web con un click to call senza toccare il telefono. Nell'ottica di "aprire" l'amministrazione provinciale agli utenti esterni (cittadini, aziende, professionisti), in modo da facilitare la connettività a tutti gli utenti che si recano presso i nostri uffici ed in particolare a tutti coloro che utilizzano le nostre sale provinciali, ci doteremo di una serie di apparecchiature che permettano la connettività wireless all'interno della nostra struttura. Il sistema dovrà soddisfare i vincoli di sicurezza rispetto alla nostra rete locale e nello stesso tempo potrà sfruttare la banda internet che abbiamo a disposizione presso le nostre sedi provinciali. Il progetto con l'azienda Fastweb inerente l'utilizzo intensivo della nostra rete dati anche per la fonia porterà notevoli risparmi nei costi di traffico telefonico in quanto sarà creata una rete di sistemi telefonici in cui il costo delle telefonate fra i dipendenti pubblici sarà zero o più precisamente non sarà aggiuntivo al costo della rete dati esistente. Un ulteriore settore di sviluppo sarà l'integrazione del mondo dei cellulari con il sistema informatico interno. Si porteranno a fattor comune le informazioni contenute nel sistema centrale di posta con i singoli telefonini dell'amministrazione provinciale, realizzando la possibilità di avere la posta elettronica sul cellulare, la sincronizzazione dei contatti fra rubrica presente nel telefonino e quella presente nel computer, così anche per la sincronizzazione delle attività e del calendario e da ultimo la navigazione sul display del cellulare. Quest'ultimo aspetto troverà la sua migliore applicazione utilizzando dei netbook piuttosto che dei cellulari di ultima generazione. Nell'ambito del miglioramento della connettività verso i cittadini e del risparmio sui costi telefonici verrà implementata la piattaforma skype per poter effettuare telefonate nazionali e

internazionali sfruttando la rete dati che abbiamo a disposizione in tutti gli uffici provinciali . Con una serie di acquisti limitati potremo dotare gli uffici provinciali che hanno relazioni con l'estero di una semplice apparecchiatura che permetta la comunicazione di voce ed immagini direttamente sul computer di ufficio. Saranno inoltre potenziate le dotazioni informatiche a garanzia della sicurezza dei dati e della continuità del servizio attraverso un aumento della capacità e la velocità di memorizzazione delle copie di sicurezza e l'utilizzo di unità disco che integreranno il sistema di copia basato su di unità nastro. Inoltre seguendo un processo ormai consolidato, tutte le procedure innovative sviluppate all'interno dell'Ente e le esperienze informatiche maturate e consolidate nel tempo saranno proposte in una logica di riuso agli enti aderenti al CSTPU. Infine si doteranno le principali sale dell'amministrazione provinciale di Hot Spot Wi-Fi in grado di fornire accessi ad internet in modalità wireless ad utenti e relatori.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

15 - Sistema informativo provinciale e statistico informativo

01 - Gestione sistema informativo amministrativo e sviluppo progetti innovativi

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
329.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	329.500,00	0,39

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
324.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	324.500,00	0,44

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
330.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	330.500,00	0,45

3.7 - PROGETTO N° 02 DI CUI AL PROGRAMMA N° 15

PROGETTO “CARTAZERO” DEMATERIALIZZAZIONE DEI FLUSSI CARTACEI CONSERVAZIONE DIGITALE SOSTITUTIVA DEI DOCUMENTI INTERNI E A FAVORE DEGLI ENTI ADERENTI AL CSTPU

Assessore: TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire:

Il progetto prevede azioni di:

3.7.1.1 Investimento

Non previsto

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

È prevista per gli Enti Pilota collegati alla Rete Telematica Provinciale la possibilità di utilizzare le procedure in modalità APS (Application Service Provider) relativamente alle seguenti procedure di protocollazione: ADS, Paleo Regione Marche, Halley (gestione e manutenzione).

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare:

Le risorse strumentali previste nel progetto riguardano l'impiego di hardware, software di base e applicativo e reti di trasmissione dati locali e geografiche.

3.7.3 Risorse umane da impiegare:

Previste per questo progetto sono 2 unità nelle diverse qualifiche in cui si articola il servizio Sistema Informativo e Statistico, 2 unità dell'Archivio Generale. Inoltre è stato creato un gruppo di lavoro che coordina tutte le attività: organizzative, informative ed informatiche legate all'avvio del protocollo informatico. Il progetto si avvale anche della collaborazione tecnica e scientifica dell'Istituto Superiore di Conservazione dei Beni Archivistici e Librari dell'Università degli Studi di Urbino.

3.7.4 Motivazione delle scelte:

La crescente diffusione delle tecnologie informatiche e l'aggiornamento del quadro legislativo conclusasi con l'approvazione in questi giorni dell'adeguamento del CAD (Codice Amministrazione Digitale), favoriscono ulteriormente i processi di dematerializzazione delle procedure amministrative della pubblica amministrazione. Questa amministrazione è impegnata già da diversi anni in una attività che punta a dematerializzare i suoi processi amministrativi ed a fornire le stesse soluzioni anche agli enti aderenti al CSTPU (Centro Servizi Territoriale Pesaro e Urbino). Già nel corso del 2008 è stata avviata la gestione degli ordinativi mediante l'utilizzo della firma digitale ed è stata istituita la casella di PEC (Posta Elettronica Certificata) ed il relativo collegamento al protocollo informatico dell'Ente. Nel corso del 2009, è stata attivata la conservazione sostitutiva dei documenti informatici, partendo dalla conservazione dei documenti di pagamento in formato digitale (mandati ed ordini d'incasso) integrati dall'utilizzo della *firma digitale*. L'utilizzo di questa tecnologia ha contribuito a snellire ulteriormente i rapporti fra Tesoriere ed Amministrazione, garantendo nel contempo la sicurezza nelle transazioni applicative. Inoltre nel 2009 si è provveduto anche all'avvio delle procedure di firma digitale degli atti amministrativi. C'è altresì da rilevare

che la gestione dei documenti in formato digitale richiede anche la riorganizzazione dei processi amministrativi e l'avvio di una rivoluzione culturale che punti al superamento della carta come supporto documentale privilegiato. Questa attività si scontra ovviamente con resistenze ed abitudini amministrative secolari e di non facile sostituzione. Inoltre l'avvio di questi processi prevede anche l'attivazione di forme di collaborazione con gli uffici interessati di tipo trasversale e la responsabilizzazione dei dirigenti interessati, questa ultima attività non può pertanto essere posta che a carico della direzione generale dell'Ente. Nel 2010 e 2011 si è proceduto a consolidare i servizi di conservazione sostitutiva dei documenti informatici prodotti dall'Amministrazione Provinciale ed ad estendere la gestione decentrata e informatizzata dei documenti amministrativi e ad avviare l'Albo pretorio on-line in adeguamento alla normativa di legge che prevede l'attivazione dell'albo pretorio virtuale in sostituzione di quello cartaceo, ad estendere il decentramento contabile a tutte le aree della provincia, ad integrare la gestione del programma Siam (Sistema Informativo Ambientale) con la gestione del protocollo informatico della provincia e con le altre banche dati territoriali. Per il 2012 si conta di procedere, finanziamenti permettendo, su queste attività:

A) avvio della conservazione sostitutiva dei documenti informatici per i Comuni, aderenti al CSTPU (Centro Servizi Territoriale Pesaro e Urbino), S. Angelo in Lizzola e Monteciccardo.

B) Decentramento della protocollazione , per documenti 'interni' e in 'partenza' , già avviato in via sperimentale all'area 4.

C) Avvio sperimentazione della dematerializzazione degli Atti amministrativi mediante l'utilizzo da parte di tutti i servizi provinciali della scrivania virtuale, previo una analisi preliminare degli interventi necessari alla organizzazione dei servizi.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
15 - Sistema informativo provinciale e statistico informativo
02 - Progetto "Carta Zero" dematerializzazione dei flussi cartacei,
conservazione digitale sostitutiva dei documenti interni e a favore degli Enti
aderenti al CSTPU

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.7 PROGETTO N° 03 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 15

REALIZZAZIONE E GESTIONE DEI PORTALI E DELLA COMUNICAZIONE WEB DELL'ENTE, DEGLI ENTI TERRITORIALI E GESTIONE RETE A BANDA LARGA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE

Assessore: TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire:

3.7.1.1 Investimento

Non previsto

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo:

Erogazione di servizi informativi a favore sia degli utenti interni all'Amministrazione Provinciale tramite il sito Intranet, che degli utenti pubblici esterni (Comuni, Comunità Montane e altri utenti collegati alla rete telematica provinciale) e ai cittadini tramite il portale istituzionale dell'ente e i numerosi portali tematici.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali previste nel progetto riguardano l'impiego di hardware, software di base e applicativo e reti di trasmissione dati locali e geografiche.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Le risorse previste per questo progetto sono 6 unità nelle diverse qualifiche in cui si articola il servizio Sistema Informativo e Statistico.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Dal 2007 tutti i siti istituzionali dell'Amministrazione Provinciale (incluso quello Intranet) e una buona parte di quelli degli altri enti del territorio utilizzano il Sistema Provinciale di Gestione Portali (DocWeb). L'utilizzo della piattaforma DocWeb consente una gestione integrata dei siti web, un notevole risparmio economico grazie alla necessità molto ridotta di rivolgersi a consulenze esterne per la loro realizzazione e un adeguamento generalizzato alla normativa vigente sull'accessibilità dei siti web della Pubblica Amministrazione. Nel corso del 2012 sono previste numerose attività di miglioramento dei servizi offerti tramite DocWeb. Citiamo in particolare:

- ulteriore estensione del modello dei portali tematici per migliorare la gestione del patrimonio informativo dei siti web dell'ente e facilitare l'accesso e il reperimento delle informazioni da parte dei cittadini.
- nel contesto citato, realizzazione del portale tematico del Lavoro con relativa migrazione del vecchio sito www.provincialavoro.it e implementazione di nuovi servizi di accesso alle informazioni del Sistema Informativo del Lavoro
- aumento dei contenuti dei portali dell'Ente fruibili in multicanalità, cioè con strumenti diversi dal PC (tramite telefoni cellulari, palmari, smart phone, ecc.)

- apertura dei portali dell'Ente a modalità di interazione legate ai cosiddetti “social network” per facilitare la comunicazione tra cittadini e istituzioni.
- ulteriore razionalizzazione di vecchi siti web ancora attivi, e migrazione dei siti web degli enti che ancora utilizzano una vecchia piattaforma gestionale, non più adeguata alle esigenze attuali, alla piattaforma provinciale DocWeb, anche sfruttando le nuove funzionalità messe a catalogo
- organizzazione di incontri formativi specifici DocWeb alle centinaia di operatori coinvolti nella gestione dei contenuti dei siti, sia del nostro che degli altri enti.

Per quanto riguarda la continuità e l'affidabilità dei servizi erogati in presenza di guasti ai server o alle linee di accesso Internet sono previste le seguenti attività:

- realizzazione di una nuova infrastruttura ridondata per l'erogazione dei servizi web in modo da garantire una maggiore affidabilità e responsività dei servizi stessi, anche in caso di guasto
- per garantire la banda necessaria non solo agli utenti della Rete Telematica Provinciale ma anche per i servizi erogati ai cittadini, nei primi mesi del 2012 verranno completate le modifiche all'accesso Internet in modo da garantire una banda maggiore (45 + 30 Mbit/s) e la ridondanza (che garantisce l'entrata in funzione di un accesso Internet di backup in caso di guasto all'accesso primario).

Per quanto riguarda l'accesso alla Rete Telematica Provinciale da parte degli enti del territorio, anche nel corso del 2012 verrà potenziata l'installazione di appositi apparati di rete che consentono la gestione ottimizzata delle interconnessioni alla rete territoriale a banda larga, sia cablata che wireless. Infine, sempre nell'ottica di semplificare e migliorare l'interazione con la Pubblica Amministrazione, è prevista la realizzazione di hotspot pilota presso le sale provinciali per l'accesso wireless di utenza selezionata durante gli incontri e le riunioni organizzate presso le sale stesse.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
15 - Sistema informativo provinciale e statistico informativo
03 - Realizzazione e gestione dei portali e della comunicazione web dell'ente,
degli Enti territoriali e gestione rete a banda larga della pubblica
amministrazione locale

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
27.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.100,00	0,03

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
27.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.100,00	0,04

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
27.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.100,00	0,04

3.7 PROGETTO N° 04 DI CUI AL PROGRAMMA N° 15

EROGAZIONE SERVIZI IN RETE PER GLI ENTI LOCALI DEL TERRITORIO

PROVINCIALE TRAMITE IL CENTRO SERVIZI TERRITORIALE PROVINCIALE (CSTPU

)

Assessore: TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire:

Il progetto prevede azioni di:

3.7.1.1 Investimento

Non previsto

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Erogazione, ai Comuni ed agli altri Enti Pubblici del territorio provinciale, di tutti i servizi che rientrano nell'ambito dei processi di e-government. Erogazione di servizi informativi relativi alla gestione dei procedimenti dello Sportello Unico per le Attività produttive (accesso alle banche dati condivise e gestione delle applicazioni in modalità ASP), Marketing Territoriale, Protocollo Informatico, alla gestione associata dello sportello relazioni con il pubblico unico (UNIURP), alla gestione della documentazione amministrativa (DOCWEB). Erogazione di servizi di comunicazione e di web hosting. Erogazione di servizi di virtualizzazione dei server applicativi, di elaborazione e gestione dati, servizi di gestione SIT, servizi di gestione applicativa delle procedure stipendiali per gli enti locali aderenti al CSTPU

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare:

le risorse strumentali previste nel programma riguardano l'impiego di hardware, software di base e applicativo e reti di trasmissione dati locali e geografiche

3.7.3 Risorse umane da impiegare:

previste per questo progetto sono 10 unità nelle diverse qualifiche in cui si articola il servizio Sistema Informativo e Statistico.

3.7.4 Motivazione delle scelte:

Il tema della divisione digitale non è solo un tema che riguarda i territori ed i singoli individui ma è un tema che riguarda anche strutture organizzate quali i Comuni. In questo caso vi è il forte rischio che si crei una divisione digitale fra i comuni di medio e grandi dimensioni in grado di innovarsi e di gestire le sfide che il governo elettronico della pubblica amministrazione (e-government) richiede ed i comuni di piccole dimensioni che non sono in grado di gestire da soli questo tipo di sfide. Lo sviluppo omogeneo del sistema delle autonomie locali di un territorio è anche alla base dei processi di condivisione delle esperienze, delle informazioni e dei servizi prodotti da un territorio. Sulla base di queste considerazioni già nel corso del 2006 si è costituito il CSTPU (Centro Servizi Territoriali Pesaro e Urbino) a cui hanno aderito 75 enti del territorio provinciale. Alla data attuale il quadro degli enti e delle attività gestite dal CSTPU è il seguente:

- 58 comuni su 60, compresi i comuni di Pesaro e di Urbino;

- 3 Comunità Montane su 3;
- 3 Unioni di Comuni su 3;
- 7 comuni passati alla Provincia di Rimini;
- la Comunità Montana dell'Alta Val Marecchia passata alla Provincia di Rimini;

per un totale di 73 enti aderenti compresa la Provincia di Pesaro e Urbino che svolge il ruolo di Ente coordinatore del CSTPU. La convezione di adesione al CSTPU da parte degli enti aderenti è stata rinnovata per il prossimo quinquennio. I servizi erogati a questi enti sono i seguenti:

Collegamento alla Rete Provinciale via ADSL
Collegamento alla Rete Provinciale via wireless
Collegamento alla Rete Provinciale via fibra ottica
Gestione collegamenti di rete tramite appliance
Gestione collegamento di backup alla Rete Provinciale
Interconnessione di sedi decentrate
Registrazione e mantenimento domini Internet
Posta elettronica Internet
Web hosting e gestione portali dell'ente (e-gov)
Protocollo Informatico
Collegamento al sistema camerale
Virtualizzazione server applicativi
Amministrazione del personale
Pagamenti on line
Sistemi Informativi Territoriali (SIT) e PRG
Iscrizioni scuole comunali
Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)
Banca dati unificata (cartografia-anagrafe)

In questi anni il CSTPU ha consolidato ed ampliato la propria offerta informatica spaziando dai servizi di base di connettività fino ai servizi complessi che trattano anche la formazione degli operatori, la struttura degli uffici e la stessa organizzazione degli enti. La conferma del consolidamento dei suddetti servizi deriva dal completamento dei progetti ELI-CAT, IQUEL, MONTINET, nonché dalla realizzazione e sviluppo dei progetti riguardanti la telefonia VOIP, il decentramento catastale, la fiscalità locale, lo sportello unico e il collegamento con il Ministero dei Trasporti e con il PRA. Tutti i suddetti servizi verranno affiancati dall'uso massivo della posta elettronica certificata e dalla firma digitale attraverso l'aggiornamento costante delle procedure applicative. Tutti questi progetti, sono stati avviati anche tramite il reperimento di risorse esterne alle amministrazioni componenti il CST sotto forma di cofinanziamento e di valorizzazione di

attività interne già sviluppate nell'ambito del CSTPU. Nel corso del 2012 saranno a disposizione una serie di nuovi progetti a favore degli enti aderenti al CSTPU fra i quali si segnalano:

- gestione della telefonia in Voip (Voice over IP);
- revisione delle procedure software di gestione dello sportello unico;
- avvio dei servizi di decentramento catastale e di gestione della fiscalità locale;
- servizi di monitoraggio delle performance delle organizzazioni comunali;
- collegamento alle banche dati del PRA e del Ministero dei Trasporti per la gestione delle attività della polizia locale.

In particolare si segnala che la revisione delle procedure di Sportello Unico Associato che discendono dal cambiamento della normativa esistente, prevede la gestione integrata dello sportello unico per le attività produttive con lo Sportello unico del Commercio e lo sportello unico dell'Edilizia. Con la messa a regime dei progetti citati, unitamente all'avvio dei progetti di e-government finanziati sul bando di riuso, il CSTPU contribuirà a favorire i processi aggregativi dei piccoli comuni verso una gestione associata dei servizi comunali perseguendo in tal modo una delle linee strategiche in fase di definizione nell'ambito del nuovo Piano Strategico "**Provincia 2020**". Il processo di aggregazione dei piccoli Comuni verso una gestione associata dei servizi, favorito anche dalla nascita e dallo sviluppo del CSTPU, si evolverà ancora più rapidamente in base alle nuove disposizioni normative che prevedono una riorganizzazione generale della Pubblica Amministrazione a cominciare dalla manovra economica varata dal "Governo Monti" (decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201) in cui si è stabilito che le Province esercitino solo le funzioni di indirizzo politico e di coordinamento delle attività dei Comuni. Le altre funzioni sinora esercitate dalle Province saranno trasferite (insieme con le risorse umane finanziarie e strumentali), ai Comuni o alle Regioni, con legge dello Stato oppure con legge regionale, secondo le rispettive competenze.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
15 - Sistema informativo provinciale e statistico informativo
04 - Erogazione servizi in rete per gli EE.LL del territorio provinciale tramite il
CSTPU

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
305.700,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	305.700,00	0,36

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
305.700,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	305.700,00	0,42

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
305.700,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	305.700,00	0,42

3.7 PROGETTO N° 05 DI CUI AL PROGRAMMA N° 15

REALIZZAZIONE DELLA RETE A LARGA BANDA E RIDUZIONE DEL “DIGITAL DIVIDE”

Assessore: TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire:

Il progetto prevede azioni di:

3.7.1.1 Investimento

Non previsto

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Erogazione di servizi a valore aggiunto, di connettività ed informativi ad alta velocità a tutti gli utenti pubblici e privati collegabili alle infrastrutture telematiche presenti sul territorio.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare:

le risorse strumentali previste nel programma riguardano l'impiego di hardware, software di base e applicativo e reti di trasmissione dati locali e geografiche

3.7.3 Risorse umane da impiegare:

previste per questo progetto sono 3 unità nelle diverse qualifiche in cui si articola il servizio Sistema Informativo e Statistico.

3.7.4 Motivazione delle scelte:

Il collegamento su rete telematica delle pubbliche amministrazioni e la messa a disposizione sull'intero territorio di collegamenti a larga banda utilizzabili da parte dei cittadini e delle imprese costituisce senza dubbio *un'azione di sistema atta a favorire un ulteriore sviluppo economico del nostro territorio*. La realizzazione del progetto permetterà di accedere a strumenti di comunicazione che hanno infinite possibilità di sviluppo, dotando l'intero territorio di collegamenti a banda larga che permetteranno di superare il gap tecnologico rispetto ad altri territori e che metteranno le nostre imprese nelle condizioni di attivare idonei e moderni strumenti per fronteggiare la competizione globale. Lo sviluppo della società dell'informazione e di nuove forme di lavoro nell'ambito dei servizi alle persone, alle imprese e alle comunità, può rappresentare anche una nuova occasione di sviluppo per le aree montane. In questo quadro è essenziale che le aree montane non restino al di fuori dei circuiti di conoscenza fondamentali per lo sviluppo di queste attività. Da questo punto di vista è fondamentale che tali aree siano raggiunte dalle reti telematiche e che soprattutto su queste reti si sviluppino contenuti e servizi per favorire l'accesso più ampio possibile e per migliorare la qualità e l'efficienza in primo luogo dei servizi alla persona. Il Piano Telematico Regionale inserito nel Piano Operativo Regionale 2007-2013 e la stipula dell'accordo quadro Ministero Comunicazioni e Regione Marche, prevedevano l'avvio dei primi interventi posa della fibra ottica a copertura delle aree territoriali ancora non coperte già nel corso del 2009. Nel 2010 gli interventi di copertura con la fibra ottica si sono estesi a tutto il territorio provinciale ed è stata avviata anche la gara unica per la copertura con rete wireless delle aree marginali. Tutti gli interventi sui territori sono coordinati a livello regionale da una cabina di regia

composta dalla Regione Marche e da rappresentanti delle autonomie locali. Su questi due attività sono previsti nel periodo 2009-2012 investimenti sul territorio di questa provincia pari a **14 milioni di euro e saranno realizzate almeno un migliaio di km di reti in fibra ottica e wireless**. La Provincia di Pesaro Urbino è stata individuata dalle altre province marchigiane quale ente coordinatore dell'intero progetto denominato MarcheWave. Nel corso del 2011 si è proceduto alla conclusione della gara per la realizzazione del progetto MarcheWave aggiudicando la fornitura alla RTI Servili s.r.l.. Nel corso del 2012 si procederà pertanto all'aggiudicazione della gara ed all'avvio dei lavori di copertura con rete wireless delle aree marginali. Si prevede che la rete sia realizzata entro il terzo trimestre 2012 e contestualmente dovrebbe partire la gestione tramite il gestore unico regionale. Con il completamento dei collegamenti in fibra ottica delle centrali Telecom e con la realizzazione delle reti wireless a copertura delle aree marginali, si completerà nel corso del 2012 il percorso intrapreso da quest'amministrazione per abbattere in modo significativo il digital divide presente sul territorio provinciale.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

15 - Sistema informativo provinciale e statistico informativo

05 - Realizzazione della rete a larga banda e riduzione del "digital divide"

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.7 PROGETTO N° 06 DI CUI AL PROGRAMMA N° 15

REALIZZAZIONE E GESTIONE DI SERVIZI E SPORTELLI INFORMATIVI DI RETE PER GLI ENTI LOCALI

Assessore: TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto prevede azioni di:

3.7.1.1 Investimento

Non previsto

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Erogazione di servizi informativi agli utenti finali (cittadini e imprese) e agli operatori degli Enti collegati alla Rete Telematica Provinciale. Gestione e manutenzione delle applicazioni informatiche sui server centrali presenti nelle due sale macchine di via Gramsci e via Mazzolari e gestione delle relative copie di sicurezza dei dati.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali previste nel programma riguardano l'impiego di hardware, software di base e applicativo e reti di trasmissione dati.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Previste per questo progetto sono 3 unità nelle diverse qualifiche in cui si articola il servizio Sistema Informativo e Statistico che collaboreranno strettamente con gli uffici di altri servizi provinciali referenti in materia di SUAP.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Da anni l'Amministrazione Provinciale favorisce la realizzazione di servizi e sportelli informativi di rete polifunzionali decentrati sul territorio, in modo da sfruttare le nuove tecnologie per portare i servizi pubblici più vicini ai cittadini. Nel corso del 2011 si è proceduto alla revisione delle funzioni e delle soluzioni applicative relative alla gestione dello Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) così come richiesto da diversi sportelli unici del nostro territorio. L'introduzione del DPR 7 settembre 2010 n. 160 per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive (con particolare riferimento al nuovo regolamento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 229 del 30/9/2010) ha infatti apportato cambiamenti sostanziali alla normativa con conseguenze dirette sugli uffici comunali e le amministrazioni pubbliche. Lo sportello unico per le attività produttive diventa l'unico punto di accesso per tutte le vicende amministrative del richiedente, riguardanti la sua attività produttiva e per tutte le pratiche che riguardano l'attività di impresa. Tra l'altro, nel caso in cui i comuni non istituiscano lo sportello o se lo sportello non risponde ai requisiti previsti dalla legge, scattano le funzioni di delega alla Camera di Commercio del territorio attraverso forme di gestione congiunte con l'Anci. Tra i punti salienti della nuova normativa, che più rendono complesso l'adeguamento da parte degli enti, sono:

- Estensione dell'ambito di applicazione (il SUAP è individuato quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di

prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività ivi compresi quelli di cui al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59)

- Obbligatorietà della modalità di gestione telematica (le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni concernenti le attività ed i relativi elaborati tecnici e allegati sono presentati esclusivamente in modalità telematica)
- Termini di adeguamento molto stringenti (entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del regolamento, i Comuni devono attestare la sussistenza in capo ai SUAP del proprio territorio dei requisiti necessari)

Per venire incontro alle esigenze degli enti, l'Amministrazione Provinciale, tramite il Centro Servizi Territoriale di Pesaro e Urbino, ha messo a disposizione un nuovo sistema informatico formato da un modulo per la gestione dello Sportello Unico per le Attività Produttive ed un modulo per la gestione del Commercio. La piattaforma informatica è stata installata presso i nodi tecnici della Provincia, è basata su tecnologia web e consente l'accesso e l'utilizzo agli enti che aderiscono alla convenzione al Centro Servizi Territoriale Pesaro e Urbino e che manifestano la volontà di partecipare all'iniziativa. L'obiettivo per l'anno 2012 è quello di dispiegare il software in maniera tale da riutilizzare le esperienze e le soluzioni adottate dagli SUAP e dagli enti del distretto pesarese e di ambito nazionale. Inoltre nel corso del 2012 si avvierà, nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale la realizzazione di una serie di Centri Informativi Polifunzionali collocati presso 20 piccoli comuni la cui funzione principale sarà quella di operare come punto di autoconsultazione turistica. Le postazioni potranno essere collocate

- 1 in luoghi pubblici che garantiscano un accesso libero agli utenti (in questa ipotesi i Comuni possono attingere alle risorse previste dal PSR sui piccoli centri)
- 2 in luoghi o privati (per es. bar o negozi)

La dotazione informatica sarà fornita dalla Provincia con un unico appalto nel quale si chiede la manutenzione per 60 mesi al fine di garantire la gestione delle attrezzature per il periodo di obsolescenza tecnologica delle stesse. Si prevede anche di organizzare attorno ai punti delle "WI-FI zone" con un raggio di circa 200 metri, in grado di fornire anche l'accesso esterno alle informazioni turistiche territoriali. La "WI-FI zone" potrà essere identificata attraverso un logo riconoscibile.

3.7 PROGETTO N° 07 DI CUI AL PROGRAMMA N° 15

CREAZIONE DI UN SISTEMA DINAMICO DELLA CONOSCENZA A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DELLA PROVINCIA E DEL TERRITORIO PROVINCIALE ED AVVIO STUDIO PROGETTUALE “ANALISI E RICERCHE PER LA VALUTAZIONE DEL BENESSERE INTERNO LORDO DELLE PROVINCE” (PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE 2011-2013)

Assessore: TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire:

il progetto prevede azioni di:

3.7.1.1 Investimento

Non previsto

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo:

Erogazione di servizi informativi e di supporto statistico in sinergia con l'esigenza informativa nata nelle “Linee programmatiche di mandato” come realizzazione di “Sistema dinamico della conoscenza per il governo del territorio” e dal documento di programmazione interno alla Provincia di Pesaro e Urbino denominato Piano Strategico “Provincia 2020” che ha come obiettivo ragionare su una visione di una provincia per il futuro misurando e progettando il benessere in tempo di crisi

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare:

Le risorse strumentali previste nel programma riguardano l'impiego di hardware, software di base e applicativo e reti di trasmissione dati.

3.7.3 Risorse umane da impiegare:

Previste per questo progetto sono 3 unità nelle diverse qualifiche in cui si articola il servizio Sistema Informativo e Statistico oltre alla collaborazione di figure messe a disposizione dai servizi provinciali coinvolti dal progetto.

3.7.4 Motivazione delle scelte:

Questo progetto trova la sua impostazione di base nelle “Linee programmatiche di mandato” approvato dal consiglio provinciale dove, tra l'altro viene indicato fra gli obiettivi prioritari dell'Ente la realizzazione di “Sistema dinamico della conoscenza per il governo del territorio”. Il Servizio Sistema Informativo e Statistico, oltre ad essere la struttura che rappresenta la Provincia di Pesaro e Urbino nell'ambito del SISTAN (Sistema STATistico Nazionale), ha avviato da tempo una attività specifica di creazione delle relazioni istituzionali e tecniche che permettano di raggiungere l'obiettivo di conoscenza del territorio. Lo studio progettuale proposto e che continuerà per tutto l'anno 2012 è l'opportunità di realizzare un Sistema Informativo che permetta la gestione di informazioni territoriali per lo studio e l'analisi delle diverse dimensioni di qualità della vita agganciate della gestione amministrativa mediante lo studio delle funzioni di governo proprie dei vari livelli istituzionali. Soluzioni tecnologiche opportune sono state sperimentate e sono

in linea con l'azione programmatica del Piano Strategico "Provincia 2020", la partecipazione dell'Ufficio Gestione Banche Dati, Statistica e Sistema Informativo Territoriale in qualità di rappresentante a livello nazionale in ambito CUSPI (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) nei Circoli di Qualità ISTAT (rif. Delibera 147 DPTS 30 settembre 2010) garantisce e consolida la possibilità di promuovere lo studio progettuale, a titolarità esclusiva della Provincia di Pesaro e Urbino, che ha come obiettivo ragionare su una visione di una provincia per il futuro misurando e progettando il benessere in tempo di crisi. La presenza della Provincia di Pesaro e Urbino all'interno del comitato di coordinamento CUSPI può favorire la compartecipazione di altre Province al progetto di BES, dopo la prima fase di studio progettuale che si è conclusa nel 2011, al fine di diffondere la sperimentazione progettuale. Lo studio progettuale "*Analisi e ricerche per la valutazione del benessere interno lordo delle province*" ha come operatività il triennio 2011-2013 specifico del PSN (programma statistico nazionale) ed il titolo esprime esplicitamente l'intento di strutturare una solida base di analisi e ricerca a livello locale allo scopo di individuare e definire indicatori di contesto e di risultato in relazione a settori di intervento che siano coerenti con la prospettiva di misurazione del B.E.S. (benessere equo e solidale). Gli individui sono al centro delle dimensioni fondamentali per il benessere ed il sistema informativo diventa uno strumento utile per relazionarsi con la società civile e produrre informazioni sul benessere oggettivo e percepito. Lo studio progettuale ha la prospettiva di medio termine di creare un sistema informativo che fornisca un set di indicatori per la valutazione ex ante ed ex post dell'azione amministrativa in un'ottica di BES e la realizzazione del sistema informativo territoriale atto ad implementarli con la necessaria tempestività e rilevanza territoriale, allo scopo di attivare un flusso informativo idoneo a supportare la programmazione, il monitoraggio e la valutazione dell'azione di *governance* della provincia in un'ottica di *accountability*. La fase innovativa, al servizio della collettività, si è rivolta all'attività di ricerca di metodi e strumenti che garantiscano una analisi statistica appropriata da applicare ai processi di produzione dell'informazione statistica e contribuire alla conoscenza della realtà ambientale, economica e sociale all'interno del concetto di benessere collettivo. Lo studio è realizzato attraverso la massima valorizzazione dei flussi informativi già presenti a livello territoriale e/o nazionale di natura statistica ed amministrativa. La titolarità dello studio progettuale è della Provincia di Pesaro e Urbino ma l'obiettivo è favorire la circolazione delle informazioni dal livello nazionale a quello locale, elemento ritenuto strategico per la realizzazione delle finalità dello studio. L'adozione della progettualità a livello di PSN rende operativo il protocollo di intesa stipulato tra UPI e ISTAT a livello nazionale, siglato in data 7 ottobre 2010, e consente l'attivazione di risorse e contributi all'interno di una rete interprovinciale, così come la possibilità di condividere/replicare una sperimentazione pilota. La qualità del lavoro di studio e la sostenibilità scientifica del sistema degli indicatori, ulteriore passo in avanti dopo la progettualità metodologica, è garantito dall'istituzione di un comitato tecnico scientifico con rappresentanti esperti dell'Istat e della Provincia sui temi inerenti il benessere collettivo e sociale. Una prima fase in cui si sottolinea l'importanza della collaborazione tra le diverse aree funzionali dell'Ente e l'indispensabile necessità di definire i rapporti istituzionali tra Provincia e ISTAT è già stata svolta come step progettuale nel 2011 ed è stata una attività svolta in collaborazione con ISTAT e all'interno dell'ente.

L'attività 2012 da intraprendere con gli altri Enti Istituzionali sarà relativa all'implementazione di una seconda fase durante la quale avviare lo studio metodologico al fine di implementare, potenziare ed unificare presso il Sistema Informativo e Statistico gli strumenti tecnici e telematici di base per la gestione di diversi strati informativi attui a garantire una ampia flessibilità di integrazione di nuovi dati, definire, integrare nuove procedure di interrogazione e/o elaborazione dei dati in collaborazione con il territorio. A questa prima attività si affianca l'attività di **progettazione territoriale** esplicitata sia sui tavoli nazionali, regionali e provinciali, in qualità di membro ufficiale del SISTAN (Sistema Statistico Nazionale). In queste sedi, il Servizio Informativo e Statistico tramite tale Ufficio nello specifico:

- riorganizza e produce in accordo con ISTAT, CUSPI (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) ed altri Enti istituzionali i dati disponibili a livello statistico;
- partecipa in rappresentanza del CUSPI ai tavoli istituzionali e Circoli di Qualità ISTAT;
- ha in atto con ISTAT convenzioni per la rilevazione "Il censimento degli archivi amministrativi delle Province"⁽¹⁾ e per l'Annuario statistico provinciale⁽²⁾;
- segue progetti a livello nazionale il progetto ELISTAT relativo all'adesione al terzo avviso – Programma Enti Locali Innovazione di Sistema (acronimo "ELISA")⁽³⁾.

Sia su area locale tramite la realizzazione di servizi di consultazione in modo da facilitare la condivisione e l'accesso a tutte le informazioni tematiche e cartografiche collegate ad indicatori statistici ad esempio:

- implementazione di piattaforme informatiche che consentano di effettuare aggregazioni territoriali personalizzate e relative cartografie riutilizzabili dagli utenti finali;
- banca dati contenente dati statistici per conoscere meglio il territorio che consenta di valorizzare le informazioni di varie dimensioni tramite l'integrazione dei dati, la definizione di indicatori significativi, la rappresentazione cartografica dei fenomeni, la georeferenziazione.

La disponibilità di dati cartografici (di base e tematici), dati alfanumerici da associare alle cartografie, metodologie, potenzialità e funzionalità generali di gestione dei dati possono rappresentare un ottimo strumento per instaurare relazioni intercomunali e rafforzare l'attività di cooperazione già intrapresa a livello di Centro Servizi Territoriale. La realizzazione di servizi web-gis prevede una complessa fase preliminare di costituzione della banca dati unificata ma rappresenta il valore aggiunto che semplifica, tramite un utilizzo trasparente da parte dell'utente interessato, le informazioni di base di un Sistema Informativo Territoriale creando un contenitore di informazioni disponibili di più ampia e facile consultazione che utilizza e sfrutta nel miglior modo possibile le nuove tecnologie. Uno strumento informativo ha tipicamente caratteristiche funzionalità complesse che la tecnologia web e la rete telematica provinciale garantiranno tramite l'accesso alle banche dati territoriali da parte dei vari soggetti istituzionali e dei cittadini con l'obiettivo di trasformare una acquisizione e recepimento dei dati in uno strumento di gestione del territorio più vicino alle necessità degli utenti

(¹) la provincia di Pesaro e Urbino svolge il ruolo di coordinamento delle province del Centro Italia

(²) primo Annuario statistico provinciale congiunto tra Istat e Provincia

(³) progettazione, sviluppo e messa in rete di un sistema integrato di indicatori statistici relativo a funzioni e servizi di competenza delle Province

3.7 PROGETTO N° 8 DI CUI AL PROGRAMMA N° 15

DEFINIZIONE DI UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI ICT NEI CST/ALI E PARTECIPAZIONE AL PROGETTO DI E-GOVERNMENT NAZIONALE PER L'AVVIO E SVILUPPO DEL PROGETTO ELISTAT (INNOVAZIONE E QUALITÀ PER GLI ENTI LOCALI) – TERZO AVVISO “ELISA”

Assessore: TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire:

il progetto prevede azioni di:

3.7.1.1 Investimento

Non previsto

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Erogazione di servizi agli utenti esterni: Comuni, Comunità Montane, Associazioni di comuni.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare:

le risorse strumentali previste nel programma riguardano l'impiego di hardware, software di base e applicativo e reti di trasmissione dati locali e geografiche

3.7.3 Risorse umane da impiegare:

previste per questo progetto sono 2 unità nelle diverse qualifiche in cui si articola il servizio Sistema Informativo e Statistico.

3.7.4 Motivazione delle scelte:

Il progetto ELISTAT è nato dall'esigenza di progettazione, sviluppare e mettere in rete un sistema integrato di indicatori statistici relativo a funzioni e servizi di competenza delle Province, con una particolare attenzione ai servizi rivolti ai piccoli Comuni, per una misurazione costante e pubblica delle loro prestazioni, dei relativi costi e benefici indotti su tutto il territorio nazionale. L'ambito prevalente di applicazione del progetto sono i sistemi di misurazione, basati su tecnologie ICT, per la valutazione della qualità dei servizi erogati dagli enti locali con applicazione a progetti sviluppati nei precedenti finanziamenti del bando ELISA o nelle linee di finanziamento di progetti di

e-government. A tale progetto hanno aderito 42 province e la provincia capofila e coordinatrice di progetto è la Provincia di Brescia. Il progetto esecutivo si basa sulle seguenti si è basato sulle seguenti linee di azione:

- sistema di monitoraggio della performance,
- sistema di rilevazione della customer satisfaction,
- sistemi di monitoraggio Webmarketing,
- sistema di valutazione dell'impatto dell'introduzione dei servizi ICT tramite i CST,
- osservatorio provinciale e benchmarking Linee A, B, C, D,
- sistema di integrazione delle identità digitali.

Nello specifico la Provincia di Pesaro e Urbino è stata coinvolta nell'implementazione affiancata a Brescia della linea d'azione “sistema di monitoraggio della performance” e più specificatamente svolge l'attività di

progetto inerente il “Monitoraggio dei processi interni a rilievo contabile finanziario”. L’obiettivo sotteso all’attività di progetto ELISTAT specifica della Provincia di Pesaro e Urbino è consistito nell’impiantare una metodologia per un sistema di analisi e di valutazione di processi interni di rilievo contabile al fine di

- migliorare il governo delle entrate dirette e derivate collegate agli equilibri di bilancio ed al patto di stabilità’;
- garantire la trasparenza legata alle modalità operative di rilievo contabile.

In termini di impatto organizzativo i benefici attesi sono:

- reingegnerizzazione dei processi finanziari interni;
- reingegnerizzazione dei processi finanziari di filiera;
- miglioramento del rapporto costi e benefici dei servizi erogati in forma associata.

Il progetto ELISTAT nasce dall’esigenza di attivare un sistema permanente di indagine per un ottimale governo dell’erogazione dei servizi da parte degli enti locali e per la definizione di concrete azioni di miglioramento dei modelli organizzativi.

Gli obiettivi riguardanti le province e i CST/ALI sono i seguenti:

- creare un sistema di benchmarking tra i CST/ALI e le Province che permetta di rilevare e fornire in modo permanente informazioni relative all’efficacia, all’efficienza e alla produttività degli enti locali, quindi consentire attraverso la rilevazione di indicatori di performance la valutazione delle prestazioni rese e delle azioni di coordinamento nei confronti dei Comuni del proprio territorio;
- mettere a punto gli strumenti informatici e metodologici per analizzare i comportamenti del cittadino/utente e verificare il grado di soddisfazione relativo a ciascun diverso canale utilizzato;
- favorire i processi di avvicinamento del cittadino alla pubblica amministrazione, superando il *digital divide* dovuto a cause socio-culturali e favorire le azioni partecipative ai processi di miglioramento.

Nel progetto sono stati infatti presi in considerazione i piccoli comuni del territorio nazionale tra cui è in atto da poco tempo un processo di superamento del *digital divide* con l’istituzione di centri di coordinamento organizzativo e tecnologico denominati CST/ALI. E’ in questo ultimo contesto che si è inserita l’attività della provincia di Pesaro e Urbino con l’attività di funzionamento del CSTPU. In relazione agli aspetti tecnologici e architetturali il progetto prevede la realizzazione di molteplici sistemi di raccolta e analisi di dati. Le scelte tecnologiche nell’ambito del progetto sono guidate dalla volontà di realizzare sistemi aperti, interoperabili e riusabili. Il processo di avvicinamento del cittadino alla pubblica amministrazione, favorisce le azioni partecipative ai processi di miglioramento, ed è uno dei filoni di interesse del progetto ELISTAT che si è portato avanti cercando di garantire alla chiusura di questa prima fase progettuale una prosecuzione con un aggancio metodologico e di contenuti in un possibile futuro progetto ELISTAT (versione 2) che potrebbe includere sia la parte inerente il monitoraggio delle performance amministrative che quelle oggettive rilevate nel progetto di indicatori di BES. I risultati progettuali e lo sviluppo software saranno oggetto di presentazione nel primo semestre del 2012 e riguardano la realizzazione del sistema di front-office per la trasparenza dei flussi di spesa mediante un “Layout grafico e soluzioni applicative a supporto del sistema per la trasparenza dei flussi contabili” in coerenza con l’ottica di riuso. Con il progetto ELISTAT si è riformulato ciò che è presente internamente con un layout valido come riuso anche se simile e tale layout

grafico è stato collegato alle funzioni di web services che sono disponibili per Enti che non utilizzano la stessa software house di gestione della contabilità finanziaria della Provincia di Pesaro e Urbino.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

15 - Sistema informativo provinciale e statistico informativo

08 – Definizione di un quadro di riferimento per la valutazione della qualità dei servizi ICT nei CST/ALI e partecipazione al progetto di e-government nazionale per l'avvio e sviluppo del progetto elistat (innovazione e qualità per gli enti locali) – terzo avviso “Elisa”

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
73.700,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	73.700,00	0,09

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
53.700,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	53.700,00	0,07

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
23.700,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.700,00	0,03

3.4 - PROGRAMMA N. 16 - UFFICIO TECNICO, LAVORI PUBBLICI, SICUREZZA SUL LAVORO

N° 6 PROGETTI NEL PROGRAMMA

Assessore: MASSIMO GALUZZI

3.4.1 – Descrizione del programma e finalità

AREA 3 – MOBILITA’ – INFRASTRUTTURE – EDILIZIA – PATRIMONIO – PROTEZIONE CIVILE – RISCHIO SISMICO

Le linee programmatiche per il mandato 2012 – 2014, evidenziano l’estrema importanza che il mantenimento e lo sviluppo delle infrastrutture hanno assunto nel determinare il grado di qualità della vita nelle comunità locali del territorio provinciale. Com’è noto, il nostro Ente ha il compito della gestione della rete stradale provinciale, dei trasporti e mobilità, e del patrimonio edilizio comprendente sia le sedi per le istituzioni che i plessi scolastici. La dislocazione, l’efficienza, l’estensione, il numero delle citate infrastrutture incidono sulla quantità e qualità dei servizi che l’Amministrazione pubblica offre ai cittadini. Conseguire modelli organizzativi gestionali che permettano maggiori economie di scala e più elevate prestazioni è uno degli obiettivi dell’Ente.

A determinare le attività dell’Area 3 Mobilità – Infrastrutture – Edilizia – Patrimonio – Protezione Civile concorrono le azioni comprese nei programmi n° 16 e n° 11. Il programma n° 16 “UFFICIO TECNICO, LAVORI PUBBLICI” è composto dai seguenti sei progetti:

- progetto 01 – interventi speciali, protezione civile, cementeria, laboratorio di segnaletica, aste fluviali e sicurezza sul lavoro;
- progetto 02 – progettazione e lavori di competenza provinciale;
- progetto 03 – manutenzione ordinaria strade e ponti, trasporti eccezionali;
- progetto 04 – fabbricati, impianti e gestione utenze;
- progetto 05 – affari amministrativi d’area.
- progetto 06 - rischio sismico

Il programma 11 “TRASPORTI E MOBILITA’” è composto dai seguenti cinque progetti:

- progetto 01 – funzioni di pianificazione del trasporto pubblico locale;
- progetto 03 – funzioni amministrative e di vigilanza in materia di trasporto pubblico locale;
- progetto 04 – azioni a sostegno della mobilità, della sicurezza del trasporto pubblico locale e della mobilità nei comprensori sciistici della provincia;
- progetto 05 – partecipazione alla redazione dei progetti riguardanti la programmazione della mobilità e del traffico sul territorio.

Il programma 34 “interventi nel settore energie rinnovabili” è composto:

- progetto 01 – “energia, risparmio energetico e sviluppo fonti rinnovabili sul patrimonio provinciale”;

Le descrizioni puntuali dei progetti sono riportate nelle relative schede. In generale le finalità da conseguire sono quelle riconducibili all’aumento degli standards di sicurezza in ogni tipologia d’infrastruttura, sia che si

tratti di rete stradale che di edifici scolastici. Le linee programmatiche della nuova Giunta Provinciale evidenziano che il collegamento della Fano-Grosseto, la realizzazione della terza corsia dell'autostrada, la complanare Fano-Pesaro, la Pedemontana ed il miglioramento del collegamento Pesaro-Urbino, rappresentano gli assi strategici di un sistema di viabilità che può aiutare uno sviluppo armonico ed integrato della Provincia. Nei confronti di tali infrastrutture, l'ufficio provinciale si pone a seconda dei casi sia come coordinatore sia come responsabile della progettazione, e stazione appaltante. Da diversi anni l'Ente promuove attività e realizzazioni in favore della sicurezza che si traducono in concreti interventi per il miglioramento della fruizione. Ci riferiamo in particolare ai nuovi tratti stradali eseguiti, alla revisione delle numerose intersezioni stradali, agli innumerevoli interventi di adeguamento al D. Lgs. 19/09/94 n° 626 degli edifici scolastici e non; agli interventi sulle strutture sportive, alla costruzione delle piste ciclabili. Tali iniziative come già negli passati, non possono prescindere dalla concertazione e dalla collaborazione anche finanziaria dei Comuni, che andrà a incentivata e rafforzata. Le attività dell'Ufficio Tecnico permangono quelle di produrre idee e progetti per il potenziamento di tali infrastrutture, completare le progettazioni già iniziate, portare a compimento le opere in itinere, programmare nuovi interventi, curare la manutenzione di quelli eseguiti ed ottimizzare la fruizione. E' intendimento di questo Ufficio riservare particolare attenzione all'utilizzo delle nuove tecnologie riferite alla sostenibilità degli interventi da realizzare. Per le opere stradali si è già iniziato un percorso di innovazione delle tecniche adottate soprattutto per la creazione dei rilevati tramite la stabilizzazione delle argille con l'utilizzo della calce. Recentemente sono stati eseguiti interventi di rifacimento del manto stradale mediante processi innovativi di riciclaggio del bitume. Nel campo delle energie rinnovabili per l'anno 2012 verrà portato avanti fino al suo compimento finale un programma, iniziato nell'anno 2011, che prevede progetti volti all'installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture di edifici di proprietà o in gestione all'amministrazione Provinciale, con il contributo di soggetti privati esterni che si faranno carico dell'investimento previsto, in parte o totalmente a seconda che siano previsti finanziamenti da parte di Regione Marche, secondo le modalità riportate nei bandi di gara. Analogo iniziativa, questa volta rivolta all'energia eolica, è rivolta verso il ripristino e messa in funzione del "Parco Eolico del Catria", proprietà derivata da Anas ed ora dimessa ma in grado, una volta ripristinata, di produrre circa 1.200.000 kWh complessivi all'anno. Verrà inoltre dato spazio ad una diffusione capillare delle energie rinnovabili tramite due progetti; il primo denominato "Wind Farm" è destinato alla promozione del mini e micro eolico da effettuarsi, con l'ausilio delle associazioni di categoria presso gli agriturismi del territorio provinciale (circa 400) mentre il secondo consisterà nel proporre, attraverso una serie di interventi mirati e scadenziati nel tempo, iniziative rivolte al risparmio energetico e soprattutto all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili in modo che ogni famiglia diventi "autoproduttrice" dell'energia che consuma.

**3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
16 - Ufficio tecnico, lavori pubblici, sicurezza sul lavoro**

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	288.000,00	288.000,00	288.000,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	217.915,00	205.415,00	205.415,00	
TOTALE (A)	505.915,00	493.415,00	493.415,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	85.000,00	85.000,00	85.000,00	
TOTALE (B)	85.000,00	85.000,00	85.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	11.808.061,07	7.713.476,44	7.713.476,44	
TOTALE (C)	11.808.061,07	7.713.476,44	7.713.476,44	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	12.398.976,07	8.291.891,44	8.291.891,44	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 16 - Ufficio tecnico, lavori pubblici, sicurezza sul lavoro

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
12.068.476,07	97,33	0,00	0,00	330.500,00	2,67	12.398.976,07	14,71

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
7.973.891,44	96,16	0,00	0,00	318.000,00	3,84	8.291.891,44	11,31

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
7.973.891,44	96,16	0,00	0,00	318.000,00	3,84	8.291.891,44	11,34

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 01 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 16 - INTERVENTI SPECIALI, PROTEZIONE CIVILE, CEMENTERIA, LABORATORIO DI SEGNALETICA, ASTE FLUVIALI E SICUREZZA SUL LAVORO.

Assessore: MASSIMO GALUZZI

3.7.1 – Finalità da conseguire:

Il Servizio Protezione Civile – Sicurezza sul Lavoro svolge attività di prevenzione e intervento sul territorio provinciale, collabora con la Regione Marche, la Prefettura ed i Comuni ad alcune attività per la tutela del territorio e di prevenzione delle calamità. Con la realizzazione e l'attivazione della sala operativa integrata provinciale, gli uffici provinciali sono in diretta comunicazione con il centro operativo regionale e le strutture decentrate come i C.O.M. (centri operativi montani) e i C.O.C. (centri operativi comunali) per il coordinamento e la rapida attivazione degli interventi di soccorso. Il personale continua lo svolgimento delle attività istituzionali che comprendono:

Coordinamento avvistamento incendi boschivi; Cooperazione con i comuni; Progettazione; Direzione Lavori; Interventi di protezione civile (montaggio cucina mobile ecc.); Montaggio di ponte bailey; Sgombro neve con turbine; Spandisale sulla viabilità provinciale; Trasporto di acqua con autobotti; Lavori di sistemazione viabilità (depolverizzazioni); Scavi (sbancamenti, drenaggi, ecc.); Sistemazione frane; Produzione di manufatti in cemento, Produzione di segnaletica verticale

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Il Servizio è dotato di un parco mezzi, in parte rinnovato, che si auspica possa essere integrato, al fine di aumentare le capacità operative. In particolare si provvederà qualora le risorse economiche richieste fossero assegnate, all'acquisto di un nuovo autocarro in sostituzione del mezzo in dotazione ormai obsoleto. La crescente richiesta di manufatti prefabbricati eseguiti dalla Cementeria Provinciale, ci spinge ad incrementare la produzione, ed a progettare nuovi manufatti pluriuso adeguati a molteplici tipologie di intervento, a tal fine saranno progettati ed acquistati nuovi stampi; Per quanto riguarda il servizio di avvistamento incendi, è previsto l'acquisto di nuove apparecchiature radio.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Il Servizio, attraverso la stipula di apposite convenzioni, collabora con le Amministrazioni comunali per piccoli interventi manutentivi delle infrastrutture. Viste le numerose richieste sarebbe auspicabile la presenza di un numero di dipendenti superiori alle attuali unità. Particolare attenzione verrà rivolta verso il miglioramento della sicurezza per i lavoratori che operano nei cantieri e che utilizzano i mezzi d'opera anche in situazioni di disagio al di fuori delle sedi stradali su terreni accidentati, per i quali è previsto un corso di aggiornamento specifico.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Attraverso l'organizzazione e la professionalità della struttura, l'Amministrazione Provinciale può operare interventi manutentivi sulle proprie infrastrutture e/o su quelle di altre amministrazioni, in tempi rapidi e con

economicità, anche grazie a una produzione di manufatti stradali nei propri laboratori di segnaletica e di cemeniteria.

3.7.5 – Investimenti

Le previsioni per l'anno 2012 si basano quasi esclusivamente sulle risorse derivanti dal riparto dei fondi DPCM ex A.N.A.S. per interventi di straordinaria manutenzione sulla viabilità

Si auspica, pertanto, lo stanziamento di cospicue risorse di bilancio per fronteggiare il continuo e naturale degrado delle infrastrutture sempre più sottoposte alle sollecitazioni di un crescente traffico veicolare, al quale negli ultimi anni si è aggiunta un'impetosa instabilità atmosferica che provoca innumerevoli danneggiamenti.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

16 - Ufficio tecnico, lavori pubblici, sicurezza sul lavoro

01 – Interventi speciali, protezione civile, cemeniteria, laboratorio di segnaletica, aste fluviali, sicurezza sul lavoro

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
4.481.533,56	93,96	0,00	0,00	288.000,00	6,04	4.769.533,56	5,66

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
523.800,00	64,52	0,00	0,00	288.000,00	35,48	811.800,00	1,11

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
523.800,00	64,52	0,00	0,00	288.000,00	35,48	811.800,00	1,11

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 02 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 16 - PROGETTAZIONE E LAVORI DI COMPETENZA PROVINCIALE

Assessore: MASSIMO GALUZZI

3.7.1 Finalità da conseguire

Obiettivo prioritario sarà il miglioramento della viabilità provinciale nel suo complesso comprendendo sia la viabilità provinciale che comunale e statale: infatti il servizio ha in programma numerose progettazioni che vanno dalla strada interquartieri del Comune di Fano alla Pedemontana della Marche dell'ANAS con notevoli progettazioni che comportano un grande impegno di tutto il servizio. A ciò si deve aggiungere il supporto tecnico alla Amministrazione nei casi in cui viene chiamata ad esprimersi come ad esempio il progetto per il potenziamento dell'A14 adriatica e relativi caselli nonché su ipotesi progettuali finanziabili dalla Unione Europea come il collegamento S.Marino-Lunano. Nel corso degli anni l'Amministrazione si è dotata di un importante parco progetti che è servito per attingere a finanziamenti importanti; in questo senso continua la progettualità del servizio ai fini di disporre di un parco progetti sempre aggiornato. Per quanto riguarda le opere più modeste finanziabili con le risorse della Amministrazione, prosegue il programma di sostituzione di incroci pericolosi con rotatorie; tutti gli interventi sono però limitati dalla scarsità di risorse attualmente disponibili. Per la cosiddetta mobilità dolce, si punterà alla realizzazione di piste ciclabili che attingono a risorse regionali e comunali.

3.7.1.1 – Investimenti

Gli interventi che sarebbero necessari realizzare nel triennio al fine di dare una risposta importante alle problematiche della viabilità provinciale sono:

- sostituzione di incroci pericolosi con rotatorie;
- realizzazione di varianti ai centri abitati;
- realizzazione di piste ciclabili;
- sostituzione di ponti in cattive condizioni di stabilità.

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non è prevista

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

E' necessario ammodernare sempre più velocemente le dotazioni strumentali del servizio al fine di poter colloquiare via elettronica con tutti i soggetti interessati, risparmiando tempo e denaro, e utilizzando al massimo lo scarso personale presente. Si conferma quindi la necessità di dotare il servizio di un fondo per attrezzature.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Come più volte fatto presente, le risorse umane da utilizzare sono quelle relative ad alte specializzazioni ed esperienza che purtroppo vanno sempre di più assottigliandosi. D'altra parte anche la possibilità di usufruire di consulenti esterni va sempre più restringendosi in considerazione delle nuove normative statali. E'

necessario quindi individuare modalità organizzative che tengano conto degli imminenti pensionamenti che di fatto potrebbero rallentare la esecutività del programma delle progettazioni e lavori descritto.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Le motivazioni delle scelte risiedono nel fatto che occorre migliorare la sicurezza delle arterie provinciali al fine di ridurre il costo sociale dei numerosi incidenti che ancora avvengono sulle nostre strade, spesso con esito fatale. La scelta di migliorare gli incroci con rotatorie consente di ridurre gli incidenti a soli danni ai mezzi; infatti, negli ultimi anni, non risultano incidenti mortali nelle rotatorie dove invece, quando gli incroci erano solamente canalizzati o semaforizzati, gli incidenti mortali erano numerosi. Una ulteriore scelta in questa direzione riguarda la costruzione di piste ciclabili che, pur non essendo propriamente competenza della Amministrazione, ha contribuito notevolmente al miglioramento della qualità della vita della popolazione. In questa direzione va anche la scelta di superare i centri abitati più importanti e difficili con varianti che consentono di liberare i centri abitati dalla morsa del traffico e consentire quindi anche agli utenti della strada maggiore rapidità e sicurezza. Per la scelta di costituire un parco progetti, la motivazione risiede nel fatto, già ampiamente sperimentato in passato, che per concorrere a finanziamenti di ogni tipo, occorre disporre di progetti appaltabili.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO 16 - Ufficio tecnico, lavori pubblici, sicurezza sul lavoro 02 - Progettazione lavori di competenza provinciale

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 03 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 16 - MANUTENZIONE ORDINARIA STRADE E PONTI, TRASPORTI ECCEZIONALI

Assessore: MASSIMO GALUZZI

3.7.1 – Finalità da conseguire:

La consistenza della rete stradale provinciale non si è modificata nel corso dell'anno 2011, per cui l'estensione complessiva della medesima è rimasta invariata in circa 1419 km complessivi.

Indisponibilità di altre fonti di finanziamento

L'andamento del livello di motorizzazione provinciale ha subito, al termine dell'anno 2011, una sensibile inversione di tendenza (con un parco veicolare totale di 317.687 unità, corrispondente ad una riduzione del -4,30% rispetto all'anno precedente e del -12,18% per i soli veicoli industriali rilevati in n. 37.427 unità), che sarà confermata, probabilmente, nel corso dell'anno 2012, in considerazione della forte riduzione delle vendite registrata in corso d'anno. I compiti istituzionali dell'ente proprietario di strade sono peraltro accresciuti a fronte dell'accresciuta necessità di garantire crescenti livelli di sicurezza e la riduzione dell'indice di incidentalità stabilito dal Piano nazionale per la sicurezza stradale. È quasi impossibile reperire fonti alternative di finanziamento da altri bilanci pubblici (Stato e Comunità europea, in primis), salvo rare eccezioni in caso di bandi regionali per la sicurezza stradale che, peraltro, pur assegnati non sono stati completamente utilizzati nelle precedenti annualità. Il Servizio Viabilità mantiene per questo un continuo stato di attenzione, predisponendo, se necessario, progetti e proposte da presentare alle scadenze dei relativi bandi.

Spesa corrente

La proposta per il bilancio di previsione è pertanto quella di recuperare nella spesa corrente la maggior quantità di risorse per finanziare la spesa in conto capitale, in modo da favorire l'efficace esecuzione di interventi di manutenzione stradale e di acquisto di forniture. La spesa in conto capitale, tenuto conto delle difficoltà connesse al rispetto del Patto di Stabilità interno, pur non scomparendo del tutto, potrebbe limitarsi per fronteggiare alcuni indispensabili interventi di miglioramento e ammodernamento delle infrastrutture stradali e per fronteggiare il diffuso e aggravato dissesto idrogeologico che minaccia la continuità dei collegamenti stradali.

Priorità di investimento

Ponti, Viadotti e Gallerie stradali

Crescenti livelli di investimento sarebbero comunque necessari per la gestione del patrimonio di opere d'arte stradali in genere, ed in particolare di quelle di più complesse, quali i ponti, i viadotti e le gallerie, come evidenziato in sede di proposta delle opere del Piano Triennale degli Investimenti.

La gestione della galleria del Furlo, a doppio fornice, di lunghezza rispettivamente di km 3+364 e km 3+402 e delle altre gallerie della strada provinciale n. 3 Flaminia, deve rappresentare una priorità tra gli interventi realizzabili, proprio per le caratteristiche peculiari di una delle principali infrastrutture in sotterraneo della rete stradale italiana (tra le prime venti gallerie italiane). Tra l'altro le recenti modifiche alla normativa di prevenzione incendi ha inserito le gallerie di lunghezza superiore a 500 metri fra le attività per cui vige

l'obbligo del certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, con prevedibile esigenze di carattere tecnico-progettuale e di interventi esecutivi per realizzare gli interventi necessari al rispetto delle prescrizioni che verranno imposte dal suddetto Comando. Appare quanto mai urgente, peraltro, attivare uno studio specializzato per sviluppare, secondo le norme vigenti, una analisi dei rischi delle principali gallerie dell'arteria stradale più importante della rete provinciale, quale appunto la s.p. 3 Flaminia. Uno degli obiettivi prioritari, quindi, per l'Amministrazione Provinciale dovrebbe essere quello di concludere rapidamente l'iter amministrativo per restituire ad ANAS s.p.a. la competenza del tratto di strada "consolare" Flaminia (come già realizzato da anni da altre Regioni e Province interessate nel Lazio e in Umbria). Non si può, peraltro, dimenticare che la gran parte della rimanente rete viaria provinciale si sviluppa lungo versanti medio-collinari e montani, per assicurare il collegamento dei capoluoghi comunali fra loro e con la rete viaria principale di fondo valle. In tale contesto, assume valore prioritario la destinazione di adeguate risorse per la sistemazione dei numerosi e diffusi fenomeni di dissesto franoso e smottamento e per la regolarizzazione dei piani viabili fortemente degradati dopo gli interventi per la stagione invernale.

Programmazione degli interventi

Con l'attuazione della ristrutturazione del Servizio Viabilità avvenuta nel corso dell'anno 2011, le risorse assegnate saranno utilizzate per migliorare la capacità d'intervento diretto. Restano, peraltro, invariati gli obiettivi generali del servizio Viabilità, per i compiti e i poteri assegnati all'ente proprietario delle strade provinciali. La programmazione degli interventi, sulla base della disponibilità di risorse che sarà assegnata, dovrà quindi assicurare (nel quadro di compatibilità e di difficoltà, sopra richiamato) gli interventi rilevati come necessari:

- di riparazione degli ammaloramenti del *manto stradale* e dei danni conseguenti a *sinistri*;
- di sostituzione delle *barriere di sicurezza*;
- di pulizia delle *banchine* e della *rete di raccolta delle acque* superficiali e di drenaggio;
- di manutenzione dei *ponti*, *viadotti* e delle altre opere d'arte stradali (muri di sostegno, tombini, reti paramassi, ecc.);
- degli impianti esistenti a servizio delle *gallerie stradali*, restando esclusi interventi di miglioria tecnica o strutturale, che esulano dalla manutenzione;
- di *sfalcio erba* lungo le banchine stradali, eseguito con ditte esterne sulla base delle disponibilità indicate sopra, ovvero, con intervento del personale dipendente;
- di *potature* degli impianti arborei, *idem* come sopra;
- di *sgombro neve e trattamento antighiaccio* come previsto nel Piano di emergenza Neve Ghiaccio ed altre urgenze invernali (*PENGUIN*) affidato a ditte esterne;
- di parziale rifacimento degli *impianti segnaletici orizzontali* e di sostituzione di quelli verticali, con lavori affidati a ditte esterne, per assicurare visibilità e sicurezza della circolazione;
- di *pulizia della sede stradale* a seguito di frane, smottamenti, incidenti, ecc., con intervento del personale inserito nei turni di reperibilità;

- di custodia del patrimonio stradale e delle relative pertinenze;
- di verifica di conformità degli interventi di modifica dell'uso del suolo e del sottosuolo stradale (autorizzati dalla Direzione dell'Area 3);
- di rilascio nei termini di legge, delle autorizzazioni per il transito di veicoli e transiti eccezionali (articoli 10, 104 e 114 del Nuovo Codice della Strada, competenze trasferite con L.R. 15/1990);
- di gestione del personale cantonieristico;
- di rapporti con l'Ufficio Legale per le pratiche dei sinistri stradali e del relativo contenzioso.

Personale dipendente

Il mancato reintegro delle maestranze cessate dal servizio richiede una continua e ripetuta verifica delle criticità operative conseguenti, in modo da ridurre i disagi inevitabili e conseguenti alla minore capacità ed efficacia degli interventi tanto di emergenza quanto ordinari. Il servizio di reperibilità, pertanto, potrebbe subire gravi carenze e, allo stato attuale, non si può escludere la necessità di dover sospendere tale attività tanto per indisponibilità temporanea di personale operativo (assente per malattia o permessi, oltre che per mancato turn-over) quanto di impossibilità a garantire adeguati tempi di intervento per la rarefazione territoriale del residuo personale in servizio (domiciliato a distanze elevate dai luoghi di intervento). Resta comunque indispensabile poter attivare una Centrale Operativa H24/365, capace di gestire le richieste di intervento sui collegamenti stradali e per le non secondarie esigenze di sicurezza della polizia provinciale e di emergenza e calamitosi della protezione civile. Il piano occupazionale dell'ente dovrebbe tenere in maggiore considerazione le esigenze di un servizio strategico come quello della viabilità provinciale, evitando ulteriori diminuzioni della dotazione organica.

Attrezzature e mezzi

La nuova ristrutturazione del servizio comporta la necessità di riprendere un programma di rinnovamento del parco mezzi ed attrezzature. L'efficacia degli interventi diretti di manutenzione è condizionata dalla dotazione di un efficiente e ammodernamento della flotta veicolare, di attrezzature e di macchine operatrici. La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori dell'ente richiederebbe, peraltro, un prioritario investimento nell'adeguamento dei mezzi e delle attrezzature, in conformità alle direttive specialistiche in materia. Dato, peraltro, che l'intervento del personale tecnico e dei collaboratori del Servizio Viabilità costituisce spesso il primo - se non l'unico - intervento di questo ente provinciale nelle situazioni di emergenza, il rinnovamento suddetto costituirebbe un importante investimento ai fini della sicurezza e della tutela della popolazione in caso di emergenza atmosferica, ambientale o di altro tipo.

3.7.1.1 – Investimento

La programmazione degli interventi è gestita e coordinata dal Direttore d'Area, sulla base degli indirizzi e dei programmi approvati dai competenti organi di governo dell'ente. Da un punto di vista organizzativo, per i motivi richiamati in precedenza, si ritiene indispensabile dare priorità al completamento del programma di ammodernamento dei mezzi (autocarri e macchine operatrici) in dotazione al personale del Servizio Viabilità.

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Sono quelle (da incrementare) in dotazione al servizio. Si è già sottolineata la necessità di investimenti per l'ammodernamento del parco mezzi in dotazione.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare ammontano attualmente a n. 78 unità, suddivise nelle varie categorie professionali. Il mancato reintegro del personale penalizzerà fortemente il settore tecnico-direttivo del Servizio Viabilità, dove il collocamento a riposo di un ingegnere civile non troverà alcun reintegro. In mancanza di un adeguato piano occupazionale orientato a stabilizzare (se non a rinforzare) il servizio, i collegamenti stradali provinciali rischiano di subire gravi riduzioni dei livelli di efficienza e sicurezza, difficilmente risolvibili dal Servizio Viabilità, pur impegnato ad attuare la ristrutturazione dei propri uffici e delle unità operative territoriali.

3.7.4 Motivazione delle scelte

- Assicurare adeguati stanziamenti di bilancio per la sicurezza stradale, intesa sia come sicurezza della circolazione e tutela del patrimonio stradale nonché rispetto delle norme di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro.
- Recuperare le risorse per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- Mantenere adeguati livelli di spesa in conto capitale, per favorire interventi strutturali di miglioramento e ammodernamento delle strade e delle relative pertinenze (piani viabili, segnaletica, opere d'arte stradali e risanamento dei movimenti franosi).
- Adeguare in aumento e in qualità la dotazione organica del servizio per tenere conto dei crescenti carichi di lavoro per la sicurezza della circolazione e la tutela del patrimonio stradale e per valorizzare le competenze tecniche e specialistiche acquisite dal personale.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
16 - Ufficio tecnico, lavori pubblici, sicurezza sul lavoro
03 - Manutenzione ordinaria strade e ponti, trasporti eccezionali

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.024.650,00	99,02	0,00	0,00	30.000,00	0,98	3.054.650,00	3,62

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.033.400,00	99,02	0,00	0,00	30.000,00	0,98	3.063.400,00	4,18

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.033.400,00	99,02	0,00	0,00	30.000,00	0,98	3.063.400,00	4,19

**3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 04/A - DI CUI AL PROGRAMMA N° 16 -
ORDINARIA MANUTENZIONE FABBRICATI, IMPIANTI E GESTIONE UTENZE**

Assessore: MASSIMO GALUZZI

3.7.1 – Finalità da conseguire:

3.7.1.1 – Investimento

Previsto

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Si utilizza costantemente la dotazione informatica attribuita al Servizio.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Nelle attività sono costantemente occupati n. 1 Capo Ufficio, 2 geometri, n. 1 disegnatore, n. 1 artigiano ed il personale di supporto della segreteria del Servizio

3.7.4 – Motivazione delle scelte

La manutenzione ordinaria (O.M) di tutte le scuole superiori e degli edifici di proprietà provinciale direttamente utilizzati, escludendo solamente gli immobili concessi in affitto a terzi, è stata affidata, a seguito di pubblico incanto, all'A.T.I., CPL Concordia, AGS, ASPES, ASET con la formula del “Global Service” il contratto pluriennale, scaduto nel 2010, è in corso di rinnovo mediante ulteriore gara d'appalto. Gli interventi sono rivolti a mantenere efficienti le strutture, gli impianti, le aree di pertinenza. Il servizio gestisce direttamente la O.M. degli edifici rimanenti e provvede anche alla gestione delle utenze.

PROGETTO N° 4 B DI CUI AL PROGRAMMA N° 16 STRAORDINARIA MANUTENZIONE FABBRICATI

Assessore: MASSIMO GALUZZI

Progetto N° 4B1 – Edilizia Scolastica

3.7.1 Finalità da conseguire:

3.7.1.1 Investimento:

Le proposte si riferiscono principalmente ad interventi di straordinaria manutenzione nelle strutture e negli impianti, di ristrutturazione e di adeguamento alle normative di sicurezza degli immobili Sedi di Scuole medie superiore che potranno essere avviati in riferimento alle note carenze economiche che interessano anche il settore Pubblico. Saranno portati a termine i lavori di completamento della ristrutturazione di Palazzo Rasi Sede dell' I.T.C. "Della Rovere" di Urbania, in quanto, per essere completamente utilizzato per le attività didattiche, necessita di ulteriori finanziamenti.

Verranno avviati, a seguito di Accordo di Programma con il Comune di Pesaro, i lavori per la costruzione della nuova palestra a servizio dell'Istituto Agrario "A.Cecchi" di Caprile, nonché la programmazione e la progettazione del nuovo Convitto dello stesso Istituto. In generale si procederà nel percorso del finanziamento dei lavori di adeguamento alle normative di sicurezza delle Sedi scolastiche percorrendo l'iter già attivato con la Regione Marche per le verifiche, previste a carico dell'Ente proprietario e per le progettazioni degli interventi di riduzione del rischio sismico nei limiti dei finanziamenti che verranno concessi.

Verranno anche attivati interventi per la razionalizzazione e per l'adeguamento normativo delle centrali termiche delle scuole e delle palestre anche in relazione alla ottimizzazione dei costi di gestione.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Si utilizza costantemente la dotazione informatica attribuita al Servizio e potenziata dalla "Global Service"

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Nelle attività descritte sono occupati n. 1 ingegnere, 1 architetto part-time, n. 2 geometri e n. 1 disegnatore ed il personale di supporto della segreteria del Servizio.

Si provvederà al conferimento di incarichi professionali esterni in considerazione della mole di lavoro svolto dai dipendenti dell'Ente anche in riferimento alla specificità tecnica dei progetti.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Gli investimenti sono necessari alla manutenzione straordinaria di strutture ed impianti, alla trasformazione degli spazi per rispondere alle mutate esigenze delle attività svolte. In particolare per gli edifici scolastici si richiede di attivare il percorso per la valutazione dello stato di sicurezza nei confronti della sismica rispetto al quale da più parti si stima un importante fabbisogno finanziario, il cui flusso Istituzionale non è ancora iniziato

**PROGETTO N° 4 B DI CUI AL PROGRAMMA N° 16
STRAORDINARIA MANUTENZIONE FABBRICATI**

Assessore: MASSIMO GALUZZI

Progetto N° 4B2 – Edilizia Patrimoniale

3.7.1 Finalità da conseguire:

3.7.1.1 Investimento:

Interessa il patrimonio dell'Ente costituito da vari edifici, anche rilevanti ed alcuni di interesse storico, utilizzati direttamente per le Sedi Istituzionali o concessi in locazione a Terzi. Oltre ai costanti interventi di ordinaria manutenzione si procederà ulteriormente nella razionalizzazione degli spazi Provinciali della Sede Amministrativa e di Rappresentanza, degli Uffici Tecnici coinvolgendo anche le superfici trasferite dalla Regione Marche. Ove necessario si proseguirà negli interventi per l'adeguamento alle normative di sicurezza (D.Lgs. 81/2008), nonché con l'esecuzione delle opere di straordinaria manutenzione delle strutture e degli impianti anche in relazione alle esigenze di confort per il Personale dipendente e per gli Utilizzatori a vario titolo. In generale verranno considerate tutte le migliori iniziative per garantire l'accesso ai Cittadini ed agli Utenti nei vari edifici sedi di Servizi, nonché per il mantenimento e l'incremento del valore patrimoniale e locativo.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Si utilizza costantemente la dotazione informatica attribuita al Servizio e potenziata dalla "Global Service"

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Nelle attività descritte sono occupati n. 1 geometra ed 1 ingegnere part-time.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Gli investimenti sono necessari alla manutenzione straordinaria di strutture ed impianti, alla trasformazione degli spazi per rispondere alle mutate esigenze delle attività svolte. In particolare si richiede di finanziare lavori di adeguamento degli immobili alle normative di sicurezza..

**PROGETTO N° 4 C DI CUI AL PROGRAMMA N° 16
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (E.R.P.)**

Assessore: MASSIMO GALUZZI

3.7.1 – Finalità da conseguire:

3.7.1.1 – Investimento

Previsto.

La Provincia, che già redige ed approva il Programma di attuazione degli interventi in Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.), porterà in prima istanza a compimento tutti gli interventi finanziati con gli specifici Bandi, già localizzati dalla Provincia stessa ed avviati dai Soggetti Attuatori. Nell'ambito del recente riordino del sistema Regionale dell'Edilizia Residenziale Pubblica, questo Ente, in collaborazione e sintonia con i Comuni interessati, svolgerà un ruolo essenziale nel rilevamento del fabbisogno abitativo, nell'individuazione delle tipologie di intervento, nella localizzazione degli interventi da finanziare, nell'individuazione dei soggetti attuatori, nella cantierabilità degli interventi, ecc. contribuendo così a dare risposta alle famiglie svantaggiate, alle giovani coppie ed ai soggetti che in generale soffrono in prima istanza il problema abitativo. Per conoscere e monitorare tali necessità, questo Ente utilizzerà il proprio "Osservatorio Provinciale" collegato con l'omologo "Osservatorio Regionale della Condizione abitativa". In particolare verrà portato a compimento il Piano Provinciale già redatto con i finanziamenti Regionali del triennio 2006-2008 che assegnerà risorse nel settore per 13,6 milioni di Euro ed ulteriori 12,7 milioni di Euro per il Programmi di reinvestimento ERAP.

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Si utilizza costantemente la dotazione informatica attribuita al Servizio

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Nelle attività descritte sono occupati n. 1 Posizione Organizzativa, 1 architetto, 1 ingegnere part-time ed 1 geometra part-time che si occupano in parte anche degli interventi sulle Sedi dell'Ente.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
16 - Ufficio tecnico, lavori pubblici, sicurezza sul lavoro
04 - Fabbricati, impianti e gestione utenze

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
4.523.292,51	99,72	0,00	0,00	12.500,00	0,28	4.535.792,51	5,38

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
4.377.691,44	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.377.691,44	5,97

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
4.377.691,44	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.377.691,44	5,99

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 05 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 16 - AFFARI AMMINISTRATIVI D'AREA

Assessore: MASSIMO GALUZZI

3.7.1 – Finalità da conseguire:

Occorre preliminarmente considerare che l'attività del Servizio, che non prevede investimenti, ha una duplice rilevanza:

- di supporto agli altri Servizi dell'Amministrazione, dove concorre in maniera rilevante al perseguimento degli specifici obiettivi (gran parte del lavoro è di fatto rappresentato da continui rapporti con il resto della struttura dell'Ente);
- di referente nei confronti dell'utenza esterna (cittadino, imprese, ecc.) con la quale gli uffici della struttura hanno diretto contatto.

In tale contesto l'attività del Servizio va improntata al conseguimento di obiettivi di carattere generale e specifico quali:

- espletamento puntuale e preciso degli adempimenti di competenza, con ricerca e perfezionamento di metodologie di lavoro volte alla definizione di procedimenti e procedure più favorevoli (anche economicamente) e veloci;
- alla attenta considerazione delle esigenze dell'utenza ed alla possibilità effettiva che possano essere assecondate.

3.7.1.1 – Investimento

Non previsto

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Per l'erogazione dei servizi verranno impiegate le dotazioni strumentali funzionali allo svolgimento dell'attività (macchinari in dotazione all'ufficio compreso le vie telematiche di diffusione).

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Il personale assegnato.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

L'analisi delle esigenze porta a continuare il processo di revisione delle metodologie operative, da tempo avviato, anche sulla scorta delle possibilità offerte dall'evolversi della legislazione.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

16 - Ufficio tecnico, lavori pubblici, sicurezza sul lavoro

05 - Affari amministrativi d'area

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
39.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	39.000,00	0,05

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
39.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	39.000,00	0,05

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
39.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	39.000,00	0,05

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 06 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 16 - RISCHIO SISMICO.

Assessore: MASSIMO GALUZZI

3.7.1 – Finalità da conseguire:

Il Servizio 3.6 Rischio Sismico svolge l'esercizio delle funzioni e dei compiti delegati dalla Regione alla Provincia in materia di costruzioni in zona sismica e/o realizzate in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica. In sostanza parte dei compiti che la legge nazionale attribuiva all'ex Genio Civile e all'Ingegnere Capo dello stesso e successivamente all'ex Servizio Decentrato OO.PP. e Difesa del Suolo ed al suo Coordinatore. Il Servizio svolge quindi una serie di attività amministrative operative e gestionali nei seguenti ambiti di attività:

- Acquisizione, controllo e rilascio attestati di avvenuto deposito della Denuncia dei lavori;
- Effettuazione dei controlli sul 10% dei progetti presentati nel corso del mese precedente, previo sorteggio e pubblicazione;
- Acquisizione, controllo e rilascio attestati di avvenuto deposito di Variazioni ed Integrazioni alle denunce dei lavori;
- Acquisizione, controllo e rilascio attestati di avvenuto deposito della documentazione finale dei lavori (Relazione a strutture ultimate, Collaudi e Certificati a strutture ultimate);
- Acquisizione richieste, controllo documentazione e rilascio certificati per interventi di Sopraelevazioni di edifici esistenti;
- Acquisizione, controllo e rilascio attestati di deposito per interventi relativi ai Condoni Edilizi;
- Acquisizione, ricerca e messa a disposizione della documentazione di cui alle richieste di Accesso agli atti (materiale di progettazione), successiva archiviazione;
- Acquisizione e cura delle pratiche relative alle operazioni di vigilanza sull'attività edilizia, del contenzioso e delle sanatorie edilizie;
- Eventuali sopralluoghi e controlli;

Il controllo sull'attività edilizia, fondamentale per la sicurezza e la tutela dell'incolumità pubblica, dovrebbe rientrare tra i prossimi interventi legislativi della Regione Marche (esiste già una proposta di Legge in tal senso - n°128 del 06/09/2011) ai fini del riordino delle funzioni regionali e locali attinenti alla materia sismica, in particolare superando l'attuale normativa regionale basata sull'attestato di "deposito della denuncia dei lavori e controllo del 10% dei progetti", per giungere al solo regime "Autorizzativo" così come in atto in altre Regioni ed in ottemperanza a quanto già previsto dal D.P.R. 380/01. In questo contesto di probabili profonde modificazioni, che richiederanno adeguamenti del Servizio stesso sia in termini strumentali che di risorse umane, in attesa di conoscere ed avere più elementi di giudizio al fine di impostare una corretta riprogrammazione delle attività e delle relative necessità, si ritiene che possono conseguirsi le seguenti finalità:

- Sviluppare più stretti rapporti con la Regione e gli altri Servizi Sismici delle Province anche allo scopo di uniformare e standardizzare l'applicazione della normativa, delle procedure e della relativa modulistica;
- Potenziare la comunicazione del Servizio Rischio Sismico sul sito della Provincia;
- Redigere un documento di statistica delle costruzioni nella Provincia di Pesaro e Urbino tramite l'elaborazione dei dati in possesso al Servizio stesso, che sicuramente rappresentano il reale andamento dell'edilizia nel territorio Provinciale.

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Attualmente non sono previste ulteriori risorse strumentali per il raggiungimento delle finalità sopra esposte fatto salvo eventuali interventi legislativi della Regione come accennato in precedenza.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

L'attuale personale tenuto conto delle molteplici attività conseguenti ai vari adempimenti previsti dalla Legge, dell'apertura al pubblico, il martedì e giovedì, a Pesaro ed il mercoledì a Urbino, opera "in condizioni limitate" e pertanto sarebbe auspicabile un aumento della dotazione stessa.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Razionalizzare il sistema, semplificare ed omogeneizzare l'applicazione normativa nel territorio della Regione con notevole benefici anche per i professionisti del settore, facilitare l'accesso alle informazioni e migliorare il rapporto con gli utenti.

3.7.5 – Investimenti

Non sono previsti investimenti per il raggiungimento delle finalità previste.

3.4 - PROGRAMMA N 17 URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – V.I.A.- V.A.S.

N. 15 PROGETTI NEL PROGRAMMA

Presidente: MATTEO RICCI

3.4.1 Descrizione del Programma:

Il programma, articolato in 15 progetti, segue per la gran parte l'impostazione generale di quello dell'anno precedente essendo molti obiettivi di fatto permanenti e legati a procedimenti e competenze ormai di istituto ai quali si aggiungono quelli nuovi che si sono via via strutturati (V.A.S. - V.I.A. e Valutazione di Incidenza) e quelli recentemente introdotti dalla L.R. 22/11.

In coerenza con i contenuti delle linee programmatiche 2009-2014 di mandato del Presidente Matteo Ricci, approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009 e in particolare con le "Linee di indirizzo del Piano Strategico PU 2020" approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 65 del 28.07.2011, l'anno 2012, si caratterizzerà per l'attività di revisione del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale sulla base delle "Linee guida e programma operativo per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino" approvate con Delibera Consiglio Provinciale n. 77 del 12.10.2011.

La revisione del PTC si articolerà principalmente in una prima fase su cinque priorità:

- il Sistema Paesistico ambientale e Storico Culturale
- la Qualità Urbana e Territoriale
- la Rete distributiva commerciale
- il Turismo sostenibile
- la Mobilità e trasporti
- gli Interventi infrastrutturali
- i Servizi Socio-sanitari d'area vasta.

In relazione delle disposizioni del c.d. decreto "Salva Italia" (della L. 241/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201. Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici") verranno in particolare meglio definiti e sviluppati gli aspetti di Cooperazione inter-istituzionale, sussidiarietà e copianificazione già definiti schematicamente nel paragrafo 2.2 delle linee guida del PTC. Il percorso di costruzione del PTC sarà accompagnato, secondo normativa, dal processo di formazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che necessariamente dovrà essere implementato attraverso il contributo fattivo di specifiche professionalità da reperire nelle Aree di competenza di questa Amministrazione.

Inoltre il PTC, struttura portante del Piano Strategico (PU 2020), diventerà il punto di coordinamento e di riferimento, secondo le linee guida già definite, dei piani di settore previsti dall'Ente. Infine il Programma si articolerà secondo progetti di particolare complessità quale:

- il completamento del progetto "Il Villaggio del sole e del vento" in comune di Cagli (Cà Franceschini);
- la definizione del progetto di recupero dell'ex Chiesa nell'area dell'ex carcere minorile a Pesaro.

Altra novità di rilievo che caratterizzerà l'attività del Servizio nel 2012 è l'entrata in vigore della L. R. 22/11 "Nome in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico....." che ridefinisce in parte il sistema della pianificazione comunale generale e attuativa. Le nuove disposizione legislative comporteranno una revisione delle modalità di gestione delle funzioni urbanistiche attribuite, in relazione all'introduzione di nuovi strumenti attuativi PORU intercomunali. La norma prevede inoltre che l'ammissibilità di ogni strumento di pianificazione del territorio e loro varianti, da cui derivi una trasformazione territoriale in grado di modificare il regime idraulico sia valutata con una "verifica di compatibilità idraulica", con previsione di opere di mitigazione del rischio e misure compensative risolte al perseguimento dell'invarianza idraulica.

Il Servizio sarà pertanto impegnato nei primi mesi del 2012 nel tavolo tecnico regionale, per l'elaborazione e stesura dei Regolamenti attuativi previsti dalla norma stessa. Nelle fasi successive, al fine di favorire la corretta applicazione della norma con comportamenti coerenti ed univoci, verranno promosse iniziative pubbliche e incontri tecnici con i soggetti interessati, oltre a curare l'informazione e comunicazione attraverso il giornale informatico del Servizio. Nel complesso il presente Programma si configura come un insieme di attività, iniziative ed impegni strettamente interrelati:

- ai procedimenti urbanistici in capo al Servizio, relativamente alla gestione del complesso delle funzioni attribuite in materia Urbanistica, al pronunciamento di eventuali osservazioni ai Piani Urbanistici Attuativi Comunali, alla verifica e controllo delle varianti adottate dai Comuni ai sensi dell'art. 15 comma 5 sempre attraverso il pronunciamento di eventuali osservazioni, alla V.A.S., al Coordinamento degli endoprocedimenti rientranti nel S.U.A.P. (Sportello Unico per le Attività Produttive);
- ai procedimenti in capo al Servizio relativamente la Vigilanza Urbanistica;
- ai procedimenti in capo al Servizio relativamente alla Pianificazione Territoriale (P.T.C.) e alla Pianificazione Strategica;
- ai procedimenti in capo al Servizio, relativamente alla gestione del complesso delle funzioni attribuite in materia dei Beni Paesistico Ambientali e del Condono, della Valutazione Impatto Ambientale e della Valutazione di Incidenza;
- alla corretta attuazione degli indirizzi del P.T.C. (Piano Territoriale di Coordinamento), anche alla luce degli aggiornamenti programmatici proposti;
- alla partecipazione ai tavoli tecnici di lavoro con Regione ed altri Enti locali per la definizione di programmi e strumenti di governo e di gestione del territorio, del paesaggio e delle aree protette.

- allo sviluppo di continue e corrette procedure di collaborazione con i vari Servizi dell’Ente, fra cui la complessa e delicata consulenza con l’Ufficio legale e contenzioso relativo ai ricorsi delle pratiche urbanistiche, e con quelli di altri Enti;
- allo sviluppo delle ormai consuete forme di consulenza ed assistenza tecnica in materia urbanistica, paesistico - ambientale e di V.I.A. ai Comuni, in particolar modo attraverso l’organizzazione di incontri tematici e la presenza settimanale presso l’Ufficio delle Politiche Urbanistiche nella sede della Provincia ad Urbino ;
- allo sviluppo di forme appropriate di informazione ai cittadini sul complesso dell’attività del servizio attraverso il continuo aggiornamento della pagina Web oltre all’organizzazione diretta e/o alla partecipazione ad assemblee pubbliche;
- all’attivazione di iniziative specifiche per una maggiore qualificazione, specializzazione ed aggiornamento delle professionalità dei dipendenti del Servizio.

Il personale del Servizio, con particolare riferimento a quello Amministrativo, sarà fortemente impegnato nella gestione di funzioni già svolte dall’Ufficio Protocollo riguardanti il Decentramento del protocollo in uscita, la creazione dei Fascicoli (cartacei e informatici) e la Classificazione delle delibere e delle determine. L’entrata in vigore della normativa specifica riguardanti le procedure SUAP, che prevedono la trasmissione di tutta la documentazione tecnico- amministrativa via PEC, comporta una significativa e impegnativa revisione delle procedure tecnico-amministrative di tutto il personale con un considerevole aggravio di lavoro e complessità di svolgimento delle stesse.

3.4.2 Motivazioni delle scelte

Il programma proposto trova le sue motivazioni fondamentali nel ruolo di indirizzo, coordinamento e di supporto tecnico ai Comuni e agli Enti che operano sul territorio che le leggi di riforma nazionali e regionali hanno attribuito alla Provincia in modo particolare sulle problematiche urbanistiche, paesistico – ambientali e territoriali.

3.4.3 Finalità da conseguire

Sviluppare iniziative di indirizzo e coordinamento al fine di garantire uno sviluppo urbanistico, territoriale ed ambientale il più possibile razionale e sostenibile del nostro territorio provinciale, perseguendo obiettivi di corretto uso del suolo, di valorizzazione delle risorse naturali anche a fini energetici e del patrimonio storico - culturale; obiettivi questi non semplici da perseguire giacché implicano lo sviluppo di politiche di concertazione interistituzionale e l’attivazione di azioni concrete volte a definire scenari di copianificazione. Per favorire il conseguimento di tali finalità la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento assumerà un ruolo fondamentale..

3.4.3.1 Investimento:

Sono previste spese di investimento

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo:

Non prevista.

3.4.4 Risorse umane da impiegare:

Il Programma sopra illustrato sarà portato avanti facendo riferimento al personale già assegnato alle P.O. 4.1.1 P.O. 4.1.2, P.O. 4.1.3, P.O. 4.1.4. e all'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1 e con il personale del Servizio, più eventuali incaricati per operazioni strumentali specifiche o ricerche funzionali ai progetti di pianificazione di competenza.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare:

Quelle già a disposizione del Servizio, più potenziamenti e/o aggiornamenti di strutture informatiche.

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 17 - Urbanistica e pianificazione territoriale - V.I.A. - V.A.S.

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	125.000,00	125.000,00	125.000,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	15.000,00	15.000,00	15.000,00	
TOTALE (A)	140.000,00	140.000,00	140.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	71.000,00	71.000,00	71.000,00	
TOTALE (B)	71.000,00	71.000,00	71.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	24.000,00	24.000,00	24.000,00	
TOTALE (C)	24.000,00	24.000,00	24.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	235.000,00	235.000,00	235.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 17 - Urbanistica e pianificazione territoriale - V.I.A. - V.A.S.

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
110.000,00	46,81	0,00	0,00	125.000,00	53,19	235.000,00	0,28

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
110.000,00	46,81	0,00	0,00	125.000,00	53,19	235.000,00	0,32

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
110.000,00	46,81	0,00	0,00	125.000,00	53,19	235.000,00	0,32

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 01 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - ESAME E APPROVAZIONE STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire -

Il progetto è legato innanzitutto a uno dei procedimenti più importanti e delicati di competenza del Servizio e cioè il parere sugli strumenti urbanistici; la modifica alla L.R. 34/92 (vedi L.R. 19/2001), che riduce i precedenti tempi istruttori per gli strumenti urbanistici generali e soprattutto introduce la procedura del silenzio assenso, induce il Servizio a non poter in alcun modo derogare da tale prioritario impegno ed obiettivo. Inoltre la sentenza della C.C. del 29 luglio 2005 n. 343, che obbliga i Comuni a trasmettere alla Provincia i propri P.P. e quelli di iniziativa privata per l'espressione di eventuali osservazioni da un lato, ha ampliato in modo significativo i carichi di lavoro, dall'altro ha fornito uno strumento di controllo in più per incidere sulla qualità progettuale complessiva. La procedura è stata codificata con una modifica della L.R. 34/92 (L.R. 34/2005) e in particolare dell'art. 30. Secondo tale nuova disposizione ricadono anche tutte le varianti adottate dalle Amministrazioni Comunali ai sensi dell'art. 15 comma 5 della sopracitata L.R. 34/92. Anche l'entrata in vigore della L.R. 14/2008 "Norme per l'edilizia sostenibile" ha definito un'ulteriore competenza del Servizio; l'art. 5 della legge prevede infatti che i piani generali ed i piani attuativi, compresi i programmi di riqualificazione urbana, adottati successivamente alla data di entrata in vigore della già citata legge regionale, debbano contenere le indicazioni necessarie a perseguire e promuovere criteri di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane proposte. Pertanto questo servizio ai sensi dall'art. 4 comma 2 lett. b) della succitata L.R., nell'ambito dell'espressione del parere di competenza, dovrà verificare il rispetto da quanto previsto dalle nuove normative. Con delibera dell'Assemblea legislativa regionale n. 33 del 18.01.2011 è stata modificata la L.R. 34/92 inserendo l'art. 26 ter che definisce una procedura accelerata (soli 15 gg) per il rilascio del parere di conformità relativo alle varianti finalizzate alla valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti pubblici. Con la recentissima entrata in vigore della L.R. 22 del 23/11/2011, in attesa dell'entrata in vigore della legge regionale organica per il governo del territorio, il Servizio dovrà far fronte alla gestione di nuove forme di pianificazione quali i P.O.R.U. intercomunali. L'entrata in vigore delle due leggi comporta un ulteriore impegno istruttorio con conseguente incremento dei carichi di lavoro.

3.7.1.1 Investimento

Non previsto

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione del Servizio

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Per gli aspetti urbanistici, i dipendenti in capo alla P.O. 4.1.2 Urbanistica – VAS – Coordinamento SUAP più gli altri dipendenti del Servizio secondo necessità ed in base anche ai carichi derivanti dalle nuove procedure.

3.7.4 Motivazione delle scelte:

Il progetto è pienamente coerente con i contenuti delle linee programmatiche 2009-2014 approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009 con le “Linee di indirizzo del Piano Strategico PU 2020” approvato con delibera di Consiglio Provinciale n 65 del 28.07.2011, e con le “Linee guida e programma operativo per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino” approvate con Delibera Consiglio Provinciale n. 77 del 12.10.2011.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

17 - Urbanistica e pianificazione territoriale - V.I.A. - V.A.S.

01 - Esame e approvazione strumenti urbanistici comunali

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 02 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - BENI PAESISTICO-AMBIENTALI E CONDONO

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 – Finalità da conseguire

Il progetto si prefigge una corretta gestione delle autorizzazioni paesistiche sugli interventi in zone vincolate ed ha l'obiettivo di recepire correttamente le novità introdotte nel campo dei beni paesistico - ambientali dal Codice Urbani e dai successivi decreti che a partire dal 1 gennaio 2010 ha comportato nuove modalità e procedure nel rilascio dei provvedimenti paesaggistici, introducendo nuovi procedimenti (l'autorizzazione paesaggistica semplificata) e riassegnando all'A.P. e quindi al Servizio l'esercizio delle funzioni in materia di autorizzazione paesaggistica, già espletate dai Comuni dotati di PRG adeguati. In forza della normativa vigente, per 18 dei Comuni della Provincia (Orciano di Pesaro non ancora dotato di PRG adeguato al PPAR e 17 Comuni non in possesso dei requisiti) il Servizio espleta le funzioni in materia di autorizzazione paesaggistica, a cui si aggiungono le consuete funzioni in materia di condono e le altre già in capo al Servizio. Tra queste ultime il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per la realizzazione degli elettrodotti di competenza provinciale per l'intero territorio dei 60 Comuni (per il combinato disposto della L.R. 19 e della L.R. n. 7/2004) di particolare attualità e impegno. Continuerà inoltre la collaborazione ed attiva partecipazione del Servizio al processo di revisione del piano paesistico, già attivato dalla Regione Marche e quello svolto nell'ambito della Commissione Regionale per il Paesaggio recentemente rinominata. Il Progetto conferma inoltre l'impegno del Servizio nella definizione del Piano di Gestione della Riserva del Furlo e relativa disciplina degli interventi per i Beni Paesistico-Architettonici sul quale, sentita la Giunta nella seduta n. 280 del 09/12/2010, è stata avviata la fase di consultazione, tuttora in corso, e in quella successiva di gestione, ad avvenuta approvazione del piano.

3.7.1.1 – Investimento

Non previsto

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione al Servizio

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. Pianificazione Territoriale – VIA - Beni Paesistico-Ambientali ed in particolare dell'Ufficio Beni Paesistico Ambientali - Condono (4.1.1.3.).

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Il progetto è pienamente coerente con i contenuti delle linee programmatiche 2009-2014 approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009 con le "Linee di indirizzo del Piano Strategico PU 2020" approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 65 del 28.07.2011, e con le "Linee guida e programma operativo per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino" approvate con Delibera Consiglio Provinciale n. 77 del 12.10.2011

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 03 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - PARCHI URBANI L.R. 26/98

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 – Finalità da conseguire

Il progetto è finalizzato ad una corretta definizione ed efficace gestione dei Programmi che annualmente la Provincia deve approvare in materia di Parchi Urbani sulla base delle risorse attribuite dalla Regione ai sensi della L.R. 26/98. La L.R. prevede infatti che il Programma provinciale venga definito mediante la valutazione dei progetti che i Comuni presentano agli uffici provinciali e l'erogazione delle risorse in base agli stati di avanzamento delle opere. Il termine di presentazione delle domande cade il 28 febbraio di ogni anno. Il progetto implica anche la gestione tecnico-amministrativa dei progetti finanziati negli anni precedenti fino alla loro completa realizzazione e liquidazione. Va tuttavia evidenziato che lo scorso anno la Legge non è stata finanziata da parte della Regione e pertanto l'attività del Servizio si è limitata alla riassegnazione delle risorse residue e contestuale modifica del programma annuale 2006 nonché alla gestione tecnico-amministrativa dei progetti finanziati negli anni precedenti, e che la stessa situazione potrebbe ripresentarsi anche nel 2011.

3.7.1.1 – Investimento

E' previsto finanziamento regionale.

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione della P. O. Pianificazione Territoriale –V.I.A. – Beni Paesistico Ambientali (4.1.1).

3.7.3. – Risorse umane da impiegare

Personale della P. O. Pianificazione Territoriale –V.I.A. – Beni Paesistico Ambientali (4.1.1) ed in particolare dell'Ufficio Beni Paesistico Ambientali - Concono (4.1.2.3.).

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Il progetto è coerente con il PTC e le linee programmatiche 2009/2014.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
17 - Urbanistica e pianificazione territoriale - V.I.A. - V.A.S.
03 - Parchi Urbani L.R. 26/98

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	100,00	50.000,00	0,06

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	100,00	50.000,00	0,07

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	100,00	50.000,00	0,07

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 04 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - GESTIONE ENDO PROCEDIMENTI SS.UU.AA.PP. (SPORTELLI UNICI PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE)

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire -

Per la gestione dei Procedimenti interni alla Provincia e riconducibili alle procedure di S.U.A.P. è stato individuato l'Ufficio Coordinamento SUAP (4.1.2.2) come responsabile dei relativi Endoprocedimenti. Il crescente ricorso da parte delle ditte a tali procedure rendono tale impegno estremamente gravoso, anche perché implica un considerevole lavoro di interrelazione con gli altri Servizi e gli altri Enti al fine di garantire entro tempi stabiliti le diverse istruttorie di competenza.

Alla luce delle ultime normative entrate in inerenti il riordino del SUAP in primo luogo, e in generale della revisione dei procedimenti amministrativi e la loro semplificazione, sarà necessario un ulteriore sforzo per coordinare la revisione ed l'adeguamento degli endoprocedimenti provinciali. Questa fase di revisione complessiva degli strumenti di gestione delle procedure amministrative inerenti le attività produttive cade tra l'altro nel momento in cui alcune strutture sovracomunali sono state soppresse, lasciando a molti Comuni la gestione di funzioni mai svolte. La Provincia potrebbe essere chiamata al coordinamento e indirizzo a livello territoriale dei processi riguardanti la materia. Dall'entrata in vigore, il 1 Ottobre 2011, del Capo IV del D.P.R. 7 Settembre 2010 n° 160 " *Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 Giugno 2008, n° 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n° 133*" che ha introdotto il procedimento ordinario, la documentazione relativa sia ad interventi comportanti trasformazioni urbanistico e/o edilizie sia riguardanti l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi (istanze, SCIA, comunicazioni, documentazione integrativa, etc.) viene presentata esclusivamente in modalità telematica. Questo comporta l'attivazione di un continuo rapporto di collaborazione tra il Servizio e l'Ufficio Protocollo per la gestione della documentazione e degli atti attraverso la P.E.C..

3.7.1.1 Investimento

Non previsto

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione del Servizio.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. Urbanistica – VAS – Coordinamento SUAP (4.1.2) e in particolare dell'Ufficio Coordinamento S.U.A.P. (4.1.2.2).

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il progetto risulta perfettamente coerente con gli “Indirizzi e criteri interpretativi per un corretto e rigoroso utilizzo delle procedure di SUAP per interventi in variante agli strumenti urbanistici comunali (art. 5 D.P.R. 447/1998)” approvate dalla Giunta Provinciale nella seduta del 24/07/2003, coerente con i contenuti delle linee programmatiche 2009-2014, approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009, in quanto si propone obiettivi di semplificazione senza rinunciare al necessario rigore procedurale ed istruttorio, coerente con le “Linee guida e programma operativo per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino” approvate con Delibera Consiglio Provinciale n. 77 del 12.10.2011.

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 5 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - PROGETTI DI COPIANIFICAZIONE

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto discende dalla necessità di dare attuazione agli indirizzi di copianificazione del PTC vigente e di sviluppare le azioni strategiche indicate nel cap.2.2 delle “Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino” approvate con Delibera di C.P. n 77 del 12.10.2012. L’aggiornamento del P.T.C. viene infatti indicato come un’occasione di cooperazione istituzionale che la Provincia può promuovere, per la messa a punto di strumenti di governo sempre più condivisi ed efficaci attraverso la sperimentazione di nuove forme di cooperazione interistituzionale e di copianificazione che forniranno l’opportunità di riaffermare il ruolo, essenziale e non sostituibile, nella governance territoriale dell’ente provincia. L’impegno del Servizio si concretizzerà quindi nella attivazione dei diversi livelli di concertazione interistituzionale (ambiti territoriali) da cui procedere per avviare il confronto sulle problematiche di carattere prioritario individuate dal Piano Strategico Provinciale e dalle Linee guida già approvate, relativamente a:

il Sistema Paesistico ambientale e Storico Culturale

la Qualità Urbana e Territoriale

la Rete distributiva commerciale

il Turismo sostenibile

la Mobilità e trasporti

gli Interventi infrastrutturali

i Servizi Socio-sanitari d’area vasta.

Sarà inoltre valutata la possibilità di attivare ulteriori iniziative di copianificazione, qualora ne ricorressero le condizioni, anche in altri ambiti del territorio provinciale anche alla luce della recente entrata in vigore della L. R. 22/11 che ridefinisce in parte il sistema della pianificazione comunale generale e attuativa, con l’introduzione dei nuovi strumenti attuativi di area vasta (PORU intercomunali).

3.7.1.1 Investimento

E’ previsto finanziamento

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione dei Servizi dell’Ente.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Il personale della P.O. Pianificazione Territoriale – VIA - Beni Paesistico Ambientali ed in particolare dell’Ufficio Pianificazione Programmazione – PTC (4.1.1.1) più eventuali Gruppi di lavoro interservizi o

inter-area, da costituirsi appositamente con determinazione del Direttore Generale ed infine eventuali incaricati esterni.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il progetto è pienamente coerente con i contenuti delle linee programmatiche 2009-2014 approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009 con le “Linee di indirizzo del Piano Strategico PU 2020” approvato con delibera di Consiglio Provinciale n 65 del 28.07.2011, e con le “Linee guida e programma operativo per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino” approvate con Delibera Consiglio Provinciale n. 77 del 12.10.2011.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

17 - Urbanistica e pianificazione territoriale - V.I.A. - V.A.S.

05 - Progetti di copianificazione

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
25.000,00	25,00	0,00	0,00	75.000,00	75,00	100.000,00	0,12

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
25.000,00	25,00	0,00	0,00	75.000,00	75,00	100.000,00	0,14

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
25.000,00	25,00	0,00	0,00	75.000,00	75,00	100.000,00	0,14

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 06 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

L'approvazione del PTC vigente, la cui elaborazione era stata avviata già dal 1994, risale all'anno 2000. Considerata la opportunità e la necessità di attivare una revisione di tale strumento nell'anno 2009 era stato predisposto già un primo documento di linee guida per la redazione del nuovo P.T.C..

Con Delibera di Giunta Provinciale n. n. 285 del 06 agosto 2010 sono state approvate le “Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino”. A seguito dell'approvazione delle “Linee di indirizzo del Piano Strategico PU 2020” approvato con delibera di Consiglio Provinciale n 65 del 28.07.2011 le linee guida del PTC sono state aggiornate e quindi trasmesse al Consiglio provinciale che nella seduta del 12 ottobre 2011 ha espresso parere favorevole con delibera di consiglio n. 77. Il progetto per l'anno 2012 sarà quindi quello di proseguire nell'elaborazione del PTC in stretta collaborazione con gli altri servizi dell'Amministrazione sulla base delle “Linee guida e programma operativo per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino” si articolerà principalmente in una prima fase su cinque priorità:

- il Sistema Paesistico ambientale e Storico Culturale
- la Qualità Urbana e Territoriale
- la Rete distributiva commerciale
- il Turismo sostenibile
- gli Interventi infrastrutturali
- la Mobilità e trasporti
- i Servizi Socio-sanitari d'area vasta.

In relazione alle disposizioni del c.d. decreto “Salva Italia” (della L. 241/2011 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201. Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”) verranno in particolare meglio definiti e sviluppati gli aspetti di Cooperazione inter-istituzionale, sussidiarietà e copianificazione già definiti schematicamente nel paragrafo 2.2 delle linee guida del PTC. Il percorso di costruzione del PTC sarà accompagnato, secondo normativa, dal processo di formazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che necessariamente dovrà essere implementato attraverso il contributo fattivo di specifiche professionalità da reperire nelle Aree di competenza di questa Amministrazione. Inoltre il PTC, struttura portante del Piano Strategico (PU 2020), diventerà il punto di coordinamento e di riferimento, secondo le linee guida già definite, dei piani di settore previsti dall'Ente.

3.7.1.1 Investimento

Non previsto

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione dei Servizi dell'Ente opportunamente potenziati.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Il personale del Servizio 4.1, più eventuali Gruppi di lavoro interservizi o interarea, da costituirsi appositamente con determinazione del Direttore Generale ed infine incaricati esterni.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il progetto è pienamente coerente con i contenuti delle linee programmatiche 2009-2014 approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009 con le "Linee di indirizzo del Piano Strategico PU 2020" approvato con delibera di Consiglio Provinciale n 65 del 28.07.2011, e con le "Linee guida e programma operativo per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino" approvate con Delibera Consiglio Provinciale n. 77 del 12.10.2011. L'elaborazione del PTC costituisce uno degli obiettivi prioritari dell'Amministrazione provinciale.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO 17 - Urbanistica e pianificazione territoriale - V.I.A. - V.A.S. 06 - Piano territoriale di coordinamento

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
10.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,01

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
10.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,01

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
10.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,01

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 07 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E CARTOGRAFIA

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il presente progetto ripropone l'obiettivo di produrre cartografie di base e tematiche, nonché di sviluppare la banca dati del Sistema Informativo Urbanistico Territoriale (SIUT) per le necessità interne del Servizio e in particolare per le procedure di redazione del nuovo PTC, conformemente alle indicazioni contenute nelle "Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino" approvate con Delibera di Consiglio Provinciale n. 77 del 12.10.2011.

3.7.1.1 Investimento

Non è previsto finanziamento

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2. Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione del Servizio, più aggiornamenti hardware e software.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Il personale della P. O. Pianificazione - Programmazione Territoriale – V.I.A.- Beni Paesistico Ambientali (4.1.1) ed in particolare dell'Ufficio 4.1.1.1. Pianificazione Programmazione – P.T.C. della U.O. S.I.U.T – Pagina Web. (4.1.1.2.1) e della U.O. Cartografie tematiche informatizzate (4.1.1.1.1).

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il progetto, finalizzato a costruire ed implementare le banche dati territoriali ed ambientali nonché l'aggiornamento del PTC vigente, la redazione del nuovo PTC e degli altri strumenti di competenza del Servizio, è coerente con il documento delle linee programmatiche 2009-2014, approvato dal C. P. con deliberazione n.60 del 20/07/2009 e con le "Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino" approvate con con Delibera Consiglio Provinciale n. 77 del 12.10.2011.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
17 - Urbanistica e pianificazione territoriale - V.I.A. - V.A.S.
07 - Sistema informativo territoriale e cartografia

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.500,00	0,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.500,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.500,00	0,00

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 8 DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 IMMAGINE E COMUNICAZIONE

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto, così come quello degli anni precedenti, si prefigge di comunicare all'esterno nei modi e nelle forme più opportune il complesso dell'attività degli uffici del servizio al fine di alimentare un'immagine estremamente professionale degli Uffici e dell'Amministrazione nel suo complesso.

Il progetto prevede la promozione di iniziative pubbliche tipo convegni, lo sviluppo continuo e costante del giornale informatico (Pagine Web) del Servizio, nonché la collaborazione alla redazione della rivista provinciale. Sulla base della impostazione del sito provinciale si procederà ad aggiornare la specifica pagina web modificando anche la veste grafica e le informazioni da inserire per una migliore consultazione da parte dell'utenza. Divulgazione del lavoro svolto dal servizio tramite pubblicazioni, partecipazione mostre, convegni.

3.7.1.1 Investimento

Non è previsto finanziamento

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione del Servizio

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Il personale del Servizio ed in particolare della P.O. Pianificazione Territoriale – V.I.A. – Beni Paesistico Ambientali (U.O. S.I.U.T.- Pagina Web).

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il progetto è coerente con il documento delle linee programmatiche 2009-2014, approvato dal C. P. con deliberazione n.60 del 20/07/2009.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
17 - Urbanistica e pianificazione territoriale - V.I.A. - V.A.S.
08 - Immagine e comunicazione

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,00

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 09 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 -

ATTIVITA' DI CONSULENZA TECNICA E DI SUPPORTO AI COMUNI E ALTRI SERVIZI DELL'ENTE – SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto prevede lo sviluppo di sempre più appropriate forme di consulenza ed assistenza tecnica ai Comuni sulle materie urbanistiche di pianificazione e programmazione. Così come evidenzia l'Agenda annuale degli incontri che gli Uffici intraprendono con i Comuni su loro richiesta, riportata anche nella Pagina Web del Servizio, tale progetto assolve ad una forte e pressante richiesta di assistenza tecnica e consulenza a supporto degli Uffici Tecnici Comunali cui anche per competenza istituzionali non si può derogare. L'anno 2012 sarà caratterizzato in particolare per la partecipazione del servizio con tutte le sue P.O. alla stesura dei regolamenti previsti dall'entrata in vigore della L.R. 22 del 23/11/2011. Sarà quindi garantita la partecipazione ai tavoli tecnici istituiti dalla Regione Marche oltre alla consulenza ai Comuni e ai SUAP sull'applicazione della legge. E' garantita una presenza settimanale (il martedì) di un dipendente del Servizio nell'Ufficio Politiche Urbanistiche aperto presso la sede della Provincia nella città di Urbino per agevolare gli incontri con i funzionari e i tecnici che operano nei comuni delle comunità montane. Saranno organizzati e/o sarà promossa la partecipazione a corsi o seminari di specializzazione. Inoltre si svilupperanno forme di collaborazione e supporto all'attività degli altri Servizi dell'ente compatibilmente con gli impegni e le scadenze proprie del Servizio. Il progetto prevede inoltre che vengano attivate azioni di supporto ad altri Servizi ed Enti per la definizione e predisposizione di atti di progettazione, programmazione e di pianificazione (di cui il Dlgs 163/06). Consolidare e sviluppare integrazione istruttorie che interessano più competenze del Servizio 4.1 o trasversali con altri Servizi dell'Ente. Semplificazione delle procedure tecnico-amministrative. Elaborazione di database per la gestione delle pratiche gestite dal servizio e aggiornamento per monitoraggio costante delle pratiche gestite dal servizio con i nuovi database.

3.7.1.1 Investimento

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione del Servizio.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Tutti i dipendenti del Servizio 4.1. Può essere eventualmente impiegato personale dell'Ente, individuato attraverso la costituzione di appositi gruppi di lavoro.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il progetto è pienamente coerente con i contenuti delle linee programmatiche 2009-2014 approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009 con le "Linee di indirizzo del Piano Strategico PU 2020" approvato con delibera di Consiglio Provinciale n 65 del 28.07.2011, e con le "Linee guida e programma operativo per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino" approvate con Delibera Consiglio Provinciale n. 77 del 12.10.2011

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 10 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - PIANIFICAZIONE OPERATIVA E PROGETTI DI QUALITA'

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 – Finalità da conseguire

Il progetto si propone di stimolare una progettazione sempre più di qualità e di interventi e trasformazioni sostenibili. Tale scelta tende a porre le condizioni e attivare azioni per l'avvio di processi di pianificazione o progetti di riqualificazione urbanistica o ambientale sostenibili.

Si completerà il progetto avviato del “Villaggio del sole e del vento” in comune di Cagli (Cà Franceschini) e verrà completato e definito il progetto di recupero dell'ex Chiesa nell'area dell'ex carcere minorile a Pesaro.

3.7.1.1 – Investimento

Non previsto

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione del Servizio.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Il personale del Servizio 4.1 ed in particolare della P.O. – Pianificazione Territoriale –V.I.A. – Beni Paesistico Ambientali (4.1.1) oltre la collaborazione di altri servizio attraverso la costituzione di gruppi di lavoro.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Il progetto è pienamente coerente con i contenuti delle linee programmatiche 2009-2014 approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009 con le “Linee di indirizzo del Piano Strategico PU 2020” approvato con delibera di Consiglio Provinciale n 65 del 28.07.2011, e con le “Linee guida e programma operativo per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino” approvate con Delibera Consiglio Provinciale n. 77 del 12.10.2011. L'elaborazione del PTC costituisce uno degli obiettivi prioritari dell'Amministrazione provinciale.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
17 - Urbanistica e pianificazione territoriale - V.I.A. - V.A.S.
10 - Pianificazione operativa e progetti di qualita'

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 11- DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto è finalizzato a gestire correttamente le competenze assegnate dalla Regione in materia di VAS; esso prevede il consolidamento delle strutture tecniche e ulteriore affinamento delle complesse procedure istruttorie che coinvolgono regolarmente altri Enti ed altri Servizi dell'Ente e richiedono una preparazione multidisciplinare. Le istruttorie comportano anche l'indizione di conferenze di servizio, la redazione di verbali, la pubblicazione di atti nonché la trasmissione della documentazione ai diversi soggetti coinvolti. Vengono al riguardo utilizzate strumenti informatizzati quali posta e-mail e sito web. La finalità che il progetto si prefigge è quella di affinare le istruttorie e rendere più funzionale la gestione delle stesse anche attraverso uno specifico database realizzato internamente al Servizio. A seguito dell'entrata in vigore delle "Linee Guida" emanate dalla Giunta Regionale con DGR 1400 del 20.10.2008, il Servizio ha predisposto un documento di indirizzi con allegata una "Scheda di sintesi" su cui la Giunta Provinciale ha espresso parere favorevole nella seduta del 15.05.2009 finalizzata ad una migliore gestione delle pratiche e ad un migliore coordinamento con i vari soggetti coinvolti sia nei procedimenti di verifica di assoggettabilità obbligatoria per i piani e programmi in variante urbanistica sia per i procedimenti VAS. E' stata, inoltre, predisposta la modulistica della VAS, costituita da una serie di modelli che agevolano la presentazione delle istanze da parte dei Comuni aggiornata a seguito dell'entrata in vigore della DRG 1813 del 21.12.2010 "Aggiornamento delle Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica". A seguito dell'entrata in vigore della Legge regionale 22/2011 "Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico" che introduce i PORU (*Programma operativo per la riqualificazione urbana*) le Province sono soggetti con competenze ambientali nell'ambito del procedimento di valutazione ambientale strategica in capo ai Comuni. Il processo di formazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), relativo al PTC, troverà il Servizio direttamente impegnato con il necessario e indispensabile supporto e contributo fattivo di specifiche professionalità da reperire nelle Aree di competenza di questa Amministrazione.

3.7.1.1 Investimento

Non previsto

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione del Servizio 4.1.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

P. O. Urbanistica – VAS – Coordinamento SUAP (4.1.2)

3.7.4 Motivazioni delle scelte

Il progetto è pienamente coerente con i contenuti delle linee programmatiche 2009-2014 approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009 con le “Linee di indirizzo del Piano Strategico PU 2020” approvato con delibera di Consiglio Provinciale n 65 del 28.07.2011, e con le “Linee guida e programma operativo per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino” approvate con Delibera Consiglio Provinciale n. 77 del 12.10.2011

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 12 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - VALUTAZIONI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.) L.R. N. 7/2004 e s.m.

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto è finalizzato a gestire correttamente le competenze trasferite dalla Regione in materia di VIA per una serie sempre più ampia di tipologie di intervento. Vengono svolte complesse procedure istruttorie che coinvolgono spesso altri Enti ed altri Servizi dell'Ente e richiedono una preparazione multidisciplinare. L'istruttorie comportano l'indizione di conferenze di servizio, la redazione di verbali, la pubblicazione di tutti gli atti nonché la trasmissione della documentazione ai diversi soggetti coinvolti. Vengono al riguardo utilizzate strumenti informatizzati quali posta e-mail e protocolli ftp. Si fa rilevare che la materia in questione è oggetto di continue modifiche legislative. Ciò determina la necessità da parte delle strutture di farsi carico del continuo aggiornamento e ridefinizione delle procedure, non ultime quelle introdotte dalla normativa sui SUAP, Posta certificata e Albo Pretorio on-line, con revisione continua anche della specifica modulistica. Il Servizio è coinvolto in collaborazione con gli altri servizi dell'Ente anche su procedure di VIA di competenza sia nazionale che regionale.

3.7.1.1 Investimento

Non previsto

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione alla P.O. 4.1.1.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale della P. O. Pianificazione Territoriale – V.I.A. – Beni Paesistico Ambientali (4.1.1) ed in particolare dell'Ufficio V.I.A. – Valutazione Incidenza (4.1.1.1.2) più eventuale nuovo personale ed incaricati utilizzando i proventi delle istruttorie, pari allo 0,5 ‰ del valore dei progetti.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il progetto è pienamente coerente con i contenuti delle linee programmatiche 2009-2014 approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009 con le “Linee di indirizzo del Piano Strategico PU 2020” approvato con delibera di Consiglio Provinciale n 65 del 28.07.2011, e con le “Linee guida e programma operativo per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino” approvate con Delibera Consiglio Provinciale n. 77 del 12.10.2011

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
17 - Urbanistica e pianificazione territoriale - V.I.A. - V.A.S.
12 - Valutazioni impatto ambientale (V.I.A.) L.R. n. 7/2004 e s.m.

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
70.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70.000,00	0,08

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
70.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70.000,00	0,10

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
70.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70.000,00	0,10

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 13 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

La finalità che il progetto si prefigge è la gestione delle procedure di Valutazione di Incidenza relative ai progetti e piani che intervengono nelle zone SIC (Zone d'Interesse Comunitario) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) trasferite all'A.P. in attuazione della Legge n. 6/2007 e sue s.m.i. nonché della Linee guida approvate con DGR. n. 22/2010..

3.7.1.1 Investimento

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione del Servizio 4.1.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. Pianificazione Territoriale –V.I.A. – Beni Paesistico Ambientali (4.1.1); Ufficio V.I.A. – Valutazione Incidenza (4.1.1.1.2) e della P.O. 4.3.1. per gli interventi ricadenti all'interno della Riserva del Furlo.

3.7.4 Motivazioni delle scelte

Il progetto è pienamente coerente con le linee programmatiche 2009-2014 approvate con Deliberazione di C.P. n. 60/2009 con le “Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino” approvate con Delibera di Consiglio Provinciale n. 77 del 12.10.2011 e con il piano strategico “Provincia 2020 – Progetti x una comunità + felice”.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
17 - Urbanistica e pianificazione territoriale - V.I.A. - V.A.S.
13 - Valutazione di incidenza

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 14 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - VIGILANZA URBANISTICA

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto è finalizzato a gestire correttamente la competenza in materia di vigilanza relativa ad abusi edilizi comunicati dai Comuni oltre a istruire procedimenti di annullamento di Permesso di Costruire, su eventuali istanze di cittadini. Sarà dato corso alla valutazione di eventuali esposti di cittadini su vari argomenti ed a rispondere ad eventuali richieste di informazioni da parte della Procura della Repubblica.

3.7.1. Investimento

Non previsto

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione alla P.O. 4.1.2

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Il personale dell'Ufficio Vigilanza urbanistica (4.1.2.3)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il Progetto è coerente con la normativa nazionale e regionale vigente..

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 15 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - SUPPORTO E GESTIONE AREA AMMINISTRATIVA

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto è finalizzato svolgere gli adempimenti relativi all'istruttoria amministrativa dei procedimenti di competenza del servizio alla consolidata attività amministrativa relative alle competenze in materia urbanistica, paesaggistica ambientale – condono, procedimenti SUAP, VIA, VAS si sono aggiunte recentemente le procedure sulla Valutazione di Incidenza, la Gestione della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, il Centro Ricerche Floristiche Marche. Le attività riguardano con prevalente riferimento al controllo documentale; alla fase di predisposizione e redazione di atti e provvedimenti e alla fase di comunicazione; alla gestione ed attuazione degli adempimenti procedurali e amministrativi relativi alla L.241/90 (comunicazione avvio del procedimento, verbalizzazione di conferenze di servizi, accesso agli atti ecc.) e alla disciplina in materia di semplificazione delle certificazioni amministrative; alle procedure amministrative e contabile di gestione delle risorse finanziarie imputate al Servizio; alla gestione amministrativa degli incarichi di natura professionale; alla gestione amministrativa contabile.

Conseguentemente la cessazione da parte dell'Ufficio Protocollo dell'attività relativa alla protocollazione e fascicolazione per quanto riguarda il servizio, tutta l'attività sopra descritta per il 2012 sarà fortemente aggravata proprio in relazione al Decentramento del protocollo in uscita, la creazione dei Fascicoli (cartacei e informatici) e la Classificazione delle delibere e delle determine. A questo si aggiunge la gestione di tutta la corrispondenza che con l'entrata in vigore della recente normativa viene trasmessa tramite PEC.

3.7.1. Investimento

Non previsto

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione al servizio 4.1.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Il personale dell'Ufficio Supporto e Gestione area amministrativa (4.1.0.)

3.7.4 Motivazione delle scelte:

Il Progetto è coerente con la normativa nazionale e regionale vigente.

3.4 - PROGRAMMA N.° 18 - PIANI DI SETTORE, PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE AMBIENTALE

N° 1 PROGETTO NEL PROGRAMMA

Assessori: MASSIMO GALUZZI, TARCISIO PORTO

3.4.1 – Descrizione del programma

Il presente programma comprende le attività di tipo programmatico e di pianificazione settoriale che dovranno compiersi attraverso il progetto 18. – “Programmazione attività estrattive, assetto idrogeologico del territorio, studi e pianificazione corsi d’acqua e invasi, Servizi Pubblici Locali, pianificazione uso aree demaniali.”. Il programma si propone di dare attuazione alle rilevanti funzioni di programmazione e di pianificazione attribuite alla Provincia dalle leggi nazionali e regionali in materia di suolo, attività estrattive, acque pubbliche, servizi pubblici locali. Nel 2012 il Programma 18 verterà in particolare sulla pianificazione delle risorse idriche e delle attività estrattive. In merito al settore delle acque, si assume prioritario l’obiettivo della definizione della Pianificazione delle Risorse Idriche, avente lo scopo di regolare e definire le attività e gli interventi prioritari per la tutela e la gestione delle risorse idriche e degli ambiti fluviali. La risorsa acqua e il sistema fluviale devono, infatti, essere assunti come fattori guida nella pianificazione locale e, più in generale, in ogni tipo di progetto o piano in cui siano presenti aspetti ambientali. Pertanto, in forma sintetica si individuano, di seguito, i principali aspetti o temi che la Pianificazione delle Risorse Idriche dovrà sviluppare:

- Riequilibrio dell’approvvigionamento ad uso idropotabile tra acque superficiali e profonde
- Monitoraggio quantitativo dei corsi d’acqua, ivi compreso il Reticolo Idrografico Minore (RIM)
- Collegamento degli acquedotti per la creazione di una rete provinciale
- Risanamento della rete di distribuzione
- Pulitura degli invasi presenti, creazione di nuovi piccoli invasi e censimento invasi artificiali
- Revisione e razionalizzazione dei prelievi effettuati nei corsi d’acqua, dando attuazione al Programma territoriale provinciale per la pianificazione e l’uso dell’acqua pubblica (censimento, riordino e revisione dei prelievi)
- Installazione dei contatori nei punti di prelievo dei corsi d’acqua
- Riduzione dei consumi anche attraverso adeguati metodi tariffari
- Fertirrigazione e riutilizzo delle acque depurate nei comuni costieri
- Recupero e utilizzo delle acque meteoriche e promozione del risparmio e del riciclo delle acque
- Realizzazione di piccoli impianti idroelettrici lungo il corso del fiume o di canali artificiali, con priorità al recupero di vecchi mulini
- Promozione di sistemi di depurazione naturale delle acque reflue, ove possibile, incentivando l’adozione di sistemi di fitodepurazione

- Adeguamento e completamento della rete fognaria e realizzazione di reti separate
- Aumento dell'efficienza degli impianti di depurazione e utilizzo di sistemi di fitodepurazione
- Rinaturalizzazione alvei fluviali anche per aumentare la capacità autodepurativa dei corsi d'acqua
- Controllo degli scarichi nel suolo e nelle acque superficiali
- Riduzione della pressione antropica nelle aree vulnerabili /di ricarica
- Monitoraggio delle sorgenti
- Caratterizzazione idrogeochimica della risorsa per la ricostruzione della provenienza

La base informativa da cui trarre le indicazioni per la redazione del suddetto Piano deriverà, per gran parte, da uno specifico Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.), che sarà interamente realizzato e gestito da professionalità interne al Servizio 4.2. In tale Sistema verranno fatte convergere, progressivamente, tutte le informazioni relative ai diversi aspetti sopra evidenziati.

A) Per quanto attiene il settore delle attività estrattive occorre premettere e rilevare che le analisi condotte negli ultimi anni con la verifica dello stato di attuazione del PPAE, e, nel corso del 2011, con l'indagine conoscitiva sulla produzione e sui flussi di mercato dei materiali di cava nel territorio provinciale, hanno messo in evidenza le perduranti difficoltà esistenti nella Provincia di Pesaro e Urbino relative alla sostanziale impossibilità di reperimento in ambito provinciale di "materiali inerti di qualità", che ha indotto le imprese estrattive presenti in ambito provinciale ad importare i quantitativi di materiali inerti necessari da siti estrattivi ubicati in altre province (es. Ancona, Macerata) o regioni (es. Umbria, Abruzzo, Puglia), o all'estero (es. Croazia), con inevitabili ripercussioni e disagi determinati dal trasporto e dalla movimentazione dei materiali (vedi situazione del porto di Pesaro). I dati sulla produzione di materiale di cava nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino confermano e pongono l'attenzione sul rilevante e perdurante deficit dei livelli produttivi annui rispetto alle previsioni e agli obiettivi definiti dal PRAE (Piano Regionale delle Attività Estrattive) e recepiti dal PPAE (Programma Provinciale delle Attività Estrattive), è inoltre emerso che i volumi importati sono stati nel quinquennio 2006-2010, superiori a quelli estratti nel territorio provinciale. Occorrerà pertanto adottare le opportune misure per cercare di risolvere o attenuare quanto più possibile tali criticità perseguendo, in linea con le indicazioni del Piano Strategico, l'obiettivo dell'autosufficienza dei materiali inerti con un necessario riequilibrio dei dati produttivi, che porti alla eliminazione o forte riduzione delle importazioni, e rimozione al contempo, degli effetti negativi che vengono continuamente prodotti nei confronti di altri territori, che mal si conciliano con una provincia che intende distinguersi sul piano della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Le azioni da intraprendere in tal senso nel corso del 2012, dovranno prevedere in primis l'attuazione della fase operativa della Variante Generale al PPAE e al PEAE, con l'emissione, nei primi mesi dell'anno del relativo avviso pubblico per la presentazione dei progetti di coltivazione e recupero dei poli estrattivi di "calcare di qualità" individuati. Sarà necessario inoltre rivedere e ridefinire i livelli produttivi previsti dal PRAE e recepiti dal PPAE, con richiesta alla Regione Marche, di avvio delle procedure per la redazione del nuovo PRAE, che porti ad una revisione e adeguamento dei livelli produttivi regionali e provinciali dei materiali inerti, in linea con le reali esigenze di mercato. Una particolare attenzione dovrà essere posta al miglioramento della qualità

progettuale, con l'adozione delle migliori tecniche e modalità di estrazione supportate dalle moderne tecnologie al fine di minimizzare o eliminare i possibili impatti; dovrà essere posto al centro del progetto, quale idea e principio fondante e distintivo dell'intervento estrattivo, il recupero e la valorizzazione finale del sito di cava, intervenendo in via prioritaria su siti esistenti al fine di un definitivo recupero degli stessi. Nel corso del 2012, ultimate le previste procedure di VAS e Valutazione di incidenza, sarà inoltre portato all'approvazione del Consiglio Provinciale l'aggiornamento e variante del Programma Esecutivo per il Ripristino delle Cave Dimesse, (PERCD), quale importante azione di ricognizione e riqualificazione territoriale ed ambientale di alcune zone del territorio provinciale mediante il recupero ambientale di aree degradate utilizzate in passato come siti di cava; l'approvazione del PERCD potrà consentire l'attivazione delle procedure per l'attuazione, su alcuni siti in stato di degrado e necessitanti di interventi prioritari, dei previsti interventi di valorizzazione e recupero ambientale.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

Le scelte così come meglio specificate nei singoli programmi sono motivate dall'esigenza di provvedere al necessario adeguamento e aggiornamento della programmazione e pianificazione provinciale nel settore delle attività estrattive, bonifica, tutela del territorio e alla gestione del demanio idrico. Le valutazioni e le scelte che sono state programmate e saranno realizzate in conformità alle normative vigenti, hanno l'obiettivo di adeguare la programmazione provinciale nei settori di competenza, alle mutate condizioni sociali ed economiche sulla base degli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e in stretto rapporto con il Piano Strategico ed il PTC entrambi in fase di realizzazione. Le attività di programmazione e pianificazione risultano inoltre un indispensabile presupposto tecnico per le attività ordinarie del Servizio di cui al programma 18.

3.4.3 – Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

Non previsto

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impegnate sono quelle in organico al servizio. Per la realizzazione dei vari progetti saranno attivati inoltre specifici gruppi di lavoro interservizi, che comporteranno l'utilizzazione di professionalità e competenze diverse

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Attrezzature in dotazione al servizio con particolare riferimento a quelle d'ufficio (computer, stampanti, fax, telefoni, macchine fotografiche, ecc.) e a quelle tecniche di rilievo metrico e topografico (stazione totale, GPS, prismi, squadra, ecc.); inoltre si prevede l'acquisizione di un software specifico per la visualizzazione aerea dei vari siti su cui sono state rilasciate le concessioni demaniali.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

I piani e le attività illustrate verranno svolte in coerenza con i piani di settore regionali relativi, approvati come il Piano regionale delle attività estrattive e la relativa normativa di settore, PAI (Piano Assetto Idrogeologico), ed il Piano Regionale delle Acque.

3.4.7 – Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Le azioni sono in coerenza con le linee programmatiche 2009/2014.

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 18 - Piani di settore, programmazione e progettazione ambientale

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	5.100,00	5.100,00	5.100,00	
TOTALE (C)	5.100,00	5.100,00	5.100,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	5.100,00	5.100,00	5.100,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 18 - Piani di settore, programmazione e progettazione ambientale

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
5.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.100,00	0,01

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
5.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.100,00	0,01

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
5.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.100,00	0,01

3.7 – PROGETTO N.° 01 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 18 -

“PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ ESTRATTIVE, ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO, STUDI E PIANIFICAZIONE CORSI D’ACQUA E INVASI, SERVIZI PUBBLICI LOCALI, PIANIFICAZIONE USO AREE DEMANIALI,”

Assessori: MASSIMO GALUZZI, TARCISIO PORTO

3.7.1 – Finalità da conseguire:

3.7.1.1 – Investimento

Non previsto

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Attrezzature in dotazione al servizio con particolare riferimento a quelle d’ufficio (computer, stampanti, fax, telefoni, macchine fotografiche ecc.) e a quelle tecniche di rilievo metrico e topografico (stazione totale, strumentazione topografica satellitare (GPS), prismi, strumenti manuali di misura planimetrica e altimetrica, ecc.); inoltre si prevede l’acquisizione di un software specifico per la visualizzazione aerea dei vari siti su cui sono state rilasciate le concessioni demaniali.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impegnate sono quelle in organico al servizio.

Si precisa inoltre, che l’attività relativa agli interventi sul Colle Ardizio e di risanamento dei dissesti idrogeologici, è gestita da gruppi di lavoro interservizi costituiti anche da personale del Servizio LL.PP., e saranno previsti eventuali incarichi specifici a professionisti esterni. Si evidenzia, infine, che anche per la redazione del “Programma territoriale provinciale per la pianificazione e l’uso dell’acqua pubblica (censimento, riordino e revisione dei prelievi)”, in relazione alla complessità della materia, sarà costituito un apposito Gruppo di Lavoro interno.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Le scelte sono motivate dall’esigenza di una programmazione e pianificazione provinciale e del conseguente adeguamento e aggiornamento dei relativi strumenti di pianificazione nel settore delle acque e delle attività estrattive. In particolare le ripetute crisi idriche e i dissesti idrogeologici, le nuove normative (ATO) impongono all’Ente un impegno sempre maggiore per far fronte positivamente, nel tempo, alle emergenze. Nella prima fase di avvio della Pianificazione delle risorse idriche, sarà data priorità alla acquisizione, organizzazione e razionalizzazione dei dati e delle informazioni inerenti ai seguenti principali aspetti:

- CENSIMENTO E SCHEDATURA DI TUTTE LE OPERE IDRAULICHE, sia di tipo longitudinale (es. difese spondali), che trasversale (briglie, derivazioni) realizzate nei corsi d’acqua della nostra provincia dall’Ex Servizio Decentrato Opere Pubbliche della Regione Marche (ex Genio Civile);

- CENSIMENTO, RIORDINO, REVISIONE E GEOREFERENZIAZIONE di tutti i prelievi di acqua pubblici, sia superficiali che profondi presenti nel territorio provinciale, distinti per uso;
- CENSIMENTO E MAPPATURA DEGLI ATTRAVERSAMENTI DEI PRINCIPALI CORSI D'ACQUA, la cui presenza può costituire un fattore di criticità per il regolare deflusso delle acque in occasione delle piene. Si rammenta, infatti, che a seguito di eventi di piena anche non particolarmente intensi, ingenti quantitativi di materiali, soprattutto di tipo legnoso (tronchi e ramagli varia), si accumulano in prossimità degli attraversamenti, creando ostruzioni responsabili talvolta di fenomeni di allagamenti nelle zone circostanti. Gli attraversamenti sui quali sarà maggiormente incentrata l'attività di censimento, sono principalmente i ponti stradali e ciclo pedonali, secondariamente le reti tecnologiche (gas, linee elettriche, ecc.). Per ciascun attraversamento sarà verificato, in particolare, la proprietà e la regolarità, sotto il profilo amministrativo, rispetto agli obblighi previsti dalla L.R. 5/2006 (concessione demaniale e idraulica).
- IMPLEMENTAZIONE DI UN REGISTRO STORICO DEI DATI IDRO-METEOROLOGICI della Provincia di Pesaro e Urbino, alla luce dei dati delle diverse stazioni di rilevamento, prendendo come riferimento un arco temporale di 10 anni, con particolare riferimento agli eventi di piena con caratteristiche superiore a quelle classificabili come ordinarie con valutazioni circa le conseguenze determinatesi a seguito dell'evento.
- CENSIMENTO DELLE CONCESSIONI IDRAULICHE E DELLE AREE DEMANIALI, rilasciate dall'Amministrazione Provinciale ai sensi di quanto previsto al Titolo II, articoli 30 e 31 della L.R. 5/2006. La mappatura, la georeferenziazione e l'inserimento di tali concessioni nel Sistema Informativo, permetterà di attivare un virtuoso processo di monitoraggio, funzionale ad una efficace ed efficiente attività di gestione e vigilanza, in grado di contrastare possibili forme abusive, e al contempo garantire un'adeguata attività di controllo sulla riscossione dei rispettivi canoni demaniali;
- SCHEDATURA DEI LAGHI ARTIFICIALI, mediante individuazione, caratterizzazione e descrizione dello stato manutentivo dell'invaso. L'acquisizione di tali informazioni può rivelarsi assai importante nell'ambito delle attività della protezione civile, per sopperire al fabbisogno idrico estivo o, più semplicemente, per monitorare lo stato manutentivo dell'invaso;
- BOSCHI RIPARIALI. Sulla base delle competenze del Servizio in materia di forestazione (artt. 10-12-13 L.R. 23/02/2005 n. 6), oltre all'attività di progettazione di interventi sui boschi collinari e montani, da eseguire mediante il reimpiego delle risorse derivanti dalla compensazione monetaria (art. 12 comma 5), ai fini degli aspetti idraulici dei corsi d'acqua si ritiene di rilevante importanza la possibilità di censire, cartografare e verificare lo stato delle formazioni boscate ripariali site lungo i corsi d'acqua della Provincia, per poi programmare specifici interventi (di diradamento, idraulico-forestali ecc.) finalizzati alla manutenzione di tali formazioni ed eliminare possibili ostacoli al deflusso delle acque in casi di piena. Anche per tali interventi, che assumono la doppia finalità di risistemazione boschiva e di salvaguardia idraulica, si potranno reimpiegare le risorse derivanti dalla compensazione monetaria (art. 12 comma 5). A tale proposito nel 2011 sono già stati eseguiti due

interventi pilota sui fiumi Foglia in Comune di Pesaro e Metauro in Comune di Fano che hanno dato ottimi risultati.

Per quanto riguarda il settore delle attività estrattive, la motivazione delle scelte deriva dalla necessità di dare attuazione alle previsioni della Variante Generale al PPAE e al PEAE, approvata dal Consiglio provinciale con D.C.P. n. 89 del 27/09/2010, sulla base, e in recepimento, di quanto disposto con L.R. n. 30/2009; sulla Variante stessa è pendente un ricorso presso il TAR Marche, sul quale lo stesso avrebbe dovuto esprimersi nel corso del 2011, ma la discussione è stata rinviata ad ottobre 2012; visto il procrastinarsi dei tempi di giudizio, e stante la forte necessità di procedere all'attuazione della Variante, nei primi mesi del 2012, sarà emesso l'avviso pubblico per la presentazione dei progetti di coltivazione e recupero dei poli estrattivi di "calcare di qualità" individuati dalla Variante Generale. Considerato il perdurante deficit dei livelli produttivi annui nel nostro territorio provinciale rispetto alle previsioni e agli obiettivi definiti dal PRAE (Piano Regionale delle Attività Estrattive) e recepiti dal PPAE (Programma Provinciale delle Attività Estrattive), e visti i dati emersi dall'indagine svolta nel corso del 2011, sui volumi importati, che sono stati nel quinquennio 2006-2010, superiori a quelli estratti nel territorio provinciale, sarà necessario richiedere alla Regione Marche, l'avvio delle procedure per la redazione del nuovo PRAE, che porti ad una revisione e adeguamento dei livelli produttivi regionali e provinciali dei materiali inerti, in linea con le reali esigenze di mercato. Altro tema di prioritaria importanza per il 2012 sarà l'approvazione da parte del Consiglio Provinciale dell'aggiornamento e variante del Programma Esecutivo per il Ripristino delle Cave Dimesse, (PERCD); attualmente sono in corso le procedure di Verifica di assoggettabilità a VAS, a cui seguirà la procedura di Valutazione di Incidenza; ultimati tali procedimenti il PERCD potrà essere posto all'approvazione del Consiglio Provinciale e successivamente potranno attivarsi le procedure per l'attuazione, su alcuni siti in stato di degrado e necessitanti di interventi prioritari, dei previsti interventi di valorizzazione, recupero e riqualificazione ambientale, con restituzione dei siti alla fruizione da parte della collettività.

3.7.5 – Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Le azioni sono in coerenza con le linee programmatiche 2009/2014.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
18 - Piani di settore, programmazione e progettazione ambientale
01 – Programmazione attività estrattive, assetto idrogeologico del territorio,
studi e pianificazione corsi d'acqua e invasi, servizi pubblici locali,
pianificazione uso aree demaniali

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
5.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.100,00	0,01

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
5.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.100,00	0,01

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
5.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.100,00	0,01

3.4 - PROGRAMMA N.° 19 – GESTIONE RISORSE NATURALI ACQUE E SUOLO

N° 6 PROGETTI NEL PROGRAMMA

Assessori: MASSIMO GALUZZI TARCISIO PORTO

3.4.1 – Descrizione del programma

Il presente programma comprende le attività "ordinarie" del servizio ed è definito in 6 progetti, che di seguito brevemente si descrivono:

2.1 – Risorse idriche e Osservatorio provinciale per il monitoraggio delle acque.

Questo progetto sarà sviluppato in funzione dell'acquisizione dei dati idrometeorologici provenienti dalle centraline di monitoraggio dislocate su tutto il territorio provinciale anche in funzione di obiettivi di protezione civile oltrechè per la modellizzazione idraulica dei corsi d'acqua. Saranno valutate le serie storiche dei dati idrometeorologici al fine di consentire una pianificazione, adeguatamente motivata, delle varie infrastrutture idrauliche ad esempio le casse d'espansione, necessarie lungo i corsi d'acqua. Tale attività sarà svolta anche in funzione della programmazione dell'uso delle risorse idriche, dato che la parte principale degli emungimenti per fini idropotabili nella provincia sono effettuati da acque superficiali. L'acquisizione di tali dati risulta utile anche per proporre ed interagire in maniera efficace con gli altri soggetti istituzionali coinvolti nella gestione del territorio (Autorità di Bacino, ATO, Comuni etc.).

2.2 Manutenzione aree verdi di proprietà provinciale, aree ripariali e serre.

L'Amministrazione Provinciale è proprietaria di diverse aree verdi con differenti destinazioni d'uso che necessitano sia di manutenzione ordinaria che straordinaria; manutenzione che assume una funzione rilevante, ai fini della sicurezza pubblica, quando è effettuata lungo la viabilità provinciale o nei corsi d'acqua.

2.3 - Vigilanza cave e istruttoria progetti attività estrattive

Adempimento ai compiti relativi alla vigilanza e al controllo delle attività estrattive presenti nel territorio provinciale, secondo quanto previsto dall'art. 19 della L.R. 71/97, e con attività istruttoria sia ai sensi della L.R. n. 7/2004 (VIA), che ai sensi dell'art. 13 della L.R n. 71/97 (l.r. cave) di progetti di cave insistenti nei bacini e poli estrattivi individuati dal PPAE e dal PEAE.

2.4 - Tutela e gestione del territorio

2.4.1. - Attività istituzionale finalizzata alla difesa del suolo

Attività da svolgere all'interno dei comitati tecnici ed istituzionali previsti con le L. 183/89 e L.267/98, e per la realizzazione e attuazione dei Piani stralcio.

2.4.2. - Gestione delle funzioni in materia di bonifica agraria

Adempimento previsti dalla L.R. 13/80 soprattutto nei riguardi dei progetti finanziati con il "Fondo di solidarietà nazionale", mediante le seguenti azioni:

- a) Istruttoria e predisposizione dell'atto di approvazione da parte del Consiglio provinciale dei programmi degli interventi nelle aree volta a volta individuate per avere subito particolari avversità.

- b) Istruttoria dei progetti d'intervento mediante redazione di pareri tecnici preventivi e approvazione del consuntivo;
- c) Collaborazione con il Consorzio di bonifica per la redazione del piano di bonifica e del piano di classifica per il riparto del contributo consortile irriguo;
- d) Studi per la razionalizzazione dell'impiego delle risorse idriche in agricoltura anche alla luce del nuovo settore della produzione delle agroenergie .

2.4.3. - *Vincolo idrogeologico*

Il procedimento relativo alle competenze in materia di Vincolo Idrogeologico è da tempo chiaramente codificato. L'adempimento per l'istruttoria dei progetti richiedenti il nulla-osta viene svolto con istruttoria interna e, per l'attività di vigilanza, mediante la collaborazione del Corpo Forestale dello Stato. Nel 2012 si prevede l'arrivo all'incirca di 400 istanze tra richieste di nulla osta e pareri. Continuerà l'opera di semplificazione amministrativa con il rilascio di atti autorizzativi comprensivi anche di altre autorizzazioni di competenza del Servizio (Riduzione di superficie boscata – art. 12 L.R. 6/2005, Autorizzazione idraulica – R.D.L. 523/1904, Autorizzazione per realizzazione laghetti collinari – D.P.R. 1363/59 ecc.).

2.4.3.1. - *L.R. n. 6/2005 “Legge Forestale Regionale”*

In relazione alle competenze trasferite alle Province dalla L.R. 6/2005, ed in particolare in merito all'estensione del Vincolo Idrogeologico a tutti i boschi della Regione (art. 11), alla possibilità di autorizzare la riduzione di superficie boscata con compensazione (seguendo le modalità della L.R. 71/97 sulle Cave), per interventi di pubblica utilità o interesse pubblico (art. 12) e con possibilità di dichiarare falliti rimboschimenti eseguiti con fondi pubblici (art. 13), il Servizio attivato e proseguirà la propria attività, istruendo le istanze in parallelo con il Vincolo Idrogeologico, materia che si interseca con le predette nuove competenze. Si prevede il reimpiego delle risorse derivanti dalla compensazione monetaria anche per interventi sui corsi d'acqua analoghi a quelli “pilota” attuati lo scorso anno sui fiumi Foglia e Metauro. A tale proposito, si potrà attivare anche un'attività di censimento delle aree boscate ripariali ed evidenziare quelle situazioni che, per l'assetto idraulico del corso d'acqua, potrebbero presentare criticità e quindi necessiterebbero di specifici interventi

2.4.4. - *Interventi indagine e progetti d'ingegneria naturalistica, , prestazioni di servizio e varie.* Attività connessa con lo sviluppo ed il perfezionamento della prassi dell'Ingegneria Naturalistica in particolare applicata a casi di specie quali recuperi di siti degradati ex cave ex discariche, corsi d'acqua etc..

2.4.5. - *Indagini, monitoraggio, progetti e interventi relativi al Piano Particolareggiato dei Dissesti Idrogeologici.*

Nel corso del 2011 il Servizio 4.2 ha predisposto l'aggiornamento del progetto generale e il progetto preliminare per la riduzione del rischio geomorfologico della falesia nel tratto compreso tra fosso Sejore e la chilometrica 243 della S.S. 16 Adriatica; per il 2012 è prevista la redazione del progetto definitivo ed esecutivo. Si proseguirà, inoltre, l'attività di ricognizione delle aree di principale dissesto nell'area compresa nel Colle San Bartolo iniziata nel 2010 e se verrà accolta, dalla Regione Marche, la richiesta di utilizzo delle economie di lavori precedentemente finanziati con la L. 183/89, tale attività potrà comprendere anche la

riattivazione del monitoraggio della falesia con la posa di ulteriori tubi inclinometrici e lettura sia dei vecchi ancora attivi che dei nuovi, oltre ad un rilievo generale dell'area.

2.5 - Interventi di risanamento idrogeologico, Tutela Corsi d'Acqua, Utilizzo Risorse Idriche.

2.5.1. Risanamento Idrogeologico

Con l'accordo di programma tra Regione Marche e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare finalizzato alla programmazione e finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sul territorio regionale, approvato con DGR 1652/2010 sono state stanziare risorse per interventi che sono stati ricompresi nel piano delle opere pubbliche:

Intervento di riduzione del rischio idrogeologico del colle Ardizio 1° settore 2° stralcio
Intervento di riduzione del rischio idrogeologico del colle Ardizio 3° settore 1° stralcio
Intervento di riduzione del rischio idrogeologico in loc. Fiorenzuola di Focara canalone nord ovest.

Gli stanziamenti dovranno essere successivamente confermati dalla Regione Marche dopo la presentazione della documentazione progettuale da trasmettere entro il 2012.

2.5.1.1 - Risanamento idrogeologico del "Colle Ardizio"

La Falesia del Monte Ardizio è soggetta a frane di crollo. Il PAI (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico) ha perimetrato la zona compresa tra la ferrovia e il Fosso Sejore come area a rischio molto elevato: R4. A seguito dei gravi dissesti che si sono verificati nel Colle Ardizio nei primi mesi del 2010-2011, il Servizio 4.2, ha realizzato un progetto preliminare per individuare in linea di massima gli interventi da realizzare nella falesia ed inoltre ha richiesto dei finanziamenti all'Autorità di Bacino della Regione Marche per completare il vallo paramassi all'interno del centro abitato di Pesaro e proteggere la rupe in alcuni tratti ove risulta maggiore il pericolo di frane e caduta massi. Nel Colle Ardizio è in corso la realizzazione della sistemazione della frana presente a valle della Strada Provinciale n. 25 "Panoramica Ardizio al chilometro 3+300m in Comune di Pesaro. L'importo complessivo del finanziamento è di €173.077,46. Inoltre è in corso di predisposizione la progettazione definitiva, sempre nel Colle Ardizio, per la sistemazione della falesia in corrispondenza del piazzale della Provincia di Pesaro e Urbino al km 3+800 m della strada Provinciale n. 25 "Panoramica Ardizio", in Comune di Pesaro. L'importo previsto per i lavori risulta di €400.000,00.

2.5.1.2 - Risanamento idrogeologico del "Colle San Bartolo"

La Falesia del Colle San Bartolo è soggetta a dissesti ad elevato rischio idrogeologico, segnalati sia dal PAI (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico) del Bacino Interregionale Conca e Marecchia (per il tratto di falesia da Gabicce Mare a Fiorenzuola di Focara) che dal PAI del Bacino Regionale delle Marche (per il tratto di falesia da Fiorenzuola di Focara a Pesaro). Continua, pertanto l'operato della Provincia volto a stimolare la cooperazione tra Provincia, Regione Marche, Autorità di Bacino delle Marche e del Conca e Marecchia, comuni di Pesaro e Gabicce Monte ed Ente Parco San Bartolo, elaborare programmi e progetti necessari al reperimento dei finanziamenti, progettare e realizzare lavori, a seguito dell'eventuale finanziamento, in ultimo effettuare periodici controlli visivi e fotografici delle situazioni critiche al fine di aggiornare la pianificazione strategica degli interventi di mitigazione dei dissesti.

2.5.2. - Tutela dei corsi d'acqua

Comprende un articolato quadro di attività ricadenti all'interno del Demanio idrico, per le quali occorre acquisire un specifico atto di assenso da parte di questa Amministrazione, rilasciato ai sensi del R.D. n. 523/1904, della L.R. n. 5/2006 e della DGR 2585/2001 e del Regolamento Provinciale approvato con DCP n. 139 del 20/12/2010. Tra le attività più ricorrenti si rammentano: attraversamenti, tombinamenti, esecuzione di opere, tagli di vegetazione, realizzazione di scarichi insistenti nell'ambito dei corsi d'acqua, vigilanza. Un efficace tutela dei corsi d'acqua passa anche attraverso un sistema autorizzativi chiaro, snello e puntuale. Pertanto è necessario rivedere e riformulare il Regolamento Provinciale "Per l'utilizzo delle aree demaniale e per il rilascio delle concessioni del demanio idrico".

2.5.3. - Utilizzo risorse idriche

Tale attività interessa la gestione delle acque pubbliche superficiali e sotterranee, ed è finalizzata al sempre migliore utilizzo e tutela della risorsa. Il prelievo e l'utilizzazione delle acque, superficiali e sotterranee, divenute tutte pubbliche con D.P.R. 18/02/1999 n. 238, a seguito della L. 5/01/1994 n. 36, è subordinato ad un provvedimento concessorio del Dirigente del Servizio preposto della Provincia. Tra gli adempimenti maggiormente gravosi si rammenta la prosecuzione dell'attività di regolarizzazione di un numero rilevante di prelievi in atto, mediante rilascio di un formale provvedimento di riconoscimento.

2.6 – Attività tecnica di supporto nell'ambito dell'Area 4 e ai Comuni

2.6.1 – Valutazione di incidenza

La normativa nazionale DPR 357/97 e succ. mod. integrazioni in materia di tutela degli habitat e protezione della fauna, prevede che i soggetti proponenti piani e progetti ricadenti all'interno di determinate zone perimetrata dalla Regione Marche con DGR 1709 del 30.06.1997 e DGR n° 1701 dell'01.08.2000 denominate SIC e ZPS vengano sottoposti ad una procedura detta Valutazione di Incidenza. Al fine di adempiere a tale obbligo l'ufficio si fa carico di effettuare sia le Valutazioni per progetti di iniziativa diretta del Servizio 4.2, sia di verificare le valutazioni di incidenza per progetti o piani per i quali la Provincia è tenuta al rilascio di specifica autorizzazione.

2.6.2- Informazione sull'attività del Servizio e sito Internet

Vista l'esigenza di informare gli utenti interni ed esterni, proseguirà l'aggiornamento del sito internet in merito alle competenze e alle attività in corso attribuite al Servizio.

2.6.3 - Pianificazione della Rete Sentieristica Provinciale.

La L.R. 18.01.2010 n° 2 "Istituzione della rete escursionistica della Regione Marche" ha attribuito un ruolo da protagonista alle province nel raggiungimento degli obiettivi e finalità sanciti dalla medesima norma ovvero, sviluppare attività volte a favorire la conoscenza, la valorizzazione e la tutela del patrimonio ambientale, delle tradizioni locali e dei caratteri culturali e storici del paesaggio marchigiano; favorire lo sviluppo dell'attività escursionistica, quale mezzo per realizzare un rapporto equilibrato con l'ambiente e per sostenere uno sviluppo turistico compatibile, e promuove il recupero della viabilità storica, la realizzazione della rete escursionistica e dei sentieri, nonché la realizzazione di attrezzature correlate. Con tale dispositivo di legge è stato costituito il "Catasto della Rete Escursionistica delle Marche" (RESM), articolato in **sezioni provinciali gestite dalle rispettive Province.**

Inoltre la Provincia, unitamente a Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, soggetti gestori della Rete INFEA, delle Associazioni di guide ambientali escursionistiche presenti nel territorio regionale, nonché del gruppo regionale Marche del Club alpino italiano, assume il ruolo di **soggetto proponente** dell'individuazione di sentieri e/o percorsi escursionistici sul territorio provinciale. Si tratta degli unici soggetti titolati a presentare proposte di sentieristica da inserire nella rete regionale da inserire nel catasto. Inoltre è prevista anche l'individuazione di **sentieri di particolare interesse storico** ovvero quei sentieri e mulattiere presenti sul territorio regionale da almeno cinquant'anni che hanno svolto in passato funzioni di via di comunicazione pedonale tra centri abitati e tra questi e le zone di pascolo e di coltivazione, ed anche in questo caso il ruolo della Provincia può essere rilevante ai fini dell'individuazione e della valorizzazione del territorio sia in senso ambientale, culturale e paesaggistico sia nel senso dello sviluppo economico di aree interne marginali o fin ora marginalizzate.

2.6.4 – Attività tecnico scientifica di supporto al Ufficio Caccia relativamente al C.R.A.S. (Centro Recupero Animali Selvatici)

Da anni l'Ufficio Caccia della Provincia ha strutturato il Centro Recupero Animali Selvatici che provvede a fornire un servizio pubblico relativamente al recupero, alla cura e alla riabilitazione della fauna selvatica rinvenuta sul territorio provinciale dalla popolazione, tra l'altro sempre più sensibile a tale problematica. Il recupero dei predetti animali può essere determinato da varie cause tra le altre gli incidenti stradali ed il rinvenimento nelle più svariate occasioni dal passerotto all'interno del giardino di casa in città, al cucciolo di capriolo o lupo in territori più interni.

2.6.5 - Attività tecnico scientifica in relazione all'elaborazione del Piano faunistico venatorio mediante la partecipazione ad un gruppo di lavoro per la predisposizione del Piano predetto il cui cronoprogramma verrà stilato entro febbraio 2012..

2.6.6 – Attività relativa alla elaborazione del Piano e del Regolamento della Riserva del Furlo

2.6.7 – Esecuzione di rilievi strumentali di tipo topografico e di rilevazione sul campo per tutte le necessità progettuali relative alla esecuzione sia di lavori pubblici sia di piani di settore.

2.6.8 - Attività istruttoria di supporto ai Comuni per la determinazione dell'importo della sanzione pecuniaria per realizzazione degli interventi di cui al comma 4 dell'art. 167 D.Lgs. 42/2004.

Esecuzione, su richiesta dei Comuni, di attività istruttoria per Perizia di stima ai fini della determinazione dell'importo della sanzione pecuniaria per la realizzazione di interventi di cui al comma 4 dell'art. 167 D.Lgs. 42/2004 in assenza di autorizzazione paesaggistica, nell'ambito del procedimento di accertamento della compatibilità paesaggistica.

3.4.2. – Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda le motivazioni delle scelte meglio specificate nella descrizione dei singoli progetti, esse sono dovute principalmente ad adempimenti di carattere normativo, in relazione a competenze proprie dell'Amministrazione Provinciale o a competenze delegate, principalmente dalla Regione. Le modalità di svolgimento dei compiti sia nel merito dei contenuti, che delle procedure, sono stabilite in appositi regolamenti che questo servizio è impegnato a migliorare o aggiornare, in relazione alla necessità di avere

strumenti operativi capaci di coniugare in tempi brevi, le esigenze degli utenti e l'interesse generale, per rendere sempre migliori i servizi offerti.

3.4.3 – Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

Nel programma rientrano le attività di progettazione, richiesta pareri, appalto, direzione lavori, contabilità dei vari interventi per i quali sono stati ottenuti finanziamenti relativi a normative regionali, nazionali (L.183/89 e L.267/98, ecc.) e comunitarie. Per la realizzazione degli interventi di riduzione del rischio idrogeologico, interessanti situazioni censite nel Piano Particolareggiato dei Dissesti, sono state richieste risorse economiche all'Autorità di Bacino della Regione Marche.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

Trattandosi d'attività ordinarie del servizio le risorse umane impegnate sono quelle in organico al servizio. Si deve precisare inoltre che l'attività relativa agli interventi sul colle San Bartolo e sul colle Ardizio sono gestiti da un gruppo di lavori interservizi costituito anche da dirigenti del Servizio LL.PP; a tale gruppo di lavoro prestano la propria collaborazione e supporto altri tecnici del Servizio Suolo, Attività Estrattive Acque Pubbliche, Servizi pubblici Locali

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Come risorse strumentali sono usate le attrezzature in dotazione al servizio con particolare riferimento a quelle d'ufficio (computer, stampanti, fax, telefoni, ecc.) e a quelle tecniche di rilievo metrico e topografico (stazione totale, strumentazione topografica satellitare (GPS), prismi, strumenti manuali di misura planimetrica e altimetrica, ecc.). Per quanto riguarda i progetti di risanamento idrogeologico potrebbe essere utile prevedere l'acquisto di una sonda per inclinometri allo scopo di essere più efficienti nel monitoraggio delle situazioni di dissesto laddove siano già posizionati degli inclinometri ed in previsione di posizionarne di nuovo nelle situazioni maggiormente critiche. Questo acquisto consentirebbe sia un risparmio economico e contemporaneamente una maggiore immediatezza nello sviluppo delle indagini rispetto a dover ogni volta incaricare sondisti esterni. Per quanto attiene ai rilievi e controlli di attività di cave, o lavori connessi alla difesa del suolo potranno essere necessari ulteriori strumentazioni da acquisire presso altri servizi (escavatore, sonda, penetrometro, ecc.) o all'esterno.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Le attività illustrate saranno svolte in coerenza con i piani di settore regionali relativi, come il piano regionale di gestione dei rifiuti, il piano regionale delle attività estrattive, il piano di risanamento delle acque, direttive in materia di piano di classifica.

3.4.7 – Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Le azioni sono in coerenza con le linee programmatiche 2009/2014.

**3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
19 - Gestione risorse naturali acque e suolo**

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	1.335.000,00	960.000,00	960.000,00	
TOTALE (A)	1.535.000,00	1.160.000,00	1.160.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	54.615,50	132.000,00	130.000,00	
TOTALE (B)	54.615,50	132.000,00	130.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	77.699,00	-6.718,50	-4.718,50	
TOTALE (C)	77.699,00	-6.718,50	-4.718,50	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.667.314,50	1.285.281,50	1.285.281,50	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 19 - Gestione risorse naturali acque e suolo

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
1.467.314,50	88,00	0,00	0,00	200.000,00	12,00	1.667.314,50	1,98

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
1.085.281,50	84,44	0,00	0,00	200.000,00	15,56	1.285.281,50	1,75

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
1.085.281,50	84,44	0,00	0,00	200.000,00	15,56	1.285.281,50	1,76

3.7 –PROGETTO N.° 01 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 19 -

RISORSE IDRICHE E OSSERVATORIO PROVINCIALE PER IL MONITORAGGIO DELLE ACQUE

Assessori: MASSIMO GALUZZI

3.7.1 – Finalità da conseguire:

3.7.1.1 – Investimento

Non prevista

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Come risorse strumentali sono usate le attrezzature in dotazione al servizio con particolare riferimento a quelle d'ufficio (computer, stampanti, fax, telefoni, sw specialistico, GPS, ecc.).

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Alle incombenze derivanti dal progetto trattandosi d'attività ordinarie si farà fronte con la dotazione organica del Servizio, le risorse umane impiegate sono: 1 dirigente (architetto), 1 biologo, 1 ingegnere, 1 geometra part-time, e 2 dipendenti, di cui 1 part-time, per gli aspetti amministrativi.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Rispondenza agli obblighi derivanti dalla L. 10/99, art. 46 e succ. mod. e int.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

19 - Gestione risorse naturali acque e suolo

01 - Risorse idriche e osservatorio provinciale per il monitoraggio delle acque IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
10.116,50	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.116,50	0,01

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
10.116,50	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.116,50	0,01

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
10.116,50	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.116,50	0,01

3.7 –PROGETTO N.° 02 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 19 -

MANUTENZIONE AREE VERDI DI PROPRIETÀ PROVINCIALE, AREE RIPARIALI E SERRE

Assessori: TARCISIO PORTO MASSIMO GALUZZI

Le attività previste consistono in interventi di sistemazione e manutenzione di aree verdi urbani e periurbane del territorio provinciale anche in collaborazione con altri soggetti pubblici nonché interventi di manutenzione delle aree boschive di proprietà della Provincia, e di aree verdi affidate da Enti o soggetti terzi, previ accordi, che prevedano la loro gestione. Le aree nelle quali si svolgono le sopraddette attività sono le seguenti:

Il Bosco di Tecchie in Comune di Cantiano:

gli interventi previsti riguardano la manutenzione della sentieristica e della strada interpodere interne al bosco; è presente inoltre un fabbricato che necessita di un ripristino strutturale, perchè non agibile.

Parco della Pace in Comune di Pesaro:

gli interventi previsti sono di manutenzione del verde e delle attrezzature ricreative presenti, oltre alla raccolta dei rifiuti.

Parco di Ripa Cavagna in Comune di Sassocorvaro e Parco dell' Armellina in Comune di Urbino:

anche qui sono previsti interventi di manutenzione del verde e delle attrezzature ricreative.

Bosco del Beato Sante in Comune di Mombarroccio:

E' un'area gestita dalla Provincia a seguito di accordo per un comodato d'uso con il Convento Santuario del Beato Sante, nel quale è prevista la manutenzione del verde, staccionate e viabilità interna al Parco.

Casa di Pontericcioni in Comune di Cantiano:

Il fabbricato è agibile ma necessita di interventi di manutenzione e riparazione degli infissi. Inoltre sono da mantenere circa 2 ettari di superficie verde.

Cà di Balbano:

E' un'area verde confinante col Bosco di Tecchie, che funge da luogo di incontro per le escursioni nel bosco, pertanto sono necessari interventi di manutenzione dell'area di sosta.

Piazzole panoramiche:

Lungo le nostre strade provinciali, sono presenti n.15 piazzole attrezzate per pic-nic e sosta prolungata, per cui sono necessari interventi di manutenzione del verde e pulizia di eventuali rifiuti.

Verde lungo le Strade Provinciali:

Si è concordato con il Servizio 3.2 Viabilità, la realizzazione di interventi di manutenzione concernenti la potatura di piante lungo le strade provinciali, quando queste potrebbero costituire pericolo per il transito veicolare.

Serre del San Bartolo:

Sono volte alla conservazione di essenze vegetali in vaso e a terra, per un uso prettamente decorativo, da utilizzarsi in manifestazioni pubbliche.

3.7.1 – Finalità da conseguire:

Gli interventi sopra citati sono rivolti all'interesse pubblico in virtù di un migliore utilizzo delle aree e delle attrezzature annesse, per scopi che variano a seconda dei luoghi e l'individualità delle persone che ne traggono benefici. La valorizzazione delle aree verdi della Provincia favorisce lo svilupparsi di iniziative inerenti il tempo libero, nonché lo svolgimento di attività didattiche e di studio, aventi lo scopo di aumentare negli individui la sensibilità verso la natura e il rispetto dell'ambiente. I siti sopra indicati si prestano ad attività come, lezioni naturalistiche all'aperto, osservazione e studio della flora e della fauna, escursionismo, passeggiate o semplicemente spazi per poter ricrearsi e ristorarsi.

3.7.1.1 – Investimento

Non previsto

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non previsto

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Serra ed attrezzature agricole in dotazione.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Gruppo di lavoro pronto intervento idraulico e ambientale e ufficio amministrativo del Servizio.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Rispetto delle indicazioni programmatiche dell'Amministrazione.

3.7.5 – Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Il programma è conforme alle normative vigenti, relativamente alle finalità proposte che riguardano sia la qualità del verde prodotto che la riqualificazione ambientale.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

19 - Gestione risorse naturali acque e suolo

02 - Manutenzione aree verdi di proprietà provinciale, aree ripariali e serre

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
110.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110.000,00	0,13

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
110.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110.000,00	0,15

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
110.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110.000,00	0,15

3.7 – PROGETTO N.° 03 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 19 -

VIGILANZA CAVE, MINIERE E ISTRUTTORIA ATTIVITA' ESTRATTIVE

Assessore: MASSIMO GALUZZI

3.7.1 – Finalità da conseguire:

3.7.1.1 – Investimento

Non previsto

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Attrezzature in dotazione al servizio con particolare riferimento a quelle di ufficio (computer, stampanti, fax, telefoni, ecc.) e a quelle tecniche di rilievo metrico e topografico (stazione totale, strumentazione topografica satellitare (GPS), prismi, strumenti manuali di misura planimetrica e altimetrica, ecc.). Per quanto riguarda il rilievo di attività di cave potranno essere necessari ulteriori strumentazioni da acquisire presso altri servizi (escavatore, sonda, penetrometro, ecc.) o all'esterno.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impegnate sono quelle in organico al servizio presso la struttura competente e precisamente: 1 dirigente (architetto), 1 geometra a tempo pieno, 1 geometra part-time, 1 ingegnere part-time e 1 dipendente part-time, per gli aspetti amministrativi

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Adempimento ai compiti relativi alla vigilanza, al controllo e alla polizia mineraria delle attività estrattive presenti nel territorio provinciale, secondo quanto previsto soprattutto dall'art. 19 della L.R. 71/97, dall'art. 26 della L.R. n. 10/99, dal D.P.R. n. 128/59, e dalle specifiche normative di settore, da attuarsi mediante:

- sopralluoghi accertativi presso i siti di cava
- verifiche e controlli dell'andamento dei lavori di escavazione nel rispetto delle indicazioni progettuali
- rilievi topografici per la verifica di eventuali situazioni difformi e/o abusive riscontrate in sede di sopralluogo
- elaborazione dei dati rilevati in cava e realizzazione dei necessari elaborati tecnici e cartografici
- organizzazione e predisposizione della attività amministrativa connessa ai compiti di vigilanza.

L'attività di vigilanza delle attività estrattive viene svolta anche attraverso le collaborazioni con il Corpo Forestale dello Stato, l'ARPAM e l'AUSL, sulla base di quanto previsto dal protocollo di intesa siglato nel 2001. Nel corso del 2012, in attuazione delle previsioni della Variante Generale al PPAE e al PEAE, verranno attivate, per i progetti di cave presentati ai sensi del relativo "bando" provinciale, le procedure istruttorie sia ai sensi della L.R. n. 7/2004 (V.I.A.), che ai sensi dell'art. 13, della L.R. 71/97 (l.r. cave), attraverso l'attività del Servizio e con l'attivazione della apposita Conferenza dei Servizi. In relazione alle funzioni delegate ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 10/99, verrà svolta anche l'attività inerente l'eventuale

rilascio di permessi di ricerca, concessioni di coltivazioni di minerali solidi e delle risorse geotermiche sulla terraferma. A seguito dell'acquisizione delle competenze in materia di polizia mineraria dell'ex Distretto Minerario di Bologna, il Servizio partecipa con propri funzionari, in qualità di componenti effettivi in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale, alle periodiche riunioni della Commissione Tecnica Provinciale per le Sostanze Esplosive ed Infiammabili (C.T.P.S.E.I.).

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

19 - Gestione risorse naturali acque e suolo

03 - Vigilanza cave, miniere e istruttoria attività estrattive

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
67.198,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	67.198,00	0,08

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
65.165,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	65.165,00	0,09

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
65.165,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	65.165,00	0,09

3.7 – PROGETTO N.° 04 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 19 - TUTELA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Assessore: MASSIMO GALUZZI

3.7.1 – Finalità da conseguire:

3.7.1.1 – Investimento

Non previsto

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Come risorse strumentali sono usate le attrezzature in dotazione al servizio con particolare riferimento a quelle d'ufficio (computer, stampanti, fax, telefoni, macchine fotografiche ecc.) e a quelle tecniche di rilievo metrico e topografico (stazione totale, prismi, squadra, ecc.).

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impegnate sono quelle in organico al servizio.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Il progetto riassume diverse linee di attività del servizio riconducibili al tema delle “risorse, tutela ed uso del territorio” si è ritenuta omogenea la materia inquadrandola in un solo progetto anche se molto articolato. Il progetto si articola in linee di attività che di seguito per quanto riguarda le motivazioni delle scelte si descrivono:

2.4.1 - Attività istituzionale finalizzata alla difesa del suolo

Si tratta di un'attività composita che comprende la partecipazione al Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino regionale e di quello interregionale del Conca e Marecchia, finalizzata alla realizzazione degli strumenti di programmazione e pianificazione (piani stralcio, piani di bacino), alla ricerca dei finanziamenti attivando i canali delle leggi 183/89 e 267/98 che destinano annualmente finanziamenti alle aree caratterizzate da dissesto idrogeologico. Le attività istituzionali da svolgere permetteranno di continuare a sviluppare una politica attiva di difesa del suolo.

2.4.2.- Gestione delle funzioni in materia di bonifica agraria

Gli adempimenti in capo alla Provincia, previsti dalla LR. 13/85, riguardano essenzialmente l'approvazione del Piano e dei progetti di bonifica. Tenendo presente l'evoluzione dell'attività della bonifica agraria nonché i mutamenti del mondo agricolo e dell'organizzazione del territorio, l'attività della Provincia riguarda l'orientamento e la ridefinizione degli interventi finalizzati alla tutela idrogeologica del territorio.

2.4.3. - Vincolo idrogeologico

Nel 2012 proseguirà l'attività istruttoria delle istanze di Vincolo Idrogeologico. Come già indicato nel precedente punto 2.4.3. della descrizione del programma, nell'ambito della loro istruttoria, se ve ne fossero le condizioni, si prevede di continuare a rilasciare atti autorizzativi comprensivi anche di altre autorizzazioni di competenza del Servizio (Riduzione di superficie boscata – art. 12 L.R. 6/2005, Autorizzazione idraulica – R.D.L. 523/1904, Autorizzazione per realizzazione laghetti collinari – D.P.R. 1363/59 ecc.).

2.4.4. - L.R. n. 6/2005 “Legge Forestale Regionale“

Dopo l'apertura del capitolo di bilancio in entrata, n. 8461 (relativo agli introiti derivanti dagli importi dovuti in relazione alla dichiarazione di fallimento del bosco e alla riduzione di superficie boscata, qualora non sia possibile la compensazione) sul quale sono attualmente presenti risorse per circa 1.300.000 Euro, da reimpiegare secondo quanto previsto dall'art. 12 comma 5 della L.R. 6/2005, è stato aperto anche il relativo

capitolo di uscita n. 18385. Per il 2012 si continuerà ad istruire le istanze di taglio bosco e le eventuali richieste di riduzione di superficie boscata. In relazione alle risorse derivanti dalla compensazione già incamerate e sopraindicate, considerata la nuova programmazione in materia di acque prevista al precedente programma 18 punto 7), oltre a portare a termine i progetti già avviati e descritti al punto 2.4.3.1 della descrizione del Programma 19, si prevede il reimpiego delle risorse derivanti dalla compensazione monetaria anche per interventi sui corsi d'acqua analoghi a quelli "pilota" attuati lo scorso anno sui fiumi Foglia e Metauro. A tale proposito, si potrà attivare anche un'attività di censimento delle aree boscate ripariali ed evidenziare quelle situazioni che, per l'assetto idraulico del corso d'acqua, potrebbero presentare criticità e quindi necessiterebbero di specifici interventi.

2.4.5. - Partecipazione ad elaborazione piani e progetti relativi alla difesa del suolo, alla bonifica e alla salvaguardia delle risorse naturali

Sempre di più si va affermando il principio della collaborazione tra enti diversi per la progettazione mirata di interventi in campo territoriale ed ambientale, queste nuove formule di collaborazione permettono di finalizzare al massimo le rispettive esperienze e competenze. Anche per il 2012 l'Amministrazione Provinciale rimarrà, come è accaduto anche nel passato, disponibile a collaborare alla progettazione e proponendo soluzioni di interventi in campo territoriale ed ambientale.

2.4.6. - Interventi indagine e progetti di ingegneria naturalistica, prestazioni di servizio e varie

La presente è una linea di attività che ricomprende una serie di competenze ed attività nel campo naturalistico ed ambientale con particolare riferimento alle aree ambientalmente tutelate e ad interventi di ingegneria naturalistica.

In particolare il Servizio intende portare avanti le seguenti attività:

- collaborazione con i parchi provinciali poiché la Provincia, nella persona del Presidente, è parte integrante del C.D del Parco S. Bartolo e componente della Comunità del parco nel Parco del Sasso Simone e Simoncello;
- elaborazione di progetti relativi alla difesa del suolo, al restauro ambientale con tecniche di Ingegneria Naturalistica;
- elaborazione di progetti relativi al recupero di cave dimesse in stato di degrado ambientale, mediante il ricorso anche alle moderne tecniche di Ingegneria Naturalistica;

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

19 - Gestione risorse naturali acque e suolo

04 - Tutela e gestione del territorio

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
80.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	80.000,00	0,09

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**3.7 – PROGETTO N.° 05 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 19 -
INTERVENTI DI RISANAMENTO IDROGEOLOGICO, TUTELA CORSI D'ACQUA,
UTILIZZO RISORSE IDRICHE.**

Assessore: MASSIMO GALUZZI

3.7.1 – Finalità da conseguire:

3.7.1.1 – Investimento

Nel progetto rientrano le attività di progettazione, richiesta pareri, appalto, direzione lavori, contabilità dei vari interventi per i quali sono stati ottenuti finanziamenti relativi a normative regionali, nazionali (L.183/89 e L.267/98, ecc.) e comunitarie.

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Come risorse strumentali sono usate le attrezzature in dotazione al servizio con particolare riferimento a quelle d'ufficio (computer, stampanti, fax, telefoni, ecc.) e a quelle tecniche di rilievo metrico e topografico (stazione totale, GPS, prismi, squadro, ecc.). Inoltre non è esclusa la necessità di ulteriori strumentazioni da acquisire presso altri servizi (escavatore, sonda, penetrometro, ecc.) o all'esterno, o da acquistare definitivamente (sonda per inclinometri mulinello per la misurazione delle portate dei corsi d'acqua). Per il progetto Pozzi è prevista l'implementazione di uno specifico sistema informativo, concepito in ambiente *open-source*, che consentirà di relazionare dati e informazioni di tipo alfanumerico con elementi geografici.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Trattandosi d'attività ordinarie del servizio le risorse umane impegnate sono quelle in organico al servizio. Sia l'attività relativa agli interventi sul Colle Ardizio, sia quella relativa ai vari interventi di risanamento idrogeologico sono gestiti da un gruppi di lavoro interservizi; a tali gruppi di lavoro prestano la propria collaborazione e supporto altri tecnici del Servizio Suolo – Attività Estrattive Acque Pubbliche – Servizi Pubblici Locali. Per il demanio idrico e polizia idraulica oltre ai funzionari del Servizio sono impegnati gli Organi di polizia amministrativa previsti dall'art. 5 della L.R. 33/98. Per il progetto pozzi e la regolarizzazione delle utenze di acque pubbliche oltre ai funzionari del Servizio, c'è la necessità di avvalersi di ulteriori figure professionali (almeno n. 1 o 2 addetti da assumere anche a tempo determinato), per aggiornare e completare l'informatizzazione dei dati e provvedere a tutti gli adempimenti richiesti per la predisposizione degli atti. Si segnala che per l'attuazione del progetto sono coinvolte le Associazioni di categoria del mondo agricolo, degli industriali, degli artigiani, nonché le associazioni dei consumatori.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

A) Interventi di Risanamento Idrogeologico

L'amministrazione provinciale è già intervenuta risanando diverse situazioni di pericolosità per la pubblica incolumità seguendo la riduzione del rischio idrogeologico.

Nel corso del 2012 è prevista la realizzazione dei seguenti interventi attualmente in fase di progettazione definitiva:

- Sistemazione del colle Ardizio per la riduzione del rischio geomorfologico, 1° Settore, 2° stralcio in Comune di Pesaro con prosecuzione del vallo paramassi per ulteriori circa 120 m;
- Sistemazione delle rupe del colle Ardizio (1° settore, 2° stralcio) in prosecuzione del vallo paramassi esistente a chiusura e completamento delle difese situate all'interno del centro abitato del Comune di Pesaro. L'importo previsto per i lavori risulta di €400.000,0.
- Sistemazione delle rupe del colle Ardizio (3° settore, 1° stralcio) in corrispondenza dei dissesti che si sono attivati nei primi mesi del 2010-2011 in corrispondenza del piazzale della Provincia di Pesaro e Urbino al km 3+800 m della strada Provinciale n. 25 "Panoramica Ardizio", in Comune di Pesaro. L'importo previsto per i lavori risulta di €400.000,0.
- Predisposizione della progettazione definitiva per il consolidamento del movimento franoso che interessa le mura perimetrali del Castello di Frontone e il versante soprastante la strada provinciale di accesso al centro abitato di Frontone compatibilmente con le indagini geotecniche da realizzare, di cui il Comune si è fatto carico, a seguito dell'accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Marche, è in corso

Per quanto riguarda il risanamento idrogeologico del "Colle Ardizio" occorre dire che questa Falesia è soggetta a frane di crollo da molti anni e nonostante alcuni interventi, spesso eseguiti come pronto intervento, talvolta massi di grosse dimensioni staccandosi dalla parete rocciosa raggiungono la strada o, i margini di questa, dove si arrestano. La situazione geomorfologica deriva da una erosione marina antica che ha determinato una forte inclinazione del pendio. A causa anche del tipo di roccia costituita da una alternanza di strati arenaci e marnosi fratturati da stress compressivi il Colle sarà soggetto a movimenti di crollo sin tanto che non si raggiungerà una inclinazione molto minore dell'attuale. Nell'estate del 2009 è stato completato l'intervento previsto nel 1° Settore, 1° Stralcio, 1°- 2°- 3° Lotto Funzionale. E' in corso di predisposizione il progetto definitivo (1° Settore, 2° Stralcio) per la riduzione del rischio geomorfologico sulla falesia del Colle Ardizio, in comune di Pesaro che rappresenta la prosecuzione naturale degli interventi recentemente realizzati nel 1° Settore, 1° Stralcio, 1°- 2°- 3° Lotto Funzionale. Il costo previsto per questo nuovo intervento nel Colle Ardizio è stato stimato in €. 400.000,00. Con l'esecuzione di questo nuovo progetto (1° Settore, 2° Stralcio) si prosegue le opere di contenimento per il pericolo derivante dalla caduta massi.

Risanamento idrogeologico del "Colle San Bartolo".

La situazione geomorfologica deriva da una erosione marina antica che ha determinato una forte inclinazione del pendio, instabile sin tanto che non si raggiungerà una inclinazione di equilibrio, molto minore dell'attuale. Ciò determina rischio per i centri abitati presenti al ciglio. Grazie alla collaborazione fra Ministero, Provincia e Autorità di Bacino delle Marche, si è ottenuto il finanziamento di E 800.000 per un ulteriore tratto di consolidamento sul ciglio della Falesia presso il centro abitato di Fiorenzuola di Focara – canale nord ovest, dell'importo di 800.000 euro.

Nell'arco del 2011 si è provveduto ad effettuare la progettazione preliminare, mentre nel 2012 si prevede di approvare il progetto definitivo, esecutivo e, se verrà definitivamente erogato il finanziamento, di appaltare e realizzare i lavori.

B) Utilizzo Risorse Idriche

I) Acque Pubbliche Concessioni Pluriennali e Licenze Annuali

Si tratta della gestione delle acque pubbliche superficiali e sotterranee, finalizzata al sempre migliore utilizzo e tutela della risorsa. La materia è regolamentata dalle seguenti principali norme: T.U. 11/12/1933 n. 1775, D.Lgs. D.Lgs. 3-4-2006 n. 152, Legge Regionale 09/06/2006, n. 5. Il prelievo e l'utilizzazione delle acque, superficiali e sotterranee, divenute tutte pubbliche con D.P.R. 18/02/1999 n. 238, a seguito della L. 5/01/1994 n. 36, è subordinato ad un provvedimento concessorio del Dirigente del Servizio preposto della Provincia. Il procedimento è piuttosto laborioso e prevede una complessa istruttoria della domanda, attraverso la sua pubblicazione, la visita sopralluogo, l'ordinanza e la presentazione delle conseguenti osservazioni da parte di altri interessati, le valutazioni del caso, la predisposizione e stipula del disciplinare ed il rilascio della definitiva concessione di durata pluriennale, oltre alla autorizzazione all'escavazione nel caso di prelievo tramite pozzo o comunque alla realizzazione delle opere di derivazione, con infine la possibilità del permesso provvisorio annuale. Il Servizio si pone l'obiettivo di continuare ad effettuare il controllo sulla regolarità dei versamenti dei canoni in relazione alle concessioni rilasciate.

II) Progetto Pozzi e Regolarizzazione Utenze di Acque Pubbliche in Atto Rilascio di Provvedimenti di Riconoscimento e Concessione in Sanatoria.

L'attivazione delle procedure di regolarizzazione delle denunce di derivazione d'acqua pubblica in atto, costituisce uno dei compiti più gravosi che il Servizio intende attuare. Dalla data di entrata in vigore del D.Lgs 275/93, infatti, sono complessivamente pervenute agli uffici preposti (dapprima della Regione Marche poi, dall'aprile 2002, della Provincia), circa 30.000 domande o denunce di prelievi esistenti. Tali denunce sono da tempo ferme in archivio in attesa di una loro regolarizzazione. La procedura per la regolarizzazione di tali prelievi è stabilita dalla L.R. 5/2006, ulteriormente dettagliata con Regolamento Provinciale recentemente approvato dal Consiglio Provinciale nel corso della seduta del 27 ottobre 2010.

Il riconoscimento delle utenze in atto consentirà il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- 1) definizione del quadro completo di tutti i prelievi, necessario per procedere al bilancio idrico e alla razionale distribuzione della risorsa tra diverse utilizzazioni;
- 2) ottimizzazione della gestione del demanio ed incremento degli introiti (canoni e sanzioni);
- 3) revisione delle concessioni, a seguito del censimento, per garantire l'equilibrio del bilancio idrico;
- 4) promozione di sinergie tra gli organismi addetti al controllo ed alla repressione dei prelievi abusivi.

Per l'anno 2012 si prevede di procedere con la regolarizzazione dei prelievi di acqua pubblica che a suo tempo erano stati denunciati per i seguenti usi: antincendio, igienico-sanitario, zootecnico,

autolavaggio, irrigazione impianti sportivi, irrigazione verde pubblico e condominiale, ittiogenico/piscicoltura, lavaggio cantiere e strade, manutenzione barche, ecc.

III) *Rischio e pronto intervento idraulico, Opere in ambito fluviale – Coordinamento gruppo operativo.*

Il lavoro si esplica attraverso una serie di attività di seguito riassunte:

Interventi per la riduzione dei rischi idraulici ed idrogeologici: la realizzazione di opere idrauliche e di sistemazione dei corsi d'acqua comporta l'attività di progettazione, direzione e contabilità lavori e collaudo finale. Le fonti finanziarie per assolvere a questa attività sono di provenienza regionale per le funzioni delegate alle Province (L.R. 10/99 e 13/99) oppure attraverso l'Autorità di Bacino Regionale che trasferisce i fondi del Ministero dell'Ambiente previsti nelle leggi n.183/89, 267/98 e CIPE.

Pronto intervento idraulico: l'attività avviene nelle situazioni di somma urgenza, per tutela della pubblica incolumità, nella quale è previsto l'accertamento sul posto e l'invio di ditta idonea all'effettuazione immediata del lavoro. Si completa con la contabilizzazione dell'opera eseguita.

Interventi per le emergenze idrogeologiche e ambientali: questa attività si svolge in situazioni in cui è possibile intervenire con maestranze interne per eliminare situazioni di potenziale pericolo, con l'utilizzo di attrezzature manuali e mezzi d'opera di piccola e media potenza (max trattore gommato da 90 CV).

Verifica e pareri per le segnalazioni dissesti idrogeologici: l'attività riguarda una "moltitudine" di richieste da parte di Enti pubblici (Comuni principalmente) e privati cittadini, che chiedono verifiche tecniche per dissesti delle strutture pubbliche e private, che interferiscono con il demanio idrico. Per i Comuni le richieste possono riguardare strade, ponti, movimenti gravitativi, ecc.; i privati in genere chiedono verifiche di erosioni spondali, pulitura alvei, rimozione tronchi, ecc. Ognuna di tali richieste prevede la prima fase di sopralluogo e una seconda fase istruttoria con esito finale.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

19 - Gestione risorse naturali acque e suolo

05 - Interventi di risanamento idrogeologico, tutela corsi d'acqua, utilizzo risorse idriche

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
1.200.000,00	85,71	0,00	0,00	200.000,00	14,29	1.400.000,00	1,66

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
900.000,00	81,82	0,00	0,00	200.000,00	18,18	1.100.000,00	1,50

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
900.000,00	81,82	0,00	0,00	200.000,00	18,18	1.100.000,00	1,50

3.7 – PROGETTO N.° 06 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 19 -

ATTIVITA' TECNICA DI SUPPORTO NELL'AMBITO DEI SERVIZI DELL'AREA 4 E AI COMUNI

Assessori: MASSIMO GALUZZI, TARCISIO PORTO

3.7.1 – Finalità da conseguire:

3.7.1.1 – Investimento

Non previsto

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Attrezzature in dotazione al servizio con particolare riferimento a quelle d'ufficio (computer, stampanti, fax, telefoni, ecc.).

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impegnate sono quelle in organico al servizio e precisamente.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Il progetto in questione è composto da una serie di linee di attività funzionali allo svolgimento delle competenze proprie dei vari servizi dell'Area 4. In particolare, alla luce della recente riorganizzazione dei servizi e degli uffici della Provincia, l'Ufficio Caccia fa capo alla direzione dell'Area 4, pertanto una parte dell'attività di coordinamento e supporto è finalizzata a favorire lo svolgimento delle funzioni ad esso riservate. Oltre a ciò all'interno di tale progetto è inclusa tutta l'attività tecnico amministrativa relativa all'elaborazione del Piano e del Regolamento della Riserva del Furlo, agli adempimenti sia per progetti o piani elaborati direttamente dal Servizio 4.2, per cui sia necessaria l'elaborazione della V.I.A, V.A.S e/o della Valutazione d'incidenza, sia per progetti o piani di servizi dell'Area per cui si debbano produrre elaborati relativi alle medesime tematiche.

Per quanto riguarda le motivazioni delle scelte è necessario effettuare una descrizione per singolo progetto:

2.6.1. - Adempimenti obbligatori derivanti dalle disposizioni del DPR 357/97 e succ. mod. integrazioni in materia di tutela degli habitat e protezione della fauna, dalla DGR 1709 del 30.06.1997 e DGR n° 1701 dell'01.08.2000 per quanto riguarda la valutazione di incidenza o alla VIA o VAS.

2.6.2 – informazione sull'attività del servizio e siti Internet

Vista l'esigenza di informare gli utenti interni ed esterni, proseguirà l'aggiornamento del sito internet in merito alle competenze e alle attività in corso attribuite al Servizio.

Sono significative al riguardo le informazioni in merito al, al PPAE (Piano Cave) e alle attività estrattive, e al Piano dei Dissesti Idrogeologici.

2.6.3. – Pianificazione della rete sentieristica provinciale

Adempimenti obbligatori derivanti dalle disposizioni della L.R. n. 2/2010

2.6.4 – Attività tecnico scientifica di supporto al Ufficio Caccia relativamente al C.R.A.S. (Centro Recupero Animali Selvatici). Da anni l'Ufficio Caccia della Provincia ha strutturato il Centro Recupero Animali Selvatici che provvede a fornire un servizio pubblico relativamente al recupero, alla cura e alla riabilitazione della fauna selvatica rinvenuta sul territorio provinciale dalla popolazione, tra l'altro sempre più sensibile a tale problematica. Il recupero dei predetti animali può essere determinato da varie cause tra le altre gli incidenti stradali ed il rinvenimento nelle più svariate occasioni dal passerotto all'interno del giardino di casa in città, al cucciolo di capriolo o lupo in territori più interni. Ad oggi il Servizio 4.2 ha provveduto ad individuare due referenti tecnici sia per quanto riguarda gli aspetti scientifico naturalistici sia per quanto riguarda gli aspetti informatici per la georeferenziazione di tutti i rinvenimenti e segnalazioni svolgendo una indispensabile attività di supporto. Pertanto per l'anno 2011 avvalendosi del biologo-naturalista e dell'ingegnere il Servizio svilupperà tutta l'attività tecnico scientifica necessaria.

2.6.5 - Attività tecnico scientifica in relazione all'elaborazione del Piano faunistico venatorio mediante la partecipazione ad un gruppo di lavoro interservizi per la predisposizione del Piano predetto nell'ambito delle competenze dell'Ufficio caccia.

2.6.6 – Attività relativa alla elaborazione del Piano e del Regolamento della Riserva del Furlo

2.6.7 – Esecuzione di rilievi strumentali di tipo topografico e di rilevazione sul campo per tutte le necessità progettuali relative alla esecuzione sia di lavori pubblici sia di piani di settore.

2.6.8 - *Attività istruttoria di supporto ai Comuni per la determinazione dell'importo della sanzione pecuniaria per realizzazione degli interventi di cui al comma 4 dell'art. 167 D.Lgs. 42/2004.*

Esecuzione, su richiesta dei Comuni, di attività istruttoria per Perizia di stima ai fini della determinazione dell'importo della sanzione pecuniaria per la realizzazione di interventi di cui al comma 4 dell'art. 167 D.Lgs. 42/2004 in assenza di autorizzazione paesaggistica, nell'ambito del procedimento di accertamento della compatibilità paesaggistica.

3.4 - PROGRAMMA N.° 20 - RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE ED AMBIENTALE

N° 1 PROGETTO NEL PROGRAMMA

Assessore: MASSIMO GALUZZI

3.4.1 – Descrizione del programma

Il presente programma viene definito dal progetto specifico di seguito riportato:

3.1 - Bonifiche ambientali, recupero aree degradate di cave dismesse;

Il programma prevede un'importante linea di interventi volti alla riqualificazione territoriale ed ambientale di alcune zone del territorio provinciale inserite principalmente in zone "ex Obiettivo 2", sulla base dell'apposito programma attuativo PERCD (Programma Esecutivo per il Ripristino delle Cave Dimesse), la cui approvazione da parte del Consiglio Provinciale è prevista nel corso del 2012, dove sono stati definiti, sulla base delle ricognizioni e indagini effettuate, 8 siti di ex cave in stato di degrado, necessitanti di interventi prioritari di ripristino e recupero ambientale, per i quali sono state individuate delle linee generali di intervento. Il programma sarà attuato per stralci operativi mediante appositi progetti predisposti dall'amministrazione provinciale o comunale, che prevedano l'utilizzo delle moderne tecniche di ingegneria naturalistica e, per la realizzazione degli interventi, con il ricorso a risorse previste in apposito capitolo di bilancio dell'amministrazione, provenienti dalle entrate relative alla attività della Amministrazione Provinciale connessa alla L.R. 71/1997. L'attività di questo programma si sostanzierà, a seguito dell'avvenuta approvazione del PERCD in Consiglio provinciale, nel dare corso alla progettazione di un intervento di recupero ambientale di un sito di cava dismessa individuato tra quelli segnalati nello stesso PERCD. Il risanamento e la valorizzazione delle aree permetterà il loro utilizzo e fruizione da parte della collettività.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

Necessità di recupero ai fini naturalistici e paesaggistici di zone ex cave, attualmente in stato di notevole degrado ambientale, valorizzazione e fruizione dei siti recuperati mediante un inserimento in una rete ambientale anche di interesse turistico, con conseguente ricaduta positiva sugli operatori economici delle zone limitrofe a quelle di intervento. Le attività di studio, progettazione ed esecuzione degli interventi nonché la gestione delle aree recuperate avrà ripercussioni positive sull'occupazione e l'economia rurale delle zone.

3.4.3 – Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

Non previsto

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impegnate sono quelle in organico al servizio presso la struttura competente.

Si ritiene che per la realizzazione del presente programma potrà essere necessario il ricorso a specifici gruppi di lavoro.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Attrezzature in dotazione al servizio con particolare riferimento a quelle di ufficio (computer, stampanti, fax, telefoni, ecc.) e a quelle tecniche di rilievo metrico e topografico (stazione totale, strumentazione topografica satellitare (GPS), prismi, strumenti manuali di misura planimetrica e altimetrica, ecc.). Per quanto riguarda il rilievo di attività di cave, potranno essere necessari ulteriori strumentazioni (escavatore, sonda, penetrometro, ecc.), da acquisire presso altri servizi o all'esterno.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Le attività illustrate verranno svolte in aderenza alle linee di riferimento dettate dal DOCUP e dai rispettivi piani regionali di settore approvati, come il piano regionale delle attività estrattive.

3.4.7 – Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Le azioni sono in coerenza con le linee programmatiche 2009/2014.

**3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
20 - Riqualificazione territoriale ed ambientale**

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	0,00	0,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 20 - Riqualificazione territoriale ed ambientale

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**3.7 –PROGETTO N.° 01 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 20 -
BONIFICHE AMBIENTALI, RECUPERO AREE DEGRADATE DI CAVE DISMESSE**

Assessore: MASSIMO GALUZZI

3.7.1 – Finalità da conseguire:

3.7.1.1 – Investimento

Non previsto

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Attrezzature in dotazione al servizio con particolare riferimento a quelle di ufficio (computer, stampanti, fax, telefoni, ecc.) e a quelle tecniche di rilievo metrico e topografico (stazione totale, strumentazione topografica satellitare (GPS), prismi, strumenti manuali di misura planimetrica e altimetrica, ecc.). Per quanto riguarda il rilievo di attività di cave, potranno essere necessari ulteriori strumentazioni da acquisire presso altri servizi (escavatore, penetrometro, ecc.) o all'esterno.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impegnate sono quelle in organico al servizio presso la struttura competente.

Si ritiene che per la realizzazione del presente programma potrà essere necessario il ricorso a specifici gruppi di lavoro.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

- Necessità di recupero ai fini naturalistici e paesaggistici di zone attualmente in stato di notevole degrado ambientale;
- Valorizzazione e fruizione dei siti recuperati mediante un inserimento in una rete ambientale anche di interesse turistico, con conseguente ricaduta positiva sugli operatori economici delle zone limitrofe a quelle di intervento.

3.7.5 – Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Il presente progetto si inserisce nell'attuazione degli obiettivi previsti nelle Linee Programmatiche per il mandato 2009/2014.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
20 - Riqualificazione territoriale ed ambientale
01 - Bonifiche ambientali, recupero aree degradate di cave dismesse

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.4 - PROGRAMMA N.° 21 - AMBIENTE

N° 3 PROGETTI NEL PROGRAMMA

Assessori: TARCISIO PORTO, MASSIMO SERI

3.4.1 –Descrizione del programma

In linea con le proposte operative previste nel Piano Strategico Provincia 2020, il presente Programma n. 21 intende, attraverso varie azioni creare una “Local Green Economy” con la formazione di una rete tra Enti e Organizzazioni preposti alla tutela dell’ambiente, alla promozione dell’energie rinnovabili e dell’efficienza energetica. Per il 2012 gli strumenti che metterà a disposizione il Servizio Ambiente per attuare la strategia “Local Green Economy” saranno i seguenti:

- attività didattica nelle scuole e attività ludica - ambientale nei piccoli Comuni, attuazione di azioni di sensibilizzazione ambientale che saranno gestite dal nostro LabTer e dal Centro di educazione ambientale grazie anche al coinvolgimento della rete INFEA (Informazione, Formazione e Educazione Ambientale);
- avvio operativo del “Coordinatore territoriale del Patto di Sindaci” che sarà composto sia dai dipendenti del Servizio ambiente nonché dal personale messo a disposizione dalla Società Megas.Net Spa; tale gruppo di lavoro dovrà assistere tecnicamente i Comuni durante la pianificazione energetica che sarà anche considerata come banca dati principale per l’aggiornamento del Programma energetico provinciale;
- attuazione del “Piano degli acquisti verdi provinciale”, determinando così un forte cambiamento sugli acquisti della Provincia, orientandoli verso una politica più responsabile e sostenibile.

a) IL LABTER E IL CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE (CEA) DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Il CEA provinciale opera sul territorio dal 1992 e promuove ormai da vent’anni sia **attività didattica** nelle scuole di ogni ordine e grado sia **iniziative di sensibilizzazione ambientale** anche grazie alla collaborazione di Associazioni, Centri di educazione ambientale, Comuni ed altre organizzazioni. Nel 2011 con D.A.C.R. N. 32 (seduta del 4 ottobre 2011 n.55) la Regione Marche ha approvato il nuovo Programma Triennale di Educazione Ambientale (2011-2013). In base a questa nuova riforma la rete territoriale è costituita dai LABTER (Laboratori Territoriali a titolarità sia delle singole Province sia delle Aree protette, rispettivamente con funzioni di coordinamento), dai CEA (Centri di educazione ambientali con funzioni proprie specifiche per lo svolgimento dell’attività didattica ed escursionistica) e dai CR (Centri Risorse) che sono identificabili in tutte quelle strutture che costituiscono i partner istituzionali e sociali della rete: scuole, associazioni, musei del territorio, strutture adibite ad eventuali funzioni nel settore dell’informazione e della promozione turistica, ecc. In seguito, la stessa Regione Marche ha selezionato la nuova rete dei CEA e CR grazie ad un bando pubblico, istituendo così la nuova rete INFEA (decreto dirigenziale n.100/APP del 30/12/2011) che, nel caso particolare della Provincia di Pesaro e Urbino, è così formata (n. 10 CEA e n. 1 Centro risorsa):

ID.CEA	Proponente	CEA
11	Consorzio Terre Alte(soc.coop.sociale)	CEA Furlo e Valle del Metauro Acqualagna
46	Consorzio Terre Alte (soc.coop.sociale)	CEA Catria e Bosco di Tecchie Cantiano
47	Consorzio Terre Alte (soc.coop.sociale)	CEA Nerone e Alpe della Luna Piobbico PU
24	Ente Parco Naturale Sasso Simone e Simoncello	Centro visite Ponte Cappuccini Pietrarubbia PU
1	Comune di Fano	Centro Didattico di Educazione Ambientale Casa Archilei Fano PU
39	Comune di Fano	La Città dei Bambini - Casa Cecchi Fano PU
51	Comune di Urbino	CEA Casa delle Vigne Urbino PU
22	Associazione naturalistica	Il Ghiro Urbana PU
40	Medit Silva	Medit Silva Frontone PU
49	Provincia di Pesaro e Urbino	CEA della Provincia di Pesaro e Urbino

ID Centri Risorsa	Proponente	Denominazione CEA
21	Colori dell'Appennino Soc. Coop. a r.l	Borgo Pace

Il settore trainante del Labter – CE è rimasto quello dell'educazione ambientale realizzata attraverso la programmazione didattica nelle scuole con interventi diretti sia su progetti propri che proposti dalle singole scuole. Anche per l'anno scolastico 2011/12 sono state programmate 3000 h di interventi che permetteranno di raggiungere, tramite il lavoro di oltre 18 educatori, oltre 6000 studenti della provincia. Per quest'anno tali interventi didattici sono stati integrati con azioni del progetto comunitario denominato “Piano d'azione educativo sugli obiettivi di sviluppo del millennio attraverso i gemellaggi Nord/Sud” che è coordinamento dell'Università Cà Foscari di Venezia assieme ad una partnership formata dalla Francia, Bulgaria e Camerun volta allo sviluppo dell'educazione ai giovani e alle loro famiglie riguardante gli “Obiettivi del Millennio”. Il Progetto ha avuto inizio nel 2010 e si concluderà nel 2012.

Altro settore principale del Labter – Cea è quello della **divulgazione** attraverso iniziative a carattere ambientale proposte per l'aggiornamento, l'approfondimento e la sensibilizzazione su temi ambientali e della sostenibilità. Per il 2012 la Provincia svilupperà le seguenti iniziative:

- vendita dei libri on –line della “Collana Quaderni dell’Ambiente”

Il Labter nel 2012 inizierà un progetto di vendita dei libri on – line della “Collana Quaderni dell’Ambiente”: sarà predisposto un modulo per la vendita dei libri pubblicati dal Servizio ambiente della Provincia andando così a valorizzare i lavori di ricerca effettuati gli anni addietro.

- adesione alla “Giornata Mondiale della terra”

Il 22 aprile 2012 l'Associazione Earth Day Network organizzerà, come tutti gli anni, la Giornata Mondiale della Terra che conta oltre 22 mila partner. Il Labter intenderà promuovere un'iniziativa di sensibilizzazione ambientale assieme a tutti i CEA della rete provinciale INFEA.

- il progetto “un libro per l'Ambiente” anno scolastico 2011-2012 a cui il servizio ha aderito assieme a LegAmbiente. Il progetto è rivolto alle classi 3°, 4° e 5° della Primaria e alle 1°, 2° e 3° delle Secondarie di

1° grado e l'adesione di alcune classi a tale iniziativa permetterà di avvicinare l'editoria ai ragazzi sulle tematiche ambientali, come momento qualificante del percorso didattico.

- **Organizzazione della XXIII Edizione dell'Università nel Bosco “scuola di specializzazione nel settore ambientale”**, che per il 2012 intenderà organizzare momenti formativi in collaborazione anche con i centri universitari, per poter offrire un aggiornamento sui temi attuali quali il Cambiamento climatico e l'Energia. In tale contesto è bene ricordare che nel 2010 la Provincia di Pesaro e Urbino, rappresentata dal servizio Ambiente, è stata premiata nell'ambito di “Un Bosco per Kyoto” con un riconoscimento che viene assegnato per chi adotta o pubblicizza sistemi di risparmio energetico e per la riduzione del gas serra nell'atmosfera e nel 2011 la XXII edizione dell'Università nel Bosco, tenutasi presso la struttura della Provincia di Ranco Fabbro, ha ottenuto un riconoscimento da parte della Commissione Europea- ufficio Patto dei sindaci.

- **Progetto “Educazione Alimentare”** che vede il CEA provinciale, assieme all'ufficio Agricoltura, coinvolti nella promozione di tale iniziativa, accogliendo ben 84 classi di scuole di diverso ordine e grado, al fine di diffondere la conoscenza di una corretta alimentazione della realtà produttiva agricola locale anche attraverso visite guidate presso le Fattorie didattiche più prestigiose.

b) ATTIVITÀ AMBIENTALI – LUDICO – RICREATIVE - EDUCATIVE (LUDOBUS)

Si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- utilizzare il gioco come anello di collegamento e di scambio per riconoscere il diritto all'identità quale sostegno al valore della diversità nelle sue varie espressioni individuali, linguistiche, culturali e sociali;
- attribuire al tempo del gioco una valenza formativa ed impegnativa delle risorse che ciascuno esprime secondo le modalità del divertimento;
- operare sul territorio provinciale, nelle località individuate con la collaborazione degli Enti aderenti al progetto, offrendo interventi e consulenze progettuali differenziate in base alle necessità espresse consentendo di realizzare la nascita, anche, di nuovi spazi gioco;
- confrontarsi a livello nazionale con le Associazioni operanti nel settore del gioco di cui siamo, peraltro, soci fondatori.

Per il 2012 il Ludobus verrà utilizzato sul territorio per specifiche iniziative culturali a favore degli Enti locali che promuovono attraverso il “gioco” le conoscenze ambientali come “medium” tra i bambini/e e i loro coetanei, i genitori e gli adulti in genere, favorendo momenti altamente socializzanti. Si prevede la partecipazione a varie iniziative organizzate nel territorio provinciale dove potranno portare la loro opera di sensibilizzazione volta ad una cultura ambientale, attraverso il gioco rivolto a bambini di età compresa tra 1 a 12 anni; viene predisposto un calendario di presenza dei Ludobus nei vari comuni e programmata, in accordo con l'Amministrazione, la presenza degli operatori necessari per ogni iniziativa che varierà a secondo della dimensione della manifestazione. In base al numero di richieste pervenute, il servizio Ambiente cercherà di garantire e finanziare almeno una presenza dei Ludobus per ogni comune secondo le disponibilità finanziarie, tenendo in considerazione l'ordine cronologico di arrivo delle richieste dei LUDOBUS e l'attinenza dell'evento proposto con le finalità del LABTER.

c) GESTIONE E DIFESA DEGLI HABITAT NATURALI

Perdere i boschi significa destabilizzare il sistema climatico e cancellare la più importante miniera di biodiversità della terra. In tale obiettivo si inserisce il “Parco Naturale di Tecchie” a Cantiano, area di bellezza incontaminata, dove la foresta di faggio e cerro rimasta intatta rappresenta un grande orto botanico naturale. Le sue caratteristiche lo rendono di fatto un grande laboratorio naturale di ricerca: una rete di sentieri ben tenuti e segnalati per le attività didattiche-educative, punti di sosta attrezzati, fonti d'acqua ben distribuiti, soggetti a manutenzione costante per chiunque percorra quest'area posta al centro del comprensorio del Monte Catria e Nerone. La fruizione consapevole di questi luoghi concorre ad indurre un profondo mutamento culturale, per una gestione del territorio diversa da quella attuale, dove la conservazione della natura e la promozione di uno sviluppo sostenibile permettano il miglioramento della qualità della vita. Pertanto prosegue il progetto di gestione dell'area di proprietà provinciale. Per il 2012 sarà cura del servizio verificare lo stato dell'immobile presente, Cà Tecchie, che restaurato negli anni '90, oggi ha bisogno di nuovi interventi di manutenzione e delle strade di accesso che si trovano in condizioni precarie. Per quanto riguarda l'intera area forestale verrà effettuata la manutenzione conservativa con sfalci stagionali e la pulizia dei prati da cascame vegetale. Si promuoverà altresì una ricerca sull'Abete Bianco (*Abies Alba*) maestosa conifera che da notizie bibliografiche era presente in tutta l'area montana della Provincia, onde valutare la possibilità di una reintroduzione, stante l'importanza della stessa rispetto al più articolato tema della biodiversità forestale, anche in relazione al complesso del global warming. La difesa dell'ambiente naturale interessa anche la gestione del paesaggio e del territorio, il ripristino dell'habitat, la difesa dalle varie forme di inquinamento, i programmi di sviluppo sostenibile e più in generale ogni attività che mira a recuperare un equilibrio ecologico.

d) GREEN PUBLIC PROCUREMENT - GPP

In linea con il Piano strategico Provincia 2020, il Servizio Ambiente intende continuare a promuovere la green Economy negli appalti di beni e servizi del nostro Ente (anche chiamata “Green Public Procurement” o GPP) andando così a diffondere sempre più un nuovo modello di sviluppo. Il GPP – Green Public Procurement è uno strumento per lo sviluppo sostenibile volto a rivedere le pratiche degli acquisti nella pubblica amministrazione, favorendo l'utilizzo di beni e servizi che riducono: l'uso delle risorse naturali, la produzione di rifiuti, le emissioni in atmosfera, i pericoli e i rischi ambientali per la salute e l'utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili. In una parola il GPP è rivolto a ridurre l'impatto ecologico delle pubbliche amministrazioni, attraverso la scelta di prodotti e servizi migliori, sulla base dell'impatto ambientale che essi producono durante tutto il ciclo della loro vita, dall'estrazione delle materie prime alle fasi di fabbricazione, distribuzione uso/consumo e di “fine vita”(recupero, riciclo, smaltimento). Dopo l'approvazione nel 2010 del “Piano operativo GPP” da parte della Giunta provinciale, nel 2011 sono state avviate alcune azioni del Piano sopracitato e si prevede che, nel 2012, i GPP potranno entrare a regime in alcuni appalti pubblici ed è per questo che verrà costituito all'interno dell'Ente un gruppo di lavoro che supporterà il servizio Ambiente durante la stesura degli appalti.

e) IL “PATTO DEI SINDACI”

Nel 2008 la Commissione Europea ha lanciato il Patto dei Sindaci per l'energia, aperto alle città europee di ogni dimensione, con la finalità di coinvolgere le città e i cittadini nello sviluppo della politica energetica dell'Unione Europea. I Comuni aderenti al Patto dei Sindaci si impegnano a rispettare l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra nocivi del 20% entro il 2020, come previsto dalla strategia 20-2020 dell'Unione Europea predisponendo, entro un anno dopo l'adesione, un proprio piano d'azione per l'energia sostenibile (SEAP). Per avviare tale iniziativa la Provincia di Pesaro e Urbino ha deciso di sostenere finanziariamente il progetto proposto dalla Società Megasnet di Pesaro, consistente nel rafforzare tecnicamente il "Coordinatore territoriale del Patto" (nuova denominazione che sostituisce quella precedente di "Struttura di supporto") della Provincia di Pesaro e Urbino, al fine di attuare le seguenti competenze:

- promuovere l'adesione al Patto dei Sindaci tra i Comuni fornendo il supporto e il coordinamento a quei Comuni che firmano il Patto;
- definire gli obiettivi e la metodologia di valutazione, le modalità di monitoraggio e i rapporti di verifica e aiutando l'implementazione dei Piani di Azione;
- relazionare regolarmente alla DG ENER della Commissione dell'Unione europea sui risultati ottenuti nella provincia e a partecipare alle discussioni sulle implementazioni strategiche del Patto proposte dalla Commissione.
- coordinare e supervisionare il piano di lavoro approvato con DGP n. 173/2011 in piena sintonia con gli obiettivi previsti dalla società net e riportati nella nota rif. prot. n. 49129 del 23/06/2011.

Nel 2012 attraverso la figura del "Coordinatore territoriale del Patto", si metterà a disposizione personale qualificato in grado di assistere tecnicamente almeno tre Comuni. Si fornirà un supporto tecnico all'organizzazione di eventi pubblici (giornate per l'energia) per aumentare la presa di coscienza del pubblico da conseguire sotto l'egida del Patto ed in collaborazione con l'ufficio Europe Direct della Provincia di Pesaro e Urbino, verranno ricercati i finanziamenti per Comuni al fine di coprire i costi correlati alla preparazione dei Piani di Azione per la Sostenibilità Energetica, alla stesura dei bandi, alla gestione dei servizi necessari e anche al cofinanziamento di eventuali investimenti di efficienza energetica o di energia rinnovabile.

f) PROGETTI COMUNITARI E VALUTAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO 2007 – 2013

Programma Operativo Regionale (del POR-FESR CRO Marche 2007/13)

A valere dei fondi strutturali elargiti dall'Unione Europea alla Regione Marche, il Servizio ambiente è partner del progetto "Miglioramento della gestione del rischio idrogeologico dell'area fluviale alla foce del Metauro". Il progetto è stato finanziato nell'ambito dell'Asse 5 "Valorizzazione dei territori: Progettazione Integrata." del POR. Nel 2012 verranno realizzate le azioni di promozione turistica consistenti nel rifacimento parziale nella sistemazione di un sentiero già esistente lungo la sponda sinistra dell'alveo del fiume Metauro, per una lunghezza di circa 2600 metri.

Programma comunitario LIFE

Nel mese di settembre 2011 il servizio scrivente ha presentato n. 4 progetti a valere del programma comunitario Life + (Call 2011) che sono attualmente in fase di istruttoria da parte dell'Unione Europea. In particolare:

- nell'asse Life + "Natura" è stato presentato il **progetto "Tutela e Recupero delle popolazioni Originarie di Trota nell'Italia Centrale Appenninica –acronimo TROTA"** consistente nell'attivare azioni volte alla conservazione e ripopolamento della Trota macrostigma inserita nell'Allegato II della direttiva 92/43/EEC nonché nell'allegato B del DPR 357/97 e s.m.i. presente nei Siti d'importanza comunitaria (SIC) della Rete Natura 2000.

- nell'asse Life + "Biodiversità" è stato presentato il **progetto "Sperimentazione e diffusione di un pacchetto di misure per la gestione e riduzione delle collisioni veicolari con la fauna – acronimo STRADE"**. L'obiettivo principale del progetto consiste nella riduzione di perdita di biodiversità causata dall'impatto del traffico veicolare, attraverso la sperimentazione e la messa in opera di un pacchetto di misure volte a prevenire gli incidenti stradali.

- nell'asse Life + "Politica ambientale e Governance" è stato presentato il **progetto "Sviluppo del Carbon Code nelle aree protette" acronimo CCPA.**

L'obiettivo principale è quello di contribuire al miglioramento delle strategie di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico attraverso lo sviluppo di un nuovo modello di Carbon Code applicato alle aree protette intese anche come i siti di Rete Natura 2000.

- nell'asse Life + " Informazione e Comunicazione" è stato presentato il **progetto denominato "Campagna verso una Low Carbon Society" - acronimo LCS.**

L'obiettivo generale del progetto è quello di sviluppare una campagna di sensibilizzazione sui temi del cambiamento climatico e delle strategie per contrastarlo, a partire da dati oggettivi derivanti dall'analisi di ricerche demoscopiche e sociologiche dei cittadini/aziende riguardanti l'effetto dei propri comportamenti di produzione e/o consumo sul clima. Il progetto intende sviluppare una campagna di comunicazione coinvolgendo in primis i Comuni che hanno aderito al Patto dei sindaci, evidenziando gli impatti e le strategie concrete di comportamento, per poter passare da un approccio puramente economico ad una società sostenibile.

g) PIANO D'AZIONI EDUCATIVE SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO ATTRAVERSO I GEMELLAGGI SCOLASTICI NORD / SUD - ACRONIMO O.M.D.

Nel 2009 la Provincia ha aderito in qualità di partner al progetto "Piano d'azioni educative sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio attraverso i gemellaggi scolastici Nord / Sud" - acronimo O.M.D. Con l'adesione al progetto O.M.D., l'Ente ha ottenuto un cofinanziamento comunitario per svolgere attività volte a favorire l'educazione allo sviluppo sostenibile e all'interculturalità, attraverso dispositivi di formazione capaci di coinvolgere contemporaneamente docenti, genitori e studenti. L'obiettivo principale del progetto è quello di sensibilizzare la popolazione sugli obiettivi di sviluppo del millennio fissati dall'Onu, per far fronte ai problemi della povertà, della fame e del cambiamento climatico a livello mondiale. I percorsi formativi ideati ad hoc dal progetto O.M.D., intendono contribuire nel modo migliore all'attuazione dell'Agenda 21

scolastica orientata alla cooperazione decentrata e ad una co-progettazione nord-sud nelle scuole italiane, francesi, bulgare, camerunesi e burkinabé. Per l'anno scolastico 2011 – 2012, le classi della Provincia di Pesaro e Urbino che hanno aderito al progetto O.M.D. sono circa 60 appartenenti alle scuole primarie, scuole secondarie di primo grado e secondo grado.

h) CERTIFICAZIONE AMBIENTALE DEL SERVIZIO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

In materia di tutela dei bisogni ambientali, la cultura e la prassi della qualità e le relative forme di **certificazione** ed attestazione della conformità ai requisiti applicabili, si sono sviluppate con un certo ritardo rispetto a quelle afferenti alla tutela di altri bisogni correlati con le attività economiche e la vita sociale (Es. sicurezza, affidabilità, prestazioni e caratteristiche qualitative dei beni strumentali e di consumo), per cui si sono affermate, da tempo, le classiche forme di assicurazione della qualità rappresentate dalla certificazione di prodotto e affini e della certificazione dei cosiddetti sistemi di gestione per la qualità. A seguito dell'analisi effettuata e dell'esame a cui si è sottoposto il Servizio 4.3 si evidenzia un'ottima valutazione per ciò che riguarda le prestazioni amministrative, tuttavia la riorganizzazione degli uffici e le ben note incongruità strutturali (edifici, uffici, aule ecc. non a norma sicurezza) e relazionali (scarso dialogo tra uffici dello stesso servizio, ma ancora peggio con gli altri servizi dell'Ente) hanno fatto slittare la tempistica inizialmente prevista per l'ottenimento della certificazione facendo, ottenendola solo a fine 2011. L'Audit, superato a pieni voti, è stato effettuato dall'Ente Certificatore Esterno Bureau Veritas Certification e la conseguente consegna della Certificazione Ambientale ISO 14001 quale simbolo della propria efficienza e del rispetto dei parametri ambientali previsti dalla normativa in vigore e avvenuta nel Settembre 2011. Pertanto, nell'anno 2011 il Servizio ambiente ha ottenuto la certificazione ISO 14001: Certificazione di qualità Ambientale finalizzata a garantire la capacità del Servizio di gestire i propri processi nella salvaguardia dell'ambiente, non solo rispettando le norme di legge vigenti in materia, ma dotandosi di una vera e propria politica ambientale, definendo obiettivi di qualità predisponendo ed implementando gli elementi (processi e risorse) necessari per attuare tale politica e conseguire gli obiettivi correlati, ed impegnandosi a migliorare continuamente le proprie prestazioni ambientali, che trascende i confini dell'organizzazione medesima. Nel 2012, nei limiti delle proprie competenze e della disponibilità finanziaria, verrà mantenuta in vigore la certificazione ambientale attraverso un efficiente sistema di gestione e nel rispetto della normativa internazionale UNI ISO 14001: 2004. Per tale motivo è strategico che venga effettuato il completamento del sistema SIAM (Sistema informatico Ambientale) all'interno del Servizio Ambiente. Tale programma gestisce il flusso completo di tutte le attività (procedure) elaborate dal Servizio nel settore Acque, Bonifiche, Rifiuti, Aria ed Energia oltre a fornire dati che poi, a secondo dei settori, vengono utilizzati per realizzare mappe informative. Il sistema operativo infatti, ha permesso di raggiungere un duplice obiettivo:

- di portare a compimento uno strumento di supporto informatico a tutte le procedure amministrative del servizio e di essere di supporto per progetti, programmi, studi che l'Ente vorrà sviluppare nell'ambito della conservazione, tutela e risanamento ambientale e della pianificazione (vedi piano rifiuti, acque, energia ecc..)

- di raggiungere quelle caratteristiche di qualità ed efficienza tali da migliorare i rapporti tra l'Ente, l'utenza ed il cittadino, sottolineando come l'acquisizione dei dati ambientali e la loro divulgazione sia alla base di una giusta politica che tenda principalmente alla tutela del territorio in rapporto alla sua potenzialità in campo economico ed occupazionale.

i) QUALITA' DELLE ACQUE E GESTIONE RIFIUTI

La questione della gestione dello smaltimento dei rifiuti ha assunto negli anni una dimensione sempre maggiore a livello nazionale come conseguenza dell'attuale sistema economico e sociale fondato sulla continua crescita della produzione e del consumo. E' sempre più importante ed urgente promuovere un sistema economico in grado di minimizzare la produzione di rifiuti mentre si incentivano iniziative di informazione e formazione mirate al cambiamento degli stili di vita. Relativamente ai soli rifiuti urbani, secondo il Rapporto ARPAM riguardante l'anno 2010 nella Provincia di Pesaro e Urbino la produzione dei rifiuti è aumentata da 580 a 599 kg/ab*anno rispetto all'anno 2009 e livello di raccolta differenziata 34,18% rispetto al 29,35 % del 2009. Questa situazione consente di segnalare due aspetti rilevanti dal punto di vista ambientale. La produzione di rifiuti è un indicatore che misura l'impoverimento delle risorse naturali, esiste infatti una stretta correlazione tra la qualità di rifiuti prodotti, la perdita di risorse naturali e l'inquinamento. Rispetto a tale situazione le politiche per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti a livello provinciale hanno come ordine di priorità quello di potenziare la raccolta differenziata tramite il sistema di raccolta domiciliare onde raggiungere le percentuali richieste dalle normative nazionali che prevedono il raggiungimento del 65% nel 2012 mentre uno sforzo maggiore dovrà essere rivolto alle attività di informazione, formazione e sensibilizzazione delle comunità nell'adozione di comportamenti virtuosi volti alla riduzione della produzione di rifiuti, ma anche una maggiore predisposizione alla raccolta differenziata al riuso e riciclo dei beni e servizi utilizzati. In merito alle iniziative di sensibilizzazione nel 2012 verrà realizzato il Progetto STASERA MI BUTTO nato dall'idea di coinvolgere la cittadinanza alla raccolta differenziata facendo leva sull'amore per il proprio territorio, attraverso l'istituzione di un concorso a premio tra Comuni della Provincia di Pesaro e Urbino. Continua il progetto finanziato dalla Regione Marche per l'individuazione, monitoraggio e bonifica dei siti inquinati da solventi e clorurati, fattore quest'ultimo tra i più diffusi in Europa e come tale giudicata elemento prioritario di un'azione congiunta tesa ad affrontare questa specifica problematica nel rispetto dei principi di prevenzione ambientale. Al fine di divulgare le risultanze del progetto sarà organizzato un convegno che riguarderà anche il tema delle bonifiche delle aree industriali dismesse. Il piano dei rifiuti (PPGR) è lo strumento provinciale che attualmente regola la pianificazione del settore rifiuti come stabilito dalla Legge Regionale Marche n. 28/99(oggi abrogata e sostituita dall'attuale Legge Regionale n.24/09). Obiettivo primario del PPGR sono: riduzione della quantità di rifiuti urbani prodotti; raggiungimento di precisi livelli di raccolta differenziata dei rifiuti urbani; autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani a livello Provinciale; realizzazione di una rete integrata di impianti ad hoc..oltre ad indicazioni sulle caratteristiche tecniche che devono caratterizzare intrinsecamente gli impianti previsti. Il Piano Provinciale dei rifiuti è stato approvato dal Consiglio con delibera n.6 del 14.01.2002. A 12 anni dalla sua approvazione è indispensabile che l'Amministrazione effettui una verifica dello stato di

attuazione dello stesso in considerazione dell'evoluzione legislativa avutasi in questi anni nel settore. Un rapporto di revisione del Piano Provinciale costituisce uno strumento preliminare di modificazione del Piano tutt'ora esistente, il quale non potendosi dichiarare formalmente decaduto, in quanto discendente da un Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti in vigore, risulta significativamente modificato nei contenuti e nelle scelte strategiche. È per questo motivo che per il 2012, come altresì previsto nel Piano Strategico dell'Ente, verrà sviluppato un documento che metterà in evidenza gli attuali scenari che si sono sviluppati sul territorio nelle more del Piano ma conformemente alle leggi attualmente vigenti, in attesa del nuovo Piano Regionale dei Rifiuti che dovrà essere redatto entro il 2013

I) QUALITÀ DELL'ARIA

L'attuale costituzione della rete di monitoraggio di qualità dell'aria dell'Amministrazione Prov.le è composta da 4 postazioni fisse ubicate, una nel comune di Pesaro, una nel comune di Fano, una nel comune di Mondolfo (zona Marotta) ed una nel comune di Colbordolo (zona Morciola). La rete è inoltre integrata da un laboratorio mobile gestito dal Dipartimento A.R.P.A.M. di Pesaro per l'esecuzione di 100 giorni annui di campagne di monitoraggio nei Comuni della Provincia. In questo contesto, gli scenari futuri della rete di monitoraggio sono condizionati dall'entrata in vigore del D.Lgs. 155/2010, che individua nella Regione il soggetto in prima battuta deputato al controllo della qualità dell'aria. A seguito di detto decreto, la Regione Marche ha intrapreso alcune azioni, tra le quali si segnalano le seguenti:

- 1) zonizzazione del territorio regionale finalizzata alla riprogettazione della rete di monitoraggio;
- 2) con la DGRM 440 del 2011 la Regione ha assegnato all'ARPAM il mandato di formulare una proposta sulle modalità per la gestione del sistema regionale della rete di monitoraggio dell'aria. La proposta è stata inviata dall'ARPAM con nota 34718 del 31/08/2011. Da tale proposta scaturisce che alla Provincia di Pesaro sono state "assegnate" tre centraline, così distribuite:
 - Pesaro – Via Scalpellini (stazione di tipo "B" "fondo")
 - Fano – Via Montegrappa (stazione di tipo "T" "traffico")
 - Urbino (zona collinare) (stazione di tipo "B" "fondo")
- 3) Con decreto del dirigente della P.F. "Lavori pubblici e qualità dell'aria" n° 394 del 29/12/2011, la Regione ha concesso alla Provincia di Pesaro e Urbino, ai fini della gestione ordinaria della rete, un contributo, per l'anno 2011 e primo semestre 2012, pari a euro 70896,83.

Nel contempo la Provincia continuerà a sostenere la propria rete di monitoraggio dell'aria sino al 30/06/2012 assolvendo al compito irrinunciabile di tutelare la salute pubblica con la misura dei livelli di inquinamento presenti in atmosfera in sintonia con le normative nazionali e regionali attraverso la misura della concentrazione di alcuni dei più tipici prodotti diretti o indiretti degli scarichi dei veicoli e della produzione industriale o di energia. Continuerà ad essere eseguito il monitoraggio degli inquinanti tradizionale, attraverso l'attuale rete provinciale di monitoraggio della qualità dell'aria, unitamente all'aggiornamento dell'inventario locale delle emissioni (SIAM), del biomonitoraggio pollinico e la divulgazione dei dati alla popolazione. Verrà effettuato il coordinamento delle azioni necessarie a stimolare le Amministrazioni Comunali interessate all'attivazione di particolari interventi sia al fine di tutelare la salute pubblica che nel

perseguimento degli obiettivi legati alla valutazione della qualità dell'aria ambiente. Pertanto la Provincia per il 2012, verrà chiamata, conseguentemente all'attivazione delle misure contemplate sia dai provvedimenti già intrapresi o da attuarsi in funzione delle norme regionali di recente approvate (DGRM 1755/10 e Piano di Azione di cui alla DACR n. 52707) e dell'ultimo Decreto recepito ad una crescente annosità delle attività di coordinamento tra le Amministrazioni di zona A, pianificazione delle campagne di monitoraggio ambientale, divulgazione sugli andamenti tendenziali degli inquinanti, corretta modalità di informazione al pubblico ed alle amministrazioni sullo stato dell'aria e dell'ambiente. A questo si aggiunge il proseguimento del progetto di ricerca sperimentale iniziato nel 2003 con la realizzazione di un centro di monitoraggio dei granuli pollinici e spore fungine aerodisperse appartenente alla rete italiane degli aeroallergeni con la formazione di un sistema informativo geografico di simulazione del processo di dispersione.

3.4.2 Motivazioni delle scelte

In linea con le proposte operative previste nel Piano Strategico Provincia 2020, il presente Programma n. 21 intende portare avanti un'azione concreta di "Local Green Economy" con la creazione di una rete tra Enti e Organizzazioni preposti alla tutela dell'ambiente, alla promozione dell'energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.

3.4.3 - Finalità da conseguire:

Il conseguimento degli obiettivi garantisce la capacità di gestire i propri processi, oltre che nella salvaguardia dell'ambiente, rispettando le norme vigenti in materia e dotandosi di linea guida comportamentali necessarie per attuare una politica ambientale tesa a migliorare i rapporti con gli utenti e le proprie prestazioni attraverso l'organizzazione e l'introduzione delle tecnologie informatiche più moderne.

3.4.3.1 Investimento

Gli investimenti previsti per il 2012 prevedono, compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate, la manutenzione ordinaria e straordinaria:

- dell'immobile di Cà Tecchie, nel Parco del Bosco di Tecchie, Cantiano, oltre alla stabilizzazione delle strade di accesso;
- del Centro di educazione ambientale della Provincia di Pesaro presso il Centro floristico Marche;
- dei due mezzi Ludobus Ambiente.
- della installazione di una nuova centralina per il monitoraggio atmosferico ad Urbino;
- l'implementazione del SIAM come banca dati indispensabile per il confronto fra i procedimenti di competenza e stato dell'ambiente.

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Informazioni tramite la realizzazione di banche dati ambientali, front office nelle materie legate a procedure di tipo sia amministrativo che tecnico, nonché attività didattica nelle scuole e di sensibilizzazione ambientale nel territorio provinciale.

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Per garantire gli obiettivi previsti il personale interno dovrebbe essere integrato con un 2/3 di incaricati esterni per l'inserimento e l'aggiornamento dei dati ambientali oltre a 1/2 di area amministrativa.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Sistemi informatici quali data base, monitor e attrezzature per laboratori CEA ed indagini di campagna (vedi GPS) figure tecniche a supporto degli uffici con competenza in materie di rifiuti, aria ed energia. Oltre alla necessità di attivare alcune specifiche consulenze ed eventuali stage per la parte relativa all'aggiornamento delle banche dati.

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 21 - Ambiente

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	1.252.000,00	12.000,00	12.000,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	681.000,00	731.000,00	781.000,00	
TOTALE (A)	1.933.000,00	743.000,00	793.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	60.000,00	60.000,00	60.000,00	
TOTALE (B)	60.000,00	60.000,00	60.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	-315.770,00	-365.770,00	-415.770,00	
TOTALE (C)	-315.770,00	-365.770,00	-415.770,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.677.230,00	437.230,00	437.230,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 21 - Ambiente

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.657.230,00	98,81	0,00	0,00	20.000,00	1,19	1.677.230,00	1,99

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
417.230,00	95,43	0,00	0,00	20.000,00	4,57	437.230,00	0,60

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
417.230,00	95,43	0,00	0,00	20.000,00	4,57	437.230,00	0,60

3.7– DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 01 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 21 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO, PROGETTI PER LA SOSTENIBILITÀ, EDUCAZIONE AMBIENTALE

Assessore: TARCISIO PORTO

3.7.1 – Finalità da conseguire:

Diffusione di una corretta cultura ambientale attraverso azioni informative ed educative riguardanti gli otto Obiettivi di sviluppo del millennio riconosciuti dall'ONU, quali ad esempio: Garantire la sostenibilità ambientale e lo Sviluppo di un partenariato mondiale per lo sviluppo. Diffusione di una “Local green economy” grazie all'avvio dell'iniziativa “Patto dei sindaci” e l'attuazione del “Piano provinciale sugli acquisti verdi pubblici – GPP”. Formazione di personale tecnico Ambientale, sperimentazione delle conoscenze scientifiche nell'applicazione delle nuove tecnologie ambientali e aggiornamento sulle opportunità finanziarie comunitarie in materia energetica e ambientale. Organizzazione corsi di livello universitario su temi di ricerca e gestione nel settore ambientale. Creazione attraverso proprie strutture o istituzioni, di una Rete provinciale tendente allo sviluppo di una cultura eco-compatibile grazie all'attuazione di interventi volti a sensibilizzare i cittadini, le utenze di ogni ordine e grado.

3.7.1.1 – Investimento

Compatibilmente con le risorse che si renderanno disponibili si finanzieranno spese per arredi, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura ospitante il Labter –CEA della Provincia di Pesaro e Urbino, materiale di promozione, computer e allestimento stands.

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Studenti di ogni ordine scolastico, Associazioni, Comuni, cittadini in genere

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Proprietà provinciali o in comodato e quanto già preesistente nei centri medesimi.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Attualmente viene utilizzato sia personale interno che esterno per consulenze specifiche, in caso di una scelta che preveda assunzioni a tempo indeterminato, l'organigramma dovrebbe necessariamente prevedere quanto di seguito indicato nei singoli progetti a seguire.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

I progetti facenti parte del programma tendono a divulgare una corretta politica ambientale, apportate migliorie nella pianificazione ambientale - energetica, effettuare degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria negli edifici, migliorare l'efficienza dei servizi rivolti all'utenza.

3.7.5 – Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

L'intero progetto trova la sua coerenza sia con il Piano strategico provinciale 2020 che con le strategie nazionali ed europee, vedi non ultimo l'iniziativa “Il Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile”, sostenuta dall'UNESCO.

3.7– DESCRIZIONE DEL SOTTOPROGETTO N.1A DI CUI AL PROGRAMMA N°21 LABTER E CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE (CEA) DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Assessore: TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire

Il Labter – Cea opera principalmente attraverso la disponibilità e l'assistenza a qualsiasi classe di utenza (cittadini, studenti, enti pubblici, istituti di ricerca, associazioni, ecc.) fornendo informazioni, materiale, collaborazione tecnico-scientifica ad ecc. oltre all'organizzazione di iniziative mirate alla didattica presso le scuole. Anche per l'anno scolastico 2011/12 sono state programmate 3000 h di interventi che permetteranno di raggiungere, tramite il lavoro di oltre 20 educatori, più di 6000 studenti della provincia. Per quest'anno tali interventi didattici sono stati integrati con azioni del progetto comunitario denominato "Piano d'azione educativo sugli obiettivi di sviluppo del millennio attraverso i gemellaggi Nord/Sud" che è coordinamento dell'Università Cà Foscari di Venezia assieme ad una partnership formata dalla Francia, Bulgaria e Camerun volta allo sviluppo dell'educazione ai giovani e alle loro famiglie riguardante gli "Obiettivi del Millennio". Il Progetto ha avuto inizio nel 2010 e si concluderà nel 2012.

3.7.1.1- Investimento

Compatibilmente con il budget assegnato e attraverso il finanziamento di progetti a carattere regionale ed europeo.

3.7.1.2- Erogazione di servizi di consumo

L'Amministrazione Provinciale ha appaltato le attività didattiche, informative e di sensibilizzazione del Labter-Ce (laboratorio territoriale di educazione ambientale) con proprio atto n. 142 del 26.01.12 la cui scadenza è prevista per il 31/01/2013.

Le attività principali del Labter - CEA consistono in:

- Apertura front –office dell'ufficio CEA;
- Gestione biblioteca CEA
- Progettazione eventi pubblici e scolastici
- Attività didattica nelle scuole di cui sopra
- Ristampa aggiornata della brochure del centro:
- Pubblicazioni a carattere didattico-educativo-naturalistico nella collana i quaderni dell'ambiente

Altro settore principale del Labter – Cea è quello della divulgazione attraverso iniziative a carattere ambientale proposte per l'aggiornamento, l'approfondimento e la sensibilizzazione su temi ambientali e della sostenibilità. Per il 2012 la Provincia svilupperà le seguenti iniziative:

- vendita dei libri on –line della "Collana Quaderni dell'Ambiente". Il Labter nel 2012 inizierà un progetto di vendita dei libri on – line della "Collana Quaderni dell'Ambiente": sarà predisposto un modulo per la vendita dei libri pubblicati dal Servizio ambiente della Provincia andando così a valorizzare i lavori di ricerca effettuati gli anni addietro.

- adesione alla “Giornata Mondiale della terra”. Il 22 aprile 2012 l’Associazione Earth Day Network organizzerà, come tutti gli anni, la Giornata Mondiale della Terra che conta oltre 22 mila partner. Il Labter intenderà promuovere un’iniziativa di sensibilizzazione ambientale assieme a tutti i CEA della rete provinciale INFEA.

- il progetto “un libro per l’Ambiente” anno scolastico 2011-2012 a cui il servizio ha aderito assieme a LegAmbiente. Il progetto è rivolto alle classi 3°, 4° e 5° della Primaria e alle 1°, 2° e 3° delle Secondarie di 1° grado e l’adesione di alcune classi a tale iniziativa permetterà di avvicinare l’editoria ai ragazzi sulle tematiche ambientali, come momento qualificante del percorso didattico.

- Organizzazione della XXIII Edizione dell’Università nel Bosco “scuola di specializzazione nel settore ambientale”, che per il 2012 intenderà organizzare momenti formativi in collaborazione anche con i centri universitari, per poter offrire un aggiornamento sui temi attuali quali il Cambiamento climatico e l’Energia.

- Progetto “Educazione Alimentare” che vede il CEA provinciale, assieme all’ufficio Agricoltura, coinvolti nella promozione di tale iniziativa, accogliendo ben 84 classi di scuole di diverso ordine e grado, al fine di diffondere la conoscenza di una corretta alimentazione della realtà produttiva agricola locale anche attraverso visite guidate presso le Fattorie didattiche più prestigiose.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

- Sede del C.E.A. provinciale. Video-biblioteca e supporti informatici specialistici in materia Ambientale - Collezione Ornitologica; aula per lezioni attrezzata di sussidi didattici; una segreteria. Dal mese di agosto scorso il CEA della Provincia di Pesaro e Urbino è stato trasferito presso il Centro floristico delle Marche e fortunatamente tale spostamento non ha modificato i servizi che sono stati sempre garantiti sia al pubblico che alle scuole come ad esempio: biblioteca catalogata on line con SBN e censita dalla Regione Marche come biblioteca rappresentativa dell’Amministrazione Provinciale sulle tematiche ambientali, due laboratori didattici dotati di strumentazioni ottiche professionali aperti su prenotazione per gruppi, scuole e associazioni (attrezzature disponibili: 1 Microscopio ottico professionale, 1 Binoculare professionale, 1 illuminatore ottico, 1 Telecamera per microscopia, 1 Monitor collegato al microscopio, 3 Microscopio, 3 Stereomicroscopio, Kit di vetrini da laboratorio suddivisi per argomento, Reagenti per piccoli esperimenti), aule didattiche allestite con mostre ornitologica e dei granchi, con Terrari e con Vetrina di reperti naturalistici.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

N. 1 Coordinatore del centro CEA/Labter, N. 1 Istruttore area amministrativa

Per la funzionalità del Centro e per lo svolgimento dell’attività didattica viene impiegato:

n. 25 Docenti per Assistenza Tecnica alle Scuole; n. 2 Segreterie;

oltre a consulenze specifiche per attività come ad esempio la figura del mediatore interculturale.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Sviluppare ulteriormente e diffondere la conoscenza e l’educazione nel settore ambientale e dello sviluppo sostenibile.

3.7– DESCRIZIONE DEL SOTTOPROGETTO N°1B DI CUI AL PROGRAMMA N 21 GIOCO E TEMPO LIBERO: ATTIVITA' AMBIENTALI - LUDICO-RICREATIVE-EDUCATIVE

Assessori: MASSIMO SERI

3.7.1 Finalità da conseguire

- Valorizzare il gioco e giocattolo come “medium” nella relazione tra i bambini/e e i loro coetanei, i genitori e gli adulti in genere, favorendo momenti altamente socializzanti.
- Continuare a promuovere, attraverso il “Ludobus per amico” il diritto al gioco in ambito urbano ed extraurbano, riqualificandone i luoghi con un uso alternativo e una ridefinizione sociale.
- Continuare a promuovere, altresì, compatibilmente alle disponibilità di bilancio, attraverso il progetto “la scuola in gioco” a cultura del gioco all’interno delle istituzioni scolastiche di base, al fine, anche, di favorire l’integrazione di bambini di varie etnie, in particolar modo nell’entroterra.
- Promuovere sul territorio la nascita di nuovi spazi gioco organizzativi favorendo la partecipazione di bambini, ragazzi e adulti.
- Partecipare alla “Giornata mondiale del gioco”, che si svolge l’ultimo sabato di maggio, stimolando l’adesione dei Comuni della provincia.

Obiettivi

- utilizzare il gioco come anello di collegamento e di scambio per riconoscere il diritto all’identità quale sostegno al valore della diversità nelle sue varie espressioni individuali, linguistiche, culturali e sociali;
- attribuire al tempo del gioco una valenza formativa ed impegnativa delle risorse che ciascuno esprime secondo le modalità del divertimento;
- operare sul territorio provinciale, nelle località individuate con la collaborazione degli Enti aderenti al progetto, offrendo interventi e consulenze progettuali differenziate in base alle necessità espresse consentendo di realizzare la nascita, anche, di nuovi spazi gioco;
- confrontarsi a livello nazionale con le Associazioni operanti nel settore del gioco di cui siamo, peraltro, soci fondatori.

3.7.1.1- Investimento

Non previsto

3.7.1.2- Erogazione di servizi di consumo

Il gioco inteso come valenza informativa nel settore ambientale e come strumento di piazza per la conoscenza delle tematiche più importanti del nostro sociale

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

n. 2 mezzi di trasporto dotati di varie attrezzature di gioco composte da materiale morbido, materiale gonfiabile, giochi in scatola, giochi vari, materiali di consumo per laboratori.

Per l’ufficio: n. 4 computer con stampante, n. 1 fax, n. 4 telefoni

3.7.3 Risorse umane da impiegare

N. 1 Coordinatore per gestire e controllare tutte le attività del Ludobus oltre a operatori Ludobus e n. 2 Segreterie.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Promuovere una rete di iniziative culturali a favore degli Enti Locali, allo scopo di favorire conoscenze sempre più adeguate in materia di Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ed in particolare il diritto al gioco per tutti ad integrazione dei servizi esistenti, in una dimensione sovracomunale che risulta essere meno onerosa, dal punto di vista finanziario e, più razionale, nella gestione delle risorse umane.

3.7– DESCRIZIONE DEL SOTTOPROGETTO N 1 C DI CUI AL PROGRAMMA 21 GPP – GREEN PUBLIC PROCURAMENT

Assessore: TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire

Nel 2010 il servizio Ambiente ha inserito tra gli obiettivi primari l'applicazione del GPP negli appalti ed in particolare ha predisposto un Piano operativo che prevede una serie di azioni che verranno perseguite con il supporto di un gruppo di lavoro "Coordinamento GPP" formato da tecnici interni all'Ente. In collaborazione con il Servizio Politiche Comunitarie dello stesso Ente verrà organizzato un corso di formazione sugli acquisti verdi nell'ambito del progetto Life ENEA (Eco-design per la Nautica).

3.7.1.1 - Investimento

Non previsto

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Attuazione di "progetti partecipati" in cui l'intesa politica, l'interesse del territorio, la collaborazione tra gli uffici degli enti pubblici risultano azioni strategiche per riscuotere interesse dagli attori locali.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Attrezzature in dotazione all'Amministrazione Provinciale.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale interno composto da:

- gruppo di lavoro interdisciplinare istituito dal Direttore Generale
- n.1 segreteria per le procedure amministrative del processo
- n.2 tecnici del servizio ambiente
- n.1 consulente per indagini di mercato e per i bandi verdi di particolare complessità

3.7.4 Motivazione delle scelte

Lo "sviluppo sostenibile" non è più solo una definizione che leggiamo in libri e riviste scientifiche avvalorate a livello internazionale, ma ora è entrata nella programmazione e pianificazione di interventi intersettoriali della P.A. per poter affrontare problematiche complesse.

3.7- DESCRIZIONE DEL SOTTOPROGETTO N.1 D DI CUI AL PROGRAMMA 21 PROGETTI COMUNITARI E VALUTAZIONE DELLE OPPORTUNITA' DI FINANZIAMENTO 2007 – 2013

Assessore: TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire

Il servizio Ambiente ha presentato a valere dei fondi comunitari del Programma Life + 2011 seguenti progetti, che sono attualmente in fase di istruttoria da parte dell'Unione Europea:

- nell'asse Life + "Natura" è stato presentato il progetto "Tutela e Recupero delle popolazioni Originarie di Trota nell'Italia Centrale Appenninica –acronimo TROTA" consistente nell'attivare azioni volte alla conservazione e ripopolamento della Trota macrostigma inserita nell'Allegato II della direttiva 92/43/EEC nonché nell'allegato B del DPR 357/97 e s.m.i. presente nei Siti d'importanza comunitaria (SIC) della Rete Natura 2000.
- nell'asse Life + "Biodiversità" è stato presentato il progetto "Sperimentazione e diffusione di un pacchetto di misure per la gestione e riduzione delle collisioni veicolari con la fauna – acronimo STRADE".
- nell'asse Life + "Politica ambientale e Governance" è stato presentato il progetto "Sviluppo del Carbon Code nelle aree protette" acronimo CCPA.
- nell'asse Life + " Informazione e Comunicazione" è stato presentato il progetto denominato "Campagna verso una Low Carbon Society" - acronimo LCS.

L'obiettivo generale del progetto è quello di sviluppare una campagna di sensibilizzazione sui temi del cambiamento climatico e delle strategie per contrastarlo, a partire da dati oggettivi derivanti dall'analisi di ricerche demoscopiche e sociologiche dei cittadini/aziende riguardanti l'effetto dei propri comportamenti di produzione e/o consumo sul clima. Il progetto intende sviluppare una campagna di comunicazione coinvolgendo in primis i Comuni che hanno aderito al Patto dei sindaci, evidenziando gli impatti e le strategie concrete di comportamento, per poter passare da un approccio puramente economico ad una società sostenibile.

3.7.1.1- Investimento

Non previsto

3.7.1.2- Erogazione di servizi di consumo

I progetti comunitari prevedono la partecipazione non solo di coloro che attivamente ideano il sistema ma soprattutto il coinvolgimento attraverso l'informazione e la formazione dei cittadini che diventano comprimari nella gestione del progetto stesso.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Postazione grafica, computer, sito internet

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Per partecipare ad un'iniziativa comunitaria è necessario sviluppare figure specifiche che seguono costantemente le opportunità di finanziamento, la progettazione e la gestione dei progetti cofinanziati. La progettazione non si inventa ma si costruisce seguendo l'approccio del *button - up* più complicato ma sicuramente più veritiero. Per fare ciò sarà necessario istituire tavoli di lavoro tematici interdisciplinare e coinvolgere tutti i portatori d'interesse. Internamente al Servizio si costituisce un gruppo di lavoro composto da un amministrativo per la rendicontazione comunitaria e 3 tecnici per la progettazione interdisciplinare oltre n. 1 consulenti esterni per la redazione di progetti particolarmente complessi richiesti a valere ad esempio dal programma Life + 2012 e il Programma EIE 2012.

3.7.4. Motivazione delle scelte

I finanziamenti comunitari sono l'opportunità che un'Amministrazione pubblica come la Provincia di Pesaro e Urbino deve cogliere per realizzare progetti sul territorio a respiro comunitario.

Esperienze all'estero, il continuo confronto con i funzionari di altri Stati e Regioni d'Europa non fa altro che aumentare il background dei funzionari e consente di progettare con una visione a 360° sulle tematiche di interesse non solo legate al territorio provinciale ma a carattere comunitario.

3.7– DESCRIZIONE DEL SOTTOPROGETTO N.1 E DI CUI AL PROGRAMMA 21 PATTO DEI SINDACI

3.7.1 Finalità da conseguire

La Provincia in qualità di “Coordinatore territoriale del Patto” metterà a disposizione personale qualificato in grado di assistere tecnicamente almeno tre Comuni, altresì si impegnerà a fornire un supporto tecnico all’organizzazione di eventi pubblici (giornate per l’energia) per aumentare la presa di coscienza del pubblico da conseguire sotto l’egida del Patto. Assieme all’ufficio Europe Direct della Provincia di Pesaro e Urbino, verranno ricercati finanziamenti per Comuni al fine di coprire i costi correlati alla preparazione dei Piani di Azione per la Sostenibilità Energetica, alla stesura dei bandi, alla gestione dei servizi necessari e anche al cofinanziamento di eventuali investimenti di efficienza energetica o di energia rinnovabile.

3.7.1.1- Investimento

Non previsto

3.7.1.2- Erogazione di servizi di consumo

Saranno erogati servizi progettuali a quei Comuni che aderendo al patto dei sindaci dovranno costruire il proprio piano comunale di risparmio energetico

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Computer, cancelleria, sito internet, strutture e allestimento per stand,

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Per rafforzare tecnicamente la struttura del “Coordinatore territoriale del Patto” la Provincia di Pesaro e Urbino ha accettato il progetto presentato dalla Società ,MegasNet creando un equipe interdisciplinare così composta: n. 1 responsabile del coordinamento, n. 2 funzionari e n. 2 amministrativi del Servizio Ambiente assegnati agli uffici “Progetti per la Sostenibilità” e “Procedure relative alle Fonti rinnovabili di energia”, n. 1 rappresentate dell’ufficio Europe Direct come supporto per ricerca delle opportunità finanziarie associate al Patto dei sindaci; n. 4 tecnici della Società MegasNet per elaborare i Piani energetici ambientali dei Comuni aderenti al patto dei sindaci, n. 1 Consulenza da parte di Agenzie per l’energia, ESCO per stesura di bandi, partecipazione al programma comunitario Elena, Programma EIE.

3.7.4. Motivazione delle scelte

Coerenza con le Politiche energetiche ambientali internazionali, nazionali e regionali nonché con il Piano Strategico Provincia 2020 – Progetti per una comunità più felice. I Comuni aderenti al Patto dei Sindaci si impegnano a rispettare l’obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra nocivi del 20% entro il 2020, come previsto dalla strategia 20-2020 dell’Unione Europea predisponendo, entro un anno dopo l’adesione, un proprio piano d’azione per l’energia sostenibile (SEAP).

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

21 - Ambiente

01 - Valorizzazione del patrimonio naturalistico, progetti per la sostenibilità, educazione ambientale

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.383.230,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.383.230,00	1,64

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
183.230,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	183.230,00	0,25

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
183.230,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	183.230,00	0,25

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 02 DI CUI AL PROGRAMMA N° 21 - SISTEMA INFORMATICO AMBIENTALE (S.I.A.M.)

Assessore: TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire:

Il SIAM (Sistema Informativo Ambientale) ha lo scopo di gestire il flusso completo di tutte le pratiche elaborate dall'Ufficio Ambiente. Tale sistema, permette la gestione dei dati acquisiti su fattori inquinamentali ed amministrativi come ad esempio i resoconti relativi alle autorizzazioni rilasciate e relative alla gestione dei rifiuti, allo scarico delle acque e alle emissioni in atmosfera o l'indicazione della qualità e della quantità degli inquinanti emessi in atmosfera da ogni ditta autorizzata (sulla base delle prescrizioni autorizzatorie). E' possibile collegare le anagrafiche delle aziende alla loro posizione geografica visualizzata attraverso il popolare tool "Google Earth".

L'obiettivo primario è lo sviluppo di un sistema informatico territoriale di dati ambientali per raggiungere e coinvolgere, attraverso una "rete telematica", tutto il territorio provinciale che coinvolga i fruitori dello stesso nelle scelte e strategie dell'Amministrazione attraverso un confronto permanente. In particolare si qualifica quale ideale compendio della base dati rappresentata da SIAM, quella elaborazione primaria dei dati stessi in grado di consentire una veloce valutazione e visione dello stato di inquinamento presente sul territorio. Il sistema territoriale informatizzato permette di raggiungere un duplice obiettivo :

a) di portare a compimento uno strumento di supporto informatico a tutte le procedure amministrative, ora di competenza provinciale, nel settore dell'igiene ambientale e di essere di supporto per progetti, programmi, studi che l'ente vorrà sviluppare nell'ambito della tutela e risanamento ambientale e della pianificazione territoriale (vedi piani rifiuti, acque, ecc...);

b) di raggiungere quelle caratteristiche di qualità ed efficienza tali da migliorare i rapporti tra l'Ente, l'utenza ed il cittadino, sottolineando come l'acquisizione dei dati ambientali e la loro divulgazione sia alla base di una giusta politica che tenda principalmente alla tutela del territorio in rapporto alla sua potenzialità in campo economico ed occupazionale.

3.7.1.1 Investimento

Compatibilmente con le risorse che saranno disponibili si provvederà a potenziare il SIAM attraverso l'implementazione di moduli software funzionali alla finalizzazione del Sistema Informativo Territoriale, in grado di coordinare le informazioni amministrative con quelle geografiche.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo:

L'ulteriore implementazione del sistema garantirà la creazione "di uno sportello ambientale sia di tipo tecnico che amministrativo.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Le informazioni per la popolazione del SIAM saranno naturalmente quelli estrapolati dai database del settore rifiuti, acque, atmosfera ed energia, in costante aggiornamento e spesso già disponibili in formato elettronico.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Per garantire gli obiettivi previsti del progetto si ritiene che il personale oggi impiegato presso il Servizio 4.3 debba essere necessariamente affiancato per l'immissione dati da personale non dipendente quale :

- a.) stage per laureati in discipline scientifiche e per diplomati con sufficienti conoscenze informatiche; tale personale verrà destinato all'inserimento nel SIAM dei dati riguardanti il settore ambientale.
- b.) Borsisti e lavoratori socialmente utili.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Nel confermare le motivazioni già espresse in passato, si rileva come le recenti attribuzioni ai singoli uffici del Servizio dei compiti di fascicolazione e protocollazione dei documenti consentano di ampliare la prospettiva di impiego del SIAM: ad esempio basti pensare al collegamento istantaneo tra SIAM e banca dati della camera di Commercio (Telemaco) per l'ottenimento delle esatte anagrafiche delle imprese. Per il futuro è ipotizzabile lo svolgimento delle stesse operazioni di protocollazione attraverso il SIAM con l'abbandono del software di protocollazione attualmente in uso.

3.7 – DESCRIZIONE DEL SOTTOPROGETTO N°2.A - DI CUI AL PROGRAMMA N° 21 MONITORAGGIO INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Assessore: TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire

L'attuale costituzione della rete di monitoraggio di qualità dell'aria dell'Amministrazione Prov.le (denominata RRQA), è composta da 4 postazioni fisse così ubicate: una nel comune di Pesaro, una nel comune di Fano, una nel comune di Mondolfo (zona Marotta) ed una nel comune di Colbordolo (zona Morciola). La rete è inoltre integrata da un laboratorio mobile gestito dal Dipartimento A.R.P.A.M. di Pesaro per l'esecuzione di 100 giorni annui di campagne di monitoraggio nei Comuni della Provincia. In questo contesto, gli scenari futuri della rete di monitoraggio sono condizionati dall'entrata in vigore del D.Lgs. 155/2010, che individua nella Regione il soggetto in prima battuta deputato al controllo della qualità dell'aria. A seguito di detto decreto, la Regione Marche ha intrapreso alcune azioni, tra le quali si segnalano le seguenti:

- 4) zonizzazione del territorio regionale finalizzata alla riprogettazione della rete di monitoraggio;
- 5) con la DGRM 440 del 2011 la Regione ha assegnato all'ARPAM il mandato di formulare una proposta sulle modalità per la gestione del sistema regionale della rete di monitoraggio dell'aria. La proposta è stata inviata dall'ARPAM con nota 34718 del 31/08/2011. Da tale proposta scaturisce che alla Provincia di Pesaro sono state "assegnate" tre centraline, così distribuite:
 - Pesaro – Via Scalpellini (stazione di tipo "B" "fondo")
 - Fano – Via Montegrappa (stazione di tipo "T" "traffico")
 - Urbino (zona collinare) (stazione di tipo "B" "fondo")

3.7.1.1 Investimento

Sono previsti investimenti

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

La maggiore qualità dei dati forniti dalla struttura della RRQA provinciale, la loro convalida da parte di ARPAM e divulgazione tramite lo strumento informatico ,contestualmente alla tempestività di comunicazione degli stessi in relazione ad eventuali superamenti dei valori soglia per la tutela della salute , consentiti dalla normativa vigente, permette agli enti competenti di attuare interventi di breve e lungo periodo atti a favorire il contenimento dell'inquinamento atmosferico e consente alla cittadinanza di conoscere in tempo reale l'andamento dei parametri monitorati. Azioni di tutela della salute pubblica contemplate dalla DACR n.52 del 08.05.2007 ultimamente ribadite dal "Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria ambiente" redatto dalla Regione Marche nel giugno del 2009 ai sensi degli artt. 8 e 9 del D.Lgs n.351/99

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

n. 3 Centraline per il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, n. 1 Mezzo mobile.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Nell'ottica della riorganizzazione delle competenze in tale settore, apportata dal già citato D.Lgs. 155/2010, il servizio ambiente della provincia si sta preparando al passaggio di consegne alla Regione con una progressiva rarefazione delle energie amministrative spese; al riguardo si specifica che il funzionario addetto alla materia è stato già trasferito ad altre competenze che comunque gli consentono, in affiancamento e con il supporto dell'ufficio "aria", di gestire le residue operazioni in vista del passaggio di consegne.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Adeguamento alle disposizioni nazionali e regionali in materia di "qualità dell'aria".

3.7 – DESCRIZIONE DEL SOTTOPROGRAMMA N° 2B DI CUI AL PROGRAMMA N° 21 DIGITAL SIGNAGE

Assessore: TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto prevede la costituzione di una rete informativa al pubblico per rinforzare le attuali strategie di comunicazione dei dati ambientali ad oggi basate prevalentemente su internet. Nel corso del 2011, è stata realizzata una versione pilota del progetto con l'utilizzo di un computer e di un televisore, riadattato a monitor; il sistema è stato esposto nell'ingresso del locale via Gramsci 7 (ex genio civile); per il tempo in cui è stato possibile far funzionare il sistema, il *digital signage* ha riscosso l'apprezzamento dell'utenza. Tale progetto è stato realizzato con mezzi del solo servizio.

3.7.1.1 Investimento

La tecnologia è stata sviscerata ed acquisita, ragione per cui per un'implementazione più estesa e strutturata del sistema *digital signage* è necessario implementare l'investimento.

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Una implementazione più estesa e strutturata del sistema dovrebbe consistere nell'installazione, in alcuni punti di maggior afflusso di cittadini (dapprima a Pesaro, Fano e Urbino), di monitor accessoriati allo scopo di mostrare i dati rilevati dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria ed altre informazioni di carattere ambientale a partire dalle competenze dell'Amministrazione Provinciale. Le tecnologie impiegate sono state concordate dalla P.O. 4.3.4 con il CED provinciale: oltre ai monitor in quanto tali, dotati delle necessarie caratteristiche per essere esposti all'aperto, saranno necessari computer e software.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Dati della rete di monitoraggio della qualità dell'aria e del centro provinciale di monitoraggio pollinico.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

La gestione del sistema richiede l'impiego di un tecnico; per come congegnato, il sistema si presta a fungere da strumento didattico per l'apprendimento tanto delle tecnologie impiegate quanto dei contenuti trasmessi (dati ambientali); pertanto costituisce l'occasione per invitare stagisti e tirocinanti ad uno stimolante percorso di formazione.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il DIGITAL SIGNAGE ha lo scopo primario di gestire il flusso completo di dati provenienti dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria e del centro provinciale di monitoraggio pollinico.

In un secondo tempo, una volta implementato ed arricchito tale sistema, si potrà costituire una rete informativa per gli utenti allo scopo di rinforzare le attuali strategie di comunicazione e divulgazione dei dati ambientali ad oggi basate prevalentemente su internet.

3.7 – DESCRIZIONE DEL SOTTOPROGETTO N°2C DI CUI AL PROGRAMMA N° 21 ATTIVAZIONE COLLABORAZIONE TECNICA-SCIENTIFICA CON L'UNIVERSITA' DI URBINO SPIN-OFF AIA E INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Assessore: TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire

Il D.Lgs. n. 59/2005 disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale degli impianti, nonché le modalità di esercizio degli impianti medesimi, ai fini del rispetto dell'autorizzazione integrata ambientale. Poiché trattasi di normativa in continua evoluzione si ritiene necessario avvalersi della collaborazione dell'Università degli Studi di Urbino per risolvere le questioni legate alla normativa in oggetto.

3.7.1.1 Investimento

Non sono necessari investimenti, si tratta di predisporre una collaborazione con l'Università degli studi di Urbino e l'ARPA MARCHE

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Sulla falsa riga di quanto previsto anche dalle più recenti disposizioni in materia di disciplina del procedimento amministrativo, si individua un spazio organizzativo per lo svolgimento di conferenze dei servizi per via telematica

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Informazione sugli esiti delle pratiche autorizzative e raccolta pareri dagli altri componenti delle conferenze di servizio (ARPAM, COMUNI).

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Il progetto, per le particolari competenze attribuite all'Ente, non può che essere svolto dai Funzionari del Servizio Ambiente

3.7.4 Motivazione delle scelte

Lo scopo è quello di snellire le procedure amministrative finalizzate al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e delle autorizzazioni integrate ambientali.

3.7 – DESCRIZIONE DEL SOTTOPROGETTO N° 2D DI CUI AL PROGRAMMA N° 21 CONSEGUIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE ISO 14001

Assessore: TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire

La Certificazione Ambientale è finalizzata a garantire la capacità, in questo caso di un Ente Pubblico come un'Amministrazione Provinciale, di gestire i propri processi, nella salvaguardia dell'ambiente, non solo rispettando le norme di legge vigenti in materia, ma dotandosi di una vera propria politica ambientale, definendo obiettivi di qualità ambientale, predisponendo ed implementando gli elementi (processi e risorse) necessari per attuare tale politica e conseguire gli obiettivi correlati, ed impegnandosi a migliorare continuamente le proprie prestazioni ambientali favorendo in tal modo l'innescò di un circolo virtuoso, in materia di qualità ambientale, che trascende i confini dell'organizzazione medesima.

3.7.1.1 Investimento

Compatibilmente con le risorse che si sono rese disponibili si è già provveduto al finanziamento per le spese di consulenza e per il pagamento dell'organismo accreditato per il rilascio della Certificazione ISO 14001 individuato attraverso **SINCERT (Sistema Nazionale per l'Accreditamento degli Organismi di Certificazione e Ispezione)** Ente costituito nel 1991, in forma di Associazione senza scopo di lucro, legalmente riconosciuta dallo Stato Italiano con Decreto Ministeriale del 16 Giugno 1995.

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Raggiungimento della Certificazione Ambientale ISO 14001 del Servizio 4.3 Ambiente

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

In tema di sviluppo della qualità ambientale, occorre distinguere tra l'approccio sistemico, rappresentato dalla realizzazione e certificazione di **sistemi di gestione ambientale (SGA)** e l'approccio di prodotto (etichette e dichiarazioni ambientali di vario tipo). Il primo approccio, pur risultando tuttora limitato nel nostro Paese, rispetto al caso dei **sistemi di gestione per la qualità (SGQ)**, ha ricevuto un considerevole impulso con la pubblicazione della norma **ISO 14001** nel 1996, mentre il secondo solo oggi si affaccia, peraltro timidamente, allo scenario della qualità ambientale.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

L'Ufficio Ambiente 4.3 ha intrapreso la strada della **Certificazione ISO 14001** per conseguire, innanzi tutto, la garanzia per il rispetto delle norme cogenti e quindi per porsi obiettivi "dinamici", che trascendono la stretta conformità legislativa per impegnarsi a conseguire gli obiettivi previsti mediante il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali relativamente all'impatto ambientale, sia dei processi produttivi, sia dei risultati di detti processi (prodotti e servizi). Si è costituito un gruppo di lavoro plurisettoriale (uno per ufficio o settore) coordinato dalla P.O. 4.3.2 per consentire al Consulente Ambientale di evidenziare le varie prestazioni amministrative e le varie valutazioni strutturali sui luoghi di lavoro al fine di ottenere le informazioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il Conseguimento della Certificazione Ambientale ISO 14001 ha promosso la comunicazione verso l'esterno dell'organizzazione, oltre che all'interno, facendo sì che una buona certificazione di conformità alla norma non si discosti, sostanzialmente, da una buona registrazione della Dichiarazione ambientale di sistema . Visto l'importante traguardo raggiunto dal Servizio Ambiente l'Amministrazione Provinciale ha intenzione di estendere il Sistema di Gestione Ambientale Certificato a tutti i Servizi dell'Ente nell'arco di sei anni come previsto anche dai dettami del Sincert, Sistema Nazionale per l'Accreditamento degli Organismi di Certificazione, e in accordo con il proprio programma politico volto alla promozione di una cultura ambientale e all'incentivazione di uno sviluppo ecosostenibile.

3.7 – DESCRIZIONE DEL SOTTOPROGRAMMA N° 2E - DI CUI AL PROGRAMMA N° 21 INCREMENTO RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI “PORTA A PORTA”

Assessore: TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire:

Erogazione di contributi ai Soggetti competenti al fine di realizzare progetti finalizzati all’innalzamento del livello di raccolta differenziata dei rifiuti domestici anche al fine di diminuire il livello di inquinamento.

3.7.1.1 Investimento

Non sono previsti investimenti; si tratta di concedere contributi con Fondi Regionali

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo:

Attraverso il finanziamento si vuole incrementare la diffusione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani con il metodo “porta a porta” verificabile tramite il rilevamento annuale dei dati della raccolta differenziata .

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti informatici

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale già presente presso la Posizione Organizzativa 4.3.1

3.7.4 Motivazione delle scelte

Le motivazioni sono dettate dal raggiungimento degli obiettivi di prevenzione - riduzione –recupero dei rifiuti secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

3.7 – DESCRIZIONE DEL SOTTOPROGETTO N° 2F - DI CUI AL PROGRAMMA N° 21 PROGETTO DIFFUSIONE RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI

Assessore: TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire

Istituzione di un concorso a premio denominato STASERA MI BUTTO tra i Comuni della Provincia di Pesaro e Urbino riguardante la raccolta differenziata dei rifiuti. Il Comune vincitore riceverà in premio una scultura interamente realizzata con materiale riciclato

3.7.1.1 Investimento

Non sono previsti investimenti.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo:

Attraverso l'iniziativa STASERA MI BUTTO si intende coinvolgere la cittadinanza alla raccolta differenziata e ai temi dello sviluppo ecosostenibile.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti informatici(sito web) e cartacei (volantini ,manifesti)

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale già presente presso le Posizioni Organizzative 4.3.1 coadiuvato da società esterna esperta in comunicazione

3.7.4 Motivazione delle scelte

Le motivazioni sono dettate dal raggiungimento di una sempre maggior sensibilizzazione e informazione dei cittadini ai temi della corretta gestione dei rifiuti che faciliti il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione - riduzione -recupero dei rifiuti secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

3.7 – DESCRIZIONE DEL SOTTOPROGETTO N° 2G - DI CUI AL PROGRAMMA N° 21 STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO PROVINCIALE DEI RIFIUTI. LINEE DI AGGIORNAMENTO

Assessore: TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire

Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con delibera n.284/99 effettuava sostanzialmente una diagnosi dello stato di fatto dei rifiuti a livello regionale, sottolineando la situazione dei fabbisogni inerenti il recupero e lo smaltimento in un'ottica di vasto respiro, cioè, la configurazione del sistema regionale unitamente ai criteri di localizzazione degli impianti, il loro numero nonché il dimensionamento dei bacini. È seguito poi il Piano Provinciale dei rifiuti approvato nel 2002 che ha assicurato, all'interno dei bacini delineati, la gestione dei rifiuti urbani, nonché il raggiungimento dell'autosufficienza per lo smaltimento degli stessi e degli altri obiettivi indicati dal piano regionale. Ora a 12 anni dalla sua approvazione è necessario rivisitare il Piano provinciale in quanto gli obiettivi proposti erano inevitabilmente interconnessi alle innovazioni legislative così come ai mutamenti di ordine territoriale e tecnologico, i quali hanno interagito in maniera rilevante sullo scenario complessivo costituito.

3.7.1.1 Investimento

Non sono necessari investimenti

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Non previsto.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Gli strumenti sono quelli tipici necessari per la redazione di un documento di pianificazione: quali strumenti cartografici eccc..

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Per il progetto è stata identificata la necessità di istituire un gruppo di lavoro interno oltre ad un consulente esterno.

3.7.4 Motivazione delle scelte

La motivazione della scelta di rivisitare il Piano dei rifiuti provinciale nasce dalla necessità di aggiornarlo secondo l'attuale legislazione vigente . Necessità che è stata fortemente espressa nel Piano strategico dell'Ente.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

21 - Ambiente

02 - Sistema informativo ambientale (S.I.A.M.)

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
240.000,00	92,31	0,00	0,00	20.000,00	7,69	260.000,00	0,31

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
200.000,00	90,91	0,00	0,00	20.000,00	9,09	220.000,00	0,30

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
200.000,00	90,91	0,00	0,00	20.000,00	9,09	220.000,00	0,30

3.7– DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 03 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 21 - GESTIONE E DIFESA DEGLI HABITAT NATURALI

Assessore: TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire

Il Parco Bosco di Tecchie è un luogo oggettivamente speciale unico per il suo patrimonio naturale raro e pregiato. Le sue caratteristiche lo rendono di fatto un grande laboratorio di ricerca: una rete di sentieri ben tenuti e segnalati per le attività didattico-educative, punti di sosta attrezzati, fonti d'acqua ben distribuite, soggetti a manutenzione costante per chiunque percorra quest'area posta al centro del comprensorio dei Monti Catria e Nerone. Le azioni mirate alla fruizione culturale, educativa, sociale, ricreativa, e sportiva sono state negli anni passati molte e diversificate. In particolare nell'anno 2012 si investirà su una serie di proposte finalizzate all'inserimento di iniziative specifiche a carattere educativo e sportivo nelle scuole di ogni ordine e grado ad eccezione di quelle dell'infanzia. Le proposte verranno concepite per soddisfare sia esigenze didattiche di durata giornaliera che per quelle residenziali. La situazione degli immobili è sicuramente la parte più articolata del sistema gestionale in quanto sono delle infrastrutture che hanno avuto interventi di restauro e recupero distribuiti in diversi anni. La struttura di Ca Tecchie è costituita da una casa colonica in pietra arenaria, un ampio fienile, alcuni annessi ad uso di servizio. Il complesso rurale è situato all'interno dell'area protetta presso la località "Ca'Tecchie", in comune di Cantiano. L'immobile principale è stato restaurato circa quattordici anni fa dall'Amministrazione Provinciale risulta a tutt'oggi accatastato come immobile rurale. Dalla fine dell'intervento di recupero edilizio ad oggi l'immobile non è entrato in servizio effettivo. Gli annessi (fienile e pollai) non sono mai stati restaurati e allo stato si presentano in stato ruderale.

Alcuni di questi interventi, sotto elencati, hanno carattere di urgenza:

- Interventi manutentivi e conservativi a carattere straordinario sia del tetto che del sottotetto con verifica strutturale e sostituzione di tegole, di piastrelle, ecc. ...
- Deumidificazione delle stanze a piano terra con rifacimento di due stanze e di un bagno.
- Verifica dello stato di funzione e di manutenzione degli scarichi esistenti acque nere ed acque bianche.
- Verifica della rete idrica ed allacciamento alla condotta idrica.
- Verifica della migliore soluzione per l'allaccio alla rete elettrica, verifica con le società di distribuzione di energia elettrica per la costruzione di possibili linee aeree o interrate finalizzate alla fornitura di almeno 20 KW
- L'inaccessibilità al sito a mezzi di trasporto non permette le normali opere di manutenzione che sarebbero necessarie.

Il fienile: situato a ridosso (verso monte) della casa colonica di Ca'tecchie, dell'antico fienile rimangono solo alcune parti murarie fatiscenti e pericolose, il tetto è completamente crollato come parte della facciata. Questo edificio delle dimensioni di almeno 70 m² se adeguatamente restaurato e recuperato si potrebbe

prestare a diversi utilizzi. Infatti potrebbe essere allestito come: aula didattica, mensa esterna, spazio polifunzionale e ricreativo,. naturalmente i lavori di recupero dell'immobile dovranno essere attenti alle caratteristiche architettoniche dei luoghi e delle tipologie edili esistenti. Altro obiettivo correlato, è la costituzione di un Osservatorio per il monitoraggio delle azioni gestionali della Foresta Appenninica al fine di ottimizzare le conoscenze per un corretto utilizzo della risorsa bosco, attraverso azioni a basso impatto sulla fitocenosi e la ricca biodiversità forestale. Si promuoverà altresì una ricerca sull'Abate Bianco (Abies Alba) maestosa conifera che da notizie bibliografiche era presente in tutta l'area montana della Provincia, onde valutare la possibilità di una reintroduzione, stante l'importanza della stessa rispetto al più articolato tema della biodiversità forestale, anche in relazione al complesso del global warming.

3.7.1.1. - Investimento

Non previsto

3.7.1.2- Erogazione di servizi di consumo

Non previsti

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Computer, sito internet, cancelleria

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale interno composto da:

n. 1/2 segreteria per le procedura amministrative del processo, n. 2 tecnici del servizio ambiente

Per carenza di personale dipendente il servizio verrà assicurato da personale incaricato per le seguenti attività: n.1 per gestione del servizio didattico ricreativo

3.7.4. Motivazione delle scelte

La scelta si motiva all'interno della strategia attuabile per l'integrità territoriale attraverso l'attuazione di principi di gestione forestale sostenibili e assicurando così una continuazione del monitoraggio dello stato di conservazione delle foreste, oltre a promuovere una fruizione consapevole di luoghi dove la conservazione della natura e la promozione dello sviluppo sostenibili permettono il miglioramento della qualità della vita. .

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

21 - Ambiente

03 - Gestione e difesa degli habitat naturali

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
34.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	34.000,00	0,04

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
34.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	34.000,00	0,05

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
34.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	34.000,00	0,05

3.4 - PROGRAMMA N.°22 – GESTIONE E TUTELA DELLA FAUNA E DEL PRELIEVO VENATORIO

N° 1 PROGETTI NEL PROGRAMMA

Presidente MATTEO RICCI :

3.4.1 Descrizione del programma

Il programma di attività si espletterà attraverso due principali linee di intervento di seguito descritte.

PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE 2011-2016.

Con l'approvazione dei "Criteri e indirizzi per la pianificazione faunistico-venatoria 2010-2015" approvata dal Consiglio Regionale con delibera n. 5/2010, la Provincia dovrà redigere entro l'anno (2012) il Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2012-2017. Tale strumento comporterà:

- la pianificazione del territorio provinciale riferita agli istituti di gestione faunistico-venatoria (Foreste demaniali, oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, centri pubblici e privati di riproduzione della selvaggina allo stato naturale, istituti privatistici, zone addestramento ed allenamento cani, fondi sottratti alla gestione programmata della caccia);
- La definizione delle modalità gestionali dei predetti istituti.
- Le linee di indirizzo per la gestione della fauna e dell'ambiente naturale negli Ambiti Territoriali di Caccia;
- La definizione dei criteri di tutela e delle azioni per la conservazione della fauna selvatica e dell'ambiente naturale con particolare attenzione alle zone della Rete Natura 2000 (ZPS – SIC);
- I principi gestionali e la regolamentazione di specifiche attività nel quadro faunistico venatorio (appostamenti fissi di caccia, risarcimento danni in agricoltura, addestramento ed allenamento cani, controllo della fauna in soprannumero, uso dei richiami vivi, gestione e prelievo degli ungulati, ecc.);
- La definizione di studi e ricerche sulla fauna selvatica;
- Azioni di informazione e formazione;
- Valutazione di Incidenza (V.I.) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

TUTELA E GESTIONE DELLA FAUNA NELLE AREE PROTETTE

L'Ufficio collaborerà ad azioni e progetti finalizzati alla tutela e conservazione della fauna nelle aree protette individuabili nei parchi e riserve (Legge 394/91) del territorio provinciale e nei SIC e ZPS (Direttive "Habitat" e "Uccelli").

In particolare per quanto riguarda la Riserva Naturale Statale Gola del Furlo ed il Parco Naturale Sasso Simone e Simoncello, l'Ufficio presterà la propria collaborazione nell'ambito degli interventi mirati alla gestione degli ungulati mentre nel Parco del San Bartolo la collaborazione sarà resa per il monitoraggio dell'avifauna migratoria. Rispetto alle aree della Rete Natura 2000 la collaborazione sarà prestata sia per le attività di monitoraggio faunistico che per gli interventi che verranno adottati dai soggetti gestori di tali aree.

3.4.2 Motivazioni delle scelte

La normativa regionale in materia faunistico-venatoria individuata nella legge regionale n. 7/95 , all'art. 5, prevede che le Province redigano piani quinquennali faunistico-venatori sulla base di indirizzi dettati dalla Regione Marche. Quindi a seguito dell'approvazione dei "Criteri e indirizzi per la pianificazione faunistico-venatoria 2010-2015" approvata dal Consiglio Regionale con delibera n. 5/2010, la Provincia deve rideterminare la pianificazione per una corretta gestione faunistica. Resta inteso che la suddetta programmazione delle attività potrà subire variazioni o modifiche in relazione alla definizione del quadro normativo regionale che è in fase di evoluzione e di definizione (L.R. n. 7/1995 e successive modifiche).

3.4.3 - Finalità da conseguire:

3.4.3.1 Investimento

Non previsto

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

I servizi che verranno forniti sono finalizzati ad una gestione faunistico-ambientale correlata dalla ricerca , dalla formazione e dalla tutela faunistica per un giusto prelievo venatorio.

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Sono complessivamente individuabili nelle persone assegnate alla P.O. ed ulteriori risorse umane altamente specializzate nel settore faunistico-venatorio da reclutare attraverso incarichi esterni.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali complessivamente consistono in attrezzature di ricerca, computers, software, e automezzi.

**3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
22 - Gestione e tutela della fauna e del prelievo venatorio**

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	385.000,00	385.000,00	385.000,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	25.000,00	25.000,00	25.000,00	
TOTALE (A)	410.000,00	410.000,00	410.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	100.000,00	100.000,00	100.000,00	
TOTALE (B)	100.000,00	100.000,00	100.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	-56.000,00	-56.000,00	-56.000,00	
TOTALE (C)	-56.000,00	-56.000,00	-56.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	454.000,00	454.000,00	454.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 22 - Gestione e tutela della fauna e del prelievo venatorio

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
454.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	454.000,00	0,54

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
454.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	454.000,00	0,62

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
454.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	454.000,00	0,62

3.7 PROGETTO N° 1 - DI CUI AL PROGRAMMA N°22

RICERCA E MONITORAGGIO DELLA FAUNA, GESTIONE ATTIVITA' VENATORIA

Presidente MATTEO RICCI:

SOTTOPROGETTO 1/A

PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE 2012-2017.

Il sottoprogetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

- 1.A. Redazione ed approvazione del Piano Faunistico Venatorio provinciale 2012-2017 con valutazione di incidenza (V.I.) e Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)
- 1.B. Applicazione del P.F.V.P. con la stesura dei Regolamenti ad esso collegati.
- 1.C. Interventi di gestione negli istituti faunistici venatori
- 1.D. Gestione del C.R.A.S. (Centro Recupero Animali Selvatici).
- 1.E. Monitoraggio delle popolazioni degli ungulati finalizzati alla prevenzione dei danni in agricoltura e sulla prevenzione degli incidenti stradali.
- 1.F. Interventi di informazione e formazione riferiti in particolare alla divulgazione del P.F.V.P. e regolamenti ad esso collegati.

3.7.1 Finalità da conseguire:

3.7.1.1 Investimento

Non previsto

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo:

I servizi che verranno forniti sono finalizzati ad una gestione faunistico-ambientale correlata dalla ricerca, dalla formazione e dalla tutela faunistica per un giusto prelievo venatorio.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali complessivamente consistono in attrezzature di ricerca, computers, software, e automezzi.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Sono complessivamente individuabili nelle persone assegnate alla P.O. ed ulteriori risorse umane altamente specializzate nel settore faunistico-venatorio da reclutare attraverso incarichi esterni.

3.7.4 Motivazione delle scelte

L'acquisizione di informazioni riferite ai parametri ambientali e alla ecologia delle popolazioni animali sono elemento imprescindibile per una corretta pianificazione e gestione faunistico venatoria. Tale approccio sarà elemento guida per la redazione del PFVP finalizzato al rispetto delle normative vigenti per migliorare la tutela della fauna nell'ottica di un prelievo venatorio sostenibile.

SOTTOPROGETTO 1/B

TUTELA E GESTIONE DELLA FAUNA NELLE AREE PROTETTE

Il sottoprogetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

- 1.A. Collaborazione e monitoraggio e controllo di ungulati nella Riserva Naturale Statale Gola del Furlo e nell'area contigua del sasso Simone Simoncello.
- 1.B. Monitoraggio dell'avifauna migratoria nel territorio del Parco Naturale San Bartolo.
- 1.C. Collaborazione alle attività di monitoraggio di specie di particolare interesse naturalistico, quali Lupo e Aquila nei siti della Rete Natura 2000.

3.7.1 Finalità da conseguire:

3.7.1.1 Investimento

Non previsto

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo:

I servizi che verranno forniti sono finalizzati alla disponibilità di informazioni per qualsiasi livello pianificatorio territoriale e per la tutela della fauna e dell'ambiente naturale

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali complessivamente consistono in attrezzature di ricerca, computers, software, e automezzi.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Sono complessivamente individuabili nelle persone assegnate alla P.O. ed ulteriori risorse umane altamente specializzate nel settore faunistico-venatorio da reclutare attraverso incarichi esterni.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Considerata l'esigenza di adottare strategie ed interventi di gestione dell'ambiente naturale e della fauna in modo unitario in tutto il territorio provinciale risultano indispensabili azioni concertate realizzate in collaborazione con i soggetti gestori delle aree protette.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
22 - Gestione e tutela della fauna e del prelievo venatorio
01 - Ricerca e monitoraggio della fauna, gestione attività venatoria

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
454.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	454.000,00	0,54

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
454.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	454.000,00	0,62

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
454.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	454.000,00	0,62

3.4 - PROGRAMMA N.° 23- PESCA NELLE ACQUE INTERNE

N° 1 PROGETTO NEL PROGRAMMA

Assessore: TARCISIO PORTO

3.4.1 Descrizione del programma

Gli ecosistemi delle acque interne coprono solamente lo 0,8% delle superficie terrestre, ma contengono il 10% di tutte le specie animali includendo più del 35% dei vertebrati. La gestione non sostenibile delle risorse idriche, l'alterazione del regime idrologico indotte anche dai cambiamenti climatici ma soprattutto dall'uso irrazionale della risorsa idrica, stanno portando alla riduzione e al deterioramento delle risorse idriche ed al collasso degli ecosistemi acquatici, tanto che le specie viventi nelle acque interne risultano essere maggiormente a rischio, con tassi di estinzione circa 6 volte superiori rispetto a quanto avviene per le specie marine o terrestri. La Provincia di Pesaro e Urbino, competente ai sensi della legge Regionale n. 11/2003 alla tutela della fauna ittica e quindi alla conservazione degli ecosistemi persegue una serie di progetti che tendono a recuperare la biodiversità nelle acque interne attraverso l'introduzione di specie autoctone che contrastino le specie alloctone invasive, accidentali o volontarie che provocano competizione, alterazione della produttività del ciclo dei nutrienti e perdita di integrità genetica. Per l'anno 2012 sono previsti n. 5 sottoprogetti come di seguito riportati:

- a) piano ittico provinciale di durata quinquennale, come richiesto dalla L.R. 11/2003 – articolo 8;
- b) valorizzazione Centro Ittico di Cantiano, al fine di continuare il progetto di recupero del ceppo autoctono di trota fario ceppo mediterraneo;
- c) realizzazione di un progetto LIFE Natura, finanziato tramite fondi provinciali e dell'Unione Europea, volto alla conservazione e produzione di popolazioni geneticamente appartenenti al ceppo mediterraneo di trota fario ed inoltre di conservazione dell'ambiente fluviale che le accoglie;
- d) estirpazione dei focolai di diffusione, della specie ittica siluro (*Silurus glanis*, Linnaeus, 1758), secondo quanto richiesto dal calendario piscatorio 2012 e precedenti;
- e) realizzazione di un protocollo esecutivo, atto a definire le azioni da intraprendere durante lo svolgimento dei lavori ordinari e straordinari di manutenzione idrica degli alvei fluviali;

3.4.2 Motivazioni delle scelte

Il presente programma risponde agli obiettivi prefissati nel contesto dal ruolo istituzionale che l'Amministrazione deve assolvere nel settore della gestione delle acque interne (L.R. n.11/2003). Le modalità individuate assicurano una corretta gestione dell'attività piscatoria in quanto con il Centro di produzione di ittiofauna di Cantiano si hanno garanzie di "qualità" del pesce destinato ai ripopolamenti sia sotto il profilo igienico-sanitario che ecologico, con la partecipazione del volontariato afferente alle Associazioni piscatorie si riesce ad ottimizzare e focalizzare gli interventi necessari con un buon rapporto costi-benefici. L'esistenza di focolai di specie alloctone infestanti, come il Siluro, risulta essere una delle maggiori minacce alla biodiversità delle acque interne. La velocità di intervento, nell'estirpare tali focolai è in assoluto la migliore strategia di difesa del nostro patrimonio ittico ed indirettamente culturale ricreativo. Si

ritiene opportuno definire un protocollo di lavoro che debba essere perseguito durante le operazioni di lavoro in alveo al fine di ridurre al minimo l'impatto che lo stesso avrà sull'ambiente fluviale.

3.4.3 - Finalità da conseguire:

3.4.3.1 Investimento

Non previsto

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Principalmente verranno forniti servizi a beneficio della categoria dei pescatori di pesca sportiva, indirettamente i progetti, in quanto mirato alla tutela dell'ambiente di acque dolci ed alla conservazione dell'ittiofauna, a beneficio di tutti i cittadini.

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Personale Amministrativo, supporto tecnico scientifico da ittiologo, volontari associazioni di pesca.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Si prevede l'utilizzo di vasche in cemento, vasche in vetroresina e truogoli presenti nell'Impianto Ittiogenico di Cantiano, materiale vario correlato, inoltre per l'eradicazione della specie siluro si prevede l'utilizzo di idrovore, al fine di prosciugare il laghetto contenente la specie ittica. L'Amministrazione ha già contattato la Protezione Civile, la quale ha reso disponibile l'utilizzo delle idrovore.

**3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
23 - Pesca nelle acque interne**

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	30.000,00	30.000,00	30.000,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	6.000,00	6.000,00	6.000,00	
TOTALE (A)	36.000,00	36.000,00	36.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	20.000,00	20.000,00	20.000,00	
TOTALE (B)	20.000,00	20.000,00	20.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	28.000,00	28.000,00	28.000,00	
TOTALE (C)	28.000,00	28.000,00	28.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	84.000,00	84.000,00	84.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 23 - Pesca nelle acque interne

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
84.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	84.000,00	0,10

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
84.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	84.000,00	0,11

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
84.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	84.000,00	0,11

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 01 – DI CUI AL PROGRAMMA N.° 23 – TUTELA E CONSERVAZIONE DELLE ACQUE INTERNE

Assessore : TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire:

Per l'anno 2012 sono previsti n. 5 sottoprogetti come di seguito riportati:

- a) piano ittico provinciale di durata quinquennale, come richiesto dalla L.R. 11/2003 – articolo 8;
- b) valorizzazione Centro Ittico di Cantiano, al fine di continuare il progetto di recupero del ceppo autoctono di trota fario ceppo mediterraneo;
- c) realizzazione di un progetto LIFE Natura, finanziato tramite fondi provinciali e dell'Unione Europea, volto alla conservazione e produzione di popolazioni geneticamente appartenenti al ceppo mediterraneo di trota fario ed inoltre di conservazione dell'ambiente fluviale che le accoglie;
- d) estirpazione dei focolai di diffusione, della specie ittica siluro (*Silurus glanis*, Linnaeus, 1758), secondo quanto richiesto dal calendario piscatorio 2012 e precedenti;
- e) realizzazione di un protocollo esecutivo, atto a definire le azioni da intraprendere durante lo svolgimento dei lavori ordinari e straordinari di manutenzione idrica degli alvei fluviali;

3.7.1.1 Investimento

Non previsto

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo:

in linea di massima non sono previsti servizi di consumo tranne che per i piani di:

- a) interventi per la conservazione ed il ripristino della fauna ittica e per la salvaguardia degli ultimi nuclei del ceppo endemico centro meridionale di Salmo trutta macrostigma Dumeril;
- b) individuazione delle specie ittiche di cui è consentito il ripopolamento e delle relative modalità attuative;
- c) forme di partecipazione delle associazioni piscatorie;
- d) indicazione delle risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del piano.

3.7.2 Risorse strumentali

Troticoltura di Cantiano e strumenti per il salvataggio della fauna ittica (storditori, reti,...)

3.7.3 Risorse umane

Responsabile amministrativo, un consulente tecnico esterno ed un collaboratore amministrativo, un addetto all'impianto di troticoltura. Collaborazione delle associazioni di pesca sportiva durante le operazioni di stesura, con proposte specifiche, ed operativa durante l'esecuzione sul territorio dello stesso.

3.7.4 Motivazione della scelta

Le motivazioni di scelta del programma presentato sono legate agli adempimenti previsti dalla L.R. Marche 11/2003 attribuiti alle competenze provinciali oltre ad essere richieste dal piano Strategico Provinciale in qualità di norme legate alla pianificazione territoriale e alla tutela dell'ambiente

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 01A – DI CUI AL PROGRAMMA N.° 23 – PIANO ITTICO PROVINCIALE DI DURATA QUINQUENNALE.

Assessore : TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire:

Piano quinquennale A seguito dell'Approvazione della Carta Ittica Regionale avvenuta con delibera G.R. 1733/2011 e tenendo conto delle disposizioni contenute nell'art. 8 della L.R. 11/2003 le Amministrazioni Provinciali, sentite le commissioni tecnico-consultive e le Comunità Montane, devono provvedere a redigere il piano ittico provinciale di durata quinquennale, strumento indispensabile e di supporto alla carta ittica Regionale per una corretta gestione dell'ecosistema fluviale della Provincia di Pesaro e Urbino.

3.7.1.1 Investimento

Non previsto

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo:

Saranno definiti piani di:

- a) interventi per la conservazione ed il ripristino della fauna ittica e per la salvaguardia degli ultimi nuclei del ceppo endemico centro meridionale di Salmo trutta macrostigma Dumeril;
- b) individuazione delle specie ittiche di cui è consentito il ripopolamento e delle relative modalità attuative;
- c) forme di partecipazione delle associazioni piscatorie;
- d) indicazione delle risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del piano.

3.7.2 Risorse strumentali:

Non previste

3.7.3 Risorse umane:

Responsabile amministrativo, un consulente tecnico esterno ed un collaboratore amministrativo, un addetto all'impianto di trotiltura. Collaborazione delle associazioni di pesca sportiva durante le operazioni di stesura, con proposte specifiche, ed operativa durante l'esecuzione sul territorio dello stesso.

3.7.4 Motivazione della scelta:

Adempimento previsto dalla L.R. Marche 11/2003 - articolo 8.

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 01/B – DI CUI AL PROGRAMMA N.° 23 – VALORIZZAZIONE DEL CENTRO ITTIOTENICO DI CANTIANO.

Assessore : TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire: valorizzazione Centro Ittiogenico di Cantiano

Si prevede di continuare, per quanto concerne la Trota fario, il lavoro già iniziato nel 2003 in collaborazione con l'Univ. Politecnica delle Marche, alla quale poi si è affiancata l'Univ. di Perugia e gli Ittiologi nominati in consulta provinciale della pesca. All'oggi sono stati raggiunti obiettivi di riproduzione, svezzamento, allevamento e stabulazione, mai raggiunti in altre strutture nazionali e/o europee per la specie ittica Trota fario ceppo mediterraneo. Pertanto si cercherà nell'anno in corso di raggiungere una trasformazione completa della produzione ittica all'interno dell'impianto, passando dall'attuale produzione mista "trota fario di buona qualità ma non completamente autoctona, necessaria a soddisfare le esigenze dei pescatori all'apertura della stagione di pesca ad una produzione di trota mediterranea autoctona".

3.7.1.1 Investimento

Non è previsto investimento

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Il possesso di uno stock di riproduttori di Trota fario ceppo mediterraneo, permette all'Amministrazione di eliminare l'inquinamento genetico della specie ittica Trota fario attualmente presente nelle acque interne del suo territorio. La produzione di specie geneticamente certificate, permette all'Amministrazione di ottemperare a quanto richiesto dall'art. 18 della L.R. 11/2003, ove è stabilito il divieto di immissioni nelle acque interne di sua competenza di specie o popolazioni non autoctone.

3.7.2 Risorse strumentali

Si prevede l'utilizzo di vasche in cemento, vasche in vetroresina e truogoli presenti nell'Impianto Ittiogenico di Cantiano, materiale vario a supporto.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Al fine di ottimizzare i risultati sarà necessaria la supervisione dei lavori da parte di personale responsabile amministrativo, un ittiologo e l'impiego di Guardie Ittiche Volontarie.

3.7.4 Motivazione della scelta

L'art. 18 della L.R. 11/2003 prevede il divieto di immissione di specie o popolazioni alloctone nelle acque interne

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 01/C – DI CUI AL PROGRAMMA N.° 23 –PROGETTO LIFE NATURA.

Assessore : TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire: Progetto LIFE Natura

Aumentare la biodiversità delle acque interne di competenza e preservare le popolazioni di trota fario ceppo mediterraneo, attualmente presenti. Inoltre si intendono attuare azioni atte alla definizione di un protocollo di lavoro volto alla produzione di avannotti di trota fario ceppo mediterraneo generati da esemplari selvatici di trota fario e caratterizzati da un corredo cromosomico puro.

3.7.1.1 Investimento

Non sono previsti investimenti in conto capitale

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

La produzione di un parco riproduttori di trote fario ceppo mediterraneo allevato presso il Centro Ittiogenico di Cantiano al fine di sostituire quello attualmente presente che tuttavia è composto interamente da esemplari di trota fario di qualità ma non completamente autoctoni. La creazione del parco riproduttori permetterà all'Amministrazione di adempiere a quanto richiesto dall' art. 18 della L.R. 11/2003.

3.7.2 Risorse strumentali

Troticoltura di cantiano

3.7.3 Risorse umane da impiegare

N. 1 tecnico-amministrativo dell'ufficio Pesca, N. 1 specialista ittiologo – Consulenza esterna

3.7.4 Motivazione della scelta

L'ufficio competente ha presentato nel mese di luglio 2011, in qualità di leader – coordinatore, il progetto “Trota” al bando comunitario denominato “Life – Natura”. Il progetto ha l'obiettivo di tutelare e recuperare le popolazioni Originarie di Trota nell'Italia Centrale Appenninica.

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 01/D – DI CUI AL PROGRAMMA N.° 23 – ERADICAZIONE SPECIE ITTICA SILURO.

Assessore : TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire: Eradicazione specie ittica siluro (*Silurus glanis*, Linnaeus, 1758)

Secondo l'art. 26 comma 3 paragrafo h della L.R. 11/2003 è fatto divieto, nelle acque dei laghetti di pesca e gli specchi d'acqua ove la pesca è consentita dal proprietario, di immissione della specie ittica siluro. Pertanto le Amministrazioni Provinciali devono predisporre piani di intervento al fine di eradicare le eventuali popolazioni della specie siluro. A seguito di sopralluogo, l'Amministrazione ha riscontrato la presenza della specie ittica siluro nel laghetto di pesca sito nel Comune di Lunano gestito da una associazione Piscatoria.

3.7.1.1 Investimento

Non previsto.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo:

L'eradicazione della specie siluro, rappresenta una riduzione notevolissima del rischio di naturalizzazione di tale specie nel bacino del fiume Foglia e conseguentemente il rischio di depauperamento della biodiversità ittica dello stesso.

3.7.2 Risorse strumentali

Si rende necessario l'utilizzo di idrovore, al fine di prosciugare il laghetto contenente la specie ittica. L'Amministrazione ha già contattato la Protezione Civile, la quale ha reso disponibile l'utilizzo delle idrovore.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Al fine di ottimizzare i risultati sarà necessaria la supervisione dei lavori da parte di personale responsabile amministrativo, un ittiologo e l'impiego di Guardie Ittiche Volontarie.

3.7.4 Motivazione della scelta

La specie ittica siluro è una delle specie più infestanti e voraci che i fiumi Europei hanno conosciuto negli ultimi 100 anni. Di origine legata al bacino del fiume Danubio, attualmente la diffusione della specie è dilagante in tutto il territorio Europeo. La diffusione della specie risulta essere praticamente inarrestabile, portando dietro di sé la scomparsa locale di numerose specie ittiche le quali costituiscono la dieta dell'invasore. Nelle regioni Emilia-Romagna e Toscana la diffusione ha toccato livelli preoccupanti e interi corsi d'acqua risultano essere popolati esclusivamente dalla specie alloctona. La specie nella Nostra Provincia risulta avere una diffusione notevolmente localizzata e pertanto di relativa semplice eradicazione.

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 01/E – DI CUI AL PROGRAMMA N.° 23 –PIANO COADIUVANTE I LAVORI IN ALVEO FLUVIALE.

Assessore : TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire: Piano esecutivo coadiuvante i lavori in alveo fluviale

Si ritiene opportuno definire un protocollo di lavoro che debba essere perseguito durante le operazioni di lavoro in alveo al fine di ridurre al minimo l'impatto che lo stesso avrà sull'ambiente fluviale. Lavori effettuati dalla medesima amministrazione, ovvero da ditte esterne su conto dell'amministrazione, ovvero commissionati da privati. Inoltre saranno individuate le attività da perseguire durante situazioni di emergenza ambientale ed in particolare nelle aree fluviali.

3.7.1.1 Investimento

Non previsto

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Dal piano di programmazione e condivisione con le ditte esecutrici degli interventi da eseguire in alveo ne trarranno beneficio tutti i pescasportivi, in quanto si cercherà di tutelare la fauna ittica presente nei punti di intervento anche attraverso mirate operazioni di recupero.

3.7.2 Risorse strumentali

Non previste

3.7.3 Risorse umane

Personale Amministrativo per l'effettuazione dei sopralluoghi e la stesura delle autorizzazioni, supportato dall'ittologo, volontari associazioni di pesca.

3.7.4 Motivazione della scelta

La programmazione degli interventi permetterebbe di evitare, che come è accaduto in passato, alcune ditte effettuino i lavori in alveo senza arrecare danni alla fauna ittica presente, evitando di incorrere in sanzioni. Si eviterebbero inoltre spiacevoli articoli su quotidiani locali che coinvolgono direttamente l'Amministrazione.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

23 - Pesca nelle acque interne

01 - Tutela e conservazione delle acque interne

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
84.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	84.000,00	0,10

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
84.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	84.000,00	0,11

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
84.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	84.000,00	0,11

3.4 - PROGRAMMA N.° 24 - POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE

N. 1 PROGETTO NEL PROGRAMMA

Presidente: RICCI MATTEO

3.4.1 – Descrizione del programma

Gli obiettivi prioritari del Programma 24 riguardano le Politiche Agricole della Provincia di Pesaro-Urbino e sono rivolti principalmente a sostegno delle attività produttive nel comparto agricolo, all'implementazione e strutturazione delle filiere collegate, ed allo sviluppo rurale su tutto il territorio provinciale, attraverso azioni di supporto alla concertazione regionale e provinciale attraverso il coinvolgimento delle associazioni e degli operatori del settore. Viene inoltre svolta azione di supporto tecnico all'applicazione delle azioni programmate a livello nazionale e regionale, con particolare riferimento all'applicazione del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Marche. Obiettivo prioritario è la promozione dei prodotti agricoli certificati, tradizionali e tipici del territorio che passa attraverso il recupero e la conoscenza delle tradizioni ed usi agricoli/rurali. Tutto ciò volto a promuovere e qualificare il turismo rurale, ed incentivare le forme ricreative che portano il cittadino a contatto con il territorio e con le proprie attività produttive, favorendo la conoscenza ed il consumo dei prodotti alimentari locali (Filiere corte locali). Nella consapevolezza che la "Sicurezza Alimentare" è divenuta al giorno d'oggi un fatto culturale – sociale determinante, che prevede la richiesta di un'ampia crescita culturale ottenibile mediante un sistema di educazione ai cittadini, volto al fine di realizzare una effettiva conoscenza della "qualità alimentare" e quindi effettuare scelte più consapevoli per un miglioramento della qualità della vita e della propria salute, nel 2010 è stato progettato un piano d'azione identificato come "Educazione alimentare" che ha visto l'adesione delle Associazioni Agricole Provinciali della Regione Marche, della Coop Italia oltre ad aziende agricole ed agroindustriali della Provincia e delle ASUR di zona. Nel 2011 sono state realizzate azioni di formazione verso 52 classi di istituti scolastici e di promozione con le fattorie didattiche. Nel 2012 si proseguirà in tale ottica attraverso:

- In collaborazione con il Centro di Educazione Ambientale, il coinvolgimento un cospicuo numero di classi di diversi istituti scolastici della Provincia al fine di diffondere la conoscenza di una corretta alimentazione della realtà produttiva agricola locale.
- Verranno svolte azioni di promozione e coordinamento dell'attività delle fattorie didattiche.
- Si promuoveranno iniziative di sensibilizzazione nell'impiego di prodotti di qualità e del territorio all'interno delle mense scolastiche.

Particolare importanza riveste l'attività legata alle produzioni del sottobosco quali funghi e tartufi.

In ambito provinciale occorre tenere presente che le persone abilitate alla cerca dei funghi epigei sono più di 25.000 (9.500 gestite direttamente da questo Ente) e più di 11.300 sono abilitati alla cerca dei funghi ipogei (tartufi). Questo alto numero di appassionati, non riscontrabile in nessuna altra realtà territoriale italiana, deriva dal fatto che il nostro territorio ha particolari condizioni ambientali (clima, specie arboree, espansione boschiva, altitudine e natura del terreno), che permettono il proliferare di questi magnifici prodotti, sia in quantità che in qualità organolettiche.

La raccolta e la commercializzazione dei funghi rappresenta nella nostra provincia un elemento inscindibile dal contesto socio-economico, attestato altresì dalle molteplici iniziative del settore con lo svolgimento periodico di fiere, mercati e mostre specializzate. Tra le varie tipologie dei funghi, il tartufo, splendido prodotto che la natura ci offre, risulta essere una voce importante nell'esportazione (siamo non solo i più forti produttori, ma anche i più importanti esportatori nel mondo). Il nostro territorio, dunque, essendo una delle zone vocate per eccellenza alla tartuficoltura, consente a coltivatori, cavatori, grossisti, commercianti e ristoratori di generare discrete fonti di reddito. E' pertanto intendimento del Servizio incrementare gli interventi promozionali, volti alla conoscenza della materia, e alla valorizzazione della stessa, attraverso progetti, corsi formativi sui funghi, specifiche pubblicazioni.

3.4.2.- Motivazione delle scelte

Il tavolo verde provinciale istituito dall'Amministrazione, come momento consultivo con le Associazioni Agricole permette di concertare le scelte che l'Ente persegue nel campo dell'agricoltura nell'ambito delle linee programmatiche e di quanto attribuito alla Provincia da Leggi di settore.

3.4.3.- Finalità da conseguire

Valorizzazione delle produzioni agricole di eccellenza certificate, promozione e valorizzazione delle filiere produttive locali, aumento della consapevolezza da parte dei consumatori, valorizzazione del territorio e delle attività agrituristiche.

3.4.3.1.- Investimento

Non previsto

3.4.3.2.- Erogazione di servizi di consumo

Nel settore funghi e tartufi viene fornito un servizio al cittadino tramite front-office e così pure alle Associazioni Agricole attraverso forme di consultazione e coordinamento.

**3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
24 - Politiche agricole e di sviluppo rurale**

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	123.000,00	123.000,00	123.000,00	
TOTALE (B)	123.000,00	123.000,00	123.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	-419,17	-419,17	-419,17	
TOTALE (C)	- 419,17	- 419,17	- 419,17	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	122.580,83	122.580,83	122.580,83	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 24 - Politiche agricole e di sviluppo rurale

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
122.580,83	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	122.580,83	0,15

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
122.580,83	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	122.580,83	0,17

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
122.580,83	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	122.580,83	0,17

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 01 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 24 - POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Presidente: RICCI MATTEO

3.7.1 – Finalità da conseguire:

I documenti di programmazione agricola regionale e provinciale tracciano le linee guida per gli interventi del settore, pertanto, alla luce dell'attuale contesto legato all'evoluzione economica e di mercato si darà corso agli interventi specifici. In particolare, si intende promuovere tutte quelle azioni che qualificano le produzioni agricole locali ed i territori rurali; favorire le iniziative che danno corso alla multifunzionalità nel comparto agricolo in applicazione delle normative vigenti; promuovere azioni specifiche per il rispetto dell'ambiente e della fauna selvatica. promuovere la realizzazione di filiere.

3.7.1.1 – Investimento

Non si prevedono investimenti finanziari

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Le iniziative sono realizzate in coordinamento con le Associazioni di categoria agricole e gli enti pubblici e privati con specifiche competenze e professionalità.

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Interne al servizio.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Per la realizzazione del programma si intende creare dei gruppi di lavoro che coinvolgano i dipendenti interni, i rappresentanti designati dalle associazioni agricole provinciali, consulenti tecnici esterni.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Il comparto agricolo rappresenta una voce importante dell'economia provinciale. La molteplicità di tradizioni e di prodotti tipici rappresentano un patrimonio indispensabile che, oltre a produrre ricchezze, è strettamente correlato con la salvaguardia dell'ambiente, del turismo, ecc.

3.7.5 – Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Coerenza le linee programmatiche 2007/2013 e con i seguenti piani:

- Piano sviluppo rurale regionale
- Piano Agricolo Regionale

3.7 – DESCRIZIONE DEL SOTTOPROGRAMMA N. 01/A - DI CUI AL PROGRAMMA N° 24 INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE

Presidente: RICCI MATTEO

3.7.1 – Finalità da conseguire:

Il programma è volto a promuovere le attività produttive connesse con il mondo agricolo fornendo nel contempo un servizio agli utenti. Qualificare il turismo rurale, incentivare forme ricreative che portano il cittadino a contatto con il territorio e le proprie attività produttive, educare alla conoscenza e consumo dei prodotti alimentari locali, rappresentano gli obiettivi del presente programma che si articola attraverso i seguenti progetti:

- Progetto di educazione all'alimentazione attraverso la qualificazione e promozione di prodotti tipici locali.
- Progetto di identificazione e promozione delle aree produttive volte a recuperare produzioni della tradizione.

Preso conoscenza della nostra realtà rurale, si vogliono mettere in atto i progetti sopra citati proprio per valorizzare tale realtà, non perderne le tradizioni e la relativa cultura, e promuovere le attività e i prodotti tipici della nostra Provincia: queste finalità vengono perseguite attraverso i progetti i cui scopi e modalità di attuazione sono strettamente connessi fra loro.

3.7.1.1 – Investimento

Non previsto

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione dell'intero programma, si rende necessario il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli operatori agricoli che pertanto vanno opportunamente formati; sono previsti infatti adeguati corsi di formazione; la creazione di una rete fra le fattorie e le attività agricole in genere, compresi gli agriturismi, permette un facile scambio di informazioni e una sinergia di forze tutto a vantaggio del settore; inoltre la produzione e diffusione di guide informative sull'alimentazione locale e sulle attività agrituristiche costituisce una notevole azione di promozione, oltre che di informazione, di tutto il territorio locale.

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Computer, e attrezzature varie necessarie per l'operatività dei progetti.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

per il coordinamento dell'intero programma, si rende necessario un responsabile amministrativo, 2 tecnici progettisti, e consulenti tecnici esterni.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Il nostro territorio è ricco di numerose realtà rurali che continuano a condurre attività artigianali e a produrre alimenti tipici locali che si fanno portatori di una cultura agricola tipica della nostra provincia. Pertanto è importante investire in questo tipo di realtà attraverso una serie di progetti volti a promuovere e favorire i conduttori di aziende agricole e le loro attività, in quanto parte considerevole della nostra condizione economica.

3.7 – DESCRIZIONE DEL SOTTOPROGETTO N. 01 B - DI CUI AL PROGRAMMA N° 24 CORSI FORMATIVI SUI FUNGHI EPIGEI ED IPOGEI

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 – Finalità da conseguire:

La legislazione regionale (L.R. n. 34/87 e la L.R. n. 17/01) attribuisce agli Enti territorialmente competenti (Province e Comunità Montane), la funzione amministrativa, la tutela e la valorizzazione dei funghi epigei ed ipogei. Il programma “Corsi Formativi sui Funghi” prevede una serie di interventi volti alla conoscenza e al rispetto:

- a) dell’ambiente in cui viviamo;
- b) delle varie specie dei funghi: velenosi, tossici e commerciabili;
- c) delle modalità di cerca e di raccolta “Decalogo del cercatore di funghi”;
- d) della legislazione vigente nel nostro territorio regionale.

3.7.1.1 – Investimento

Non previsto

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Le iniziative saranno concordate (località, sedi, docenti, ecc.) con le Associazioni di categoria e con gli enti pubblici.

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Interne ed esterne al Servizio.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Professionalità esterne e interne al Servizio.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Il presente progetto risponde anzitutto all’apposito Regolamento approvato dalla Giunta Regionale in attuazione della L.R. n. 17/01.

3.7.5 – Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Coerenza con le linee programmatiche 2009/2014 con i seguenti piani:

- Piano strategico della Provincia di Pesaro e Urbino.

3.7 – DESCRIZIONE DEL SOTTOPROGRAMMA N. 01/C - DI CUI AL PROGRAMMA N° 24 STAMPA DEL III VOLUME “ATLANTE FOTOGRAFICO DEI FUNGHI DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO”

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 – Finalità da conseguire:

Il progetto è volto a promuovere la conoscenza di tutte le specie dei funghi, che crescono nella nostra Provincia. Il limitato numero di specie di funghi specificati negli allegati “A” – “B” – “C” della L.R. n. 17/01 e successive integrazioni ed integrazioni, non rendono giustizia alle centinaia e centinaia di funghi che crescono nella nostra Provincia. Pertanto, il progetto di che trattasi, per far conoscere tale realtà, vuole evidenziare le ulteriori specie di funghi (commestibili, di scarso valore alimentare e tossici), e quindi accrescere la conoscenza e la cultura specifica della nostra Provincia.

3.7.1.1 – Investimento

Non previsto

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Principalmente verranno forniti servizi a beneficio della categoria dei “tartufai” e dei cercatori di funghi, con distribuzione della pubblicazione, a prezzo di costo, tramite coinvolgimento delle associazioni di categoria.

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Apparati tecnico strutturali ed attrezzature informatiche necessarie alla predisposizione del “menabò”.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Per il coordinamento dell’intero programma, 1 responsabile amministrativo, e un consulente tecnico esterno (autore della raccolta di exiccata costituita da 200 specie di funghi e relative schede con diapositive);

3.7.4 – Motivazione delle scelte

La tutela e la valorizzazione dei funghi epigei ed ipogei richiede interventi mirati e puntuali che possono essere realizzati, coinvolgendo gli esperti del settore e operanti nelle Associazioni Micologiche del nostro territorio.

3.7 – DESCRIZIONE DEL SOTTOPROGETTO N. 01/D - DI CUI AL PROGRAMMA N° 24 INIZIATIVE DI EDUCAZIONE ALIMENTARE

Presidente: RICCI MATTEO

3.7.1 – Finalità da conseguire:

L'Amministrazione provinciale ha attivato una serie coordinata di iniziative di comunicazione ed educazione alimentare indirizzate alla sensibilizzazione degli studenti, all'informazione delle rispettive famiglie, all'aggiornamento e l'ampliamento delle conoscenze degli educatori che rappresentano tappe obbligate in un processo comunicativo volto a favorire, nelle giovani generazioni, lo sviluppo della consapevolezza nei confronti di scelte da fare e comportamenti da assumere.

3.7.1.1 – Investimento

Non previsto.

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Le iniziative intendono proseguire nel promuovere le seguenti azioni:

- far conoscere l'agricoltura ed il sistema agro – alimentare;
- informare e favorire lo sviluppo di comportamenti alimentari corretti e il consumo di prodotti agroalimentari biologici e legati al territorio;
- promuovere la trasversalità dell'educazione alimentare, informando sugli aspetti storici, culturali, antropologici delle produzioni agroalimentari e del loro territorio di origine;
- favorire l'integrazione, nelle attività didattiche, di esperienze dirette di agricoltura (laboratori all'aria aperta – orti biologici)

L'iniziativa intende concedere dei finanziamenti pubblici regionali (LR 2/2006 art.27) per promuovere un servizio di formazione ed informazione riguardante l'educazione alimentare presso gli istituti scolastici della Provincia di Pesaro e Urbino.

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Computer, servizio internet e posta elettronica.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Dovrà essere istituita un gruppo di lavoro tecnico – amministrativo per le domande che giungeranno a codesta amministrazione per il tramite del CEA.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

L'educazione alimentare è il processo educativo ed informativo per mezzo del quale si persegue il generale miglioramento dello stato di nutrizione degli individui attraverso la promozione di adeguate abitudini alimentari, l'eliminazione di comportamenti alimentari non soddisfacenti, l'utilizzazione di manipolazioni più igieniche degli alimenti ed un efficiente utilizzo delle risorse alimentari.

3.7.5 – Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Coerenza le linee programmatiche provinciali e con i seguenti piani:

- Piano sviluppo rurale regionale
- Piano Agricolo Regionale

**3.7 – DESCRIZIONE DEL SOTTOPROGETTO N. 1/E DI CUI AL PROGRAMMA 24
PROGETTI INTEGRATI CON I GAL AL FINE DI UTILIZZARE IN MANIERA SINERGICA LE
OPPORTUNITA' DI FINANZIAMENTO 2007 – 2013**

Presidente: RICCI MATTEO

3.7.1 Finalità da conseguire

3.7.1.1- Investimento

Non previsto

3.7.1.2- Erogazione di servizi di consumo

Nell'anno 2011 è stata fatta la scelta di entrare negli assetti societari dei Gal pertanto, per dare corso a tale obiettivo è indispensabile sviluppare figure specifiche che seguono costantemente la programmazione e l'utilizzo delle risorse comunitarie, le opportunità di finanziamento, la progettazione e la gestione dei progetti cofinanziati. Opportuno istituire tavoli di lavoro tematici interdisciplinari e coinvolgere tutti i portatori d'interesse.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Computer, sito internet, cancelleria

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Gruppo di lavoro composto da un personale interno all'amministrazione.

3.7.4. Motivazione delle scelte

L'utilizzo delle risorse in maniera concertata nel processo di qualificazione del territorio rurale e delle varie attività in esso presenti e collegate, sono ormai delle opportunità che un'Amministrazione pubblica come la Provincia di Pesaro e Urbino deve utilizzare, per realizzare progetti innovativi finalizzati alla valorizzazione e promozione del territorio.

L'utilizzo del bottom-up riconosciuto a livello comunitario rimane indispensabile nel processo di formulazione delle azioni e scelte da porre in essere.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

24 - Politiche agricole e di sviluppo rurale

01 - Politiche agricole e forestali

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
122.580,83	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	122.580,83	0,15

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
122.580,83	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	122.580,83	0,17

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
122.580,83	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	122.580,83	0,17

3.4 - PROGRAMMA N.° 26 - TUTELA DEI CONSUMATORI –

Assessore: DANIELA CIARONI

3.4.1 – Descrizione del programma

Il presente programma interessa una volontà politico – programmatica dell’Ente intesa come disponibilità dell’Amministrazione medesima a concorrere ed assolvere un ruolo ben inteso però strettamente di tipo coordinativo tra tutti i soggetti e gli organismi convergenti in materia.

Attività: Commercio e tutela dei consumatori

Affiancare, ove possibile, non essendo questa delega competenza diretta per l’Ente, le Organizzazioni Sindacali, le Associazioni dei consumatori e della distribuzione nell’intento di contenere i rincari e le speculazioni. Attenzione ed ascolto saranno riconfermati da parte della Provincia affinché il contributo delle varie associazioni di categorie, rappresentanze dei consumatori, organizzazioni sindacali, Camera di Commercio e le istituzioni locali che intraprenderanno iniziative nell’ottica tutelativa sopra indicata. Per l’Amministrazione, infatti, è centrale ogni iniziativa volta ad un equo costo della vita e una difesa della qualità della vita stessa.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

Concorrere alla razionalizzazione e riequilibrio delle attività pubbliche correlate al presente programma nelle loro valenze differenziate.

3.4.3 – Finalità da conseguire

Accrescere per la parte propria in un quadro complessivo del Territorio opportunità e servizi a favore della Comunità nei settori e/o comparti sopra descritti.

3.4.3.1 - Investimento

Non previsto

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non previsti

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

La dotazione organica è composta da 1 Capo Ufficio, 1 Assistente Sociale, 2 Istruttori Amministrativi

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

3 computer, 3 stampanti, 1 fax.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Coerente con le Linee Programmatiche per il mandato 2009-2014 e la legislazione nazionale/regionale attinenti le attività in parola.

3.4.7 – Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Le azioni sono in coerenza con le linee programmatiche 2009/2014.

3.4 - PROGRAMMA N.° 28 - AFFARI LEGALI

Presidente: MATTEO RICCI

3.4.1 – Descrizione del programma

L'Alta Professionalità 10.0.4 Affari Legali è posta alle dirette dipendenze del Direttore Generale. L'avvocato titolare dell'A.P. 10.0.4 svolge attività di difesa legale dell'Ente giudiziale ed extragiudiziale, attraverso il conferimento di mandato specifico da parte del Direttore Generale in materia civile, penale, amministrativa, tributaria. Gestisce, altresì, tutti i sinistri dell'Ente, occupandosi della fase di denuncia alle competenti assicurazioni. Nell'ambito dei sinistri cosiddetti "attivi", tratta, attraverso il broker Centrale Gpa, il recupero dei crediti relativi ai danni cagionati da terzi al patrimonio provinciale nonché le azioni di rivalsa per gli infortuni subiti dai dipendenti con responsabilità attribuibile a terzi. Effettua attività di consulenza legale agli organi ed uffici dell'Ente, in particolare nella fase precontenziosa. Nel corso dell'anno 2012, la gestione dei sinistri verrà trasferita al Servizio Affari Generali, restando l'Ufficio Legale a disposizione per la gestione del periodo transitorio.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda, in particolare, il conferimento degli incarichi di difesa dell'Ente al legale interno, la motivazione risiede, oltre che nell'evidente risparmio di spesa, nella gestione più efficace e trasparente di questo particolare ambito. La scelta di conferire la difesa giudiziale a legale esterno risulta opportuna nei casi in cui il carico di lavoro dell'ufficio o l'urgenza non consentano di attribuire l'incarico all'unico legale interno.

3.4.3 – Finalità da conseguire

- Trattazione degli affari in materia di promozione, resistenza, conciliazione e transazione delle liti, assicurando la difesa legale dell'Ente e le connesse attività.
- Gestione dei sinistri attraverso modalità che consentano la semplificazione e lo snellimento delle procedure in considerazione dell'alto numero di sinistri trattati annualmente (competenza in corso di trasferimento).

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

Personale in servizio. Si ritiene necessario l'ampliamento dell'organico, in particolare per il profilo di "avvocato".

E' in corso la selezione per l'individuazione di un avvocato con il quale stipulare un contratto di collaborazione professionale fino a gennaio 2013.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Strumentazione informatica e arredi già in dotazione.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.4.7 – Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Le azioni sono in coerenza con le linee programmatiche 2009/2014.

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

28 - Affari legali

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	27.000,00	27.000,00	27.000,00	
TOTALE (A)	27.000,00	27.000,00	27.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	146.000,00	146.000,00	146.000,00	
TOTALE (C)	146.000,00	146.000,00	146.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	173.000,00	173.000,00	173.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 28 - Affari legali

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
173.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	173.000,00	0,21

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
173.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	173.000,00	0,24

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
173.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	173.000,00	0,24

3.4 - PROGRAMMA N.° 29 - POLIZIA PROVINCIALE E SICUREZZA URBANA

Assessore: RENATO CLAUDIO MINARDI

3.4.1 – Descrizione del programma

Le Polizie Locali, negli ultimi anni hanno assunto una maggiore importanza conseguente anche alla riforma costituzionale che ha reso di valore “costituzionale” le autonomie locali da ciò è derivato a cascata un maggiore coinvolgimento delle stesse nel processo di controllo e di coinvolgimento del concetto di sicurezza che con la partecipazione dei Presidenti di Provincia e dei Sindaci ai comitati provinciali ordine e sicurezza pubblica ha coinvolto in tale processo le stesse polizie Locali, quali emanazioni delle amministrazioni locali. Polizie Locali che attendono un imminente processo di riforma che viene sostenuto nelle linee programmatiche di mandato di questa Amministrazione e che prevede una modifica giuridica del contratto di lavoro ed una più specifica normazione riguardante le funzioni di Polizia Giudiziaria. Pertanto partendo da questo presupposto si è sviluppato un programma che dovrà vedere garantite e sviluppate ulteriormente le attività di controllo della legalità amministrativa e di repressione degli illeciti nei settori della sicurezza stradale e dei trasporti, del territorio e della tutela ambientale, dell’attività venatoria e piscatoria, della sicurezza dei cittadini. Ciò avverrà sia in termini di gestione di sicurezza partecipata che in quelli di ausilio al mantenimento dell’ordine pubblico che vede già ora le PP.LL. attivate nel coadiuvare i corpi nazionali. Andrà confermato e sviluppato il modello organizzativo del Corpo, strutturato secondo nuclei specializzati, posto funzionalmente alle dirette dipendenze del Presidente della Provincia o dell’assessore delegato. Si dovrà ulteriormente sviluppare e valorizzare l’apporto delle guardie volontarie, ottimizzando il coordinamento con l’azione posta in essere dal corpo di polizia provinciale. Dunque le finalità e le linee guida principali del progetto prevederanno:

- vigilanza stradale con la previsione, altresì, di servizi notturni a prevenire il fenomeno degli incidenti, attraverso un maggior numero di controlli strumentali (telex, autovelox, etilometro);
- vigilanza ecologico-ambientale con controlli relativi a tutti i settori di competenza dell’ente (smaltimento e gestione dei rifiuti, tutela delle acque, inquinamento atmosferico e acustico);
- vigilanza ittica e sull’attività venatoria con azione antibraconaggio;
- vigilanza sulla tutela dell’uso del territorio (attività estrattiva ed emungimenti acque);
- sicurezza dei cittadini attraverso un’opera di prevenzione e presidio sul territorio, in coordinamento con le altre forze di polizia locale e di polizia statale anche secondo le linee di concertazione determinate in sede di Comitato provinciale per l’ordine e la sicurezza pubblica.;
- azione di ascolto, educazione e prevenzione, attraverso un costante e qualificato rapporto con la popolazione; che dovrà passare anche nel coinvolgimento in questa opera della vigilanza volontaria per la quale si sono organizzati corsi di formazione e aggiornamento;

3.4.2 – Motivazione delle scelte

Le funzioni della polizia provinciale si sono enormemente accresciute negli ultimi anni di pari passo con l'espansione dei compiti della provincia nei settori dell'ambiente e del territorio, dei trasporti, della viabilità, della circolazione stradale e del turismo. La struttura del corpo negli anni passati è stata pertanto riorganizzata, ma va ora ulteriormente potenziata sia in termini di personale che di strumentazioni, per rendere l'azione della polizia provinciale sempre più in sintonia con le prospettive legislative di riforma che, a livello nazionale e regionale, tendono a riconoscere nel rafforzamento delle polizie locali una componente imprescindibile per affermare la centralità delle città e delle comunità locali nella costruzione di nuove politiche di sicurezza urbana, intendendo, quest'ultima, in senso moderno, come "sicurezza integrata", connotata sempre più da un connubio fra politiche di prevenzione sociale e di presidio territoriale.

3.4.3 – Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

Acquisto di nuove autovetture e di beni strumentali da porre a disposizione del Corpo e della vigilanza volontaria di cui si ha il coordinamento.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

Personale interno a cui andranno aggiunte unità di personale a tempo determinato fino a quando non si provvederà all'assunzione in pianta stabile di altro personale.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Autovetture, strumentazione elettronica per il rilevamento di infrazioni al codice della strada e per l'attività di controllo ambientale ed ittico venatorio. Strumentazione informatica già in dotazione, più eventuali ulteriori integrazioni che si rendessero necessarie.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Il piano sopra descritto si inserisce nel quadro più ampio del livello regionale cui costituzionalmente è stata demandata la legiferazione in materia di polizia locale amministrativa che comporta la rivisitazione della legge regionale sulla Polizia locale e l'intensificazione del coordinamento dell'attività delle diverse polizie locali che operano sul suo territorio

**3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
29 - Polizia Provinciale e sicurezza urbana**

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	35.000,00	35.000,00	35.000,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	35.000,00	35.000,00	35.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	320.000,00	395.000,00	395.000,00	
TOTALE (B)	320.000,00	395.000,00	395.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	-54.750,00	-104.000,00	-104.000,00	
TOTALE (C)	-54.750,00	-104.000,00	-104.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	300.250,00	326.000,00	326.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 29 - Polizia Provinciale e sicurezza urbana

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
263.500,00	87,76	0,00	0,00	36.750,00	12,24	300.250,00	0,36

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
280.500,00	86,04	0,00	0,00	45.500,00	13,96	326.000,00	0,44

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
280.500,00	86,04	0,00	0,00	45.500,00	13,96	326.000,00	0,45

3.4 - PROGRAMMA N.° 30 - EVENTI E GESTIONE SALE PROVINCIALI

Presidente: MATTEO RICCI

3.4.1 Descrizione del programma

Gli eventi programmati e realizzati nelle numerose Sale Provinciali contribuiscono alla qualificazione e veicolazione dell'immagine dell'Amministrazione Provinciale. Attraverso questa attività si produce e fornisce informazione di interesse pubblico destinata a cittadini, associazioni, sindacati, partiti politici, scuole, realtà sportive, sociali e assistenziali. L'importanza, sentito dal cittadino, d'essere informato sulle attività svolte nelle sale della Provincia e di partecipare a quelle pubbliche, è pari a circa il 97%, come si evince dai questionari di gradimento rivolti agli utenti. Possiamo asserire che il servizio si è consolidato e migliorato nel tempo divenendo un segmento importante per l'applicazione della Legge n.150/2000 "Direttiva sull'attività di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni". Aver inserito nella Home page del sito Internet della nostra Provincia, tra i servizi utili e accessibili on-line "uno spazio" Prenotazione sale con il modulo per la prenotazione degli spazi disponibili, la richiesta patrocinio, l'intervento del Presidente o degli Assessori all'evento che si vuole realizzare è in linea con quanto dettato dal D.Lgs 27 ottobre 2009 n.150 attuativo della legge 4 marzo n.15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. La gestione delle Sale Provinciali, contribuisce a promuovere le finalità dell'Amministrazione Provinciale rispetto alla Sua missione istituzionale, alle priorità politiche e alle proprie strategie e a migliorare la qualità dei servizi erogati attraverso interventi specifici e misurabili in termini concreti. Oltre al conseguente notevole ritorno di immagine, vi è anche una doppia valenza economica in entrata, attraverso gli introiti derivati dalle concessioni a pagamento, e in uscita poiché la concessione gratuita degli spazi ha di fatto sostituito la partecipazione economica all'iniziativa. Entrambe le fattispecie sono individuate dall'apposito Regolamento e disciplinate dall'apposito Tariffario. Nel circuito sono state inserite le due sale del servizio Formazione Professionale la cui nuova sede è stata da poco inaugurata.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

Conseguimento di un alto livello di servizi di qualità all'utenza interna ed esterna.

3.4.3 – Finalità da conseguire

Fruizione dei numerosi spazi a disposizione, da parte del cittadino e comunicazione delle finalità perseguite dall'Amministrazione Provinciale attraverso gli eventi in programmazione con ampia soddisfazione, così come sancito dai questionari resi, per entrambi.

3.4.3.1 - Investimento

Non previsti

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

Quelle assegnate nella attuale Pianta Organica.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Strumentazione informatica ed arredi già in dotazione nelle Sale Provinciali oltre alle eventuali necessità individuate per la riuscita degli eventi.

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 30 - Eventi e gestione sale provinciali

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	7.000,00	7.000,00	7.000,00	
TOTALE (A)	7.000,00	7.000,00	7.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	-5.500,00	-5.500,00	-5.500,00	
TOTALE (C)	-5.500,00	-5.500,00	-5.500,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.500,00	1.500,00	1.500,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 30 - Eventi e gestione sale provinciali

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500,00	0,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500,00	0,00

3.4 - PROGRAMMA N.° 31- COMUNICAZIONE E UFFICIO RELAZIONI PER IL PUBBLICO - CONTROLLO DI GESTIONE E PARTECIPATE

N° 2 PROGETTI NEL PROGRAMMA

Presidente: MATTEO RICCI (progetto 1)

Assessore: DANIELA CIARONI (progetto 2 - società partecipate)

Assessore: RENATO CLAUDIO MINARDI (progetto 2 - controllo di gestione)

3.4.1 Descrizione del programma

Il programma attraverso i due progetti che ne costituiscono l'articolazione, sostanzia l'attività e gli obiettivi della Posizione organizzativa-controllo strategico, direzionale, di gestione, delle partecipate - sviluppo organizzativo - comunicazione - URP. La posizione organizzativa è posta alle dirette dipendenze del Direttore Generale e incorpora le competenze relative all'Ufficio Attività di comunicazione - Progettazione grafica - Allestimenti, all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e all'Ufficio Controllo strategico, di gestione e sviluppo organizzativo - controllo direzionale società partecipate. Il Programma è coerente con le Linee Programmatiche 2009-2014 del mandato del Presidente (approvate dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 60 del 20/07/2009), in particolare con la seguente linea di indirizzo per quanto attiene in modo particolare al **progetto 1** “*essere trasparenti e visibili ai cittadini*” che si concretizza anche nella seguente azione strategica: “*Facilitazione dell'accesso ai documenti amministrativi attraverso il potenziamento dei servizi web e di uffici dedicati*”. La tradizionale azione a supporto degli organi istituzionali dell'Ente viene affiancata dallo sviluppo della funzione di comunicazione strutturata attraverso le linee di comunicazione strategiche per l'anno 2012 e l'azione dell'ufficio relazioni per il pubblico con l'obiettivo di accrescere la percezione del ruolo e dell'identità della Provincia, di agevolare il rapporto tra servizio pubblico e cittadini, nonché di favorire la comunicazione interna. Il Programma include con il **progetto 2** l'attività di controllo di gestione e controllo direzionale delle società partecipate. Compito del controllo di gestione, oltre a quello di mero controllo di alcune tipologie di spesa (incarichi, procedure acquisti CONSIP, ecc..) è quello di verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati. L'attività di controllo direzionale delle società partecipate si sostanzia nella verifica del rispetto delle disposizioni legislative specifiche che disciplinano l'attività delle società partecipate dagli Enti Locali, oltre che nella predisposizione degli atti deliberativi riguardanti le società partecipate. All'ufficio controllo direzionale società partecipate è affiancata una specifica unità di progetto incaricata del controllo delle partecipazioni societarie denominata “*governance delle partecipazioni*”, posta alle dirette dipendenze sul piano funzionale del Presidente della Giunta Provinciale, e sul piano organizzativo del Direttore Generale. A tale unità di progetto, è affidato un ruolo propositivo e di controllo, supportando la Giunta nella definizione degli indirizzi da assegnare alle società e nelle scelte che comportano modifiche rilevanti per le società.

3.4.2 Motivazioni delle scelte

La Comunicazione con la **L.150/2000** è divenuta funzione amministrativa. E' dunque sviluppata quale obiettivo strategico connotandosi come attività d'interesse pubblico che garantisce il perseguimento degli scopi dell'Ente e la tutela dei diritti dei suoi cittadini. Le attività di comunicazione sono rivolte ad illustrare e favorire la conoscenza di disposizioni normative con il fine di facilitarne l'applicazione; illustrare l'attività della istituzione e il suo funzionamento; promuovere la conoscenza dei servizi pubblici favorendone l'accesso; promuovere la conoscenza su temi di rilevante interesse pubblico e sociale; promuovere l'immagine dell'amministrazione conferendo conoscenza e visibilità ad eventi locali, regionali e nazionali. Da evidenziare la Legge 23 dicembre 2011, n. 214 recante "Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" che sancendo l'abolizione delle Province, "con legge dello Stato è stabilito il termine decorso il quale gli organi in carica delle province decadono", pone un problema di posizionamento comunicativo da gestire nelle relazioni con la propria comunità. Con il D.Lgs. n. 77/1995, recante "Ordinamento finanziario e contabile negli enti locali", è stato introdotto anche per gli enti locali il **controllo di gestione**. L'art. 39 del citato decreto ha previsto, richiamando le modalità stabilite dal decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29, il controllo di gestione come procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e la funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione degli obiettivi stessi attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la qualità dei servizi offerti. Successivamente, con il D.Lgs. 30 giugno 1999 n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche" il Governo, in attuazione della delega conferita dall'art. 11, comma 1, lett. c, della legge 59/1997, ha adottato una completa revisione del sistema dei controlli interni, disciplinati in precedenza dal D.Lgs. 29/1993, individuando le varie tipologie e separando le funzioni. Il sistema dei controlli interni a dieci anni dall'ultimo riordino attuato con il D.Lgs. 286/1999, è stato nuovamente modificato dal legislatore che ha deciso di rivedere la normativa relativa al controllo, misurazione, e valutazione della performance ed alla valutazione del personale e dei dirigenti. Il D.Lgs. 150/2009 ridisciplina il sistema di valutazione delle strutture e dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche al fine di assicurare elevati standard qualitativi ed economici del servizio attraverso la valorizzazione dei risultati e delle performance organizzative ed individuale.

L'attività di controllo delle società partecipate è disciplinata dal "Regolamento recante la disciplina delle attività di vigilanza e controllo sulle società ed enti partecipati" approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 82 del 25/09/2006 oltre che da disposizioni legislative specifiche che disciplinano l'attività delle società partecipate dagli Enti Locali, dalla Legge Finanziaria 2007 (c. 718, 725, 726, 727, 728 e 729) e nel D.L. 112/2008 (L- 133/2008).

3.4.3 - Finalità da conseguire

Sulla base delle Linee Programmatiche che individuano gli obiettivi strategici, si realizzeranno le annuali politiche provinciali di governo e le azioni di comunicazione istituzionale **compatibilmente con quanto**

disposto dall'art. 6 c. 8 del Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito nella Legge n. 122 del 30/07/2010. Considerato infatti il forte impatto del citato provvedimento sul bilancio 2012, soprattutto in termini di tagli alla spesa per mostre, convegni e pubblicità sostanziato anche negli indirizzi di bilancio, in merito al progetto Comunicazione – Urp si prevede di perseguire le **seguenti finalità**:

1. Coordinamento e monitoraggio delle azioni di comunicazione istituzionale e dei suoi progetti;
2. Potenziamento URP: da Ufficio a sistema per comunicare;
3. Potenziamento del Sistema di comunicazione interna;
4. Sistema qualitativo di coordinamento della Comunicazione;
5. Progettazione grafica e allestimenti;
6. Favorire il processo di sviluppo;
7. Garantire l'efficacia comunicativa realizzata attraverso il portale provinciale.

Per quanto attiene al progetto Controllo di gestione e società partecipate si prevede di perseguire le **seguenti finalità** attraverso l'esplicazione di:

- a) Attività dell'ufficio di controllo di gestione in qualità di struttura di presidio alla programmazione, di stato di attuazione degli obiettivi e dei analisi dei costi.;
- b) Attività dell'ufficio di controllo di gestione in qualità di organo di controllo obbligatorio per i procedimenti di spesa e per le analisi relative ai risparmi nonché per i referti ad Amministratori e Corte dei Conti in merito al monitoraggio di alcune tipologie di spesa;
- c) Attività di controllo sulle società partecipate dall'Ente finalizzata al miglior presidio del sistema.

3.4.3.1 Investimento

Non previsto

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Non è prevista l'erogazione di servizi al consumo

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Personale interno esistente ed eventuale supporto alle funzioni di grafica e/o di comunicazione e supporto alle funzioni di controllo di gestione e controllo società partecipate, entrambe compatibilmente alle disponibilità dell'Ente e nel rispetto della normativa in materia di personale.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Strumentazione informatica già in dotazione, più eventuali ulteriori integrazioni che si rendessero necessarie soprattutto per la progettazione grafica e per le competenze trasformate dall'evoluzione dei mezzi di comunicazione e dei nuovi strumenti multimediali.

**3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
31 - Comunicazione e ufficio relazioni per il pubblico - controllo di gestione**

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	958,80	0,00	0,00	
TOTALE (A)	958,80	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	69.645,11	70.603,91	70.603,91	
TOTALE (C)	69.645,11	70.603,91	70.603,91	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	70.603,91	70.603,91	70.603,91	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 31 - Comunicazione e ufficio relazioni per il pubblico - controllo di gestione

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
70.603,91	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70.603,91	0,08

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
70.603,91	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70.603,91	0,10

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
70.603,91	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70.603,91	0,10

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.º 1 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 31 - COMUNICAZIONE E UFFICIO RELAZIONI PER IL PUBBLICO

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 – Finalità da conseguire 3.7.4 – Motivazione delle scelte

La Comunicazione con la **L.150/2000** è divenuta funzione amministrativa. Deve dunque essere sviluppata quale obiettivo strategico connotandosi come attività d'interesse pubblico che garantisce il perseguimento degli scopi dell'Ente e la tutela dei diritti dei suoi cittadini. Sulla base delle Linee Programmatiche che individuano gli obiettivi strategici, si realizzeranno le annuali politiche provinciali di governo e le azioni di comunicazione istituzionale compatibilmente con quanto disposto dall'art. 6 c.8 del Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito nella Legge n. 122 del 30/07/2010 e alla luce della Legge 23 dicembre 2011, n. 214 recante "Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" *che sancisce l'abolizione delle Province* (art 23, commi 14,15,16,17, 18) .Le attività previste nel presente programma riguardano servizi di staff e di supporto agli Organi di Governo dell'Ente, ai vari Servizi dell'Amministrazione Provinciale e, in alcuni casi, agli altri Enti Locali operanti nel territorio di nostra competenza .Considerato il forte impatto dei citati provvedimenti, anche sul bilancio 2012, sostanziato negli indirizzi di bilancio, verranno perseguite le **seguenti finalità:**

1. COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E DEI SUOI PROGETTI

La definizione programmatica dell'Ufficio privilegia l'approccio ad un sistema integrato di tutti gli strumenti di comunicazione con l'obiettivo di coordinare l'immagine dell'Amministrazione, caratterizzandola con uno stile coerente e riconoscibile. Realizza i principi di trasparenza, pubblicità, semplificazione, efficacia, partecipazione e autonomia che reggono l'azione amministrativa. Tre le finalità :

- **quella strategica**, in quanto aiuta l'organizzazione nell'implementazione delle proprie politiche;
- **quella integrata** che facilita la convergenza tra le logiche della comunicazione interna e quelle della comunicazione esterna dell'ente
- **quella** di incentivare la costruzione di **relazioni bidirezionali** tra l'organizzazione e i suoi destinatari pubblici di riferimento. Si tratta di relazioni consapevoli e costanti nel tempo, non casuali o episodiche, finalizzate alla co-produzione di senso e significati nello scambio comunicativo tra l'amministrazione e i suoi destinatari. E', inoltre, **in generale** uno **strumento di coordinamento** di tutti i soggetti, le strategie e le azioni di comunicazione che l'amministrazione mette in campo per favorire il raggiungimento dei propri obiettivi di comunicazione.

Previsione:

- comunicare il **Piano Strategico “Provincia 2020”** proseguendo l’attività di promozione della sua conoscenza. E’ stata creata una pagina Web dedicata in cui è presentato il progetto, il suo percorso, la metodologia e dove è pubblicato il documento Linee di Indirizzo.
- potenziare la **diffusione interna e le relazioni** con i responsabili dei contenuti per realizzare comunque un passo importante nella direzione della trasparenza e della partecipazione.

2. POTENZIAMENTO URP: DA UFFICIO A SISTEMA PER COMUNICARE

L’URP è l’avamposto strategico del rapporto tra servizio pubblico e utenza ed è strutturato in modo da svolgere diverse attività :

Front office: informazioni di primo livello al cittadino, ricezione della posta in arrivo;

Back office: informazioni sui procedimenti amministrativi e sulle attività dell’ente, informazioni su istanze d’accesso, informazioni su bandi, avvisi e modulistica dell’ente, consultazione albo pretorio on line con postazione a disposizione degli utenti esterni, consegna di autorizzazioni/nulla osta per vincoli idrogeologici-paesaggistici, utilizzo di banche dati specialistiche ad uso interno ed esterno, elaborazione e controllo delle informazioni fornite agli utenti, consulenze specifiche e gestione delle richieste di pubblicazioni dell’Ente, supporto alla organizzazione e diffusione degli eventi dell’ufficio comunicazione e degli altri servizi;

Centro documentazione: raccolta, classificazione, diffusione e archiviazione di materiale giuridico-normativo ad uso interno ed esterno; ricerche documentali su fonti cartacee e sugli archivi elettronici, aggiornamento degli abbonamenti ai periodici utilizzati dai diversi servizi dell’Ente;

Attenzione sistematica della qualità percepita dai cittadini, basandosi sull’ascolto e sulla partecipazione affinché i servizi erogati siano tarati sui bisogni effettivi; la Pubblica Amministrazione ha il compito di rilevare i bisogni e le esigenze della collettività, in modo da poter adattare l’offerta di servizi e prestazioni.

Report annuali sull’affluenza degli utenti al servizio e sui servizi erogati.

Da evidenziare la frequente richiesta di soggetti esterni, in luogo di una partecipazione finanziaria, di collaborazione relativamente alla parte di diffusione cartacea e on line, per la realizzazione di eventi, iniziative, ecc.

Previsioni:

- E’ previsto il monitoraggio della quantità e qualità del servizio erogato attraverso il **Front office**, garantendo maggiore rapidità, facilità e certezza delle informazioni, sviluppando altresì visibilità ed accessibilità dell’ufficio.
- E’ previsto il potenziamento della qualità e quantità delle informazioni da acquisire internamente attraverso il **Back office** garantendo un più diffuso utilizzo dei mezzi interattivi e dei percorsi di condivisione con i servizi e gli assessorati, assicurando trasversalità delle informazioni.
- **E’ prevista la prosecuzione come Centro di documentazione dell’attività di gestione del materiale documentale, dalla fase di raccolta a quella di consultazione di pubblicazioni e banche dati per l’utenza sia interna che esterna.**

- Si intende dare prosecuzione al **Progetto di rilevazione dei dati/Report** e della sua formulazione in statistiche con lo scopo di fornire un quadro attendibile e verificabile dell'affluenza dei cittadini all'Ufficio Relazioni con il Pubblico per una valutazione idonea a migliorare in futuro il servizio.

3. POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI COMUNICAZIONE INTERNA

L'Ufficio Comunicazione, insieme all'URP e ai referenti dei diversi servizi, costituisce una sorta di **presidio strategico della comunicazione interna** orientato alla condivisione di saperi ed esperienze e si riunisce in incontri periodici per definire le azioni volte a creare flussi comunicativi stabili e reciproci.

- Si prevede di dare prosecuzione e continuità alla Rete interna dei referenti per la Comunicazione **Progetto Passaparola**, prevedendo un aggiornamento, anche qualitativo, dei suoi componenti. Sarà necessario prevedere un rafforzamento di questo strumento in termini di cambiamento e di miglioramento continuo per proporre adeguamenti e correttivi atti a sviluppare le relazioni interne.

4. SISTEMA QUALITATIVO DI COORDINAMENTO DELLA COMUNICAZIONE

Si prevede di potenziare il lavoro già svolto dal Servizio per caratterizzare l'immagine dell'Ente attraverso uno stile coerente e riconoscibile, rendendo sempre più omogenee le scelte comunicative e grafiche attraverso una serie di azioni di coordinamento e di verifica:

coordinamento e realizzazione delle Campagne di comunicazione istituzionale e delle iniziative/eventi organizzati dall'Ente (Convegni, Cerimonie, Inaugurazioni ecc.), che si realizza attraverso il supporto organizzativo per la comunicazione, per l'allestimento di spazi (luoghi istituzionali, spazi per eventi, stand, uffici ecc.), per la diffusione di bandi e per tutto quanto si renda utile al miglioramento dell'efficacia comunicativa delle diverse iniziative;

coordinamento alla progettazione grafica interna per rendere immediatamente identificabile la Provincia quale fonte degli eventi, delle Campagne, delle proprie pubblicazioni ecc, assicurato dall'Ufficio grafico;

coordinamento alla progettazione grafica esterna per garantire coerenza ed omogeneità alle scelte realizzate, attraverso un'attività di **verifica e/o controllo alla progettazione grafica esterna**, alla concessione di patrocinio gratuito, alle autorizzazioni a far uso del nome e del logo dell'Amministrazione, ecc.

coordinamento del sito web e della scelta del materiale informativo da inserire nella **home** del sito provinciale.

- Si prevede di proseguire con:

- la **realizzazione quanto più possibile interna delle Campagne** di Comunicazione Istituzionale e delle relative attività (analisi dello scenario, individuazione dell'obiettivo di comunicazione, definizione del target di comunicazione, creazione del messaggio pubblicitario e pianificazione degli strumenti e dei tempi di comunicazione);

- la **progettazione organica e integrata** delle diverse attività di comunicazione;

- la **collaborazione** in staff dal punto di vista sia organizzativo che di comunicazione alle varie iniziative dell'Ente;

- la **promozione** del sito web della Provincia e il suo costante monitoraggio per quanto attiene ai contenuti e alle scelte di immagine.

5. PROGETTAZIONE GRAFICA E ALLESTIMENTI

Da anni l'Ufficio Comunicazione cura la **progettazione grafica** interna e la realizzazione degli strumenti di comunicazione relativi alle attività e alle campagne di comunicazione istituzionale. Evitando il ricorso a soluzioni esterne si **elimina l'onere finanziario dei costi** di progettazione (che, trattandosi di prestazioni specialistiche, è sempre rilevante) e **si ottiene il requisito della tempestività**. Infatti spesso i provvedimenti adottati dall'Ente vanno trasferiti all'esterno in tempi brevi se non immediati, cosa che trova un ostacolo non da poco nel sistema delle procedure a cui deve attenersi una pubblica amministrazione nell'affidare esternamente lo svolgimento di una prestazione. L'Ufficio dispone della figura di un architetto formato in comunicazione e grafica, di provata esperienza presso le varie sedi Provinciali per l'**arredamento coordinato di spazi** e per l'**allestimento di luoghi istituzionali**. Da evidenziare la frequente richiesta di soggetti esterni, in luogo di una partecipazione finanziaria, di collaborazione relativamente alla parte grafica, per la realizzazione di manifesti, inviti e brochure.

Previsioni:

- **consolidare la buona prassi della progettazione grafica interna** del messaggio comunicativo: si prevede di rafforzare la progettazione interna con **ulteriori strumenti** di comunicazione, quali l'**impaginazione editoriale**, utili per veicolare rapidamente e a costo bassissimo messaggi articolati quali l'esito di Report, Rilevazione della qualità, Vademecum ecc, e **le inserzioni ovvero l'utilizzo delle testate giornalistiche** locali e per la diffusione capillare di alcune tipologie di messaggi; .si prevede di garantire il coordinamento alla progettazione grafica esterna di cui al Sistema qualitativo di coordinamento della Comunicazione per assicurare coerenza ed omogeneità alle scelte attraverso attività di verifica e/o controllo alla progettazione grafica esterna, alla concessione di patrocinio gratuito, alle autorizzazioni a far uso del nome e del logo dell' Amministrazione ecc; sviluppare il progetto **di uniformare lo Stemma ufficiale e le intestazioni** della modulistica di tutti i Servizi per qualunque messaggio diffuso all'interno e all'esterno; estendere la progettazione e lo studio della grafica per web che richiede scelte efficaci e perizia riguardo ai materiali fotografici e alle immagini da utilizzare;

Si prevede di **garantire la collaborazione** a soggetti esterni relativamente alla parte grafica per quanto possibile rispetto al carico di lavoro (n.1 funzionario di cui è dotato il Servizio).

Si prevede di **potenziare le attività di allestimento** di spazi che ospitano gli eventi organizzati sia dal Servizio Comunicazione che da altri Servizi dell'Ente anche per garantire il **coordinamento delle iniziative/eventi** di cui al Sistema qualitativo di coordinamento della Comunicazione. Fornire altresì indicazioni in ordine a **soluzioni tra di loro coerenti per l'arredamento** degli uffici (dando priorità a quelli aperti al pubblico); per l'allestimento di esposizioni d'arte temporanee e **mostre** negli spazi istituzionali o esterni, e di Stand istituzionali per Saloni e Fiere a cui si parteciperà.

6. FAVORIRE IL PROCESSO DI SVILUPPO

Sia come istituzione e realtà territoriale, che come luogo di incontro e laboratorio di idee per lo sviluppo della comunità. Occorre aprire una fase nuova per i nostri cittadini. Quella che possa offrire ancora una possibilità di progettare il prossimo futuro da costruire alla luce della attuale crisi economica e del modificato assetto istituzionale che sarà effettivo alla fine del mandato elettorale, immaginando un nuovo possibile modello di sviluppo, con l'orgoglio di pensare ad un territorio che può diventare leader nel benessere e leader nella qualità della vita. Architravi rimangono il Piano Strategico ("Provincia 2020") e le sue Linee di Indirizzo le cui scelte sono orientate a parametri che determinano il grado di benessere di una comunità.

- E' prevista la **realizzazione di Eventi** per promuovere il territorio e la sua vita sociale attraverso Festival, Convegni, Celebrazioni, Incontri pubblici, Presenza a Fiere nazionali ed estere con Stand.

- E' previsto il proseguimento delle attività di cura e coordinamento del **Cerimoniale assicurando il rispetto dell'insieme di norme** e di consuetudini attenendosi alle quali qualsiasi manifestazione ha svolgimento armonico e ordinato, comprese le ricorrenze nazionali, l'esposizione delle bandiere ecc..

- E' previsto l'**incremento del supporto** organizzativo e di comunicazione istituzionale **alle iniziative** di informazione diretta e di partecipazione dei cittadini a cadenza periodica realizzate su tutto il territorio provinciale, oltre che ai Convegni, agli eventi, e alla diffusione di bandi.

- E' previsto che la Comunicazione istituzionale attraverso il **sistema dei media** diventi una funzione esercitata quotidianamente, una consuetudine e non un aspetto eccezionale. Si ritiene di privilegiare lo strumento delle radio e delle televisioni, perché considerati strategici per l'immediatezza dei messaggi e delle informazioni fornite.

- E' prevista l'integrazione del **Progetto di attribuzione di identità ai luoghi significativi** delle nostre Sedi: si prevede di dare a questi spazi, spesso anonimi, un qualificato livello di identità e di identificabilità. Proseguendo un lavoro già iniziato da diversi anni si prevede di **intitolare alcuni spazi delle sedi istituzionali della Provincia** per finalità specificatamente istituzionali e alla memoria di cittadini che siano stati un esempio di vita e d'impegno pubblico.

- E' prevista la **Progettazione e/o il supporto alla progettazione degli arredi** e delle finiture dei luoghi istituzionali e maggiormente a contatto con il pubblico (front office, sale riunioni ecc.) per assicurare agli spazi dell'Ente un'immagine più coerente ed unitaria, e l'**allestimento dei vari spazi destinati agli Eventi**.

- E' prevista la prosecuzione del **Progetto della segnaletica interna ed esterna** per assicurare agli spazi dell'Ente la massima accessibilità rendendo i servizi visibili attraverso indicazioni più coerenti ed unitarie, anche alla luce della nuova organizzazione di funzioni e compiti.

- E' prevista la prosecuzione del percorso partecipativo e comunicativo del Progetto "**Provincia 2020**".

7. PORTALE PROVINCIALE

l'Ufficio Comunicazione, in collaborazione con il CED, concorre a **garantire l'efficacia comunicativa** realizzata attraverso **il sito web, i nuovi strumenti multimediali del web 2.0 e la home page del portale provinciale**, salvaguardandone i valori stilistici e curando la scelta della pubblicazione delle notizie e dei

messaggi istituzionali nella sezione di **Primo Piano** della home page provinciale. Si prevede la prosecuzione dell'interazione con il Servizio Sistemi Informativi per il coordinamento dei dati e delle informazioni per l'orientamento e la sensibilizzazione dei cittadini e degli utenti interni ed esterni all'Amministrazione.

3.7.1.1 – Investimento

Non previsto

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Strumentazione informatica già in dotazione, più eventuali ulteriori integrazioni che si rendessero necessarie soprattutto per la progettazione grafica e per le competenze trasformate dall'evoluzione dei mezzi di comunicazione e dei nuovi strumenti multimediali.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Personale interno ed eventuale supporto alle funzioni di grafica e/o di comunicazione compatibilmente alle disponibilità dell'Ente nel rispetto della normativa in materia di personale.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

31 - Comunicazione e ufficio relazioni per il pubblico - controllo di gestione

1 - Comunicazione e ufficio relazioni per il pubblico

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
70.603,91	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70.603,91	0,08

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
70.603,91	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70.603,91	0,10

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
70.603,91	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70.603,91	0,10

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 02 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 31 - CONTROLLO DI GESTIONE E PARTECIPATE

Assessore: DANIELA CIARONI (progetto 2 - società partecipate)

Assessore: RENATO CLAUDIO MINARDI (progetto 2 - controllo di gestione)

3.7.1 Finalità da conseguire:

Si prevede di perseguire le **seguenti finalità attraverso l'esplicazione di:**

a) Attività dell'ufficio di controllo di gestione in qualità di struttura di presidio alla programmazione, di stato di attuazione degli obiettivi e dei analisi dei costi:

Per l'anno 2012 si attuerà attività di monitoraggio e verifica dello stato di avanzamento dei programmi suddivisi in singoli progetti e obiettivi di dettaglio al fine di assicurare il rispetto dei tempi previsti per lo svolgimento dei procedimenti amministrativi e lo stato di attuazione degli obiettivi programmati. L'ufficio controllo di gestione per il 2012 attraverso l'elaborazione di report specifici con cadenza quadrimestrale procederà a verificare per ciascun programma e progetto lo scostamento nello stato di attuazione dei programmi e progetti sotto il profilo finanziario rispetto alla media del quadrimestre. In particolare verrà valutata l'incidenza delle somme accertate/riscosse e impegnate/ordinate/liquidate/pagate per ogni capitolo entrata e di spesa sul totale stanziato a bilancio suddividendone le risultanze per programma/progetto e centro di costo ed analizzandone lo Scostamento. Verrà assicurata ai sensi dell'art. 198 bis del D.Lgs. n. 267/2000, la redazione del referto del controllo di gestione che andrà trasmesso alla Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo.

b) Attività dell'ufficio di controllo di gestione in qualità di organo di controllo obbligatorio per i procedimenti di spesa e per le analisi relative ai risparmi nonché per i referti ad Amministratori e Corte dei Conti in merito al monitoraggio di alcune tipologie di spesa:

- L'ufficio controllo di gestione proseguirà anche per il 2012 ad effettuare **analisi finanziarie ed economiche** periodiche di alcune voci di spesa (utenze, ecc...) al fine del monitoraggio di tali voci di costo;
- Sarà garantita inoltre l'effettuazione di analisi di costi e ricavi attraverso **rielaborazione dei dati di contabilità finanziaria/economica** a seguito di **indagini conoscitive di vario genere** che possono essere richieste dal Collegio dei Revisori dell'Ente, dalla struttura dirigenziale e dall'esterno (UE, U.P.I., Corte dei Conti, Cassa Depositi e Prestiti, Enti ed organismi diversi);
- Al fine di assicurare l'obbligo di trasmissione alle sezioni regionali di controllo degli atti di spesa aventi ad oggetto **consulenze ed incarichi esterni, spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni mostre, pubblicità di importo superiore a € 5.000,00** ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, c. 173 della Legge Finanziaria 2006, l'ufficio controllo di gestione verificherà il corretto adempimento da parte delle strutture dirigenziali che adottano i provvedimenti di spesa oltre che al monitoraggio di tali spese ai sensi di quanto previsto dalla Legge 122/2010 30/07/2010;
- In merito alle linee di indirizzo in materia di affidamento di **incarichi esterni e collaborazioni**

coordinate e continuative dettate dal Dipartimento della Funzione Pubblica e alle disposizioni in merito della Corte dei Conti, ed in ottemperanza al vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che ha disciplinato al titolo IV l'affidamento degli incarichi a soggetti estranei all'amministrazione, l'ufficio controllo di gestione continuerà nell'attività di verifica del corretto adempimento da parte delle strutture dirigenziali di invio alla Corte dei Conti del provvedimento di spesa, della determinazione del limite di spesa dell'Ente per l'affidamento degli incarichi di collaborazione esterna (comma 56 dell'art. 3 della Legge Finanziaria 2008, modificato dall'art. 46, comma 3, del Dl. N. 112/08, convertito con Legge n. 133/08) oltre alla verifica della proposta di determinazione di conferimento di incarico esterno in merito alla rispondenza con la programmazione e controllo della spesa.

- A seguito degli obblighi di **controllo sugli acquisti** per i **procedimenti di spesa** introdotti dal c.d. decreto "taglia spese" (D.L. n. 168 del 12 luglio 2004), la struttura preposta al controllo di gestione dell'Ente continuerà con il controllo delle determinazioni di acquisto di beni e servizi, per verificare il rispetto dei parametri di prezzo – qualità previsti nelle convenzioni stipulate dalla Consip come limiti massimi per l'acquisto di beni o servizi comparabili.

c) Attività di controllo sulle società partecipate dall'Ente

La soluzione organizzativa adottata dalla Provincia di Pesaro e Urbino per il controllo delle società partecipate, sulla base anche del vigente Regolamento di vigilanza e controllo sopra citato, prevede attualmente un apposito **Ufficio controllo direzionale società partecipate**, di staff alla **Direzione Generale**, collocato nell'ambito della **Posizione organizzativa controllo strategico, direzionale, di gestione, delle partecipate - sviluppo organizzativo – comunicazione – URP - .**

L'Ufficio controllo direzionale società partecipate, continuerà anche per il 2012 la verifica del rispetto delle disposizioni legislative specifiche che disciplinano l'attività delle società partecipate dagli Enti Locali, oltre che ad effettuare i principali adempimenti previsti dalla Legge Finanziaria 2007 in tema di pubblicità e invio dati al Dipartimento della Funzione Pubblica. In particolare, anche a seguito di quanto richiesto dalla Corte dei Conti Sezione Autonomie, l'ufficio controllo direzionale società partecipate verificherà l'attuazione delle disposizioni contenute nella legge finanziaria 2007 (c. 718, 725, 726,727,728 e 729) e nel D.L. 112/2008 (L-133/2008).

I dati elaborati dall'Ufficio Controllo di Gestione e controllo società partecipate saranno disponibili sul sito internet dell'amministrazione provinciale.

3.7.1.1 Investimento

Non sono previsti investimenti

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo:

L'attività dell'ufficio non è rivolta all'utenza finale pertanto non è prevista l'erogazione di servizi di consumo.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Per lo svolgimento dell'attività del controllo di gestione verranno utilizzati gli strumenti software ed hardware in dotazione presso l'ufficio controllo di gestione e soc. partecipate. Eventuali incrementi delle dotazioni software avverranno a cura del Servizio Informativo dell'Ente (Ced).

3.7.3 Risorse umane da impiegare

E' previsto il potenziamento dell'ufficio tramite mobilità interna di personale

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Il controllo di gestione è una forma di controllo interno che, nella Pubblica Amministrazione, risale alla Legge di Contabilità n. 5026/1869, ove si prevedeva il controllo interno della Ragioneria Generale dello stato. Successivamente la legge n. 2440/1923 attribuisce all'Amministrazione del Tesoro il controllo di legittimità, il controllo contabile e il controllo di proficuità della spesa. Le leggi più significative si sono avute a partire dal 1990. La legge n. 241/1990 ha obbligato le amministrazioni a individuare al proprio interno le unità organizzative e i soggetti responsabili dei risultati da conseguire ed ha introdotto, per la prima volta il principio della separazione fra poteri e responsabilità relativi, rispettivamente, all'indirizzo politico-amministrativo ed ai risultati della gestione amministrativa. Il D. Lgs. N. 29/1993 ha previsto all'art. 20 l'istituzione in tutte le P.A. di "servizi di controllo interno" o "nuclei di valutazione" operanti in posizione di autonomia, ma anche posti alle dipendenze dell'organo di indirizzo politico con il compito di verificare, mediante valutazioni comparative dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa. Per le autonomie locali, con analogia disposizione del d.lgs. n. 77/1995, recante "Ordinamento finanziario e contabile negli enti locali", è stato introdotto anche per gli enti locali il controllo di gestione. L'art. 39 del citato decreto ha previsto, richiamando le modalità stabilite dal decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29, il controllo di gestione come procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e la funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione degli obiettivi stessi attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la qualità dei servizi offerti. Successivamente, con il D.Lgs. 30 giugno 1999 n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche" il Governo, in attuazione della delega conferita dall'art. 11, comma 1, lett. c, della legge 59/1997 (c.d. Bassanini), ha adottato una completa revisione del sistema dei controlli interni, disciplinati in precedenza dal d. lgs. 29/1993, individuando le varie tipologie e separando le funzioni. Il controllo di gestione viene definito generalmente come lo strumento finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati. Il sistema dei controlli interni a dieci anni dall'ultimo riordino attuato con il d.lgs. 286/1999, è stato nuovamente modificato dal legislatore che ha deciso di rivedere la normativa relativa al controllo, misurazione, e valutazione della performance ed alla valutazione del personale e dei dirigenti. Il D.Lgs. 150/2009 ridisciplina il sistema di valutazione delle strutture e dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche al fine di assicurare elevati standard qualitativi ed economici del servizio attraverso la valorizzazione dei risultati e delle performance organizzative ed individuale. I principi generali e le tipologie del controllo interno dettati dall'art. 1, comma 1 del D. lgs. 286/1999 non sono stati modificati. Le quattro tipologie previste dal sopraccitato decreto, controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione, valutazione dei dirigenti e controllo strategico

non risultato soppressa dal decreto 150/2009, come pure permangono il principio della progettazione di insieme dei controlli interni. L'art. 30 del decreto 150/2009 ha previsto un regime transitorio per cui fino alla costituzione dei nuovi organismi continueranno ad operare gli uffici ed i soggetti preposti all'attività di valutazione e controllo istituiti sulla base del d. lgs. 286/1999 e delle altre norme di settore. Il controllo di gestione permane ma in un nuovo contesto organizzativo che opera alle dipendenze della direzione politica e amministrativa sotto la supervisione dell'Organismo indipendente.

L'attività di controllo delle società partecipate è disciplinata dal "Regolamento recante la disciplina delle attività di vigilanza e controllo sulle società ed enti partecipati" approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 82 del 25/09/2006. oltre che da disposizioni legislative specifiche che disciplinano l'attività delle società partecipate dagli Enti Locali, dalla Legge Finanziaria 2007 (c. 718, 725, 726,727,728 e 729) e nel D.L. 112/2008 (L- 133/2008)

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

31 - Comunicazione e ufficio relazioni per il pubblico - controllo di gestione

02 - Controllo di gestione e partecipate

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.4 - PROGRAMMA N. 32 - CENTRO RICERCHE FLORISTICHE MARCHE, RETE NATURA 2000, AREE PROTETTE, RISERVA NATURALE STATALE “GOLA DEL FURLO”

N° 3 PROGETTI NEL PROGRAMMA

Presidente: MATTEO RICCI

3.4.1. Descrizione del programma

Il territorio della Provincia di Pesaro e Urbino, per la posizione geografica, la geologia, la geomorfologia, l'orografia e il clima, costituisce un macro ecosistema di grande valore biogeografico. Inoltre la sua posizione a confine fra Appennino settentrionale e centrale e le presenza di due dorsali, la Dorsale Umbro-Marchigiana e la Dorsale Marchigiana, determinano una straordinaria ricchezza floristica e faunistica e fanno della Provincia un limite di distribuzione settentrionale o meridionale per numerose specie animali e vegetali. In questo ambito gli ambienti montani e collinari rivestono un ruolo chiave per il mantenimento della diversità biologica e per la difesa di specie rare e a rischio di estinzione. Per queste aree lo sviluppo economico deve essere accompagnato da una particolare attenzione ai problemi della sostenibilità ambientale per evitare che l'eccessiva pressione antropica possa determinare danni irreversibili agli ecosistemi più sensibili. La programmazione economica, con il coinvolgimento degli abitanti, è indispensabile al fine di impedire danni ambientali e per maturare un approccio integrato alla conservazione, al miglioramento e alla utilizzazione delle risorse naturali di base quali suolo, acqua, patrimonio vegetale e animale. La tutela della biodiversità implica un uso sostenibile del territorio e richiede quindi politiche integrate nel settore del turismo, dei trasporti, delle attività industriali e artigianali e della gestione delle foreste. La tutela delle risorse ambientali non deve essere considerata un vincolo allo sviluppo e all'insediamento di nuove attività, ma come un'occasione per la creazione di un fecondo equilibrio tra insediamenti abitativi, attività antropiche e Natura. L'istituzione della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, dei Parchi Regionali del San Bartolo e del Sasso Simone e Simoncello oltre che delle ZPS (Zone di Protezione Speciale) e dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) e di innumerevoli Oasi Faunistiche e Aree Floristiche, rappresenta un esempio di politica di conservazione e tutela ambientale fondata su una corretta pianificazione ambientale. Le indicazioni previste dalla Direttiva 92/43/CEE relativa alla "*Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*", comunemente denominata *Direttiva "Habitat"* prevedono, tra gli scopi dichiarati, di contribuire alla salvaguardia della biodiversità mediante attività di conservazione all'interno delle aree che costituiscono la Rete Natura 2000. Tale rete ha l'obiettivo di incrementare le conoscenze naturalistiche presenti sul territorio, ma più in particolare, di fornire un valido supporto scientifico per meglio valutare le scelte da operare in merito alla conservazione di habitat, specie e popolazioni animali e vegetali minacciate. Il presente programma si configura come un insieme di attività e iniziative ed impegni strettamente correlati tutti volti alla conoscenza, alla conservazione, al miglioramento e alla utilizzazione delle risorse naturali e alla tutela della biodiversità. Il Servizio, già coinvolto nella gestione della Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo” dal marzo 2010, ha individuato nella conclusione della redazione del Piano di Gestione una priorità assoluta per l'anno 2012. E' quindi intenzione concludere la redazione tecnica del piano per poi passare ai

passaggi successivi: presa d'atto del Consiglio provinciale (competente in materia di atti di pianificazione territoriale ai sensi dell'art.42, comma 2, lett.b) T.U.EE.LL.), richiesta del parere obbligatorio della Commissione di Riserva che ha 60 giorni per esprimere il parere, trasmissione del piano al Ministero dell'Ambiente per l'adozione (cfr. art.17 L.394/1991 e art. 5 D.M. istitutivo) il quale, in base all'art.17, comma 1 della L. 394/1991, sentirà la Regione prima dell'adozione del piano. La Regione è tenuta ad esprimersi nel termine di 45 giorni previsto dall'art.35, comma 7 della legge citata. Altra priorità individuata è quella di attivare un grande sforzo di investimento per una *manutenzione* complessiva del territorio. In particolare si prevedono lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità, la realizzazione, manutenzione e tabellazione della rete sentieristica, un progetto di monitoraggio delle pendici rocciose del versante sudorientale che sovrasta la strada consolare Flaminia ed interventi urgenti di messa in sicurezza. Per il 2012 si prevede la definizione di un programma di attività articolato che prevede in particolare corsi di ingegneria naturalistica, convegni, eventi sportivi, teatrali, educazione ambientali a favore delle scuole e la riattivazione dei corsi dell'Università del Bosco presso Ca' i Fabbri. Si prevede l'intensificazione dell'attività scientifica e di monitoraggio anche grazie alla stipula di un Protocollo d'Intesa con l'Università degli Studi di Urbino, finalizzato a promuovere e sostenere, la conoscenza e la ricerca tecnico-scientifica, l'attività di alta formazione e l'analisi del patrimonio naturale della Riserva. Si proseguirà il programma di monitoraggio del Lupo al fine di reperire informazioni e dati indispensabili per la risoluzione dei conflitti che la presenza di tale carnivoro può determinare nel territorio. Inoltre si procederà all'attivazione di tutti i procedimenti necessari ad effettuare il controllo del Cinghiale nella Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo". Il Centro Ricerche Floristiche Marche "A.J.B. Brillì-Cattarini" fondato nel 1949 su iniziativa del Prof. A.J.B. Brillì-Cattarini è donato alla Provincia nel 1975. Il Centro è stato fondato per rilevamento e studio della flora spontanea delle Marche. Comprende il più grande erbario delle Marche, uno dei più funzionali d'Italia con oltre 300.000 campioni suddiviso in cinque collezioni botaniche, una biblioteca specializzata e un Giardino Sperimentale che ospita circa 800 specie, raccolte dal personale del Centro in varie parti d'Italia. Nel 2012 è prevista la prosecuzione delle seguenti attività primarie previste dall'atto di donazione del Centro: ricerche di campagna, ampliamento e conservazione delle collezioni, studi sui materiali delle collezioni, con elaborazioni dei dati ricavati; indagini in letteratura; elaborazione e pubblicazione dei risultati delle indagini, consulenze, pareri scientifico-naturalistici, conferenze, collaborazioni varie. Inoltre in base a un accordo di partnership siglato tra il Comune di San Benedetto del Tronto (beneficiario coordinatore del Progetto) e la Provincia di Pesaro e Urbino (beneficiario associato), che ha sancito la collaborazione dei due enti nella realizzazione del progetto LIFE Re.S.C. We (Restoration of Sentina Coastal Wetland - LIFE09NAT-IT000608), il Centro Ricerche Floristiche Marche sarà impegnato a reperire, moltiplicare e reintrodurre nella Riserva della Sentina un certo numero di esemplari appartenenti a specie vegetali estinte o in via di estinzione nella Regione. Saranno inoltre realizzate pubblicazioni scientifiche e divulgative e attività didattiche per le scuole. Grande attenzione sarà rivolta nella definizione di programma e progetti per la gestione della Rete Natura 2000. Pertanto il programma n. 32 si articola secondo progetti, diversamente articolati e di particolare complessità quali:

- 1) Gestione del Centro Ricerche Floristiche Marche “A.J.B. Brilli-Cattarini”;
- 2) Gestione della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo;
- 3) Gestione della Rete Natura 2000 e delle Aree Protette.

3.4.2. Motivazione delle scelte

La gestione del Centro Ricerche Floristiche Marche “A.J.B. Brilli-Cattarini” deriva dall’atto di donazione, formalizzato il 3 febbraio 1975, con cui il Prof. Brilli-Cattarini donò questo centro di ricerche alla Provincia di Pesaro e Urbino. La gestione della Riserva Naturale del Furlo è stata affidata alla Provincia con D.M. 6/2/2001 G.U. 12/06/2001 n.134. La gestione dei siti della Rete Natura 2000 della Provincia di Pesaro e Urbino è di competenza di questo ente in base all’art. 24 della L. R. 12 giugno 2007.

3.4.3. Finalità da conseguire

Gestione del Centro Ricerche Floristiche Marche “A.J.B. Brilli-Cattarini”, della Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo” e della Rete Natura 2000.

3.4.3.1. Investimento:

Sono previste spese d’investimento.

3.4.3.2. Erogazione di servizi di consumo

Sono previsti erogazione di servizi di consumo

3.4.4. Risorse umane da impegnare

Personale della P.O. 4.1.4, dell’Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1 e dal personale di tutto il Servizio 4.1.

Sono previsti eventuali incarichi per progettazione e servizi per operazioni strumentali specifiche o ricerche funzionali ai progetti e programmi.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Quelle già a disposizione del Servizio, più potenziamenti e/o aggiornamenti di strutture informatiche.

**3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
32 - Centro Ricerche Floristiche Marche - Rete natura 2000 - Aree protette -
Riserva naturale del Furlo**

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	263.000,00	163.000,00	163.000,00	
• REGIONE	295.000,00	291.000,00	291.000,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	40.745,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	598.745,00	454.000,00	454.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	26.164,00	26.164,00	26.164,00	
TOTALE (C)	26.164,00	26.164,00	26.164,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	624.909,00	480.164,00	480.164,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

**3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
32 - Centro Ricerche Floristiche Marche - Rete natura 2000 - Aree protette -
Riserva naturale del Furlo**

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
443.909,00	71,04	0,00	0,00	181.000,00	28,96	624.909,00	0,74

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
299.164,00	62,30	0,00	0,00	181.000,00	37,70	480.164,00	0,66

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
299.164,00	62,30	0,00	0,00	181.000,00	37,70	480.164,00	0,66

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 01 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 32 GESTIONE DEL CENTRO RICERCHE FLORISTICHE MARCHE “A.J.B. BRILLI- CATTARINI”

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il Centro Ricerche Floristiche Marche “A.J.B. Brill-Cattarini” è un Istituto scientifico di proprietà dell’Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, Il Centro, fondato nel 1949 su iniziativa del Prof. A. J. B. Brill-Cattarini, finalizzato al rilevamento e allo studio della flora spontanea delle Marche. L’Erbario, attualmente il più grande delle Marche, è uno dei più funzionali d’Italia, le collezioni sono costituite da circa 300.000 campioni. Le principali collezioni botaniche presenti sono cinque: *l’Herbarium Brill-Cattarini De Planta-Salis*, *l’Herbarium A. Del Testa*, *l’Herbarium P. Petrucci*, *l’Herbarium Catanzaro* e infine una serie dell’Erbario Crittogamico Italiano. Tali collezioni sono censite a livello nazionale e internazionale (UNESCO) e il loro nominativo è inserito nell’*Index Herbariorum*, ovvero il catalogo ufficiale di tutti gli erbari pubblici del mondo, e contraddistinto dalla sigla PESA. La biblioteca del Centro ospita tutte le Flore generali italiane, dalla *Flora Italica* di Antonio Bertoloni (1833-1854) alla *Flora d’Italia* di Sandro Pignatti (1982), molte Flore regionali antiche e recenti, Flore generali europee ed extra-europee, trattati, monografie, riviste scientifiche e divulgative, carte geografiche e topografiche, ecc. Inoltre va segnalata la presenza di alcune importanti pubblicazioni scientifiche del 1600, 1700 e 1800 di elevato valore storico. Il Giardino Sperimentale ospita circa 800 specie raccolte dal personale del Centro in varie parti d’Italia, ma soprattutto in territorio marchigiano. Sono presenti anche specie rare o pressoché estinte nel territorio regionale, e ciò al fine di conservazione, propagazione ed eventuale reintroduzione nei luoghi d’origine. Le attività primarie del Centro, previste dall’atto di donazione, comprendono:

- 1) ricerche di campagna nella regione marchigiana e, in parte, in territori extra-regionali;
- 2) ampliamento e conservazione delle collezioni;
- 3) studi sui materiali delle collezioni, con elaborazioni dei dati ricavati; indagini in letteratura; elaborazione e pubblicazione dei risultati delle indagini;
- 4) consulenze, pareri scientifico-naturalistici, conferenze, collaborazioni varie, il tutto effettuato tanto a favore di Amministrazioni pubbliche, Enti, Istituti., Associazioni, privati cittadini.

Tuttavia il personale del Centro si dedica anche a varie iniziative scientifico-culturali nell’ambito della divulgazione naturalistica e ambientale volte a promuovere l’educazione e la sensibilizzazione del personale docente, degli studenti e della cittadinanza in generale. Tali attività prevedono l’organizzazione di visite guidate al giardino sperimentale del Centro, seminari, convegni, conferenze, escursioni e corsi inerenti la botanica, la fauna minore e le aree protette della Provincia.

Le incessanti ricerche scientifiche condotte nelle Marche, ma anche in altre regioni italiane, ha portato alla pubblicazione di numerosissime pubblicazioni di carattere scientifico e divulgativo sulla flora italiana e in particolare marchigiana. Il presente progetto si articola nei seguenti azioni:

A - RICERCA DI CAMPAGNA E DI LABORATORIO, ERBARIO

- Ricerca floristica nel territorio regionale ed extraregionale finalizzata alla raccolta di campioni vegetali per l'arricchimento dell'Erbario, realizzazione di studi di sistematica ed osservazioni sull'ecologia delle varie specie vegetali;

B - GIARDINO SPERIMENTALE

- Gestione del Giardino Sperimentale comprendente:

- prelievo di specie vegetali in natura da inserire nel giardino;
 - applicazione delle tecniche relative a coltivazione, rinnovamento e moltiplicazione delle piante, trattamento del suolo e potatura;
 - allestimento di aree tematiche dedicate alle specie officinali e aromatiche.
- La commissione Europea con nota del 20.05.2010 n. ENV/E3 Ares (2010) 245445 ha approvato il progetto Re.S.C. We (Restoration of Sentina Coastal Wetland - LIFE09NAT-IT000608). Nell'ambito di tale progetto in data 19/08/2010 è stato siglato un accordo di partnership tra il Comune di San Benedetto del Tronto (beneficiario coordinatore del Progetto) e la Provincia di Pesaro e Urbino (beneficiario associato). In base a tale accordo la Provincia di Pesaro e Urbino attraverso il Centro Ricerche Floristiche Marche si impegna a reperire, moltiplicare e reintrodurre nella Riserva della Sentina un certo numero di esemplari appartenenti a specie vegetali estinte o in via di estinzione nella Regione, ma originariamente presenti in tale Riserva. Nel corso del 2012 il Centro Ricerche Floristiche Marche intenderà proseguire le azioni necessarie per adempiere a quanto stabilito dall' accordo di partnership.

C - PUBBLICAZIONI

- Pubblicazione di lavori scientifici e divulgativi;

- Pubblicazione del libro "Piante commestibili della Riserva del Furlo e della Provincia di Pesaro e Urbino";
- pubblicazione del "La Flora del M. Conero" in collaborazione con l'Istituto di Biotecnologie Agrarie e Ambientali dell'Università Politecnica delle Marche;

D – GESTIONE BIBLIOTECA

- Gestione della biblioteca (acquisto e schedatura di libri e riviste);

E – DIVULGAZIONE

- Realizzazione di attività didattiche:

- a) visite guidate al Centro;
- b) attività didattiche a favore delle scuole in collaborazione con il CEA della Provincia;

F – ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE

- Acquisto delle attrezzature necessarie per lo studio della flora e di materiali biologici vegetali;
- Attività amministrative (collaborazione in studi, relazioni, valutazioni di incidenza, ecc. di competenza del Servizio);

3.7.1.1 Investimento

Non sono previste spese d'investimento.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Visite guidate presso il Centro; consulenze di carattere scientifico; attività didattiche; redazione di opere scientifiche e divulgative.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione del Servizio 4.1.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. 4.1.4 e dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1.

3.7.4 Motivazioni delle scelte

La ricerca floristica, così come è stabilito dall'atto di donazione in base al quale la Provincia ha acquisito il Centro, è necessaria per l'approfondimento delle conoscenze sul patrimonio floristico e vegetazionale della provincia e della regione. L'esperienza acquisita con la ricerca di campagna e lo studio in laboratorio sono anche la premessa indispensabile per consentire sia l'attività di divulgazione delle conoscenze sul patrimonio vegetale regionale (realizzabile attraverso conferenze, corsi di aggiornamento, lezioni presso la sede del Centro o presso le scuole), che la fornitura di pareri ed attività formative altamente specializzate ed aggiornate utili alla gestione del territorio. Le attività amministrative, divulgative e di ricerca comportano necessariamente l'utilizzazione di attrezzature moderne e di una biblioteca specializzata ed aggiornata, comprendente flore italiane e straniere, monografie, riviste specializzate e molte altre opere inerenti le scienze naturali e una raccolta di immagini digitali. Il Giardino Sperimentale presente presso il Centro ospita attualmente circa 800 specie raccolte in natura, fra cui numerose rare o addirittura in via di estinzione nella regione. La possibilità di coltivare queste specie consente l'osservazione degli aspetti biologici ed ecologici delle varie piante, il loro studio sotto il profilo della sistematica, nonché la conservazione e l'eventuale propagazione delle specie rare o in via di estinzione. È prevista, in tempi e modi da stabilire, la sua fruizione da parte di scolaresche e altri cittadini.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
32 - Centro Ricerche Floristiche Marche - Rete natura 2000 - Aree protette -
Riserva naturale del Furlo
01 - Centro Ricerche Floristico Marche 'A.J.B. Brilli - Cattarini'

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
56.909,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	56.909,00	0,07

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
26.164,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.164,00	0,04

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
26.164,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.164,00	0,04

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 02 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 32 - RISERVA NATURALE STATALE “GOLA DEL FURLO”

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

La Riserva Naturale “Gola del Furlo”, istituita nel 2001 e gestita dalla Provincia di Pesaro e Urbino, è un tassello importante del sistema territoriale della Provincia e rappresenta una delle aree naturali più importanti della regione il cui importante patrimonio naturale e il suo straordinario valore paesaggistico possono rappresentare un’occasione di sviluppo delle attività economiche sostenibili locali sviluppando un turismo selezionato e di qualità. In tale contesto il Museo del Territorio “Lorenzo Mannozi-Torini” (intitolato a questo famoso forestale nell’ottobre del 2010) e l’ex Casa Cantoniera ora Centro Informazioni, offrono al turista una stimolante panoramica di questo straordinario mosaico di paesaggi naturali e umani attraverso collezioni di reperti naturali, plastici e diorami, mostre fotografiche, mostra di vecchi attrezzi da lavoro, ecc. La continua crescita e affinamento scientifico e didattico del Museo del Territorio “Lorenzo Mannozi-Tonini” offre ai visitatori una totale immersione nel mondo della natura, nella storia del territorio e delle genti che lo abitano. Il Museo è arricchito anche da collezioni di reperti animali e vegetali (erbario, collezioni entomologiche) frutto di apposite ricerche e della preparazione di tesi di laurea. In questo progetto di valorizzazione potrà rivestire un ruolo particolarmente importante il futuro allestimento del “Museo dell’Aquila” sede dell’Osservatorio dell’Aquila ubicato sul Monte Pietralata (Rifugio Furlo). Presso questa struttura è localizzato un punto d’osservazione fisso, dotato di attrezzature di ripresa per il monitoraggio dell’Aquila reale. Il rifugio verrà adeguato alle normative sulle barriere architettoniche e reso quindi disponibile per la fruizione di visitatori di qualsiasi genere ed abilità. La fruizione della Riserva da parte di escursionisti e visitatori è stata potenziata grazie alla creazione di percorsi pedonali, sentieri attrezzati, e di una “carta dei sentieri” della Riserva abbinata a specifiche audio-guide. Un particolare “sentiero pedonale” è quello lungo la Flaminia che da Furlo di Acqualagna, passando attraverso la Gola e la Galleria Romana, raggiunge la diga dell’Enel. Questo percorso è di facile accessibilità e permette di ammirare da vicino e in sicurezza, le bellezze della Gola, la flora, la fauna e le emergenze storiche e archeologiche. Inoltre, tramite una collaborazione tra la Riserva ed Enel-Green, è stata effettuata la manutenzione straordinaria dell’area archeologica del Furlo rappresentata dalle due gallerie romane. In particolare ha riportato alla luce il vecchio lastricato romano che si trovava coperto da detriti. E’ stato creato uno spazio di sosta per la visione della Galleria Piccola, del vecchio tracciato della Flaminia e delle opere di sostruzione stradale, è stato ripulito il condotto di scolo nelle immediate vicinanze della Galleria Grande (a 100 mt circa lato Fano). La musealizzazione dell’area consiste anche in opere di pulitura e illuminazione, con realizzazione di un nuovo cancello e di una postazione informativa. Negli anni la fruizione turistica della Riserva è di molto aumentata grazie a programmi ed iniziative che periodicamente si svolgono. Nel 2012 si intende proseguire anche la manutenzione straordinaria della sentieristica del monte Pietralata, finanziato con fondi PTRAP: tale progetto che interessa il versante NE del M. Pietralata, prevede il ripristino e valorizzazione di antichi fontanili situati lungo la strada che collega Pagino e M. Polo, e contribuisce alla valorizzazione del

patrimonio storico-culturale diffuso. Alle nuove strutture e progettazioni si unisce il lavoro di gestione ordinaria e il rapporto con la popolazione locale che ha grandi aspettative economiche con l'istituzione della Riserva. Il Piano AIB (Antincendio) presentato al ministero nel 2008, e da questi approvato, prevede una serie di azioni da realizzare in riserva, fra cui:

- a) messa a norma della rete di canalizzazione idraulica presente sul Monte Paganuccio e M. Pietralata, fra cui abbeveratoi per gli animali, ma utilizzabili anche come sistema antincendio;
- b) attività di sensibilizzazione e informazione.

Inoltre nel 2009 l'Amministrazione provinciale ha partecipato al bando della Regione Marche di cui al Decreto del Dirigente della P.F. Politiche Comunitarie n. 84/POC_03 del 18.11.2008, ad oggetto "POR-FESR CRO MARCHE 2007/2013 – Asse 5 "Valorizzazione dei Territori": Progettazione integrata – Interventi 5.1.1.50.01, 5.1.2.53.01, 5.1.3.53.01, 5.2.1.58.01, 5.2.2.58.01, 5.2.3.51.01, 5.2.3.56.01" con un progetto "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale all'interno della Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo"comprendente tre stralci aventi come tema unico la fauna selvatica all'interno della Riserva. Inoltre nel 2010 l'Amministrazione provinciale ha ottenuto un finanziamento della Regione Marche di cui al Decreto del Dirigente della P.F. Politiche Comunitarie n. 56/POC_03 del 25.06.2010, ad oggetto "POR-FESR CRO MARCHE 2007/2013 – Bando Asse V – Interventi 5.1.1.50.01– 5.1.2.53.01–5.1.3.53.01– 5.2.1.58.01–5.2.2.58.01–5.2.3.51.01–5.2.3.56.01-€ 7983.515,26 – Cap. 31402767 – Approvazione graduatoria ambito Pesaro Urbino" con il progetto "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale all'interno della Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo"comprendente due stralci aventi come tema unico la fauna selvatica all'interno della Riserva. Il progetto prevede interventi quali:

1. Messa in sicurezza di linee elettriche pericolose per l'avifauna;
2. Recupero di sorgenti, fontanili, vasche di abbeverata e serbatoi antincendio, con lo scopo di salvaguardare la fauna e di contribuire alla lotta agli incendi;

Con Decreto Dirigenziale n. 77/POC_3 del 10/09/2010 è stata predisposta la concessione del contributo a valere sui fondi Asse 5 POR FESR CRO 2007/2013. L'esecuzione di tale progetto volge ormai al termine, e si prevede la definitiva conclusione entro la primavera del 2012. La gestione della Riserva, proprio per la sua complessità, prevede azioni diverse che si concretizzano in diversi subprogetti ai quali si rimanda. Dopo il grave evento di caduta massi lungo la ex SS Flaminia n.3 in prossimità della galleria romana, con la conseguente chiusura della strada per circa un mese e la messa in sicurezza in stato di emergenza della parete rocciosa, era stata prevista, per l'anno 2011, la redazione di un "Piano di manutenzione e monitoraggio dei versanti soggetti a crollo". La redazione de piano permetterà di avere un quadro della situazione di pericolo del versante e quindi programmare sia interventi di messa in sicurezza necessari sia interventi di manutenzione ordinaria, dove necessario, secondo un piano certo e programmato. Purtroppo non sono state reperite risorse per far partire il piano, ma è stato richiesto finanziamento al Ministero dell'Ambiente e tutela del Territorio e del Mare -Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Tale finanziamento copre solo lavori di manutenzione straordinaria o di realizzazione di nuove opere di

protezione. È stato redatto un progetto esecutivo per un importo di 100.000 € (tale era la somma promessa) ma l'aggiudicazione non è ancora avvenuta.

3.7.1.1 Investimento

Trasferimenti del Ministero dell'Ambiente e della Regione Marche (PTRAP).

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

- a) Punto Iat della Riserva: servizio di informazioni e prenotazioni visite ed escursioni; visite guidate del Museo del territorio;
- b) Escursioni guidate: realizzazione di visite nella Riserva;

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione al Servizio 4.1

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. 4.1.4., 4.1.3 e 4.1.2 e dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1. Per l'attuazione dell'offerta escursionistica, degli studi scientifici, del monitoraggio e della gestione e manutenzione del territorio potranno essere impiegate professionalità esterne all'amministrazione.

3.7.4 Motivazioni delle scelte

L'art. 2 (Finalità) del Decreto febbraio 2001 del Ministero Dell'ambiente - Istituzione della riserva naturale statale Gola del Furlo - persegue, in particolare, le seguenti finalità:

- a) la conservazione delle caratteristiche naturalistico-ambientali, floristico-vegetazionali, faunistiche, geologiche, geomorfologiche ed ecologiche;
- b) la gestione degli ecosistemi con modalità idonee a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) il restauro ambientale degli ecosistemi degradati;
- d) la promozione delle attività compatibili con la conservazione delle risorse naturali della riserva;
- e) la realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica, con particolare riferimento ai caratteri peculiari del territorio;
- f) la realizzazione di programmi di educazione ambientale.

3.7 DESCRIZIONE DEL SUBPROGETTO 2/A DI CUI AL PROGETTO 2 - PROGRAMMA N. 32 – ELABORAZIONE PIANO DI GESTIONE E REGOLAMENTO

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1.Finalità da conseguire

Il D.M. 134 del 6 febbraio 2001 “Istituzione della riserva naturale statale Gola del Furlo” istituisce la Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, e individua nella provincia di Pesaro e Urbino l’ente gestore. Il Ministero dell’ambiente stipula con l’organismo di gestione, entro sessanta giorni dall’entrata in vigore del decreto un’apposita convenzione. Ai fini della gestione della riserva, l’organismo di gestione dovrà redigere entro sei mesi dalla stipula della convenzione il piano di gestione ed il relativo regolamento attuativo che saranno adottati, entro i tre mesi successivi, dal Ministro dell’ambiente, sentita la regione che è tenuta ad esprimersi nei termini di cui all’art. 35, comma 7 della legge 6 dicembre 1991, n. 394. La redazione del piano prevede l’acquisizione della conoscenza delle caratteristiche territoriali e sociali dell’area, la suddivisione del territorio della riserva in zone a diverso regime di tutela che tengano conto dei valori naturalistici presenti, la definizione delle forme di collaborazione con i soggetti interessati, delle azioni, degli interventi e delle destinazioni d’uso che concorrono ad attuare il ripristino, la valorizzazione e la fruizione del territorio e delle sue risorse. La documentazione del piano deve comprendere:

- a) la descrizione delle caratteristiche naturalistico-ambientali, floristico-vegetazionali, faunistiche, geologiche, geomorfologiche ed antropiche dell’area;
- b) la definizione degli obiettivi e delle linee di intervento in materia di tutela ambientale e di promozione socio-economica, con l’indicazione delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli interventi di recupero e promozione previsti dal piano stesso;
- c) la normativa regolamentare volta a disciplinare gli usi delle risorse, gli interventi di salvaguardia, e di promozione, definendo i criteri per la gestione della riserva naturale statale.

L’iter per l’approvazione del Piano è il seguente:

- 1) la Provincia, in qualità di organismo di gestione, ha il compito di redazione tecnica del piano;
- 2) una volta redatto in linea tecnica, il piano viene sottoposto alla presa d’atto del Consiglio provinciale (competente in materia di atti di pianificazione territoriale ai sensi dell’art.42, comma 2, lett.b) T.U.EE.LL.) in vista della sua trasmissione al Ministero;
- 3) In base all’art.6, comma 2 della Convenzione di affidamento alla Provincia della gestione della Riserva, la Provincia richiede il parere obbligatorio della Commissione di Riserva che ha 60 giorni per esprimere il parere, termine che può sospendere una sola volta *"qualora intenda richiedere all’Ente gestore chiarimenti, integrazioni o modifiche"*;
- 4) trasmissione del piano al Ministero dell’Ambiente per l’adozione (cfr. art.17 L.394/1991 e art. 5 D.M. istitutivo);
- 5) Il Ministero dell’Ambiente, in base all’art.17, comma 1 della L. 394/1991, secondo cui "Il piano di gestione della riserva ed il relativo regolamento attuativo sono adottati dal Ministro dell’ambiente entro i

termini stabiliti dal decreto istitutivo della riserva stessa, sentite le regioni a statuto ordinario", sente la Regione prima dell'adozione del piano. La Regione è tenuta ad esprimersi nel termine di 45 giorni previsto dall'art.35, comma 7 della legge citata (disposizione confermata dall'art.5 del D.M. istitutivo).

3.7.1.1- Investimenti

L'investimento dovrà essere realizzato con i fondi della Regione Marche aree protette (PTRAP) e fondi del Ministero destinati alla Riserva.

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 -Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione al Servizio 4.1.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Gruppo di lavoro nominato dalla Provincia di Pesaro e Urbino. Incarichi a esperti per le ricerche su caratteristiche naturalistico-ambientali, floristico-vegetazionali, faunistiche, geologiche, geomorfologiche ed antropiche dell'area.

3.7.4. Motivazione delle scelte

In base alla L. 394/1991 il piano di gestione della riserva garantisce una gestione del territorio volta al conseguimento delle finalità istitutive della riserva, consistenti nella protezione e ripristino delle caratteristiche di naturalità, consentendo le attività tradizionali e le iniziative con dette finalità compatibili. L'istituzione della riserva persegue, in particolare, le seguenti finalità:

- a) la conservazione delle caratteristiche naturalistico-ambientali, floristico-vegetazionali, faunistiche, geologiche, geomorfologiche ed ecologiche;
- b) la gestione degli ecosistemi con modalità idonee a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) il restauro ambientale degli ecosistemi degradati;
- d) la promozione delle attività compatibili con la conservazione delle risorse naturali della riserva;
- e) la realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica, con particolare riferimento ai caratteri peculiari del territorio;
- f) la realizzazione di programmi di educazione ambientale.

3.7 DESCRIZIONE DEL SUBPROGETTO 2/B DI CUI AL PROGETTO 2 - PROGRAMMA N. 32 - PIANO DI GESTIONE DEL CINGHIALE

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il Cinghiale ricopre un importante ruolo ecologico nell'ambito degli ecosistemi forestali, soprattutto quando rappresenta un'importante risorsa alimentare per i grande predatori, quali Lupo e Aquila reale. La gestione di

questo animale nel territorio della Riserva comporta interventi mirati rispetto a una serie di problematiche che possono essere così sinteticamente riassunte:

- danni alle produzioni agro-forestali con conseguente aggravio economico per il soggetto gestore per far fronte ai risarcimenti, e aumento dei conflitti con gli agricoltori locali;
- rischio per la pubblica incolumità, nel caso di incidenti stradali che coinvolgono il Cinghiale;
- conflitti con i cacciatori che operano il prelievo del Cinghiale all'esterno della Riserva,
- conflitti con gli agricoltori e allevatori (nel bilancio di spesa 2009-2010 della Riserva del Furlo, per l'acquisto di reti e pali per la recinzione a protezione delle colture, per i terreni destinati a "colture a perdere" e per danni provocati dalla fauna selvatica risulta stanziata una somma di € 32.489,79);

Il programma di gestione del Cinghiale nella Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo" è stato strutturato attraverso tre principali fasi: organizzazione tecnico-operativa, analisi delle caratteristiche di uso del suolo e monitoraggio della disponibilità trofica, monitoraggio della popolazione di cinghiale ed eventuali interventi di controllo: la specie sarà indagata in tutto il territorio della Riserva e in aree campione nei territori limitrofi, attraverso censimenti con il metodo dell'osservazione diretta e del mappaggio. Visto che una corretta gestione della fauna selvatica all'interno di un'area protetta è una problematica che ha acquistato negli ultimi anni una dimensione notevole e che i suoi risvolti faunistico-ambientali hanno un dichiarato impatto sia sulle attività economiche sia sulla stessa conservazione della biodiversità, è stato necessario attivare una stretta collaborazione tra il Servizio 4.1 e la P.O. 4.0.1 "Tutela e Gestione della fauna selvatica". È stato esternalizzato il servizio inerente la Gestione del Cinghiale nell'area della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo. Si è provveduto alla elaborazione di un Regolamento finalizzato a definire le modalità gestionali del Cinghiale con l'obiettivo di contenere gli impatti che la popolazione di questa specie provoca sull'ambiente e sulle attività antropiche. Il Regolamento è stato redatto nel rispetto della normativa vigente, individuata nello specifico nella L. 394/91, ed in particolare art 17 ed art. 11 commi 3 e 4, e nel D.M. 6 febbraio 2001, tenendo in considerazione le indicazioni tecnico-scientifiche riferite alla gestione del Cinghiale con particolare riferimento alle Linee guida per la gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree protette (2^a edizione. Quad. Cons. Natura, 34, Min. Ambiente – ISPRA). Tale regolamento dovrà essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Provinciale, previo parere della Commissione di Riserva.

3.7.1.1- Investimento

L'investimento dovrà essere realizzato con i fondi della Regione Marche per le aree protette (PTRAP) del Ministero dell'Ambiente.

3.7.1.2- Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione al Servizio 4.1. Sono previsti incarichi per fornitura servizio.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. 4.1.4 e dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1. Il personale dipendente dell'Ente addetto alla gestione del Cinghiale nella Riserva, tecnici faunistici laureato in materie scientifiche

con almeno 3 anni di esperienza professionale nel settore della gestione degli Ungulati in particolare nelle aree protette, operatori di gestione del Cinghiale abilitati.

3.7.4 Motivazione delle scelte

La prevenzione dei danni alle produzioni agro-forestali è prevista attraverso interventi diretti ed interventi indiretti. Gli interventi diretti di prevenzione sono quelli che prevedono la recinzione, meccanica o con linee elettrificate, del fondo da tutelare. Agli interventi indiretti di prevenzione sono ascritti i foraggiamenti artificiali e le colture a perdere. La Riserva annualmente stabilisce le risorse dedicate ad un fondo destinato ad erogare contributi o per fornire materiali per la realizzazione degli interventi di prevenzione, indicando gli importi destinati agli interventi indiretti e a quelli diretti. Le recinzioni elettrificate vengono direttamente fornite dalla Riserva ai richiedenti in comodato d'uso gratuito. Considerato che nel territorio della Riserva non sono presenti strade ad elevato transito veicolare, fatta eccezione per la via Flaminia, il rischio di incidenti risulta significativo nelle strade asfaltate che delimitano il territorio della Riserva stessa. Per questo motivo le azioni principali di prevenzione vengono individuate in concomitanza di tali ambiti. La Riserva risarcisce i danni prodotti dal Cinghiale alle produzioni agro-forestali nei fondi ricadenti nel territorio compreso nella Riserva stessa. Possono beneficiare del risarcimento coloro che sono proprietari o conduttori di fondi agricoli. Il Regolamento prende in considerazione i seguenti aspetti riferiti al Cinghiale:

- Le azioni di prevenzione dei danni alle produzioni agricole ed alle attività antropiche e le relative modalità di erogazione di contributi;
- Le attività e produzioni soggette al risarcimento o indennizzo dei danni a carico della Riserva e le procedure di istruttoria delle richieste;
- Le modalità di gestione faunistica.

La Riserva elaborerà un Piano di gestione del Cinghiale pluriennale che prevede l'attuazione attraverso un Piano esecutivo annuale. Il Piano annuale dovrà determinare, sulla base delle informazioni raccolte, gli interventi esecutivi e le strategie contingenti da adottare. La Riserva, al fine di ottimizzare la gestione del Cinghiale, si impegna a definire strategie di intervento con i soggetti gestori dei territori limitrofi a quelli di competenza della Riserva stessa.

3.7 - DESCRIZIONE DEL SUBPROGETTO 2/C DI CUI AL PROGETTO 2 - PROGRAMMA N. 32 - REALIZZAZIONE PIANO ANTINCENDIO

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

In ottemperanza alla Legge quadro delle Aree Protette (L. n. 394/1991) e in attuazione dell'art. 8 della Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. n. 353/2000), gli Enti gestori di tutti i Parchi Nazionali sono tenuti alla redazione ed applicazione di un proprio piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (piano AIB). Tali piani costituiscono una sezione del piano regionale per la programmazione delle attività di previsione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. L'Amministrazione provinciale di Pesaro e

Urbino, in qualità di Ente gestore della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo (RSN) ha approvato, con Delibera del Consiglio provinciale n° 36/2008, il proprio piano AIB. Nell'ambito di un'efficiente rete di approvvigionamento idrico dislocata sul territorio si è provveduto alla sistemazione e ripristino cisterne antincendio localizzate sul M.te Paganuccio in prossimità del fabbricato denominato Ca' i Fabbri e con il progetto di "riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale nella Riserva Naturale Statale Gola del Furlo" (Politiche Comunitarie n. 84/POC_03 del 18.11.2008, ad oggetto "PORFESR CRO MARCHE 2007/2013 – Asse 5 "Valorizzazione dei Territori": Progettazione integrata – Interventi 5.1.1.50.01, 5.1.2.53.01, 5.1.3.53.01, 5.2.1.58.01, 5.2.2.58.01, 5.2.3.51.01, 5.2.3.56.01") sono stati realizzati degli interventi di ripristino di 14 fonti e relative sorgenti. Per quanto riguarda gli aspetti operativi di vigilanza e prevenzione degli incendi boschivi, si intendono realizzare i seguenti interventi:

1. Manutenzione delle strade antincendio già esistenti, tramite interventi che garantiranno la salvaguardia dell'ecosistema circostante.
2. Potenziamento dell'attività di sorveglianza e di sostegno da parte del Corpo della Polizia Provinciale, delle Guardie ecologiche volontarie (GEV) e in particolare dei volontari della Protezione Civile. A tale proposito è prevista la realizzazione di un Protocollo d'Intesa con la Protezione Civile dei rispettivi Comuni che gravitano all'interno della Riserva, con l'intento di aumentare il numero dei volontari e dotare i loro mezzi di nuove attrezzature antincendio. In questo modo si concentrerebbe l'attenzione oltre che sull'avvistamento anche sul pronto intervento, che è fondamentale per contenere l'estensione e i danni di un incendio.

3.7.1.1- Investimento

L'investimento dovrà essere realizzato con i fondi della Regione Marche per le aree protette (PTRAP) e del Ministero dell'Ambiente.

3.7.1.2- Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione al Servizio 4.1.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. 4.1.4 e dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1; personale del Corpo della Polizia Provinciale, Guardie ecologiche volontarie (GEV) e volontari della Protezione Civile.

3.7.4 Motivazione delle scelte

In ottemperanza alla Legge quadro delle Aree Protette (L. n. 394/1991) e in attuazione dell'art. 8 della Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. n. 353/2000), gli Enti gestori di tutti i Parchi Nazionali sono tenuti alla redazione ed applicazione di un proprio piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (piano AIB). Data la conformazione del territorio interessato e considerata la carenza di personale, sono state programmate una serie di iniziative in grado di permettere interventi di vigilanza e prevenzione degli incendi boschivi.

3.7 DESCRIZIONE DEL SUBPROGETTO 2/D DI CUI AL PROGETTO 2 - PROGRAMMA N. 32 - PIANO DI REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DELLA SENTIERISTICA

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

L'entrata in vigore della L.R. 2/2010 richiede la creazione di un catasto dei sentieri, e su tale obiettivo l'Amministrazione Provinciale si è mossa nel corso del 2011. Questo servizio è chiamato in causa per la parte di rete sentieristica che ricade all'interno Riserva del Furlo con l'obiettivo di renderla maggiormente praticabile e fruibile da parte degli escursionisti. A tale scopo è stato incaricato il Club Alpino Italiano (associazione individuata dalla Legge quale riferimento per la sentieristica), una ricognizione della situazione attuale, sulla cui base, nel 2012, si opererà con l'obiettivo di adempiere al disposto della legge. Si prevede infatti la sistemazione dei principali sentieri, la revisione completa della cartellonistica e la realizzazione di una nuova carta dei sentieri. Affiancato a questo intervento, proseguirà il progetto di manutenzione straordinaria, sempre finanziato con fondi PTRAP che si prefigge la sistemazione e la manutenzione, sul versante NE del M. Pietralata, di percorsi stradali e sentieristici, caratterizzati anche dalla presenza di varie fonti la cui ristrutturazione grazie ad interventi finanziati con fondi comunitari, è ormai quasi conclusa. Il progetto si propone di attuare azioni ritenute strategiche dal punto di vista infrastrutturale per sostenere la fruibilità e la recettività della Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo", al fine di valorizzarne le potenzialità turistico-ricreative ed escursionistiche nel rispetto delle finalità di conservazione del territorio e del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale.

3.7.1.1- Investimento

L'investimento dovrà essere realizzato con i fondi della Regione Marche per le aree protette (PTRAP) e fondi del Ministero destinati alla Riserva.

3.7.1.2. Erogazione di servizi di consumo

Fruibilità dei settori della Riserva attraversati da sentieri segnati e dalla rete stradale. Il bacino di utenza è rappresentato da residenti e turisti.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

La rete stradale della Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo" e strutture in concessione dalla Regione Marche, le fonti e più in generale il patrimonio storico-insediativo del M. Pietralata, la rete stradale e sentieristica.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. 4.1.4 dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1. e della P.O. 4.1.2 Urbanistica - V.A.S. - Coordinamento S.U.A.P.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Le caratteristiche geografiche, geomorfologiche e climatiche fanno della Riserva un caleidoscopio di ambienti che ospita una ricca varietà di specie animali e vegetali. La possibilità di rendere accessibili le aree meno sensibili all'impatto umano permetterà un flusso turistico ecosostenibile nel contesto delle ricchezze

ambientali e biologiche della Riserva. Il presente progetto si inserisce nella politica ambientale di conservazione e valorizzazione delle risorse storiche, artistiche, architettoniche e di edilizia rurale presenti nel territorio. Il progetto può contribuire attraverso il recupero di settore apparentemente marginali della Riserva alla riscoperta di spaccati di vita delle piccole comunità rurali e alla conservazione di piccoli, ma preziosi elementi delle piccole infrastrutture indispensabili, specie un tempo alla vita delle nostre campagne, frutto del paziente lavoro dei residenti di questi luoghi.

3.7 - DESCRIZIONE DEL SUBPROGETTO 2/E DI CUI AL PROGETTO 2 - PROGRAMMA N. 32 - PROMOZIONE E FINANZIAMENTO DI RICERCHE SCIENTIFICHE E PUBBLICAZIONI SU FLORA, FAUNA E GEOLOGIA.

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1.Finalità da conseguire

Il Decreto 6 febbraio 2001 col quale è stata istituita la Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, prevede fra le altre finalità: "...la conservazione delle caratteristiche naturalistico-ambientali, floristico-vegetazionali, faunistiche, geologiche, geomorfologiche ed ecologiche" e "...la realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica, con particolare riferimento ai caratteri peculiari del territorio...". A tal fine lo studio e il monitoraggio rappresentano gli strumenti fondamentali per valutare lo stato attuale di conservazione, i *trend* futuri e l'efficacia delle misure adottate a norma delle Direttive Habitat e Uccelli in termini del sopraccitato obiettivo. Per perseguire queste finalità è necessario programmare un piano articolato per promuovere, incentivare ed eventualmente finanziare ricerche scientifiche per indagare i vari aspetti geologici, faunistici, floristici e vegetazionali della Riserva. Le ricerche verranno affidate a specialisti dei vari settori di ricerca. Verrà inoltre promossa presso le università la possibilità di effettuare tesi di laurea sul patrimonio naturalistico della Riserva. La elaborazione dei testi verrà affidata a esperti dei vari settori. La stampa delle opere sarà curata da ditte specializzate. Tenuto conto che sul territorio della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo sono già in corso, da parte dell'Università degli Studi di Urbino, attività di ricerca in vari settori scientifici, la Provincia di Pesaro ha provveduto alla stipula di un Protocollo d'Intesa con la suddetta Università, finalizzato a promuovere e sostenere, la conoscenza e la ricerca tecnico-scientifica (pubblicazione di opere scientifiche e divulgative), l'attività di alta formazione (master, scuole estive, stages, ecc.) e l'analisi del patrimonio naturalistico della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo.

3.7.1.1- Investimenti

L'investimento dovrà essere realizzato con i fondi della Regione Marche aree protette (PTRAP) e fondi del Ministero destinati alla Riserva.

3.7.1.2- Erogazione di servizi di consumo

Pubblicazione di libri e articoli scientifici e divulgativi sul patrimonio naturale della Riserva.

3.7.2 -Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione al Servizio 4.1.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. 4.1.4. e dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1. per le attività di carattere organizzativo e amministrativo.

3.7.4. Motivazione delle scelte

I risultati delle indagini potranno tradursi in opere scientifiche e divulgative indispensabili per divulgare le conoscenze sul patrimonio naturalistico della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo. Queste stesse opere serviranno ad accrescere l'immagine della Riserva a livello nazionale e internazionale e potranno contribuire ad aumentare la sensibilità dei cittadini sui temi della tutela dell'ambiente.

3.7 DESCRIZIONE DEL SUBPROGETTO 2/F DI CUI AL PROGETTO 2 - PROGRAMMA N. 32 - ORGANIZZAZIONE DI CONFERENZE, CONVEGNI, EVENTI CULTURALI, TURISTICI E RICREATIVI

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1. Finalità da conseguire

Il D.M. 6 febbraio 2001 (Istituzione della riserva naturale statale Gola del Furlo) all'Art. 2 prevede, tra le altre attività, la promozione delle attività compatibili con la conservazione delle risorse naturali della riserva; la realizzazione di programmi di educazione ambientale. L'Art. 14 della L. 6 dicembre 1991, n.394 (Legge quadro sulle aree protette) prevede "1. Nel rispetto delle finalità del parco, dei vincoli stabiliti dal piano e dal regolamento del parco, la Comunità del parco promuove le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività eventualmente residenti all'interno del parco e nei territori adiacenti." e " e ogni altra iniziativa atta a favorire, nel rispetto delle esigenze di conservazione del parco, lo sviluppo del turismo e delle attività locali connesse." Pertanto si ritiene utile l'organizzazione, con eventuale collaborazione di enti territoriali, associazioni culturali, ecc. di manifestazioni di natura ricreativa, turistica e culturale. Tra gli eventi in programma, si prevedono 3 Parchi 1 Provincia, ViviFurlo, ed altre attività e manifestazioni di carattere turistico e culturale in collaborazione con Enti pubblici, Pro Loco, Associazioni culturali e di volontariato.

3.7.1.1- Investimenti

L'investimento dovrà essere realizzato con i fondi della Regione Marche aree protette (PTRAP) e fondi del Ministero destinati alla Riserva.

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Realizzazione di mostre, mercati, eventi musicali, iniziative di carattere turistico-ricreativo compatibili con le finalità istitutive della Riserva.

3.7.2 -Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione al Servizio 4.1.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. 4.1.4. e dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1.

3.7.4. Motivazione delle scelte

L'organizzazione di eventi musicali, culturali in genere, turistico-ricreative compatibili con la vocazione della Riserva svolgono un ruolo sociale ed educativo importante in quanto avvicinano i residenti e tutti gli altri cittadini alle problematiche relative al rispetto della biodiversità e tutela dell'ambiente. Inoltre, concorrono a rendere la Riserva, non un ostacolo allo sviluppo economico-sociale dei residenti, ma un'occasione per lo sviluppo turistico ed ecosostenibile del territorio.

3.7 DESCRIZIONE DEL SUBPROGETTO 2/G DI CUI AL PROGETTO 2 - PROGRAMMA N. 32 - ATTIVITÀ DIDATTICHE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E DI ESCURSIONI RISERVATE ALLE SCUOLE

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1.Finalità da conseguire Il progetto è stato ideato allo scopo di informare e sensibilizzare gli studenti sul tema della protezione e conservazione della natura e sulle norme di comportamento all'interno di un'area protetta. Un'area protetta contribuisce alla salvaguardia di specie a rischio, al mantenimento della biodiversità, educa la popolazione ad un atteggiamento di rispetto per l'ambiente e per gli ecosistemi. La Riserva deve essere intesa non solo come luogo della conservazione e della ricerca, ma anche come custode di un patrimonio che è di tutti e che può essere condiviso e come un luogo di naturale bellezza e di vita per molte creature. Questo progetto educativo-didattico, che prevede varie attività da espletarsi in classe e sul territorio con l'ausilio di operatori specializzati nel settore naturalistico, comprende due interventi:

1) **"A scuola nella Riserva"** – L'iniziativa è stata ideata allo scopo di informare e sensibilizzare i ragazzi sul tema della protezione e conservazione della natura e sulle norme di comportamento all'interno di un'area protetta. Da questo lavoro potranno scaturire materiali (disegni, elaborati, presentazioni powerpoint) e iniziative varie, utili per allestire una mostra nel Museo del Territorio e per la realizzazione di una pubblicazione, sponsorizzata dalla Riserva, in collaborazione con gli Istituti Comprensivi aderenti all'iniziativa. Il progetto, caratterizzato da lezioni teoriche e pratiche, si articola nei seguenti percorsi indipendenti:

a) **Percorso Naturalistico**. Gli interventi didattici saranno finalizzati alla conoscenza delle norme comportamentali nelle Aree protette e alla conoscenza naturalistica della Riserva (lezioni interattive di botanica, geologia e zoologia). I ragazzi saranno guidati all'osservazione diretta e indiretta degli animali in modo da scoprire la biologia, l'etologia, l'ecologia, l'importanza e la protezione della fauna. I ragazzi potranno vedere (osservandoli nel loro ambiente naturale) e conoscere gli uccelli con occhi diversi attraverso il riconoscimento del canto. Da questo lavoro nascerà un progetto di stampa di un piccolo opuscolo, sponsorizzato dalla Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, contenente consigli e suggerimenti pratici per vivere nel rispetto della Natura.

b) **Percorso artistico**. L'attività è volta a sviluppare la capacità di osservazione e di attenzione ai dettagli, ad interpretare l'ambiente nello studio delle sue varie manifestazioni morfologiche, a percepire ed osservare la natura nei suoi vari aspetti cromatici, a conoscere la biodiversità, la ricchezza e la varietà degli ambienti

naturali di un'area protetta. I giovani, in questo viaggio di sensazioni e di raccolta di dati, realizzeranno una serie di attività, quali: raccolta dati, cartelloni, disegni ecc. dedicati a qualsiasi elemento dell'ambiente, come animali, piante rocce, acqua, paesaggi naturali o agricoli, ecc..

c) Percorso zoologico. L'interesse sarà rivolto alla scoperta del Lupo, animale attualmente presente nella Riserva Naturale Gola del Furlo e al vertice della catena alimentare: com'è fatto, dove vive, cosa mangia, come si riproduce, come comunica, quali sono le abitudini e quali sono i suoi nemici. Il percorso prevede anche la realizzazione di una fiaba dedicata al Lupo. A questo proposito sarà presentato l'inizio di una storia, della quale i ragazzi, seguiti dagli operatori, realizzeranno il finale. La fiaba, completata con il finale più originale, scelto da una commissione di esperti, potrà essere utilizzata per la realizzazione di una pubblicazione sponsorizzata dalla Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo".

d) Cerimonia conclusiva per tutti i progetti

2) Servizio di escursioni rivolto esclusivamente alle scuole

Le guide della Riserva saranno a completa disposizione delle scuole che faranno richiesta, per effettuare un servizio di escursioni a scopo didattico finalizzato a illustrare agli studenti le peculiarità storico-naturalistiche dell'area protetta.

3.7.1.1- Investimenti

L'investimento dovrà essere realizzato con i fondi della Regione Marche per le aree protette (PTRAP) e fondi del Ministero destinati alla Riserva.

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Attivazione di attività didattiche ed escursionistiche riservate alle scuole.

3.7.2 -Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione al Servizio 4.1.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. 4.1.4 e dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1.

3.7.4. Motivazione delle scelte

L'attività didattica in programma persegue i seguenti obiettivi generali:

1. evidenziare il ruolo educativo delle aree protette;
2. stimolare la curiosità naturale dei bambini e dei ragazzi, assecondando il loro desiderio di scoperta del mondo;
3. promuovere la conoscenza e il rispetto del patrimonio naturale e faunistico, stimolando l'attività progettuale e l'interesse dei ragazzi;
4. stimolare lo spirito di osservazione e di rielaborazione con creazione di elaborati didattici di vario tipo;
5. collegare l'attività didattica, di progettazione e realizzazione, alle materie di insegnamento del curriculum scolastico per una didattica integrata

3.7 DESCRIZIONE DEL SUBPROGETTO 2/H DI CUI AL PROGETTO 2 - PROGRAMMA N. 32 – ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ESCURSIONISTICHE NELLA RISERVA

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1.Finalità da conseguire

Il territorio della Riserva, comprendente boschi, praterie, luoghi rupestri e semirupestri e cime incontaminate, è particolarmente adatto per l'escursionismo di tipo naturalistico e il trekking, garantiti da un'adeguata rete di sentieri e di strutture d'appoggio. Per tale ragione la Riserva svolge un servizio di escursioni, visite e attività con la collaborazione di educatori ambientali dotati di abilitazione ai servizi di guide GAE e professionisti del settore con ampia esperienza nell'accompagnamento turistico e nel settore educativo ambientale. Questo servizio prevede l'accoglienza di visitatori al Punto IAT della Riserva, indicazioni per il parcheggio di mezzi individuali e l'illustrazione delle caratteristiche ambientali, naturali e storiche della Riserva e degli ambienti da visitare. Per l'anno 2012 tale servizio verrà aggiudicato mediante una procedura di gara.

3.7.1.1- Investimenti

L'investimento dovrà essere realizzato con i fondi della Regione Marche per le aree protette (PTRAP) e fondi del Ministero destinati alla Riserva.

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Organizzazione delle attività escursionistiche nella Riserva.

3.7.2 -Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione al Servizio 4.1.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. 4.1.4, dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1 ed eventuale attivazione di prestazione di servizio per la realizzazione delle attività escursionistiche.

3.7.4. Motivazione delle scelte

L'escursionismo è una forma di fruizione del territorio che si basa sulle specificità ambientali sia di tipo naturalistico che storico-culturale e rappresenta una forma di turismo che utilizza percorsi di fruizione ben definiti ed organizzati, volti a far conoscere ed apprezzare l'ambiente e la cultura locale. E' un'attività sostenibile, poiché non intacca le risorse di cui il territorio dispone e rappresenta un valido incentivo alla tutela dell'ambiente.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
32 - Centro Ricerche Floristiche Marche - Rete natura 2000 - Aree protette -
Riserva naturale del Furlo
02 - Riserva Naturale Statale Gola del Furlo

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
383.000,00	67,91	0,00	0,00	181.000,00	32,09	564.000,00	0,67

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
273.000,00	60,13	0,00	0,00	181.000,00	39,87	454.000,00	0,62

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
273.000,00	60,13	0,00	0,00	181.000,00	39,87	454.000,00	0,62

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 3 DI CUI AL PROGRAMMA N. 32 RETE NATURA 2000 – AREE PROTETTE

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1.Finalità da conseguire

In base all'art. 24 della L. R. 12 giugno 2007, n. 6 è di competenza del Servizio 4.1, la gestione dei siti della Rete Natura 2000 di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ed alla l.r. 28 aprile 1994, n. 15, con esclusione dei siti ricadenti nel territorio delle Comunità montane. La gestione dei siti consiste in particolare nell'adozione delle misure di conservazione e dei piani di gestione di cui al D.P.R. 357/1997, conformi alle effettive esigenze di conservazione delle risorse naturali per le quali i siti sono stati individuati, nell'effettuazione della valutazione di incidenza di piani ed interventi, qualora i medesimi non siano sottoposti alle procedure di VIA o di VAS, nell'esecuzione dei monitoraggi periodici, nella trasmissione annuale alla Regione dei dati relativi ai monitoraggi e alla valutazione di incidenza. Per i siti Natura 2000 occorrerà preliminarmente valutare se gli strumenti di gestione previsti e adottati per l'area protetta (piano del Parco, regolamento, etc.) siano sufficienti a conservare gli habitat e le specie per i quali il sito è stato designato. In caso contrario, bisognerà procedere dapprima ad una integrazione delle misure obbligatorie di protezione e degli strumenti di pianificazione, per renderli idonei a mantenere habitat e specie in uno stato di conservazione soddisfacente. Qualora l'integrazione delle misure di conservazione obbligatorie e degli strumenti pianificatori esistenti non sia sufficiente a tale scopo, si procederà alla redazione di un Piano di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, necessarie alla conservazione degli habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II della Direttiva. Al fine di perseguire gli obiettivi sopra indicati, considerato che la Provincia è uno degli enti di gestione delle aree Natura 2000, tenuto conto opportuno e corretto redigere Piani di gestione che utilizzino "linguaggi" similari e soprattutto misure di conservazione uniformi per tutto il territorio della provincia il servizio intende:

- promuovere una forte azione di coordinamento tra gli enti di gestione delle aree protette costituendo un Coordinamento delle aree Protette del Territorio Provinciale, ovvero un tavolo di lavoro permanente che affronta in un'ottica di "sistema" le tematiche ambientali più rilevanti avendo come obiettivo sia la tutela dell'ambiente, sia lo sviluppo dei territori per la crescita della qualità e delle potenzialità della vita dei suoi abitanti:
- definire un protocollo di intesa con gli enti di gestione che preveda oltre che la definizione di Linee guida per la redazione di piani di gestione anche l'attivazione di un corso sulle procedure per la valutazione di incidenza e sulle modalità di redazione dei Piani di Gestione delle aree di Rete Natura 2000. Nell'anno 2011, in collaborazione con il CIOF di Urbino, si è organizzato un corso sulle procedure per la valutazione di incidenza e sulle modalità di redazione dei Piani di Gestione delle aree di Rete Natura 2000. Il corso, riservato ai tecnici di tutti gli enti locali della Provincia, è stato ammesso in graduatoria dalla Formazione Professionale, ma non è stato ancora finanziato. Si prevede che venga effettuato nell'anno 2012

e quindi si potrà dar seguito all'attivazione del corso. Con l'assegnazione di fondi da parte della Regione Marche, si intende procedere ad un'analisi degli strumenti di gestione previsti e adottati per ciascuna area protetta volta alla definizione di "Linee guida per la redazione di un Piano di gestione delle aree protette del territorio provinciale" per definire opportune misure regolamentari, necessarie alla conservazione degli habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II della Direttiva. Inoltre il Servizio, in base al D.P.R. 357/1997, alla L.R. 6/2007 e al DGR 360/2010, garantisce il rilascio della valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione.

3.7.1.1- Investimenti

Non previsto

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Consulenze a favore di enti, associazioni e privati cittadini.

3.7.2 -Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione al Servizio 4.1.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. 4.1.4 - P.O. 4.1.2 e dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1.

Per l'esecuzione delle attività di monitoraggio si potrà, di volta in volta, attivare rapporti di collaborazione con esperti dei singoli settori.

3.7.4. Motivazione delle scelte

Le Direttive "Uccelli" (79/409/CEE) ed "Habitat" (92/43/CEE) prevedono la conservazione di habitat naturali e seminaturali e di specie animali e vegetali attraverso la realizzazione di un sistema di aree ad elevata valenza naturalistica che si concretizza in *"una rete ecologica coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000"*.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
32 - Centro Ricerche Floristiche Marche - Rete natura 2000 - Aree protette -
Riserva naturale del Furlo
03 - Aree Protette e Rete Natura 2000

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
4.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00	0,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.4 - PROGRAMMA N. 33 - COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI URBANISTICHE CON LE CONDIZIONI GEOMORFOLOGICHE DEL TERRITORIO

N. 2 PROGETTO NEL PROGRAMMA

Presidente: MATTEO RICCI

3.4.1 Descrizione del Programma:

Il Programma per l'anno 2012, alla luce dell'entrata in vigore della nuova normativa regionale, di normative a carattere nazionale sulle procedure SUAP, di semplificazione amministrativa (PEC) e della conseguente necessità di modificare le procedure tecnico-amministrative, è costituito da 2 progetti. Nel dettaglio il programma prevede la gestione dei procedimenti relativamente ai pareri di compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, sugli strumenti urbanistici generali ed attuativi e loro varianti, comprese le pratiche degli Sportelli Unici Attività Produttive, previsti dall'art.89 del Testo unico dell'edilizia D.P.R. 380/01. La valutazione di compatibilità delle scelte urbanistiche, prima dell'adozione degli strumenti di pianificazione, ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/01, è caratterizzata da una rilevante natura discrezionale e riveste senza dubbio un ruolo strategico soprattutto in relazione al dissesto idrogeologico del territorio, specie per le forti implicazioni sulla pubblica incolumità. L'entrata in vigore della normativa specifica riguardante le procedure SUAP ed il CAD (Codice Amministrazione Digitale) prevede la gestione all'intero iter procedimentale SUAP attraverso l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC). In sostanza per la gestione delle pratiche SUAP e per la redazione e spedizione del parere di competenza andrà utilizzato il nuovo strumento informatico. L'attività sarà pertanto volta al corretto utilizzo di tale strumento nell'attività ordinaria, che richiede una adeguata formazione ed un considerevole impegno da parte del personale della P.O., per il raggiungimento di un ottimale livello di gestione delle procedure. Sul piano normativo è inoltre rilevante segnalare, per i forti riflessi sull'attività di competenza, l'approvazione della recente Legge Regionale 23 novembre 2011 n.22 “ *Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico* ”. In particolare il disposto dell'art.10 “Compatibilità idraulica delle trasformazioni territoriali” prevede che per tutti gli strumenti di pianificazione del territorio e loro varianti, comprese le aree di recupero e riqualificazione urbana, da cui derivi una trasformazione del territorio in grado di modificare il regime idraulico sia presentata una “Verifica di compatibilità idraulica”. Tale verifica ha lo scopo di accertare la compatibilità idraulica delle trasformazioni territoriali, dimostrando che per effetto delle nuove previsioni urbanistiche non viene aggravato l'esistente rischio idraulico, né viene pregiudicata la riduzione anche futura di tale livello.

A riguardo pertanto è duplice l'approccio che deve ispirare lo studio:

- 1) In primo luogo deve essere verificata l'ammissibilità dell'intervento considerando le interferenze con i dissesti idraulici presenti e la necessità di prevedere interventi per la mitigazione del rischio, a beneficio anche del costruito attuale, indicandone l'efficacia in termini di riduzione della specifica pericolosità.

- 2) Parallelamente ogni progetto che provochi una variazione di permeabilità superficiale deve prevedere misure compensative, secondo il principio dell'invarianza idraulica.

In sintesi lo studio idraulico richiesto deve verificare l'ammissibilità delle previsioni contenute nello strumento urbanistico, prospettando soluzioni corrette dal punto di vista dell'assetto idraulico del territorio. E' evidente che il nuovo disposto normativo persegue l'obiettivo della progressiva riduzione del rischio idrogeologico e protezione del territorio, con la consapevolezza della necessità di intervenire in maniera organica e complessiva per garantire il mantenimento del corretto e funzionale regime idraulico del territorio. L'attività ordinaria di valutazione di compatibilità degli interventi urbanistici si arricchisce pertanto con questa nuova competenza, che andrà gestita con modalità da definire, individuando ulteriori risorse umane da utilizzare. Discorso a parte merita la nuova ulteriore competenza attribuita alle Province dal comma 5 dell'art. 13 "Norme transitorie e finali" della medesima L.R. n.22/2011. La norma in parola al fine di rendere omogeneo l'esercizio delle funzioni conferite agli enti locali in materia urbanistica e di gestione del territorio, dispone che i procedimenti di cui all'art.19 delle Norme di Attuazione del PAI vengano svolti dalle Province. Trattasi in sostanza dell'attività volta all'aggiornamento del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico mediante inserimento, modifica parziale o eliminazione di aree (in dissesto o della fascia di territorio inondabile) per la variazione dei livelli di rischio e di pericolosità. La specifica norma del PAI prevede la presentazione dell'istanza da parte di Enti locali e soggetti privati, corredata da documentazione tecnico-grafica adeguata in relazione alla tipologia del fenomeno ed all'oggetto della richiesta. Al fine di garantire continuità e coerenza con l'attività istruttoria relativa al procedimento in parola, sinora svolta con serietà e professionalità dai tecnici dell'Autorità di Bacino del presidio di Pesaro, verranno sviluppate forme di collaborazione con tale struttura. I primi mesi dell'anno 2012 saranno frattanto dedicati alla partecipazione al tavolo tecnico regionale per la complessa definizione del Regolamento Attuativo previsto dalla L.R. n.22/11. Contestualmente si procederà alla definizione delle modalità di gestione delle nuove competenze, riguardanti l'aggiornamento del PAI, attraverso la redazione di uno specifico Regolamento Interno, concordato con l'Autorità di Bacino Regionale, definendo altresì la riorganizzazione del personale all'interno del Servizio. Successivamente, al fine di ottimizzare l'applicazione della norma e favorire comportamenti coerenti ed univoci, si intendono promuovere iniziative pubbliche e incontri tecnici, sia con le Amministrazioni coinvolte che con gli ordini professionali. In coerenza con i contenuti delle Linee Programmatiche 2009-2014 approvate con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 60 del 20/07/2009, le "Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino" approvate con Delibera di Giunta Provinciale n. n. 285 del 06 agosto 2010 e il piano strategico "Provincia 2020 – Progetti x una comunità + felice" nell'attività sarà prioritario l'impegno e l'attenzione per le problematiche connesse alla trasformazione del territorio, nell'ottica della sostenibilità ambientale, con riguardo agli aspetti geologico, geomorfologico, idrogeologico, idrologico e idraulico, svolte anche nell'ambito dei procedimenti di V.A.S. e V.I.A..

3.4.2 Motivazioni delle scelte:

In ordine alle nuove competenze il programma proposto ha come motivazione principe l'integrazione delle nuove procedure all'interno dell'attuale realtà organizzativa, nell'ottica della semplificazione, coordinamento e celerità, oltre all'aggiornamento dell'attività ordinaria in relazione alle nuove normative e alla maturata sensibilità per le problematiche di ordine geologico, idrogeologico, idrologico ed idraulico del territorio.

3.4.3 Finalità da conseguire:

Partecipazione, aggiornamento, integrazione e coordinamento delle procedure in essere con la gestione delle nuove competenze introdotte dalla L.R.n.22/2011, corretta gestione delle procedure nell'ambito del sistema PEC e attività volta all'informazione e comunicazione in ordine alla nuova normativa regionale.

3.4.3.1 Investimento:

Non previsto

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo:

3.4.4. Risorse umane da impegnare

Personale della P.O. 4.1.3, dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1. e del Servizio in generale, sviluppando forme di collaborazione con l'Autorità di Bacino Regionale.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Quelle già a disposizione del Servizio, più potenziamenti e/o aggiornamenti di strutture informatiche.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 01 – DI CUI AL PROGRAMMA N° 33 COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI URBANISTICHE CON LE CONDIZIONI GEOMORFOLOGICHE DEL TERRITORIO (art.89 D.P.R. 380/01)

Presidente: *MATTEO RICCI*

3.7.1 Finalità da conseguire:

Il progetto è legato al principale procedimento di competenza che consiste nella espressione del preventivo parere di compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, prescritto dall'art.89 del T.U. 380/2001 (già art.13 della legge 64/74). La norma prevede che i Comuni acquisiscano il predetto parere, prima dell'adozione di ogni strumento urbanistico generale o attuativo e loro relative varianti. Sempre nell'ottica della sicurezza del territorio la valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art.89 D.P.R. n.380/01, riguarda anche i procedimenti gestiti dagli Sportelli Unici Attività Produttive. Data l'importanza che tale procedimento assume per le Amministrazioni Comunali, è forte l'esigenza di snellire i tempi del procedimento, promuovendo il coordinamento dell'istruttoria di competenza con le attività relative ad altri procedimenti all'interno del Servizio.

3.7.1.1. Investimento

Non previsto

3.7.1.2. Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare:

Strumenti in dotazione del Servizio

3.7.3 Risorse umane da impiegare:

Personale della P.O. 4.1.3 coordinati con i dipendenti in capo alla P.O. 4.1.2 e personale dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il progetto è pienamente coerente con i contenuti delle linee programmatiche 2009-2014 approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009 con le "Linee di indirizzo del Piano Strategico PU 2020" approvato con delibera di Consiglio Provinciale n 65 del 28.07.2011, e con le "Linee guida e programma operativo per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino" approvate con Delibera Consiglio Provinciale n. 77 del 12.10.2011. L'elaborazione del PTC costituisce uno degli obiettivi prioritari dell'Amministrazione provinciale.

**3.7 - DESCRIZIONE DEL SUBPROGETTO N.° 1/A - DI CUI AL PROGRAMMA N° 33
URBANIZZAZIONE DEL TERRITORIO E COMPATIBILITA' GEOMORFOLOGICA-PARERI
SUGLI STRUMENTI URBANISTICI GENERALI, ATTUATIVI E LORO VARIANTI –
PROCEDIMENTI S.U.A.P. (art. 89 D.P.R. n.380/01)**

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire:

Il progetto è legato al principale procedimento di competenza che consiste nella espressione del preventivo parere di compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, prescritto dall'art.89 del T.U. 380/2001 (già art.13 della legge 64/74). Sempre nell'ottica della sicurezza del territorio la valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art.89 D.P.R. n.380/01, riguarda anche i procedimenti gestiti dagli Sportelli Unici Attività Produttive. L'entrata in vigore della normativa specifica riguardante le procedure SUAP ed il CAD (Codice Amministrazione Digitale) prevede la gestione dell'intero iter procedimentale SUAP attraverso l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC). In sostanza per la gestione delle pratiche, come per la redazione e spedizione del parere di competenza andrà utilizzato il nuovo strumento informatico. L'attività piuttosto complessa sarà pertanto volta al corretto utilizzo di tale strumento nell'attività ordinaria, che richiederà un'adeguata formazione ed un considerevole impegno da parte del personale della P.O., per il raggiungimento di un ottimale livello di gestione delle procedure.

3.7.1.1. Investimento

Non previsto

3.7.1.2. Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione del Servizio adeguatamente potenziati.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. 4.1.3 coordinati con i dipendenti in capo alla P.O. 4.1.2 e personale dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il progetto per gli aspetti urbanistici è coerente con il P.I.T. Regionale, con il P.T.C. Provinciale e con i contenuti delle linee programmatiche 2012-2014, approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009 e con le "Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino" approvate con Delibera di Giunta n. 285 del 06 agosto 2010.

3.7 - DESCRIZIONE DEL SUB PROGETTO N.° 1/B - DI CUI AL PROGRAMMA N° 33 IMMAGINE E COMUNICAZIONE

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto si prefigge di comunicare all'esterno nei modi e nelle forme più opportune il complesso delle attività svolte e fornire informazioni con particolare riferimento alle nuove competenze attribuite con la L.R. 22/2011, al fine di alimentare un'immagine estremamente professionale degli Uffici e dell'Amministrazione nel suo complesso. Il progetto prevede la promozione di iniziative pubbliche tipo convegni e lo sviluppo continuo e costante del giornale informatico (Pagine Web) del Servizio. Sulla base della impostazione del sito provinciale si procederà ad aggiornare la specifica pagina web modificando anche la veste grafica e le informazioni da inserire, per una migliore consultazione da parte dell'utenza. Divulgazione del lavoro svolto dal servizio tramite pubblicazioni, partecipazione a convegni, ecc...

3.7.1.1 Investimento

Non previsto

3.7.1.2. Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2. Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione del Servizio.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Dipendenti in capo alla P.O. 4.1.3 Compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio più gli altri dipendenti del Servizio, secondo necessità ed in base alle specifiche competenze ed in particolare della P.O. Pianificazione Territoriale –V.I.A.-Beni Paesistico Ambientali (U.O. S.I.U.T.-Pagina Web).

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il progetto è pienamente coerente con i contenuti delle linee programmatiche 2009-2014 approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009 con le "Linee di indirizzo del Piano Strategico PU 2020" approvato con delibera di Consiglio Provinciale n 65 del 28.07.2011, e con le "Linee guida e programma operativo per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino" approvate con Delibera Consiglio Provinciale n. 77 del 12.10.2011.

3.7 - DESCRIZIONE DEL SUB PROGETTO N.° 1/C – DI CUI AL PROGRAMMA N° 33 ATTIVITA' DI CONSULENZA AI COMUNI E ALTRI SERVIZI DELL'ENTE

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto prevede lo sviluppo di sempre più appropriate forme di consulenza ed assistenza tecnica ai Comuni riguardo agli aspetti geologici, geomorfologici, idrologici, idrogeologici ed idraulici del territorio, con particolare riguardo alle nuove disposizioni introdotte dalla L.R. n. 22/2011. Vengono riportati nell'Agenda annuale gli incontri intrapresi con i Comuni e professionisti incaricati su loro richiesta, e riportati anche nella Pagina Web del Servizio. Tale progetto assolve ad una forte e pressante richiesta di assistenza tecnica e consulenza a supporto degli Uffici Tecnici Comunali cui, anche per competenza istituzionali, non si può derogare. Semplificazione delle procedure tecnico-amministrative.

3.7.1.1. Investimento

Non previsto

3.7.1.2. Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione del Servizio.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Dipendenti in capo alla P.O. 4.1.3 Compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio ed altri dipendenti del Servizio. Può essere eventualmente impiegato personale dell'Ente, individuato attraverso la costituzione di appositi gruppi di lavoro.

3.7.4. Motivazione delle scelte.

Il progetto è pienamente coerente con i contenuti delle linee programmatiche 2009-2014 approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009 con le “Linee di indirizzo del Piano Strategico PU 2020” approvato con delibera di Consiglio Provinciale n 65 del 28.07.2011, e con le “Linee guida e programma operativo per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino” approvate con Delibera Consiglio Provinciale n. 77 del 12.10.2011.

**3.7 - DESCRIZIONE DEL SUB PROGETTO N.° 1/D - DI CUI AL PROGRAMMA N° 33
CONTRIBUTO ISTRUTTORIO NELLE PROCEDURE DI V.I.A. e V.A.S. (Scoping e
Screening)**

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto è finalizzato all'integrazione e coordinamento, nell'ambito del procedimento principale, dell'attività finalizzata alla analisi delle pratiche soggette alle procedure di V.I.A. e V.A.S., per la formulazione del contributo istruttorio, con riguardo alle specifiche competenze integrate con le nuove competenze di cui alla L.R. n. 22/2011. Si mira altresì al consolidamento e sviluppo di interazioni istruttorie che interessano più competenze del Servizio 4.1 o trasversali con altri Servizi dell'Ente. Verrà promossa l'attuazione di tavoli tecnici nell'ambito del Servizio o intera area, ovvero con il coinvolgimento di altri soggetti esterni all'Amministrazione, per l'esame contestuale delle pratiche.

3.7.1.1. Investimento

Non previsto

3.7.1.2. Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2. Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione dei Servizi dell'Ente opportunamente potenziati.

3.7.3. Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. 4.1.3, della P.O.4.1.2 e dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1.

3.7.4. Motivazione delle scelte

Il progetto è pienamente coerente con i contenuti delle linee programmatiche 2009-2014 approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009 con le "Linee di indirizzo del Piano Strategico PU 2020" approvato con delibera di Consiglio Provinciale n 65 del 28.07.2011, e con le "Linee guida e programma operativo per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino" approvate con Delibera Consiglio Provinciale n. 77 del 12.10.2011.

3.7 - DESCRIZIONE DEL SUB PROGETTO N.° 1/E - DI CUI AL PROGRAMMA N° 33 ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO – COMPATIBILITA' IDRAULICA DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI. (art.10 L.R. n. 22/2011)

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto è finalizzato a conseguire una efficace e corretta gestione e al coordinamento con l'attività ordinaria del Servizio delle competenze introdotte con l'art.10 della L.R. n. 22/2011 "Compatibilità idraulica delle trasformazioni territoriali", per tutti gli strumenti urbanistici da cui derivi una trasformazione in grado di modificare il regime idraulico.

L'attività sarà pertanto articolata come segue:

- 1) Partecipazione al tavolo tecnico regionale, per l'elaborazione e stesura del Regolamento Attuativo previsto dalla L.R. n. 22/2011.
- 2) Contestuale attività volta alla definizione delle procedure per la gestione coordinata o integrata delle nuove competenze con l'attività ordinaria.
- 3) Riorganizzazione del personale all'interno del Servizio, in relazione ai nuovi carichi di lavoro.

3.7.1.1. Investimento

Non previsto

3.7.1.2. Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione al Servizio

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. 4.1.3 e tutto il personale del Servizio

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il progetto è coerente con la L.R. 22/11 e per gli aspetti urbanistici è coerente con i contenuti delle linee programmatiche 2009-2014 approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009 con le "Linee di indirizzo del Piano Strategico PU 2020" approvato con delibera di Consiglio Provinciale n 65 del 28.07.2011, e con le "Linee guida e programma operativo per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino" approvate con Delibera Consiglio Provinciale n. 77 del 12.10.2011.

**3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 2 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 33
ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO – PROCEDIMENTI DI CUI ALL’ART.19
DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO STRALCIO DI BACINO PER L’ASSETTO
IDROGEOLOGICO DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE (PAI)**

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto è finalizzato a definire le modalità di gestione delle nuove competenze attribuite alle Province con l’art.13 “Nome transitorie e finali” comma 5 della L.R.n.22/2011, che prevede lo svolgimento dei procedimenti di cui all’art.19 “*Modifica alle aree*” delle Norme di Attuazione del PAI. Il procedimento in sintesi è finalizzato all’aggiornamento del PAI mediante inserimento, modifica parziale o eliminazione di aree per la variazione dei livelli di rischio e di pericolosità del Piano Stralcio, su istanza di Enti locali e soggetti privati. L’attività sarà articolata come segue:

- 1) Partecipazione al tavolo tecnico regionale, per l’elaborazione e stesura del Regolamento Attuativo previsto dalla L.R. n. 22/2011.
- 2) Contestuale attività volta alla definizione delle modalità di gestione delle nuove competenze, mediante redazione di specifico Regolamento interno, concordato con l’Autorità di Bacino Regionale-Segreteria Tecnica-Presidio di Pesaro.
- 3) Riorganizzazione del personale all’interno del Servizio, in relazione ai nuovi carichi di lavoro.

3.7.1.1. Investimento

Non previsto

3.7.1.2. Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione al Servizio

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. 4.1.3 e tutto il personale del Servizio, saranno sviluppate forme di collaborazione con il personale del Presidio di Pesaro dell’Autorità di Bacino Regionale.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il progetto è coerente con la L.R. 22/11 e per gli aspetti urbanistici con i contenuti delle linee programmatiche 2009-2014 approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009 con le “Linee di indirizzo del Piano Strategico PU 2020” approvato con delibera di Consiglio Provinciale n 65 del 28.07.2011, e con le “Linee guida e programma operativo per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino” approvate con Delibera Consiglio Provinciale n. 77 del 12.10.2011.

3.4 PROGRAMMA N° 34 – INTERVENTI NEL SETTORE DELLE ENERGIE RINNOVABILI

N° 1 PROGETTO NEL PROGRAMMA

Assessore: TARCISIO PORTO

3.4.1 Descrizione del Programma:

Il “Protocollo di Kyoto”, sottoscritto anche dall’Italia, rappresenta il documento principale internazionale che regola le strategie per la riduzione dei 6 gas ritenuti maggiormente responsabili dell’effetto serra; tale accordo prevede un forte impegno di tutta la Comunità Europea nella riduzione delle emissioni di gas serra (-8% nel 2010 e -20 entro il 2020 rispetto ai livelli del 1990). In base alle indicazioni del Protocollo sopraccitato, le Regioni si impegnano a raggiungere l’obiettivo di produzione di energia rinnovabile del 20% entro il 2020, grazie ad azioni previste nei rispettivi piani settoriali; pertanto la Provincia, per poter rientrare nell’obiettivo ad essa assegnato dalla Regione Marche, intende puntare sulla diversificazione energetica continuando a dare impulso alla diffusione degli impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici industriali e civili, oltre ad incentivare la diffusione di piccoli impianti ad uso domestico su copertura sollecitando ogni famiglia affinché diventi “autoproduttrice” dell’energia che consuma, con indubbi benefici in termini di risparmio energetico e di risorse finanziarie, oltre a promuovere il micro e mini eolico quale fonte alternativa di approvvigionamento di energia presso i circa 400 agriturismi presenti nel territorio provinciale (progetto: wind farm); per quanto riguarda la politica energetica, la Provincia intende lavorare all’aggiornamento del “Programma energetico provinciale” che, adeguandosi ai nuovi obiettivi e azioni del Piano Energetico Regionale (previsto ai sensi dell’art. 5 della Legge n.10 del 1991 e ss.mm.ii), potrà fornire risposte sia al raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti dal Protocollo di Kyoto, sia al coordinamento di azioni volte alla riduzione degli sprechi energetici che avvengono durante il trasporto di energia nelle linee di distribuzione elettriche. L’Amministrazione continuerà inoltre nella propria politica di sviluppo della “Green Economy” promuovendo le strategie sostenibili nel settore energetico, ma anche attuando azioni “concrete” da svolgersi attraverso progetti che prevedono il raggiungimento di obiettivi di risparmio energetico, utilizzo di fonti rinnovabili, nonché riqualificazione di edifici di proprietà (selezionati sulla base di caratteristiche rispondenti alla necessità), valorizzando così il proprio patrimonio edilizio sotto diversi punti di vista. Tali progetti, iniziati nel corso dell’anno 2011 e da concludersi entro la fine del 2012, prevedono il contributo di soggetti privati esterni che si faranno carico dell’investimento, in parte o totalmente, a seconda che siano previsti finanziamenti da parte di Regione Marche, secondo le modalità riportate nei bandi di gara, e consistono nell’installazione in copertura, gestione, manutenzione e sfruttamento di impianti fotovoltaici di diversa potenza nominale e secondo modalità e finalità diverse.

3.4.2. Motivazione delle scelte

Le motivazioni sono descritte nella parte in premessa e prendono avvio dagli obiettivi di riduzione dei gas climalteranti attraverso lo sviluppo di una politica di sviluppo delle fonti alternative di energia.

3.4.3. Finalità da conseguire

Sono state descritte nella sezione 3.4.1.

3.4.2.1. Investimento

Non previsto

3.4.3.1. Erogazione di servizi di consumo:

Non prevista

3.4.4. Risorse umane da impiegare

Per garantire gli obiettivi previsti il personale interno dovrebbe essere integrato con ulteriore supporto e deve essere fornita la possibilità di avvalersi di consulenti/studi specializzati esterni.

3.4.5. Risorse strumentali da utilizzare

E' previsto l'utilizzo delle risorse strumentali già in dotazione.

3.4.6. Coerenza con il Piano/i Regionale/i di settore e con le linee programmatiche 2009/2014.

Il progetto è coerente con gli indirizzi formulati nelle linee programmatiche 2009-2014.

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 34 - Interventi nel settore delle energie rinnovabili

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	15.000,00	10.000,00	10.000,00	
TOTALE (C)	15.000,00	10.000,00	10.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	15.000,00	10.000,00	10.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

34 - Interventi nel settore delle energie rinnovabili

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
15.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,02

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
10.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,01

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
10.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,01

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° 01 – DI CUI AL PROGRAMMA N° 34 - ENERGIA, RISPARMIO ENERGETICO E SVILUPPO FONTI RINNOVABILI SUL PATRIMONIO PROVINCIALE

Assessore: TARCISIO PORTO

3.7.1 Finalità da conseguire

Nel corso dell'anno 2012 verranno portati a conclusione i progetti iniziati nel 2011 finalizzati alla valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ente attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi prioritari: risparmio energetico, utilizzo di fonti rinnovabili e contemporanea riqualificazione di edifici di proprietà, selezionati sulla base di caratteristiche rispondenti alla necessità sopradescritte. Tali interventi che prevedono il contributo di soggetti privati esterni che si faranno carico dell'investimento previsto, in parte o totalmente a seconda che siano previsti finanziamenti da parte di Regione Marche, secondo le modalità riportate nei bandi di gara, consistono nell'installazione, gestione, manutenzione e sfruttamento di impianti fotovoltaici di diverse dimensioni di potenza e secondo modalità e finalità diverse, da posizionarsi sulle coperture di edifici di proprietà, meglio descritti di seguito:

- “Green Campus” – impianto fotovoltaico da installarsi in parte (circa 516 kwp) su copertura ed in parte sui parcheggi prospicienti gli edifici scolastici del Campus scolastico di Pesaro (circa 300 kwp);
- “Programma Regionale (L.R. n. 20/2010)” per il ricorso a fonti di energie rinnovabili (fotovoltaica) e per il risparmio energetico negli edifici scolastici pubblici” – n. 4 impianti fotovoltaici per una potenza totale di 250 kwp da installarsi su coperture di altrettanti edifici scolastici di proprietà dell'ente ed ubicati nei comuni di Fano, Fossombrone, Cagli ed Urbino;
- “Concessione del diritto di superficie” su n. 15 edifici di proprietà o gestione dell'Ente e dislocati nel territorio provinciale, dietro corresponsione di un canone per un periodo di minimo di anni 20 e non superiore a 30.

Alla conclusione degli interventi sopra descritti saranno stati installati impianti fotovoltaici per una potenza totale di circa 2.300 kWp in grado di generare un quantità pari a 2.750.000 kwh di energia “pulita” e rinnovabile, in grado di provvedere al fabbisogno medio annuo di circa 650 famiglie. Altre iniziative sono previste per lo svolgimento delle funzioni assegnate alla P.O. Energia meglio descritte di seguito: nel campo del risparmio energetico e dello sviluppo delle fonti rinnovabili attraverso la promozione del micro e mini eolico quale fonte alternativa di approvvigionamento di energia presso i circa 400 agriturismi presenti nel territorio provinciale (**wind farm**) e dei piccoli impianti fotovoltaici ad uso domestico su copertura affinché ogni famiglia diventi “**autoproduttrice**” dell'energia che consuma con indubbi benefici in termini di risparmio energetico e di risorse finanziarie, nonché attraverso risorse da impiegare nell'ottenimento dei “Certificati Energetici” obbligatori dal 01.01.2012 (D.Lgs. 28/2011) sugli edifici di proprietà dell'Ente e l'aggiornamento del “**Programma energetico provinciale**”. Un'ultima iniziativa, anche questa rivolta all'energia eolica, è finalizzata al ripristino e messa in funzione del “Parco Eolico del Catria”, proprietà

derivata da Anas ed ora dimessa, ma in grado, una volta ripristinata, di produrre circa 1.200.000 kWh complessivi all'anno.

3.7.1.1. Investimento

Non previsto

3.7.1.2. Erogazione di servizi di consumo:

Non prevista

3.7.2. Risorse strumentali da utilizzare

E' previsto l'utilizzo delle risorse strumentali già in dotazione.

3.7.3. Risorse umane da impiegare

Per garantire gli obiettivi previsti, il personale interno dovrebbe essere integrato con ulteriore supporto e deve essere fornita la possibilità di avvalersi di consulenti/studi specializzati esterni per l'emissione dei "Certificati Energetici" obbligatori.

3.7.4. Motivazione delle scelte

Le motivazioni sono descritte nella parte in premessa e prendono avvio dagli obiettivi di riduzione dei gas climalteranti attraverso lo sviluppo di una politica di sviluppo delle fonti alternative di energia.

Coerenza con il Piano/i Regionale/i di settore e con le linee programmatiche 2009/2014.

Il progetto è coerente con gli indirizzi formulati nelle linee programmatiche 2009-2014 e con i piani Regionali relativi all'Energia e sviluppo delle fonti rinnovabili.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

34 - Interventi nel settore delle energie rinnovabili

01 - Interventi nel settore delle energie rinnovabili

IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
15.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,02

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
10.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,01

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
10.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,01

3.9 – RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma	Previsione pluriennale di spesa			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)		FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)							
	Anno di competenza	I° Anno success.	II° Anno success.			Quote di risorse generali	Stato	Regione	Provincia	UE	Cassa DD.PP + Cr.Sp. +Ist. Prev.	Altri indebitamenti	Altre entrate
0 - Strum.gest.qual.tot.,contr.strat.,sist.valut.prest.dirig.pos.org.alte prof.formazi.personale	433.542,60	456.542,60	464.767,03			987.352,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	367.500,00
01 - Affari gen.li, istituz.,giuridici e disciplinari, appalti, concess, trasp.merci, servizio civile	1.288.567,33	1.286.567,33	1.286.567,33			3.582.701,99	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	264.000,00
02 - Politiche culturali - valorizzazione beni storici e artistici	1.574.529,64	1.105.600,12	1.105.600,12			1.806.338,76	0,00	1.559.391,12	0,00	150.000,00	0,00	0,00	270.000,00
03 - Informazione, immagine e stampa, marketing territoriale	63.500,00	63.500,00	63.500,00			190.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 - Formazione professionale e politiche per l'occupazione	7.605.527,50	5.080.000,00	5.080.000,00			1.036.500,00	0,00	9.090.177,50	0,00	0,00	0,00	0,00	7.638.850,00
05 - Interventi nel campo delle politiche sociali e sanitarie	1.332.241,90	1.332.241,90	1.332.241,90			2.802.322,35	0,00	774.685,35	0,00	0,00	0,00	0,00	419.718,00
06 - Pubblica Istruzione	1.596.875,17	1.562.875,17	1.562.875,17			4.688.625,51	0,00	0,00	9.000,00	0,00	0,00	0,00	25.000,00
07 - Part.alla gestione della impiantistica sportiva, ad attività e manifestazioni sportive.	83.774,69	68.774,69	68.774,69			186.600,00	0,00	34.724,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 - Politiche giov.li, comunit. rapporti con l'u.e, con le istituzioni naz.region.-pari opport.	706.855,50	329.670,00	329.670,00			536.010,00	0,00	428.000,00	0,00	175.000,00	0,00	0,00	227.185,50
09 - Piano Strategico 'Provincia 2020'	47.500,00	20.500,00	20.500,00			61.500,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.000,00
10 - Turismo ed Enogastronomia	360.622,40	339.622,40	342.622,40			228.300,00	0,00	814.567,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Trasporti e mobilita'	17.135.102,79	17.056.835,05	17.046.835,05			2.026.457,66	0,00	49.092.947,49	88.267,74	0,00	0,00	0,00	31.100,00
12 - Politiche sviluppo attività produttive, coop. internaz., integraz. intercult, cittadini prov nel mon	665.539,00	440.539,00	440.539,00			670.222,00	0,00	245.000,00	0,00	631.395,00	0,00	0,00	0,00
13 - Ragioneria, patrimonio, provveditorato, accensione di prestiti e tesoreria	8.732.110,61	7.830.956,87	7.656.183,28			-141.575.170,91	0,00	455.945,46	0,00	0,00	0,00	0,00	165.338.476,21
14 - Gestione del personale, stipendi	24.086.534,04	23.643.993,29	23.643.993,29			55.330.456,96	0,00	13.995.073,17	0,00	0,00	0,00	0,00	2.048.990,49
15 - Sistema informativo provinciale e statistico informativo	736.000,00	711.000,00	687.000,00			1.445.900,00	0,00	42.000,00	71.100,00	0,00	0,00	0,00	575.000,00
16 - Ufficio tecnico, lavori pubblici, sicurezza sul lavoro	12.398.976,07	8.291.891,44	8.291.891,44			27.490.013,95	0,00	864.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	628.745,00
Denominazione del programma	Previsione pluriennale di spesa			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)		FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)							

	Anno di competenza	I° Anno success.	II° Anno success.			Quote di risorse generali	Stato	Regione	Provincia	UE	Cassa DD.PP + Cr.Sp. +Ist. Prev.	Altri indebitamenti	Altre entrate
17 - Urbanistica e pianificazione territoriale - V.I.A. - V.A.S.	235.000,00	235.000,00	235.000,00			285.000,00	0,00	375.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.000,00
18 - Piani di settore, programmazione e progettazione ambientale	5.100,00	5.100,00	5.100,00			15.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Gestione risorse naturali acque e suolo	1.667.314,50	1.285.281,50	1.285.281,50			382.877,50	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.255.000,00
20 - Riqualificazione territoriale ed ambientale	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
21 - Ambiente	1.677.230,00	437.230,00	437.230,00			-917.310,00	0,00	1.276.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.193.000,00
22 - Gestione e tutela della fauna e del prelievo venatorio	454.000,00	454.000,00	454.000,00			132.000,00	0,00	1.155.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	75.000,00
23 - Pesca nelle acque interne	84.000,00	84.000,00	84.000,00			144.000,00	0,00	90.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.000,00
24 - Politiche agricole e di sviluppo rurale	122.580,83	122.580,83	122.580,83			367.742,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
28 - Affari legali	173.000,00	173.000,00	173.000,00			438.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	81.000,00
29 - Polizia Provinciale e sicurezza urbana	300.250,00	326.000,00	326.000,00			847.250,00	0,00	105.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30 - Eventi e gestione sale provinciali	1.500,00	1.500,00	1.500,00			-16.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.000,00
31 - Comunicazione e ufficio relazioni per il pubblico - controllo di gestione	70.603,91	70.603,91	70.603,91			210.852,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	958,80
32 - Centro Ricerche Floristiche Marche - Rete natura 2000 - Aree protette - Riserva naturale del Furlo	624.909,00	480.164,00	480.164,00			78.492,00	589.000,00	877.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40.745,00
34 - Interventi nel settore delle energie rinnovabili	15.000,00	10.000,00	10.000,00			35.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SEZIONE 4

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

4.1 - ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo	
			Totale	Già liquidato
2462 - progetto per lavori di sistemazione di alcuni tratti della s.p. n. 3 fogliense - approvazione e finan.-di cui l. 10.000.061 per esp	2060101	1998	6.245,61	5.168,80
lavori di consolidamento a carattere di urgenza diie stralcio in via delle rondini in prossimita' della abitazione bernini in comune di ga	2070201	2000	86.222,03	69.116,25
progetto esecutivo di indagini, rilievi, controlli e monitoraggio per studio dissesti in atto e valutazione rischio per la pubblica incolumi	2070201	2000	130.186,08	73.320,31
conto consuntivo 2000 - prenotazione rimanenza stanziamenti spese in c/ capitale - mutuo cassa dd.pp. a carico stato (legge23/96)	2020101	2000	1.181.287,99	1.084.500,51
conto consuntivo 2000 - prenotazione impegno rimanenza stanziamenti spese in c/ capitale (trasferimento regione)	2070201	2000	9.410,70	2.004,40
3717 - lavori di ristrutturazione delle 2 ex case coloniche di val rupina e val della pietra in comune di borgo pace. progetto esecutivo (bop)	2010501	2001	175.595,35	160.283,95
accantonamento fondi anno 2001 per spese d'investimento. lavori ist prof benelli di novafeltria (vedi note)	2020101	2001	630.077,43	592.272,15
accantonamento fondi anno 2001 per spese d'investimento. recupero ambientale localita' santa mari	2070201	2001	487.157,27	427.068,39
accantonamento fondi anno 2002 per spese d'investimento - acquisizione aree degradate in dissesto idrogeol. (trasf. dpcm energia)	2060201	2002	12.911,43	0,00
accantonamento fondi anno 2002 per spese d'investimento - acquisizione aree degradate in dissesto idrogeol. (entrate correnti)	2060201	2002	35.329,14	0,00
accantonamento fondi anno 2002 per spese d'investimento - mitigaz. rischio idrog. fiume foglia (trasferimento regione)	2070101	2002	1.031.208,61	903.044,97
accantonamento fondi anno 2002 per spese d'investimento - interventi tutela e conservazione parchi,oasi ecc. (trasf. dpcm ambiente)	2070601	2002	411.901,38	307.978,51
accantonamento fondi anno 2002 per spese d'investimento - recupero ambientale s.bartolo (trasferim. comune di pesaro)	2070201	2002	1.162.028,02	1.134.815,86
accantonamento fondi anno 2002 per spese d'investimento - ist. prof.le olivetti fano (mutuo carico stato l. 23/96)	2020101	2002	361.519,82	333.409,62
accantonamento fondi anno 2002 per spese d'investimento - ita cecchi ristr. parte edificio cantina per locazione convito (alienazioni)	2020101	2002	361.519,83	0,00
accantonamento fondi anno 2002 per spese d'investimento - straordinaria manutenzione edifici scolastici pronto intervento (e.c.)	2020101	2002	99.977,11	89.608,27
accantonamento fondi anno 2002 per spese di investimento - progetto esecutivo variante ponte prena sp marecchiese - bop 2' quota	2060101	2002	154.667,92	143.089,35
approv.prog.esecutivo di sistemazione dell'area esterna dell'edificio pubblico sede dell'associazione culturale"tonino guerra"-quota- dpcm	2060101	2002	26.960,25	0,00
3516 - sistemazione rifugio tre termini e area pertinenza fabbricato val rupina - 1' quota bop 2003	2010501	2003	103.291,38	80.778,11

sp 3 bis fogliense - lavori di adeguamento della sede stradale in loc. ponte torrente miniera in comune di lunano - trasf.reg.dpcm	2060101	2003	67.029,75	60.872,88
accantonamento fondi anno 2003 per spese di investimento - strada casinina e pronto intervento su strade provinciali - d.p.c.m.	2060101	2003	878.755,76	576.880,40
accantonamento fondi anno 2003 per spese di investimento - acquisizione aree degradate e in dissesto idrogeologico - dpcm energia	2060201	2003	12.911,43	0,00
accantonamento fondi anno 2003 per spese di investimento - acquisizione aree degradate e in dissesto idrogeologico - entrate correnti	2060201	2003	37.077,56	0,00
accantonamento fondi anno 2003 per spese di investimento - interventi per sistemazione torrente genica - trasf. reg. d.l. 180/98 dif. suolo	2070101	2003	2.397.553,01	150.262,30
accantonamento fondi anno 2003 per spese di investimento - straord. manut. torrette v.caprile - assestamento	2020101	2003	150.000,00	66.117,42
accantonamento fondi anno 2003 per spese di investimento - i.s.a.mengaroni pesaro - adeg. normative sicurezza - bop i quota	2020101	2003	109.902,03	72.669,14
accantonamento fondi anno 2003 per spese di investimento - i.s.i.a. urbino - adeguamento normative sicurezza - bop ii quota/econ. avanzo	2020101	2003	256.470,66	234.010,47
accantonamento fondi anno 2003 per spese di investimento - ist.bramante/genga liceo marconi ps- adeg. norm.sicurezza - bop ii quota	2020101	2003	454.150,00	442.746,28
accantonamento fondi anno 2003 per spese di investimento - i.t.i. mattei urbino - adeguamento normative sicurezza - bop ii quota	2020101	2003	225.000,00	194.800,84
accantonamento fondi anno 2003 per spese di investimento - liceo scientifico torelli fano - adeguamento normative sicurezza - bop ii quota	2020101	2003	269.331,56	214.497,78
accantonamento fondi anno 2003 per spese di investimento - i.s.a. mengaroni pesaro (sede centr./succurs.)- adeguam. norm sicurezza - bop ii	2020101	2003	124.283,99	114.940,10
ACCANTONAMENTO FONDI ANNO 2003 PER SPESE DI INVESTIMENTO - ACCADEMIA BELLE ARTI URBINO- ADEGUAMENTO NORM. SICUREZZA - BOP II QUOTA	2020101	2003	257.000,00	238.592,76
accantonamento fondi anno 2003 per spese di investimento - itc donati fossombrone - adeguamento norm. sicurezza - bop ii quota	2020101	2003	209.400,00	184.099,61
approv.prog.esecutivo di sistemazione dell'area esterna dell'edificio pubblico sede dell'associazione culturale"tonino guerra"-saldo- dpcm	2060101	2003	7.000,00	0,00
progetto esecutivo "efficienza e indipendenza energetica per la sede operativa della protezione civile di pesaro"- saldo- avanzo	2070801	2003	16.416,87	0,00
risanam.ambientale fiume metauro fraz.tavernelle - realizzaz. campo gara pesca sportiva - v. entrata regione	2070501	2004	50.000,00	29.377,56
recupero urbano molino ponte vecchio di colbordolo - acquisto e lavori - quota provincia - mutuo dexia crediop	2030101	2004	451.600,00	425.548,44
accantonamento per acquisizione e recupero aree degradate - dpcm energia -	2060201	2004	12.911,43	0,00
accantonamento per adeguamento fabbricati alla legge 626/2004 - edifici nuova e vecchia sede della provincia - 1 emissione bop	2010501	2004	170.000,00	40.920,00
accantonamento legge 23/96 - piano triennale 2003/2005 - liceo mamiani di pesaro - quota mutuo a carico stato - vedi anche imp. 3157/2004	2020101	2004	145.118,46	134.185,71
accantonamento per lavori di straordinaria manutenz. e adeguamento normativo aula magna ist. g. nolfi plesso carducci di fano - bop I em	2020101	2004	86.700,00	0,00

accantonamento per lavori di realizzazione di una palestra e completamento spogliatoi itc donati di fossombrone - bop 2 emissione	2020101	2004	300.350,17	292.246,98
accantonamento per straordinaria manutenzione edifici scolastici - avanzo amministrazione	2020101	2004	80.000,00	73.409,12
accantonamento per acquisizione e recupero aree degradate ex cave - entrate correnti -	2060201	2004	28.165,00	0,00
accantonamento per lavori centro tecnologie ambientali - dpcm ambiente	2070201	2004	144.943,62	13.087,98
accantonamento per interventi riserva naturale del furlo - trasferimento regione -	2070601	2004	159.092,80	142.163,98
accantonamento per interventi riserva naturale del furlo - avanzo amm.ne vincolato -	2070601	2004	35.493,11	0,00
accantonamento per interventi di razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche (cipe) - avanzo amministrazione -	2070701	2004	50.000,00	28.320,00
accantonamento per ristrutturazione ex carcere minorile - alienazioni - (da prelev.)	2090301	2004	2.711.000,00	2.667.718,25
lav.urgent rifacimento dei manti stradali lungo le strade prov.li a seguito delle avversita' atmosferiche-saldo-bop 2' em.2004(ex 3345/2010	2060101	2004	939.434,35	444.856,39
palestra liceo scientifico torelli di fano - risanamento conservativo - somma urgenza - mutuo	2020101	2005	251.579,86	241.631,81
lavori di adeguamento alle normative di sicurezza del liceo classico r. sanzio di urbino - approvazione, modalita' di appalto bop 2005	2020101	2005	180.000,00	174.066,28
itc bramante e genga e liceo scientifico marconi - accantonamento per adeguamento normative di sicurezza (prima emissione bop 2005)	2020101	2005	250.000,00	101.932,71
accantonamento per interventi sulla viabilita (trasferimento regione dpcm 2005) comp. san lorenzo	2060101	2005	2.797.419,73	1.395.800,51
accantonamento spese finanziate con entrata a vincolo di destinazione - l.183/89 - vedi acc. 125/2005	2070101	2005	2.371.546,18	85.407,72
accantonamento per pista ciclabile fano-pesaro (trasferimento regione vedi acc. 252/2005)	2060101	2005	1.099.020,28	1.096.550,44
accantonamento per acquisizione e recupero aree degradate - dpcm energia -	2060201	2005	12.911,43	0,00
accantonamento per lavori centro tecnologie ambientali - dpcm ambiente	2070201	2005	412.068,00	0,00
accantonamento per risanamento idrogeologico - dpcm ambiente	2070201	2005	200.575,98	105.775,77
consolidamento sponda a tutela centro abitato torrenti biscubio e menatoio in comune di apecchio - v. entrata	2070101	2006	250.000,00	229.660,53
consolidamento terreni da dissesto idrogeologico nella fraz. torricella di serra s.abbondio - v. entrata(a rendiconto)	2070101	2006	415.000,00	354.673,37
opere volte alla salvaguardia delle infrastrutture ricadenti area rischio esondazione in acqualagna- 1' stralcio - v. entrata (a rendiconto)	2070101	2006	450.201,40	429.030,30
accantonamento fondi per lavori i.t.i.s mattei di urbino - vedi accert.547/2006 - mutuo a carico stato	2020101	2006	358.719,88	354.171,21
accantonamento fondi per lavori i.s.i.a. di urbino - vedi accertam. 548/2006 - mutuo a carico stato	2020101	2006	704.930,00	701.474,13
accantonamento fondi per lavori i.s.a. scuola del libro di urbino - v. accertam. 549/2006 - mutuo a carico stato	2020101	2006	612.789,14	546.073,13
liceo scientifico torelli di pergola - lavori di restauro con miglioramento sismico - completam. mutuo b.opi di e.1677139,00	2020101	2006	142.000,00	120.372,50
sp 424 cesanense - variante centro abitato di s.lorenzo in campo - 1' stralcio - quota- trasf. reg. dpcm	2060101	2006	3.700.000,00	0,00

i.s.i.a. di urbino - lavori di adeguamento locali alle sopravvenute esigenze didattiche -mutuo banca opi di e.1677139,00	2020101	2006	45.000,00	34.963,28
accantonamento per acquisizione e recupero aree degradate ex cave - entrate correnti compresi dpcm corrente -	2060201	2006	48.823,00	0,00
accantonamento straordinaria manutenzione impianti di tricoltura finanziati con fondi regione l.r. 11/2003 (v.cap.5150/4e)	2070501	2006	3.000,00	457,36
accantonamento per interventi di tutela e conservazione parchi ecc. (avanzo vincolato)	2070601	2006	38.882,85	27.861,82
accantonamento interventi sulla riserva naturale del furlo finanziati con trasferimento regione marche (ptrap) (vedi cap. 10220 e)	2070601	2006	148.717,64	143.630,47
approv.prog.esecutivo di sistemazione dell'area esterna dell'edificio pubblico sede dell'associazione culturale "tonino guerra"-quota-av.vinc	2070601	2006	6.039,75	0,00
complessi sportivi provinciali palestre-piscina. lavori in economia di straordinaria manutenzione -avanzo amm	2040201	2006	9.092,46	0,00
sp 424 cesanense - variante centro abitato di s.lorenzo in campo - l' stralcio - quota - mutuo banca opi di e.5.866.752,00	2060101	2007	1.000.000,00	194.523,15
edifici scolastici vari. lavori di straordinaria manutenzione - progetto esecutivo- mutuo banca opi di e. 5.866.752,00	2020101	2007	94.124,00	74.491,64
s.p.3 "via flaminia" -interventi di straordinaria manutenzione - esercizio 2007-progetto preliminare- dpcm anno 2006	2060101	2007	1.697.799,70	1.162.027,34
prog.strateg.di riduz.rischio geomorfologico su falesia colle ardizio in c.di pesaro(1^sett.,1^stral.,1^-2^-3^ lotto funz)-trasf.reg- v.entr	2070201	2007	300.000,00	275.515,86
del.cipe 35/2005-sistem.alveo e difese spondali fiume metauro-loc.ca' zaccagna fermignano, e muraglione in urbania/s. angelo in v.-trasf.reg	2070101	2007	400.000,00	308.269,36
del.cipe35/2005-sistemaz.idraulica/difese spondali su torr.candigliano c/o acqualagna e burano, e c/o cagli- trasf. regione -v.cap.10304/3	2070101	2007	450.000,00	332.472,60
del.cipe n. 35/2005 -lav.di sistemazione alveo sul fiume marecchia nei comuni di talamello, novafeltria e pennabilli-trasf.reg	2070101	2007	400.000,00	312.943,26
del.cipe 35/2005-sistem.alveo/difese spondali su f.foglia nei comuni auditere, sassocorvaro,lunano,piandimeleto,belforte i.-trasf. regione	2070101	2007	450.000,00	349.635,51
del.cipe n.35/05-sistem.corsi d'acqua in zone a rischio in ob.2-difesa del torrente candigliano -abit.piobbico versante m.montiego-trasf.reg	2070101	2007	450.000,00	366.652,40
progetto di lavori di straordinaria manutenzione del lago andreuccio in loc. soanne nel comune di pennabilli-v.entrcap.10300 -quota	2070101	2007	3.583,46	0,00
approv.prog.preliminare per interventi di manutenz.straordinaria fabbricato ex casa cantoniera in loc.cantoniera carpegna- mutuo cassa dd.pp	2070601	2007	128.000,00	115.217,46
legge 23/96-piano 2007- adeguam.a norme di sicurezza c/o accademia belle arti-sede centr.urbino-completam. op.impiantistiche-mutuo cdp	2020101	2007	36.029,37	18.720,00
l.23/96-piano 2007-adequam.a norme di sicurezza ed igienico-sanitarie c/o ist.mag."morselli"-pesaro. - mutuo cassa d.p.	2020101	2007	51.855,16	45.027,23
lavori di adeguamento a normative di sicurezza dell'accademia belle arti-sede centr.di urbino- completamento opere edili - mutuo cdp	2020101	2007	110.000,00	48.725,79
istituto tec. agrario "a.cecchi" di villa caprile.lavori di straordinaria manutenzione e sicurezza edificio accessorio-mutuo cdp 1903000,00	2020101	2007	40.000,00	27.563,59

complesso immob."ex carcere minorile" di pesaro-lavori di restauro per l'utilizzo come sede centro per l'impiego la form.prof.- alien da pr	2090301	2007	2.587.875,03	2.517.488,82
ristrutturazione complesso edilizio"mulino sul foglia" in loc.pontevecchio(pu). progetto impianti interni - mutuo cdp e.1903000,00	2030101	2007	126.438,00	113.967,00
ristrutturazione complesso edilizio"mulino sul foglia" in loc. pontevecchio (pu). progetto termico di centrale termica. - mutuo cdp	2030101	2007	39.928,00	36.419,92
ristrutturaz.complesso edilizio "mulino sul foglia" in loc.pontevecchio (pu). prog.opere impiantistiche di sistemaz.esterna- mutuo cdp	2030101	2007	41.475,71	37.003,37
mulino di pontevecchio di colbordolo. ristrutturaz.centro visite attivita' molitorie. realizz.pavimentaz./controsoffitti-mutuo cdp 1903000,0	2030101	2007	114.932,70	94.535,28
l.366/96-lr.16/96 pista ciclabile sul litorale tra pesaro e fano-2' stral.-2' lotto-tratto in comune di fano -intervento"a"-trasf.reg.- quota	2060101	2007	300.000,00	246.673,97
l.366/96-lr.16/96 pista ciclabile su litor.tra pesaro e fano-2' stral.-2' lotto-tratto in comune di fano -interv."a"-trasf.comune fano-quota	2060101	2007	771.873,44	728.773,44
l.366/96-lr.16/96 pista ciclab.sul litorale tra pesaro e fano-2' stral.-2' lotto-tratto in comune di fano -intervento"a"- alienazioni- saldo	2060101	2007	1.869,69	446,06
mulino di pontevecchio-riorganizz.e potenziam.impianto di produzione energia elettrica- realizzaz.op.murarie e impiantistiche-mutuo cdp	2030101	2007	50.000,00	46.838,28
accantonamento opere idrauliche -v.acc.566/07-c.10302e	2070101	2007	158.003,89	122.589,31
accantonamento lavori mulino di pontevecchio (avanzo amministrazione)	2030101	2007	150.000,00	113.391,68
accantonamento per lavori mulino di pontevecchio (alienazioni)	2030101	2007	77.297,82	0,00
accantonamento per acquisizione e recupero aree degradate ex cave - entrate correnti e dpcm correnti	2060201	2007	18.076,00	0,00
accantonamento lavori impianto di troticoltura (entrate correnti vincolate)	2070501	2007	3.000,00	0,00
accantonamento legge 23/96-piano 2007- adeg. norme di sicurezza accademia belle arti di urbino - trasf. regione	2020101	2007	110.588,73	60.087,32
accantonamento per nuova perizia strada casinina delib cipe 6/5/98 (trasferimenti stato)	2060101	2007	189.379,86	0,00
accantonamento per ulteriori somme a disposizione delibera cipe 6/5/98 (trasferimenti stato)	2060101	2007	226.265,69	0,00
accantonamento generato da rimodulazione importo economie del.c.i.p.e. per lavori variante di casinina (trasf.stato) -v.note	2060101	2007	135.527,77	0,00
accantonamento generato da rimodulazione importo economie del.c.i.p.e. per lavori variante di casinina (trasf.stato) -v.note	2060101	2007	4.222,76	0,00
realizz.elisuperficie,nei pressi presidio osped.pergola,per interv.a carattere sanitario e per emergenze prot.civile-mutuo cdp e.1903000,00	2070801	2007	100.000,00	56.632,26
realizz.elisuperficie,nei pressi presidio osped.pergola,per interv.a carattere sanitario e per emergenze prot.civile-mutuo cdp e.1903000,00	2070801	2007	100.000,00	0,00
istituto "olivetti" di fano. lavori di ristrutturazione di alcuni locali al terzo piano da destinare a nuove aule. -bop 1' emissione 2008	2020101	2008	81.528,46	0,00
lavori di costruzione della strada di servizio per l'accesso al pozzo adiacente al torrente burano in loc.ponte dell'isola-cagli-bop 1' em.	2070101	2008	135.000,00	130.965,48

del.cipe n.35/2005-interv.di risanam.idrogeologico su versante soggetto a movim.franoso in loc.ca' zemprino in comune di maiolo-trasf.reg.	2070101	2008	250.000,00	227.229,09
l.23/96-piano 2008-risanamento conservativo con messa in sicurezza liceo class. "r.sanzio" di urbino. approv.prog.defin. - quota - trasf.reg.	2020101	2008	233.490,98	175.614,71
l.23/96-piano 2008-risanam.conservativo con messa in sicurezza lic.pedag.e acc.bb.aa "baldi"urbino-approv.prog.defin.-quota-bop 2'quota 2008	2020101	2008	126.666,66	9.855,68
l.23/96-piano 2008-risanam.conservativo con messa in sicurezza ist.i.p.i.a. "volta" di fano -approv.prog.esec. - quota - trasf.reg.	2020101	2008	248.400,00	119.181,98
l.23/96-piano 2008-risanam.conservativo con messa in sicurezza ist.i.p.i.a."volta" di fano -approv.prog.defin.- quota-bop 2' quota 2008	2020101	2008	124.200,00	113.339,80
approv.prog.defin./esec.per interventi di consolidam.dissesti nella sp.n.26 tra il km.13+000 e 14+700 in comune mombaroccio-bop 2'quota2008	2070201	2008	320.000,00	311.961,82
mulino di pontevecchio-colbordolo. ristruttur.centro visite attività molitorie-realizz.infissi interni e sistemaz area esterna-bop 2'em.2008	2030101	2008	71.286,60	65.851,97
accantonamento per carcere minorile (avanzo amm.ne)	2090301	2008	1.360.000,00	449.680,00
patto per la sicurezza-cpi.lavori di adeguam.a norme per gli edifici scolastici"mengaroni"ed"ex perticari"di pesaro-prog.def.-bop 2'quota'08	2020101	2008	48.700,84	10.000,00
patto per la sicurezza - cpi. lavori di adeguamento alle norme per gli edifici scolastici del"campus" di pesaro-progetto definit.-bop da con	2020101	2008	200.000,00	0,00
patto per la sicurezza-cpi.lavori di adeguam.a norme per gli edifici scol. i.t.c."battisti" sede centrale e sede succursale- bop 2'quota 2008	2020101	2008	100.000,00	5.000,00
patto per la sicurezza-cpi. lavori di adeguam.a norme per gli edif.scol.del "campus"di fano(torelli/nolfi/carducci)-prog.def.-bop 2'quota'08	2020101	2008	200.000,00	10.000,00
patto per la sicurezza-cpi-lavori di adeguamento a norme per l'edificio scolastico liceo sci."montefeltro" di sassocorvaro-bop da contr	2020101	2008	30.000,00	0,00
patto per la sicurezza-cpi-lav.di adeguam.a norme per gli edif.scolast. ist.prof.alb."s.marta"di pesaro e succursale piobbico-bop 2'quota'08	2020101	2008	120.000,00	52.300,00
risanamento conservativo con la messa in sicurezza dell'ist.stat.d'arte"scuola del libro" villa maria di urbino. prog.def.- bop da contr	2020101	2008	400.000,00	19.749,54
risanamento conservativo con la messa in sicurezza dell'ist.stat.d'arte "apolloni" di fano-approvazione progetto definitivo-bop 2'quota 2008	2020101	2008	400.000,00	27.747,42
torrente cinisco- manutenz. straord.della briglia"balza di san giovanni"e rifacimento muri d'ala nel c.ab.cap.go comune di pergola-bop da em	2070101	2008	170.000,00	0,00
accantonamento per coofinanziamento realizzazione rete a banda larga (avanzo vincolato da mutuo investito passare pratica baccheschi)	2010701	2008	160.000,00	63.986,00
accantonamento per lavori pedemontana (trasferimento regione c/capitale)	2060101	2008	6.000.000,00	1.477.655,75
accantonamento per intervento piano di emergenza idrica su burano (trasferimento c/capitale regione vedi acc. 941/2008 cap. 10300)	2070101	2008	20.000,00	17.865,96
accantonamento per per tutela e manutenzione reticolo idrografico minore (trasferimento c/capitale regione vedi cap. 10301)	2070101	2008	150.000,00	54.908,28

accantonamento per opere idrauliche di interesse regionale (trasferimento in c/capitale regione)	2070101	2008	162.738,00	7.102,15
accantonamento per lavori impianto trotticultura (avanzo amm.ne)	2070501	2008	71.000,00	0,00
accantonamento lavori impianti trotticultura (entrate correnti vincolate vedi cap. 5150/4)	2070501	2008	3.000,00	0,00
accantonamento per interventi di tutela, conservazione e ristrutturazione, parchi, oasi ecc. (avanzo amm.ne)	2070601	2008	123.510,40	56.708,37
accantonamento per opere di sistemazione idraulico forestale l.r. 6/05 art. 12	2070601	2008	89.746,07	0,00
accantonamento interventi sulla riserva naturale del furlo finanziati con trasferimento regione marche (ptrap) (vedi cap. 10220 e)	2070601	2008	131.615,11	0,00
accantonamento progetto comuni net (trasferimenti conto capitale regione vedi cap. 10297)	2010701	2008	160.000,00	120.852,18
intervento di risanamento conservativo della copertura dell'i.p.i.a."benelli" di pesaro. -bop 2' quota 2008 (div.utilizzo)ex 2046/08	2020101	2008	170.000,00	0,00
edifici scolastici vari. lavori di straordinaria manutenzione 2010. approv.,finanz.e mod.affidamento lavori-bop 2'quota2008 diverso utilizzo	2020101	2008	98.320,00	0,00
lav.di restauro/recupero funz.le palazzo rasi di urbania da destinare a sede itc"della rovere"-lav.per ascensore-bop 2'qu.2008 -(ex2046/08)	2020101	2008	31.680,00	0,00
progetti esecutivi dei lavori per il miglioramento della rete stradale provinciale- anno 2009 - approvazione- mutuo cdp 2009 di e.2469262,90	2060101	2009	2.469.262,90	2.342.293,83
realizzazione di una passerella pedonale lungo la s.p. n. 258 "marecchia"centro abit. di ponte s. maria maddalena comun san leo-novafeltria	2060101	2009	10.000,00	0,00
edifici scolastici vari. lavori di straordinaria manutenzione. - mutuo cdp di e.888200,00	2020101	2009	125.210,00	110.929,31
istituto alberghiero "s. marta" di pesaro. risanamento del terrazzo di copertura sala da pranzo- mutuo cdp e.888200,00	2020101	2009	73.500,00	0,00
edifici scolastici vari. ricognizione straor. per rischi di vulnerabilita' non strutturali. mutuo cdp di e.888200,00	2020101	2009	49.490,00	0,00
edifici provinciali vari. lavori di straordinaria manutenzione. approvazione, modalita' d'appalto e finanziamento- mutuo cdp di e.1242745,89	2010501	2009	60.000,00	41.045,90
l.23/96-piano 2009-risanamento conservativo con messa in sicurezza dell'ist.scol. "olivetti"di fano-approv.prog.defin.- mutuo biis e.1550000	2020101	2009	210.000,00	20.748,40
l.23/96-piano 2009-risanamento conservativo con messa in sicurezza dell'ist.scolastico "olivetti"di fano. approv.prog.defin.- trasf.regione	2020101	2009	162.707,82	742,50
patto per la sicurezza-c.p.i.-lavori di adeguamento a norme c/o edificio scolast.i.p.s.i.a."benelli"-pesaro. approv.prog.def.- mutuo da cont	2020101	2009	80.000,00	26.217,16
risanamento conservativo con messa in sicurezza dell'edif.scol. i.p.s.i.a."montefeltro"di sassocorvaro-approv.prog.- mutuo biis e.1550000,00	2020101	2009	400.000,00	0,00
patto per la sicurezza-c.p.i.-lavori di adeguamento a norme per gli edifici scol"mamiani"e"morselli"di pesaro-approv.prog.def.-m.biis1550000	2020101	2009	100.000,00	5.000,00
patto per la sicurezza-c.p.i.-lav.di adeguamento a norme per l'edif.scol. i.t.i.s."mattei" di urbino.approv.prog.def.-mutuo biis 1550000,00	2020101	2009	60.000,00	0,00
patto per la sicurezza-c.p.i.-lav.di adeguamento a norme per l'edificio scol.lic.sc."torelli"pergola.approv.prog.def-mutuo biis e.1550000,00	2020101	2009	80.000,00	5.000,00

patto per la sicurezza-c.p.i.-lavori di adeguamento a norme per l'edif.scol. itc"donati" fossombrone.approv.prog.def.-mutuo biis 1550000,00	2020101	2009	60.000,00	0,00
patto per la sicurezza-c.p.i.-lav.di adeguamento a norme per l'edificio scol. i.t.c."celli"di cagli-approv.prog.def.-mutuo biis e.1550000,00	2020101	2009	400.000,00	18.990,85
patto per la sicurezza-c.p.i. - lavori di adeguamento alle norme per l' i.t.a. "cecchi" di pesaro-approv.prog.def.- mutuo biis e.1550000,00	2020101	2009	60.000,00	7.860,00
approv.progetto defin./esecut.per sistemazione idrogeologica dissesto presente nella sp.58 -km.5,00-1'stralcio funz.-mutuo biis e.1830737,10	2070201	2009	150.000,00	80.986,58
approv.prog.esecutivo di sistemazione dell'area esterna dell'edificio pubblico sede dell'associazione culturale"tonino guerra"-quota avanzo	2070601	2009	6.791,34	0,00
incarico prof.a ing.l.santi per prog.esec.lav.potenz.sistema prod.en.idroelet.c/o"mulino di pontevecchio"-colbordolo-mutuo cdp e.1242745,89	2030101	2009	24.247,57	0,00
lav.di sistemazione area di carico e recinzione area di accesso al pozzo burano,in loc.ponte dell'isola,comune cagli-saldo -trasf.c/cap.reg.	2070101	2009	1.886,17	1.000,00
prog.esecut.per sistemaz.sponde e riapertura sez.di deflusso del torrente apsa,in loc.ca' albereto in sassocorvaro e macerata f-mutuo	2070101	2009	82.000,00	0,00
prog.esec.per sistemaz.sponda del fiume foglia a valle del ponte in loc.camino e riapertura sez.di deflusso in lunano - mutuo	2070101	2009	92.000,00	0,00
prog.esec.lav.di riprofilatura e innalzam.st.com.v.castellare per secur.abitaz.in caso di esondaz.f.metauro in loc.sterpeti-mutuo.biis	2070101	2009	66.000,00	46.374,00
prog.esec.per lavori di completamento tratto dello scatolare sul rio trafosso, in loc.calcinelli di saltara-quota-mutuo biis di e.1830737,10	2070101	2009	26.000,00	0,00
prog.esec.per lavori di completamento tratto dello scatolare sul rio trafosso, in loc.calcinelli di saltara-saldo-mutuo biis di e.1830737,10	2070101	2009	84.000,00	0,00
interventi di ripristino,messa in sicurezza e pronto intervento sul piano viabile di alcune strade prov.-prog.esec-mutuo biis e.1830737,10	2060101	2009	1.000.000,00	851.513,91
accantonamento attuazione piano messa in sicurezza istituto superiore del montefeltro sassocorvaro l. 289/2002 mutuo a carico stato	2020101	2009	878.871,29	700.784,07
accantonamento straordinaria manutenzione istituti scolastici (avanzo amministrazione)	2020101	2009	52.000,00	42.251,50
accantonamento lavori mulino di pontevecchio mutuo cassa dd.pp. (quota vedi anche imp. 1567/2009)	2030101	2009	575.752,43	3.598,10
accantonamento s.p. 3 - riqualificazione viabilità di raccordo alla rete stradale provinciale di interesse reg.le (saldo 2008 fondi ex anas)	2060101	2009	850.000,00	0,00
accantonamento sp423- adeguamento e messa in secur.piano viabile.straord.manut. loc.sasso-centro abitato urbino (saldo 2008 fondi ex anas)	2060101	2009	450.000,00	0,00
accantonamento s.p. 423- adeguamento e messa in secur.piano viabile centro abitato loc trasanni in comune urbino (saldo 2008 fondi ex anas)	2060101	2009	750.000,00	0,00
accantonamento s.p.257- riqualificazione viabilità di raccordo alla rete stradale provinciale di interesse reg.le (saldo 2008 fondi ex anas)	2060101	2009	281.025,79	147.756,25
accantonamento per recupero aree degradate (vedi entrate cap. 7745 e)	2060201	2009	49.077,42	0,00

accantonamento opere idrauliche vedi entrata cap. 10302 - saldo	2070101	2009	6.494,01	5.971,20
accantonamento per bonifica siti inquinati da solventi clorurati ecc. (trasf. c/capitale regione)	2070201	2009	100.000,00	0,00
accantonamento lavori straordinaria manutenzione impianti orticoltura (v. cap. 5150/4 e)	2070501	2009	3.000,00	0,00
accantonamento per interventi riserva naturale del furlo (3440e)	2070601	2009	30.000,00	0,00
accantonamento per interventi riserva furlo (trasf. c/capitale regione)	2070601	2009	125.347,72	25.956,00
accantonamento per straordinaria manutenzione elisuperficie e infrastrutture protezione civile (avanzo amm.ne)	2070801	2009	10.000,00	0,00
accantonamento per opere idraulico forestali l.r. 6/05 art. 12 (cap. 8461 e)	2070601	2009	216.660,11	0,00
accantonamento manutenzione ed adeguamento sezioni idrauliche bacini provinciali (conca, foglia, marecchia e..) vedi cap. 10303 e	2070101	2009	825.000,00	0,00
accantonamento interventi riassetto idrogeologico loc. trebbio in comune di mercatino conca vedi cap. 10171/2 e	2070201	2009	124.000,12	692,35
lavori per il miglioramento della rete stradale provinciale- anno 2010 -approvazione progetto esecutivo- mutuo biis 2010 di e.2500000,00	2060101	2010	2.500.000,00	1.429.601,21
p.o.r.marche 2007/13 -intervento 4.2.1.52.01:servizi di trasporto integrato per t.p.l. - approv.prog.esec.-mutuo biis di e.2550000,00	2050101	2010	350.000,00	0,00
realizz.elisuperficie,nei pressi presidio osped.pergola,per interv.a carattere sanitario e per emergenze prot.civile-trasf.c.m.catria/cesano	2070801	2010	50.000,00	34.449,22
lavori in esecuzione scrittura privata di transazione tra provincia di pu e ditta's & p costruzioni"di caprazzino-entr.corr.vinc. -v.8430 e	2060101	2010	154.000,00	0,00
ist.prof.alb."celli" piobbico:verbale di somma urgenza(art.146 dpr554/99)per rimozione cornicioni e controsoffitti-mutuo biis di e.590000,00	2020101	2010	132.130,00	122.327,89
lav.str.manut.per sistemaz.movimenti franosi determinatisi lungo alcune ss.pp.a seguito avversita' atmosf.di gen/mar 2010-mutuo biis 2550000	2060101	2010	800.000,00	140.627,23
lavori di risanamento conservativo ed adeguamento funz. di n.4 uffici al p.terra del fabbricato ex genio civile- avanzo amm. vincol.	2010501	2010	148.000,00	24.846,47
lic.cl."raffaello"di urbino. lav.di consolidamento strutturale-modifica prospettive esistenti(cup b33b10000080003)- mutuo cdp ex benelli	2020101	2010	55.918,88	0,00
edificio prov.le sede della questura di pesaro.interventi per riorganizzazione funzionale di alcuni uffici. mutuo cdp pos.4531227(ex benelli)	2010501	2010	65.240,00	57.187,96
lavori di sistemazione del piazzale dell'i.t.c. "donati" di fossombrone da adibire a parcheggio. - mutuo cdp pos.4531227(ex benelli)	2020101	2010	78.000,00	59.890,80
complessi sportivi provinciali palestre-piscine sedi varie.lavori di straordinaria manutenzione anno 2010. mutuo cdp pos.4531227(ex benelli)	2040201	2010	81.600,00	750,00
edifici prov.-sede questura di pesaro(p.zza del popolo-via o.flacco) interventi per sistemazione di alcuni uffici-mutuo biis di e.590000,00	2010501	2010	35.000,00	0,00
lavori di somma urgenza per messa in sicurezza del fabbricato lic.class."raffaello sanzio"di urbino via oddi n.7- mutuo biis di e.590000,00	2020101	2010	85.000,00	66.460,55
lavori di risanam.conservativo c/o ex carcere minorile-pesaro,in locali da adibire ad archivio uff.form.prof.-mutuo cdp pos4531227ex benelli	2010501	2010	120.000,00	0,00

edifici scolastici vari. lavori di straordinaria manutenzione. approvazione progetto esecutivo - mutuo biis di e.590000,00	2020101	2010	162.870,00	0,00
lavori di sistemazione dei locali del centro iat di pesaro. - trasf.reg. in c/cap.	2040101	2010	54.400,00	6.682,80
edifici provinciali vari. lavori di straordinaria manutenzione 2010. approvaz.,modalita' di affidam.lavori- mutuo cdp pos.4531227(ex benelli)	2010501	2010	80.000,00	0,00
lavori di miglioramento della gestione del rischio idrogeologico dell'area fluviale alla foce del metauro- approv.prog.esecut.- v.10231e	2070601	2010	33.000,00	0,00
lavori di completamento di un tratto di scatolare sul rio trafozzo, in loc.calcinelli di saltara - quota - trasf.comune di saltara	2070101	2010	30.000,00	0,00
ist.prof.comm.e turist."g.branca" pesaro:lavori di risanamento e restauro di porzioni di facciate esterne- mutuo cdp pos.4531227(ex benelli)	2020101	2010	46.704,81	0,00
progetto esecutivo "efficienza e indipendenza energetica per la sede operativa della protezione civile di pesaro"- quota-entr.corr.	2070801	2010	11.137,90	0,00
progetto esecutivo "efficienza e indipendenza energetica per la sede operativa della protezione civile di pesaro"- quota-finanz.contrib.reg.	2070801	2010	258.939,92	0,00
i.t.a."a.cecchi" villa caprile-lavori di straord.manutenzione- approvaz.finanz.e modalita' appalto lavori- mutuo cdp pos.4531227(ex benelli)	2020101	2010	72.536,31	0,00
lavori di arginatura tratto finale fiume metauro fino alla foce,in comune di fano. l'stralcio.sponda sinistra. approv.prog.prel.- trasf.stato	2070101	2010	597.600,00	0,00
lavori urgenti di straord.manutenz.,da eseguire in economia per sistemazione di movimenti franosi lungo alcune strade prov.- avanzo amm.vinc.	2060101	2010	190.000,00	0,00
lavori di ristrutturazione immobile adibito a caserma dei carabinieri di macerata feltria. approv. mod.di appalto e impegno trasf.stato(9530	2010501	2010	30.000,00	0,00
mitigazione rischio idraulico-consolid.arginatura f. metauro in dx idrografica dalla foce al ponte autostrada-lotto a-saldo- trasf.c/cap.reg.	2070101	2010	285.000,00	0,00
p.o.r.marche 2007/13 -intervento 4.2.1.52.01:servizi di trasporto integrato per t.p.l. - approv.prog.esec.- trasf.c/cap.regione (39% ue)	2050101	2010	350.000,00	0,00
centro per l'impiego l'orientamento e la formazione di urbino - adeguamento cabina elettrica -entrate correnti	2090301	2010	13.537,51	5.292,79
accantonamento straordinaria manutenzione ciof (entrate correnti)	2090301	2010	6.880,63	0,00
accantonamento lavori immobili iat (alienazioni)	2040101	2010	5.000,00	0,00
accantonamento lavori iat (trasferimento regione in c/capitale)	2040101	2010	230.600,00	3.499,20
accantonamento per collegamenti telematici ex carcere minorile e fabbricati centri per l'impiego e formazione (alienazioni)	2090301	2010	54.000,00	0,00
accantonamento realizzazione rete a banda larga (alienazioni)	2090201	2010	100.000,00	0,00
accantonamento straordinaria manutenzione strade (alienazioni)	2060101	2010	200.000,00	0,00
accantonamento costruzione variante s.lorenzo in campo sp 424 (dpcm viabilità 2009)	2060101	2010	3.700.000,00	0,00
accantonamento straordinaria manutenzione strade (dpcm viabilità 2010)	2060101	2010	3.176.521,10	127.515,60
accantonamento straordinaria manutenzione strade (dpcm viabilità anticipo 2011)	2060101	2010	2.429.104,38	0,00

accantonamento pronto intervento (trasferimento regione c/capitale vedi cap. 10300 entrata e cap. 51700 u)	2070101	2010	100.000,00	0,00
esecuzione opere idrauliche di interesse regionale (trasferimento regione c/capitale cap. 10302 e)	2070101	2010	117.439,69	0,00
accantonamento completamento manutenzione tratto terminale fiume metauro argine destro (trasferimento regione c/capitale vedi cap. 10304/4)	2070101	2010	64.192,48	0,00
accantonamento realizzazione eliporto di pergola (trasferimento c:m. catria cesano)	2070801	2010	50.000,00	0,00
accantonamento opere di sistemazione idraulico forestale, prevenzione e lotta agli incendi boschivi art.12 l.r. 6/05 (trasf.cap. 11261 e)	2070601	2010	111.796,42	0,00
accantonamento opere di sistemazione idraulico forestale, prevenzione e lotta agli incendi boschivi art.12 l.r. 6/05 (trasf.cap. 11341 e)	2070601	2010	683.625,20	0,00
accantonamento interventi green economy (entrate correnti)	2070701	2010	10.000,00	0,00
accantonamento interventi tutela e conservazione parchi (entrate correnti)	2070601	2010	2.800,00	0,00
accantonamento interventi riserva naturale del furlo (ptrap) trasferimento c-capitale regione (vedi cap. 10220 e)	2070601	2010	34.114,96	0,00
accantonamento riqualificazione e valorizzazione assetto ambientale e idrogeologico riserva del furlo (vedi cap. 10230 e)(ue 39%	2070601	2010	93.000,62	24.797,34
accantonamento per lavori di adeguamento sismico del "complesso edilizio palestra torelli" di fano-trasf.regione-v.ent.10010/4	2020101	2010	740.972,61	551,00
accantonamento realizzazione sistema di accesso wireless por feses marche f.s.e(importo da verificare) (vedi acc. 1117/2010)	2090201	2010	600.000,00	0,00
utilizzo trasferimento dalla regione 2° piano naz.le sicurezza stradale per interventi sulla viabilità (v.acc .1135 cap.10166/2e)	2060101	2010	261.032,77	0,00
accantonamento opere protezione civile (vedi acc. 1103/2010)	2070801	2010	76.521,84	0,00
accantonamento avori realizzazione rotatoria intersezione tra sp 16 / sp73 bis (v.c.11215 entrata acc. 1102/2010)	2060101	2010	87.072,51	0,00
progetto per la riduzione del rischio di esondazione alla foce del fiume foglia, in comune di pesaro (pu) - trasf.comune di pesaro	2070101	2011	50.000,00	0,00
lavori urgenti di pronto interv.idraulico, in economia, per eliminazione situazioni di pericolo a seguito di avv.atmosf.marzo 2011- v.10300e	2070101	2011	100.000,00	0,00
interventi di sistemaz.idrogeologica del dissesto nella sp.25-km.3+300, in comune di pesaro- trasf.reg. - v.10172e	2070201	2011	173.077,46	0,00
lavori urgenti, in economia, per messa in sicurezza della s.p.n.90 "graticcioli" e della s.p.n.61 "borgo pace". - trasf.regione	2060101	2011	69.887,56	0,00
ulteriori lav.urgent di pronto intervento idraulico,in econ.per eliminaz.pericolo determinatosi a seguito avvers.atmosf.marzo 2011-v.10300e	2070101	2011	68.221,80	0,00
ipsia"benelli"pesaro-risanam.conservativo per integraz./adeguam.laboratori-op. murarie per trasferim.attrezzature dal job pesaro-av.amm.vinc	2020101	2011	60.000,00	0,00
ipsia"benelli" pesaro. risanam.conserv.per integr.ed adeg.laborat.opere da elettricista per trasf.di attr.dal job di v. fermo-av.amm.vincol.	2020101	2011	64.000,00	0,00
ipsia"benelli" pesaro. risanam.conserv.per integr.ed adeg.laborat.opere da temoidraulico per trasf.di attr.dal job di v. fermo-av.amm.vinc.	2020101	2011	33.500,00	0,00

sp.n.3"via flaminia":riqualificaz.viabilita'-miglioramenti strutturali/funzionali nel centro abitato di fossombrone-trasf.comune fossombrone	2060101	2011	30.000,00	15.559,32
ipsia"benelli" pesaro.risanam.cons.per integr.ed adeg.laborat.opere impianto climatizzazione trasf.di attr.da job di v. fermo-av.amm.vinc.	2020101	2011	42.500,00	0,00
conservazione a residuo somme vincolate per opere di sistemazione idraulica forestale (da n. 110 del 30/12/2009)	2070601	2011	190.000,00	0,00
conservazione a residuo somme vincolate per opere di sistemazione idraulica forestale (da n. 110 del 30/12/2009)	2070601	2011	10.771,04	0,00
progetto di recupero,restauro e rifunzionalizzazione immobili prov.li da destinarsi ad uso recettivo,turistico culturale-trasf.reg.v.10075e	2030201	2011	151.000,00	0,00
lavori di straordinaria manutenzione su impianto di cabinovia di proprietà prov.le om-06 caprile-monte catria in comune frontone-entr.corr.	2050101	2011	13.000,00	0,00
lavori di risanamento ed adeguamento funzionale di n.4 uff. al p.terra del fabbricato in v.le gramsci,7 e v.le buozzi,6 - avanzo amm.ne vinc	2010501	2011	23.165,11	0,00
impegno di spesa per manutenzione straordinaria dei nuovi locali del servizio formazione lavoro e c.i.o.f.di pesaro trasferiti-av.amm.vinc.	2090301	2011	25.000,00	0,00
det.a contr.per selez.di e.s.co. o ati per realizz.ne,manutenz.imp.fotovoltaici sulle coperture di n.4 strutt.scol.prov-prog.prel.-trasf.reg	2020101	2011	600.000,00	0,00
lavori di restauro del complesso immobiliare "ex carcere minorile" di pesaro. sistemazione aiuole ed aree esterne - entr.correnti	2090301	2011	18.000,00	0,00
accantonamento per messa in sicurezza delle fermate tpl (entrate correnti)	2050101	2011	17.541,74	0,00
accantonamento opere idr.,manutenz.reticolo idrografico minore fin. con entrate a vincolo di destinaz. (v. c. 8060e)	2070101	2011	488.000,00	0,00
accantonamento per lav.-posa in opera debaterizzatore / mod.imp. piscina dini salvai finanziato con entrate correnti	2040201	2011	9.567,61	0,00
accantonamento per lav.-posa in opera debaterizzatore / mod.imp. piscina dini salvai (trasf.regione c/capitale ex comunità montana)	2040201	2011	2.932,39	0,00
accantonamento per acquisizione e recupero aree degradate finanziato con trasf. c/capitale enti pubblici (11265e)	2060201	2011	41.970,61	0,00
accantonamento per acquisto terreni e immobili per interventi riserva naturale del furlo (v.cap.3440e)	2070601	2011	10.000,00	0,00
accantonamento per interventi sulla riserva del furlo finanziati con trasf. regione c/capitale (ptrap)-v.cap.10220e	2070601	2011	112.417,53	0,00

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI (Art. 12, comma 8, D. L.vo 77/1995)

**5.2 – DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO
PER L'ANNO 2010
PROVINCIA DI PESARO**

(Sistema contabile ex. D. L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale	1						7				8			9				Totale generale
	Amm.ne gestione e controllo	Istruz. pubblica	Cultura e beni culturali	Settore turismo, sport e ricreativo	Trasporti	Gestione del territorio	Tutela ambientale				Settore sociale			Sviluppo economico				
							Tutela ambient. serv. da 01 a 04	Caccia e pesca serv. 05	Altri serv. da 06 a 08	Totale	Sanità serv. 01	Assistenz a serv. 02	Totale	Agricolt. serv. 01	Industr. comm. e artig. serv. 02	Mercato del lavoro serv. 03	Totale	
Classificazione economica																		
A) SPESE CORRENTI																		
1. Personale	11.951.794,01	243.276,23	197.804,41	522.651,53	275.555,85	4.195.515,53	1.645.739,49	308.866,02	348.358,55	2.302.964,06	0,00	159.063,21	159.063,21	38.507,94	63.848,37	3.664.058,20	3.766.414,51	23.615.039,34
di cui:																		
- oneri sociali																		
- ritenute IRPEF																		
2. Acquisto beni e servizi	5.699.605,50	4.290.923,21	108.487,84	159.313,83	13.365.544,94	4.447.416,61	615.619,08	228.636,83	539.043,85	1.383.299,76	0,00	332.013,14	332.013,14	19.520,33	263.073,56	2.462.851,90	2.745.445,79	32.532.050,62
Trasferimenti correnti																		
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	103.484,03	96.760,24	224.916,74	92.701,85	10.283,73	260,00	21.381,12	97.991,73	35.430,00	154.802,85	0,00	501.021,61	501.021,61	48.716,52	373.100,00	2.781.134,25	3.202.950,77	4.387.181,82
4. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	53.169,93	8.415,00	21.000,00	4.999,90	10.403,00	0,00	20.000,00	30.403,00	0,00	0,00	0,00	2.582,28	0,00	3.133.118,39	3.135.700,67	3.253.688,50
5. Trasferimenti a Enti pubblici	205.440,48	1.154.064,05	417.555,34	243.757,23	4.222.056,32	31.127,72	23.532,92	0,00	67.315,74	90.848,66	0,00	332.403,96	332.403,96	21.600,00	20.500,00	692.079,70	734.179,70	7.431.433,46
di cui:																		
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.000,00	0,00	0,00	12.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.000,00
- Regione	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00
- Province e Città metropolitane	86.498,00	500,00	170.809,34	166.167,92	4.218.756,32	5.000,00	5.032,92	0,00	54.199,24	59.232,16	0,00	237.582,93	237.582,93	21.600,00	500,00	195.465,00	217.565,00	5.162.111,67
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.906,54	6.906,54	0,00	0,00	0,00	0,00	6.906,54
- Az. sanitarie e Ospedaliere	11.400,00	0,00	84.400,00	27.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	87.214,49	87.214,49	0,00	0,00	19.777,27	19.777,27	230.791,76
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	103.542,48	1.153.564,05	162.346,00	50.589,31	3.300,00	26.127,72	6.500,00	0,00	12.116,50	18.616,50	0,00	700,00	700,00	0,00	20.000,00	476.837,43	496.837,43	2.015.623,49
- Aziende di pubblici servizi																		
- Altri Enti Amm.ne Locale																		
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	308.924,51	1.250.824,29	695.642,01	344.874,08	4.253.340,05	36.387,62	55.317,04	97.991,73	122.745,74	276.054,51	0,00	833.425,57	833.425,57	72.898,80	393.600,00	6.606.332,34	7.072.831,14	15.072.303,78
7. Interessi passivi	1.093.528,61	735.819,47	3.029,13	28.311,00	0,00	2.077.624,79	70.984,72	0,00	226.416,51	297.401,23	0,00	0,00	0,00	0,00	2.876,18	0,00	2.876,18	4.238.590,41
8. Altre spese correnti	2.941.371,74	126.056,55	16.966,58	47.116,88	23.133,39	394.017,73	139.432,78	105.670,87	28.809,65	273.913,30	0,00	12.267,38	12.267,38	2.565,49	5.298,26	1.243.689,48	1.251.553,23	5.086.396,78
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	21.995.224,37	6.646.899,75	1.021.929,97	1.102.267,32	17.917.574,23	11.150.962,28	2.527.093,11	741.165,45	1.265.374,30	4.533.632,86	0,00	1.336.769,30	1.336.769,30	133.492,56	728.696,37	13.976.931,92	14.839.120,85	80.544.380,93

**5.2 – DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO
PER L'ANNO 2010
PROVINCIA DI PESARO**

(continua)

(Sistema contabile ex. D. L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale	1	2	3	4	5	6	7				8			9				Totale generale
							Tutela ambientale				Settore sociale			Sviluppo economico				
							Amm.ne gestione e controllo	Istruz. pubblica	Cultura e beni culturali	Settore turismo, sport e ricreativo	Trasporti	Gestione del territorio	Tutela ambient. serv. da 01 a 04	Caccia e pesca serv. 05	Altri serv. da 06 a 08	Totale	Sanità serv. 01	
B) SPESE in C/CAPITALE																		
1. Costituzione di capitali fissi	1.088.478,3 ₃	2.047.119,2 ₆	292.390,30	1.515.568,9 ₉	3.360,00	13.940.950,92	1.115.147,8 ₀	12.742,07	445.865,77	1.573.755,6 ₄	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.713.969,8 ₇	1.713.969,8 ₇	22.175.593,31
di cui:																		
- beni mobili, macchine e attrezz. tecnico-scient.	254.739,39	28.677,00	62.002,20	22.309,50	3.360,00	70.236,75	29.350,80	0,00	80.733,47	110.084,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.438,66	17.438,66	568.847,77
Trasferimenti in c/c capitale																		
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	0,00	0,00	445.110,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	445.110,50
3. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a Enti pubblici	1.071.450,0 ₅	641.045,60	239.154,69	1.000,00	8.497,50	3.816,00	781.759,08	0,00	8.205,00	789.964,08	0,00	316.685,47	316.685,47	0,00	0,00	0,00	0,00	3.071.613,3 ₉
di cui:																		
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	1.071.450,0 ₅	641.045,60	224.154,69	1.000,00	8.497,50	3.816,00	601.221,74	0,00	8.205,00	609.426,74	0,00	300.081,95	300.081,95	0,00	0,00	0,00	0,00	2.859.472,5 ₃
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	180.537,34	0,00	0,00	180.537,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	190.537,34
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.603,52	16.603,52	0,00	0,00	0,00	0,00	21.603,52
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	1.071.450,0 ₅	641.045,60	684.265,19	1.000,00	8.497,50	3.816,00	781.759,08	0,00	8.205,00	789.964,08	0,00	316.685,47	316.685,47	0,00	0,00	0,00	0,00	3.516.723,8 ₉
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
7. Concess. cred. e anticipazioni	6.500.000,0 ₀	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.500.000,0 ₀
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	8.659.928,3 ₈	2.688.164,8 ₆	976.655,49	1.516.568,9 ₉	11.857,50	13.944.766,92	1.896.906,8 ₈	12.742,07	454.070,77	2.363.719,7 ₂	0,00	316.685,47	316.685,47	0,00	2.000,00	1.713.969,8 ₇	1.713.969,8 ₇	32.194.317,20
TOTALE GENERALE SPESA	30.655.152,75	9.335.064,6 ₁	1.998.585,4 ₆	2.618.836,3 ₁	17.929.431,73	25.095.729,20	4.423.999,9 ₉	753.907,52	1.719.445,0 ₇	6.897.352,5 ₈	0,00	1.653.454,7 ₇	1.653.454,7 ₇	133.492,56	730.696,37	15.690.901,79	16.555.090,72	112.738.698,13

SEZIONE 6

CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO, AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI PROGRAMMATICI DELLA REGIONE

- Valutazioni finali della programmazione.

La programmazione degli interventi nel triennio 2012-2014 è stata fortemente condizionata come nell'anno passato dalla crisi economica e dalle manovre del governo.

Per quanto sopra l'amministrazione è stata costretta a fare delle scelte ben precise:

- resistere alla crisi finanziando, anche nel 2012, € 200.000 per fondo di solidarietà destinato alle piccole e medie imprese;
- Lotta all'evasione e abusivismo per canoni pubblicitari e canoni di occupazione spazi e aree pubbliche per € 1.475.000;
- Regolarizzazione canoni concessione acque in superficie e sotterranee per € 600.000;
- Blocco del turnover;
- Esclusione del ricorso all'indebitamento;

In conclusione si può comunque affermare che nonostante le difficoltà i programmi e i progetti indicati nella presente relazione previsionale e programmatica sono pienamente coerenti sia con le linee di mandato 2009/2014 che con i piani regionali di sviluppo, di settore, agli altri atti programmatici della Regione.

Pesaro, li 15/03/2012

Il Segretario Generale

Avv. Rita Benini

Il Direttore Area Servizi Interni

Dott. Ing. Adriano Gattoni

Il Rappresentante Legale

Il Presidente

Dott. Matteo Ricci